

STATIZZAZIONE  
CONSERVATORIO  
**PAGANINI**  
GENOVA

# IL **03** 2017 PAGANINI

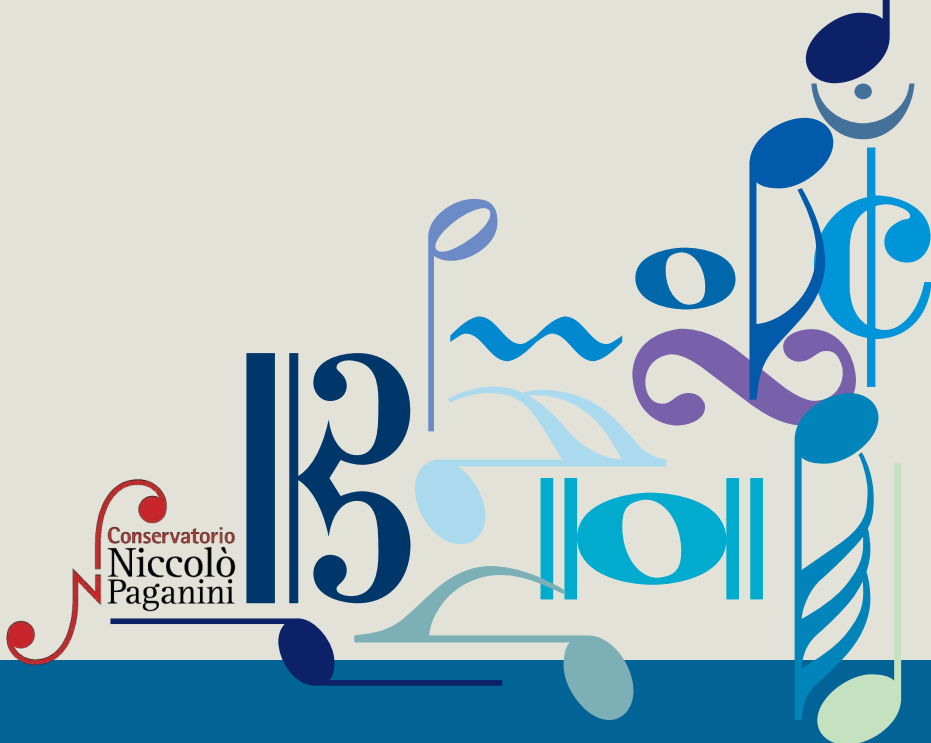
NUMERO MONOGRAFICO  
LA STORIA DEL CONSERVATORIO

QUADERNO  
DEL CONSERVATORIO  
"N. PAGANINI"  
DI GENOVA



COMUNE  
DI GENOVA

Conservatorio  
**Niccolò  
Paganini**



IL  
*P*  
AGANINI

QUADERNO  
DEL CONSERVATORIO "N. PAGANINI"  
DI GENOVA

NUMERO MONOGRAFICO  
LA STORIA DEL CONSERVATORIO

IL PAGANINI  
Quaderno del Conservatorio "N. Paganini" di Genova  
Rivista Annuale N. 3/2017

Autorizzazione Tribunale di Genova  
n. 5/2015 del 23 dicembre 2015

***Direttore responsabile***

Roberto Iovino

***Comitato scientifico***

Carmela Bongiovanni, Anna Maria Bordin, Tiziana Canfori, Elena  
Manuela Cosentino, Cinzia Faldi, Luigi Giachino, Mara Luzzatto,  
Daniela Napoli, Francesco Parrino, Barbara Petrucci, Maurizio Tarrini

***Comitato di redazione***

Tiziana Canfori, Maurizio Tarrini, Marco Vincenzi, Silvia Bertuccio

ISSN 2465-0528

**Conservatorio "N. Paganini"**  
**Via Albaro 38 – 16145 Genova**

*Il logo del 50° anniversario della statizzazione del Conservatorio pubblicato  
in copertina è stato realizzato dalla studentessa Eleonora Squeri quale  
vincitrice di un concorso interno bandito dall'Accademia Ligustica di Belle  
Arti di Genova.*

*Progetto grafico:* Elena Menichini



*Realizzazione editoriale*

© 2017 - De Ferrari Comunicazione S.r.l.

Via Ippolito d'Aste 3/10 - 16121 Genova

Tel. 010 5956111 - 010 587682 - 010 460020

Fax 010 0986823 - cell. 348 7654815

[info@deferrarieditore.it](mailto:info@deferrarieditore.it)

*L'editore rimane a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.  
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.*

<b>Giuseppe Pericu</b>	
Rileggere il passato per capire il futuro	5
<b>Elisa Serafini</b>	
La musica che connota la città	7
<b>Roberto Iovino</b>	
Il Paganini. Storia di un Istituto, storia di una città	8

## *Le origini*

<b>Cinzia Faldi, Marina Garau Chessa</b>	
Il contesto storico	11
<b>Gian Enrico Cortese</b>	
Gli antecedenti della Scuola Gratuita di Canto e Strumenti a Genova	33
† <b>Salvatore Pintacuda</b>	
Da Scuola Gratuita di Canto a Conservatorio: la storia del “Paganini”	45
<b>Gian Enrico Cortese</b>	
La struttura didattica dell’Istituto di Musica di Genova durante la direzione di Antonio Costa (1829 – 1849)	85
<b>Flavio Menardi Noguera e Maurizio Tarrini (a cura di)</b>	
<i>La Scuola gratuita di canto poi Istituto di musica</i> nella «Gazzetta di Genova», 1829-49	91

## *Le ultime sedi*

<b>Davide Viziano</b>	
Palazzo della Meridiana	135
<b>Sara Rulli</b>	
Le ville in Albaro	136
<b>Camilla Piccardo</b>	
Il nuovo “acquisto”: Palazzo Senarega	149

## *I beni dell’Istituto*

<b>Tiziana Canfori</b>	
Gli strumenti del Conservatorio	153
<b>Maurizio Tarrini</b>	
L’archivio storico del Conservatorio: un’indagine preliminare	161
<b>Carmela Bongiovanni</b>	
L’archivio musicale di un teatro fra antico e nuovo regime: il fondo ‘anonimi’ del Conservatorio Paganini (1770-1840 ca.)	194

<i>Galleria fotografica</i>	207
-----------------------------	-----

***Il Conservatorio negli anni Duemila***

<b>Angelo Guaragna, Patrizia Conti, Claudio Proietti</b> Le testimonianze degli ultimi Direttori	225
<b>Anna Maria Bordin</b> La Ricerca Artistica: appunti per un'agenda italiana	233
<b>Caterina Picasso</b> Verso l'armonizzazione del sistema musicale nazionale: il caso genovese	238
<b>Roberto Iovino</b> Il Conservatorio nel XXI secolo	244

***Appendici (a cura di Maurizio Tarrini)***

1. Presidenti e direttori dalla fondazione ad oggi (1830-2017)	261
2. I quadri dell'Istituto (anno accademico 2016-2017)	262
3. Regesto delle deliberazioni del Consiglio comunale di Genova riguardanti il Civico Istituto di Musica poi Conservatorio, Liceo musicale ed infine Liceo musicale pareggiato "N. Paganini" (1849-1967)	267
4. Cronologia storica (1829-2017)	292
5. Bibliografia	296

## Rileggere il passato per capire il futuro

*Giuseppe Pericu*

Ogni anniversario – come è noto – rappresenta un’occasione per fare un bilancio degli anni trascorsi e nel contempo una riflessione sul futuro che ci attende. Non mi sottraggo a questa tentazione, sebbene chi è quotidianamente impegnato in Conservatorio possa fare considerazioni ben più approfondite.

Se guardiamo al passato credo che sia più che giustificato un moto d’orgoglio. Da Scuola gratuita di canto, da Istituto civico di musica a Conservatorio statale il percorso è stato lungo e complesso, ma ormai da diversi anni è stato integralmente compiuto.

Oggi il “Paganini” è un punto di riferimento nel panorama culturale dell’alta formazione artistica della nostra regione e più in generale italiano, come è stato anche recentemente dimostrato dall’essere stato prescelto dal MIUR per l’organizzazione del Premio delle Arti per le sezioni di violino e di viola.

Accoglie studenti provenienti non solo dall’Italia, ma anche dall’estero. Offre percorsi di studio differenziati e non ha esitato ad affrontare sfide culturali innovative, come la musica elettronica. Riesce a coniugare le classi di formazione della preaccademica con i corsi di studio del biennio e del triennio, ponendo in tal modo rimedio ai contenuti non attuati della riforma di fine secolo. Svolge una rilevante attività di produzione, sempre interrelata alla didattica, che ha assunto in questi anni un rilievo significativo nella vita culturale della nostra città e della nostra regione: mi piace ricordare il bellissimo concerto per il cinquantenario al Carlo Felice. Si è cimentato nella ricerca dando vita a quaderni periodici in cui può trovare adeguato spazio la produzione scientifica dei docenti del Conservatorio e di altri studiosi.

Sono perfettamente conscio che non è stato agevole raggiungere i risultati ai quali ho fatto sommariamente cenno: gli ostacoli da superare non sono certamente mancati a iniziare dalle continue e sino ad ora non concluse modificazioni del contesto normativo di riferimento.

Sono altresì del tutto consapevole che i risultati ottenuti sono il frutto dell'impegno costante dei docenti, di coloro che nel tempo hanno assunto la funzione di direzione, del personale amministrativo ed esecutivo e dei tanti che dall'esterno hanno appoggiato e valorizzato le attività del Conservatorio.

Non dobbiamo dimenticare i tanti studenti che in questi anni si sono diplomati e laureati: sono la testimonianza concreta del buon lavoro svolto, ma è altresì indubbio che con il loro impegno di studio hanno arricchito il "Paganini".

Cosa ci offre il futuro? Non è certamente facile decifrarlo, ma sono convinto che sapremo affrontarlo con serenità. Il nostro passato ci garantisce della nostra capacità di far fronte alle esigenze ed ai problemi che sicuramente dovremo affrontare.

Sottolineo solo due profili. Il primo attiene alla concreta attuazione della riforma sia con riguardo alla preparazione preaccademica, sia in riferimento alla razionalizzazione dell'offerta di alta formazione musicale. Mi paiono nodi che debbono essere risolti: non sono certamente in grado di dire in che modo, nè ritengo che le ipotesi che si stanno facendo siano affidabili. Ritengo tuttavia che quale sia la strada che si intende percorrere non si deve incidere negativamente sulla qualità dell'offerta formativa. Non credo che siano in questa direzione i recenti orientamenti volti alla statizzazione degli Istituti Pireggiani, cui farebbero riscontro processi di concentrazione territoriale non giustificabili in rapporto alla storia e al ruolo delle singole istituzioni.

Il secondo profilo mira a sottolineare un'opportunità che si presenta al nostro Conservatorio con la creazione di un Politecnico delle Arti unitamente alla Accademia Ligustica. Sono stati fatti alcuni passi iniziali; coabitiamo in un bellissimo Palazzo del Centro storico, il Senarega, ma occorre sviluppare il progetto culturale che sottolinei le complementarità che esistono tra le due istituzioni. Un politecnico non può essere solo un accorgimento amministrativo di razionalizzazione di costi, ma deve trovare nei contenuti culturali la giustificazione della sua esistenza. È un compito non facile e non consueto ma sono sicuro che abbiamo le risorse per affrontarlo con successo.

## La musica che connota la città

*Elisa Serafini*

*Assessore al Marketing Territoriale, Cultura e alle Politiche per i Giovani*

I cinquant'anni dalla trasformazione del "Paganini" da istituto musicale a Conservatorio rappresentano per noi una meta significativa e importante.

Un'occasione per continuare a valorizzare e promuovere la nostra città, culla di molti personaggi, che hanno, con le loro gesta, contribuito a costruire la storia e la cultura nazionale e internazionale; fra questi sicuramente Niccolò Paganini a cui è dedicato il Conservatorio oltre che al Premio Paganini, uno dei Concorsi maggiormente conosciuti a livello internazionale e recentemente rilanciato dal Comune di Genova con il Conservatorio stesso, assieme alle maggiori istituzioni culturali cittadine; che, oltre al Concorso, da quest'anno hanno dato vita alla prima edizione del Paganini Genova Festival, una rassegna internazionale fortemente voluta dal Comune di Genova che coinvolgerà tutta la città, e che si concluderà nella primavera del 2018 con le finali del Premio Paganini a cui si sono iscritti 108 giovani musicisti, il più giovane ha 15 anni, provenienti da tutto il mondo per contendersi il prestigioso premio, che nella sua storia ha laureato violinisti straordinari quali Salvatore Accardo, Gidon Kremer e Leonidas Kavakos, per citarne solo alcuni. Quindi la figura di Paganini, del Conservatorio a lui dedicato e i preziosi cimeli, sono sicuramente un'opportunità per la città di attrarre turisti e giovani talenti, promuovendo così nuove forme di scambi culturali, a cui è necessario dare risposte tramite progetti sinergie e spazi.

Le recenti iniziative promosse dal MIUR con il Premio Nazionale delle Arti – sezione Violino e Viola del Luglio scorso organizzate a Genova, e l'assegnazione di nuovi spazi sia al Conservatorio che all'Accademia Ligustica nel contesto storico genovese, da parte del Comune di Genova, determinano la volontà di promuovere e rendere omaggio ai cinquant'anni della statalizzazione del Conservatorio Niccolò Paganini, eccellenza del nostro territorio conosciuta in tutto il mondo.



## Il Paganini. Storia di un Istituto, storia di una città

*Roberto Iovino*

Il 22 marzo 1974 la legge n.111 sanciva la trasformazione del “Paganini” in Conservatorio di Stato con effetto retrodatato al 10 ottobre 1967.

Quest’anno, dunque, abbiamo festeggiato, con diverse manifestazioni, il mezzo secolo di statizzazione del nostro Istituto.

La sua storia, tuttavia, è assai più lunga e articolata, si snoda a partire dal 1829, strettamente connessa non solo con l’attività del Teatro Carlo Felice, ma con la vita sociale, economica, culturale e politica della città.

Il terzo numero della nostra rivista, dunque, ha una fisionomia diversa rispetto ai primi due, perché è a carattere monografico, interamente dedicato alla storia del Conservatorio, calato nel contesto in cui ha operato e opera.

Abbiamo fatto tesoro di studi precedenti: in particolare citiamo il volume *Il Conservatorio di musica Nicolò Paganini di Genova* pubblicato nel 1980 dall’allora docente Salvatore Pintacuda (Liguria, ed. Sabatelli). E abbiamo integrato quanto edito in precedenza acquisendo ulteriori fonti storiche, aggiornando i dati, raccontando il presente, così denso di avvenimenti.

Il libro non vuole essere “autocelebrativo”, ma fare il punto su una Istituzione che ha svolto e svolge tuttora un ruolo importante: ne sono una evidente testimonianza i tanti musicisti che vi si sono diplomati e che hanno intrapreso una brillante carriera nazionale e internazionale.

Ripercorrere il passato, insomma, per capire meglio il nostro presente e soprattutto per proiettarci nel futuro.

Ringrazio per i materiali messi a disposizione Adriana Albertini, Nicolò Piersantelli, Maddalena Giordano (Archivio Durazzo Giustiniani Sauli), Raffaella Ponte (Archivio Storico del Comune di Genova), il Centro di Documentazione per la Storia, l’Arte, l’Immagine di Genova.

Ringrazio quanti hanno collaborato alla stesura dei singoli articoli e, in particolare, il collega Maurizio Tarrini che mi ha affiancato nel coordinamento del progetto e ha curato l’intera parte relativa alle Appendici.

# LE ORIGINI



## Il contesto storico

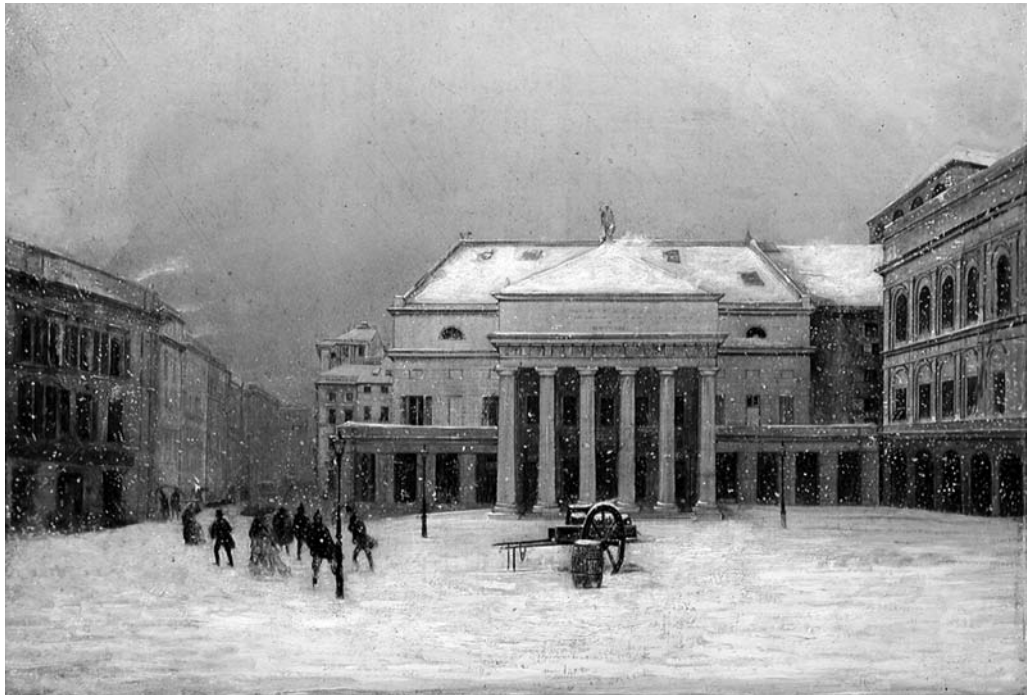
*Cinzia Faldi, Marina Garau Chessa*

### **Aprile 1814**

Terminati, pressoché definitivamente, i fasti e nefasti delle vicende napoleoniche, il Congresso di Vienna, apertosi ufficialmente il 1° novembre 1814, chiude i battenti il 9 giugno 1815, decidendo le sorti delle grandi potenze d'Europa, ridefinendone l'assetto geopolitico e restaurando l'*Ancien Régime*. I territori dell'antica Repubblica aristocratica, denominati "Ducato di Genova", vengono annessi al Regno di Sardegna. La fiorente Repubblica di Genova, suo malgrado, esaurisce il proprio tempo. Nel disperato tentativo di difendere la libertà e l'autonomia di Genova, molti aristocratici e finanzieri si recano a Vienna per scongiurare l'unione con i Savoia, preoccupati di pagare le tasse a favore di mal visti soldati e contadini. Agostino Pareto, in una lettera inviata al ministro inglese Lord Castlereagh, sottolinea la diversità tra la Liguria, marittima e commerciale ed il Piemonte, essenzialmente agricolo. Anche per Antonio Brignole Sale, l'unione con il Regno di Sardegna e con il Piemonte, rappresenta un'intollerabile sottomissione a quella dinastia sabauda che per secoli era stata il peggior nemico della Repubblica.<sup>1</sup>

Appassionato sostenitore della libertà di Genova, Brignole Sale si distingue pure come mecenate, amante dei teatri, della musica e delle arti, committente di rappresentazioni teatrali, spesso ospitate in ville di proprietà.

*Nel periodo compreso fra la caduta della Repubblica di Genova (1797) e il Congresso di Vienna (1814) si affrontò il problema della costruzione di un teatro genovese che rispondesse alle necessità artistiche e sociali della città, esigenze per le quali il Teatro di Sant'Agostino risultava non più adatto. L'architetto Andrea Tagliafichi presentò un progetto per la costruzione di un teatro a palchetti nell'"ampio locale di San Domenico", ossia l'attuale Piazza De Ferrari. Il progetto rimase sulla carta, ma fu l'inizio delle procedure che avrebbero portato al Teatro Carlo Felice.*



Teatro Carlo Felice (Collezione privata)

### 3 gennaio 1815

Il commissario plenipotenziario Ignazio Thaon di Revel prende formale possesso della Liguria, concludendo per sempre la storia di Genova come stato indipendente. Tuttavia, Torino non tratta la città come terra di conquista. Anzi, non ignorando l'avverso stato d'animo dei genovesi, inizia a distribuire largamente onori e cariche a nobili, borghesi e commercianti, per attirarsene le simpatie. Gian Carlo Brignole è nominato ministro delle finanze, Luigi Carbonara Presidente del Senato, supremo tribunale locale. Il re sabauda Vittorio Emanuele I, bonario e paternalista, amante di Genova tanto da abitare a Palazzo Ducale dopo la sua abdicazione fino alla morte, incoraggia certamente la fedeltà di non pochi nobili, ma i vantaggi non sono inizialmente quelli sperati.<sup>2</sup>

Una buona parte dei torinesi rimane diffidente nei confronti di Genova, considerata città tumultuosa e rivoltosa.

Genova vive un panorama economico pre- industriale che va via via declinando, pur rimanendo prosperi il commercio marittimo ed i cantieri delle opere pubbliche. Nel 1834, Davide Bertolotti, geografo e storico, nel suo *Viaggio nella Liguria marittima*, scrive:

Siede in Genova l'Ammiragliato di Sua Maestà. N'è capo Sua Eccellenza l'ammiraglio Conte Des Geneys, al quale meritissimamente si addice il titolo di creatore della Regia Marina Militare, sotto gli auspici sovrani. Questa Marina... Venne fondata nel 1814 e recata da quindi in poi nel suo presente splendore.<sup>3</sup>

### 1815-1830

In questi anni, Genova subisce il fascino della carboneria e diventa un crocevia di cospiratori che, pure, ottengono un appoggio limitato presso le classi altolocate genovesi. Il re Carlo Felice, fidando nella sostanziale tranquillità della città, la elegge come dimora per lunghi periodi ed acquista lo splendido palazzo Durazzo di strada Balbi, promuovendo pure abbellimenti urbani. Il 1821 si rivela anno decisivo per l'esplosione dei primi moti carbonari. A seguito di questi il reggente Carlo Alberto accorda un "prototipo" di costituzione, accolta con favore, ma ben presto revocata da Carlo Felice, il che provoca un moto di violenta insurrezione popolare e studentesca. Fino all'ottobre del 1823, non mancano in città punizioni e condanne, con la chiusura dell'Università in via preventiva.

Genova si chiude in una passiva e sdegnosa resistenza di fronte al governo di Carlo Felice. In questo frangente, Liguria e Piemonte evidenziano una inaspettata comunione di speranze liberali. Un centro vivo di azione si stabilisce in un gruppo di giovani che si stringono intorno a Mazzini e che si raccolgono nella libreria di Antonio Doria, con apparenti intendimenti letterari.

*Il 31 gennaio 1825 l'architetto civico Carlo Barabino presentò il progetto per la costruzione del nuovo teatro e, tre mesi più tardi, sottoscrisse una convenzione col cav. Canonica per il disegno definitivo. Il sodalizio fu di breve durata, se Barabino si dissociò presto dall'operato del collega. Il 22 dicembre 1825 venne approvato il progetto del solo Barabino ed iniziata l'edificazione, affidata all'imprenditore Felice Noli. L'inaugurazione avvenne il 7 aprile 1828 con l'opera "Bianca e Fernando" di Bellini; sebbene il teatro non fosse ancora terminato perché mancava parte della decorazione esterna. La gestione del teatro, fin dall'inizio, fu pubblico-privata con un budget molto contenuto, causando un continuo avvicinarsi di impresari con appalti della durata di un solo anno. La stagione era ripartita in tre periodi: il 26 dicembre si inaugurava il Carnevale con una prima esecuzione assoluta; vi erano poi una stagione primaverile ed una autunnale. Nel periodo di Carnevale, inoltre, il Ridotto e la platea si trasformavano in un salone per i balli del Veglione.*

*Nel 1829 nacque, nel centro storico della città, una "Scuola gratuita di canto", (cfr. gli articoli seguenti in questa Rivista, n.d.r.) per la formazione di coristi per il Teatro Carlo Felice.*

### 16 febbraio 1831

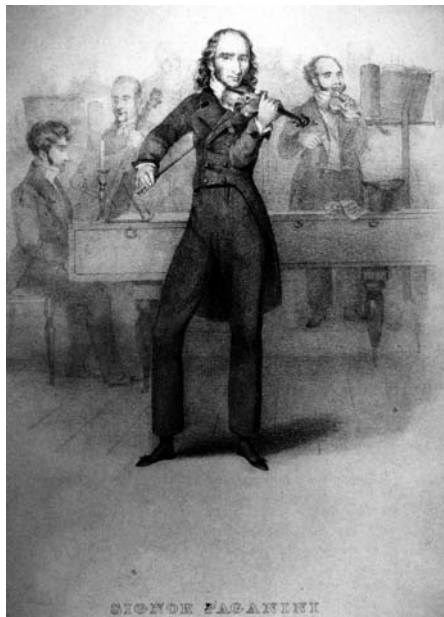
Gli avvenimenti del '31 nel centro Italia, portano all'arresto dei più temuti carbonari, in primis Mazzini, costretto poi ad esiliare e a riparare a Marsiglia dove, in ottobre, fonda la *Giovine Italia*, le cui idee iniziano a diffondersi sempre più capillarmente in tutte le classi sociali e trovano il loro primo martire in Jacopo Ruffini. Ignorando lo stato di

tensione politica, la *Gazzetta di Genova* del 16 febbraio 1831, parla solo degli splendidi festeggiamenti di Carnevale:

*balli pubblici e privati, rappresentazioni teatrali, veglioni...*

Carlo Alberto di Savoia Carignano, a 33 anni, sale sul trono del Regno di Sardegna, ancora decisamente sovrano assolutista e filo austriaco, benché promotore di varie riforme soprattutto in campo economico.

In quest'anno Carlo Alberto visita il capoluogo ligure, osannato da speranzosi "negozianti". Le diffidenze di Genova verso Torino non vengono meno, ma inizia un lento processo di riavvicinamento che pian piano coinvolgerà ceti mercantili ed imprenditoriali, poi intellettuali ed aristocratici. Si va costituendo un nuovo partito senza riti né statuti, anche a dispetto dei più fedeli ed accesi adepti di Mazzini. Genova inizia ad assumere una funzione sempre più notevole nel determinare gli atteggiamenti del governo piemontese che tenta una politica di recupero. Si apre per la città un periodo di cambiamenti. Carlo Barabino, geniale architetto di formazione neoclassica, inizia a trasformare Piazza de Ferrari: suo, oltre il Teatro Carlo Felice, anche il palazzo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. Vengono rilanciati le costruzioni navali e l'armamento, pesantemente compromessi dalla memorabile e devastante mareggiata del 1821. I genovesi sono di nuovo presenti nei porti spagnoli e portoghesi e nel nuovissimo mercato dell'America del Sud, tanto attrattivo per un marinaio ligure, nato a Nizza, ma con ascendenze chiavaresi, Giuseppe Garibaldi, sfuggito alla repressione piemontese. Pur tuttavia, i liguri, ad eccezione di alcuni circoli aristocratici ed alto borghesi, rimangono ancora una volta sostanzialmente ai margini del dialogo artistico e culturale di livello internazionale. Fatte salve alcune eccezioni. È eccezione, fra gli altri, Niccolò Paganini. Genovese di nascita, formatosi in ambienti apparentemente lontani dalla grande musica (il padre è un "ligaballe", uno scaricatore del porto, Paganini è capace di vagare per l'Europa come una meteora di eccezionale virtuosismo.



Niccolò Paganini (Conservatorio N. Paganini)

### **Agosto 1835**

Epidemia di colera, miseria diffusa, scarse condizioni igienico- sanitarie, mortalità infantile fino al 45% entro i primi 10 anni di vita. Le tradizionali opere pie non sono sufficienti. Per molti poveri ed accattoni si aprono le porte delle prigioni.<sup>4</sup>

*Nel 1835 Paganini rientrato a Genova visita i malati all'Ospedale di Pammatone e aiuta economicamente alcune famiglie in difficoltà.*

### **Giugno 1842**

Il duca di Savoia, futuro re Vittorio Emanuele II, convola a nozze con Maria Adelaide Asburgo. Mazzini giudica queste nozze: «atto estremamente vile», poiché Genova, a suo parere, non aveva «grandi motivi di riconoscenza...».

All'inizio del '42, Filippo Paolucci, governatore di Genova, scrive in un rapporto che nelle Riviere: «gli animi sono rivolti alle speculazioni commerciali, all'agricoltura e poco o nulla si occupano di politica».<sup>5</sup>

*Un anno prima, il 9 gennaio 1841, Giuseppe Verdi si era recato a Genova per la ripresa dell' "Oberto" e, per l'occasione, l'opera venne arricchita di alcune parti. Comincia qui il lungo rapporto tra il compositore e la Superba. Tra il 1843 ed il 1859, infatti, il Carlo Felice metterà in scena tutte le sue opere, fatta eccezione per "Un giorno di regno", "Alzira", "Il Corsaro" e "Stiffelio".*

### **1843**

Un gruppo di finanzieri, commercianti e grandi proprietari genovesi, presenta al governo la richiesta di costituire una società anonima destinata ad effettuare tutte le operazioni bancarie di legge, in sostituzione dei banchieri privati. Il 16 marzo 1844, il re autorizza con lettere, la fondazione di una «banca pubblica di sconto, di depositi e di conti correnti», sotto il nome di *Banca di Genova*, futura Banca Nazionale e poi Banca d'Italia, che avrebbe emesso «biglietti pagabili in contanti al portatore ed a vista, i quali saranno di lire mille e di lire cinquecento nuove del Piemonte».

### **1846**

Nascono la Cassa di Risparmio di Genova, come pure società scientifiche, grazie allo slancio del patrizio Camillo Pallavicino: «la Società delle scienze fisiche e mediche», e quella «di storia, geografia, archeologia». Anche se di vita breve, queste società vanno ad inserirsi in un più vasto movimento d'opinione pubblica che poco più avanti Massimo D'Azeglio avrebbe chiamato «congiura alla luce del sole». Vengono accesi i fanali a gas e si tiene a Genova l'VIII Congresso degli scienziati italiani. La città sale alla ribalta della scena nazionale.<sup>6</sup>



Per l'occasione vengono dati alle stampe e offerti in omaggio ai congressisti, tre volumi di una *Descrizione di Genova e del Genovesato*, poi pubblicati ancora tre volumi di una *Guida artistica per la città di Genova* ed un grosso tomo dal titolo *Genova e le due Riviere*. Il 26 settembre, su un progetto di Stefano Canzio, viene innalzato un monumento a Cristoforo Colombo in piazza Acquaverde. Si organizzano festeggiamenti per rievocare la cacciata degli austriaci.<sup>7</sup>

### 1847-1848

Genova inizia ad attuare manifestazioni popolari e proteste di piazza. Particolare accanimento si rivela, soprattutto, nei confronti dei Gesuiti, simbolo della conservazione e della reazione. Il 1° novembre del 1847, così recita il giornale *Il Pensiero Italiano*:

*I giovani sottoscritti si obbligano, sotto vincolo d'onore, a non sposare fanciulle educate dalle suore del Sacro Cuore o da persone che in qualsiasi modo subiscano l'influenza dei Gesuiti*

*Firmato Gerolamo Boccarolo e Nino Bixio.*

### 23 marzo 1848

I Guerra d'Indipendenza. Il Piemonte dichiara guerra all'Austria. Nelle vicende di questa guerra riemerge la spaccatura tra Genova e Torino di fronte alla contraddittoria condotta delle operazioni militari da parte di Carlo Alberto ed un non mai sopito spirito d'opposizione al Piemonte ed alla Sardegna.

### 1849

Viene decretato a Genova lo stato d'assedio ed il generale La Marmora, inviato dal governo piemontese con 25000 soldati, reprime le insurrezioni di Genova, domando i più irriducibili ribelli. Garibaldi viene incarcerato a Palazzo Ducale. All'indomani delle insurrezioni, il Municipio di Genova ordina un «Commentario delle cose accadute in Genova nel marzo e nell'aprile del 1849». Così Federigo Alizeri vi scrive:

*...le violenze degli insorti sono attribuite alla feccia del popolo... una turba di toscani e lombardi... sconosciuti di varia lingua.*

Carlo Alberto abdica e subisce l'esilio, cade il gabinetto D'Azeglio e Cavour diventa Primo Ministro. Ufficiale del genio, Cavour, prima di abbandonare l'esercito ed abbracciare la carriera politica, risiede in prima nomina a Genova e ne comprende tutto il potenziale. La città merita di essere inserita nel più vasto panorama dell'Unità d'Italia. Da

ministro prima, da Presidente del Consiglio poi, Cavour si pone il problema di riconquistare il favore dei genovesi ed offre alla città importanti occasioni d'investimento e arricchimento soprattutto nell'industria meccanica, nelle compagnie di navigazione, nelle miniere sarde. Molti comuni liguri costruiscono ospedali, teatri, strutture terziarie e luoghi di divertimento.

### 1851

Sotto la spinta delle idee mazziniane, nasce la Società Generale, sorta di sindacato *ante litteram* che unisce lavoratori di vari mestieri. Società poi trasformata in una più grande Consociazione Operaia Genovese. Fioriscono società di mutuo soccorso, anche cattoliche, non estranee al moto mazziniano del 29 giugno 1857, collegato alla spedizione di Sapri, guidata da Carlo Pisacane.

### 1852

Nasce la Compagnia Transatlantica per la navigazione tra Genova e l'America. Compagnia ben presto in fase di fallimento, poi salvata dall'impresa dei Mille di Garibaldi.<sup>8</sup>

Si profila per la città una nuova era, strade larghe ed illuminate, viali alberati, massiccia immigrazione di esuli per motivi politici. Genova viene vista come città rifugio dalle persecuzioni anche da esponenti di elevata statura nel campo delle scienze e della letteratura, Agostino Bertani, Giuseppe Civinini, Carlo Pisacane, Luigi Mercantini. La città diventa pure centro di villeggiatura. Pegli, originario villaggio di pescatori, si dota di uno dei primi Grand Hotel, celebrato in una novella di De Amicis.<sup>9</sup> Ma la «Gazzetta di Genova» tra il 1849 ed il 1850, propone:

*di spedire gli esuli in Sardegna per fondarvi una colonia agricola e industriale.*

*Nel quartiere di Portoria, da un antico oratorio appartenente al monastero delle suore dalla Purificazione e per iniziativa dell'attore genovese Nicola Medoni, nasce il teatro Colombo. Questo teatro da seicento posti divisi tra platea, tre ordini di palchi e loggione, viene inaugurato con uno spettacolo di prosa: "Claudia" di George Sand. Nei suoi anni di attività, il Colombo alternò l'opera alla prosa, ma ospitò anche le marionette di Luigi Ponte.*

### 1853

È nominato arcivescovo di Genova Andrea Charvaz, un savoiaro che parla male l'italiano, impegnato diplomatico, estraneo all'ambiente genovese, precettore di Vittorio Ema-

nuele II. Tuttavia l'arcivescovo intrattiene un buon rapporto con Cavour, prende le distanze dai cattolici più intransigenti, è attento alle questioni sociali. Il suo episcopato, durato fino al 1869, è segnato da un profondo rinnovamento spirituale. Genova vanta un vero e proprio periodo aureo, buon merito anche al sindaco Andrea Podestà, barone, ai suoi frequenti rapporti con Parigi, alla sua lungimiranza.

*Nell'estate del 1853 Richard Wagner intraprende il suo viaggio in Italia e, dopo un breve soggiorno a Torino, arriva a Genova e ne rimane affascinato. Prende alloggio vicino al porto, ma il caos lo costringe ben presto ad abbandonarlo. Si dirige allora verso La Spezia, trovando alloggio alla locanda Universo.*

*Nel dicembre di quest'anno, nella contrada del Borgo dei Lanieri nei locali dell'oratorio di Santa Maria della Pietà, si apre il Teatro Apollo, un teatro da 1200 posti ripartiti tra platea, quattro ordini di palchi e loggione. L'Apollo, nei primi anni di attività, offrì spesso spettacoli di lirica, pur alternati alla prosa.*

### **1853-1860**

In questi anni troviamo a Genova più di cento testate giornalistiche, molte delle quali di vita brevissima. Accanto al già esistente «Corriere Mercantile», nascono «Il Cattolico», «La Maga», «Italia e Popolo», «L'Associazione», «Il Povero», «Il Lavoro», «La Strega», «L'Osservatore ligure-subalpino». Sul finire del 1853, Domenico Buffa, intendente generale di Cavour, fonda «La Stampa». <sup>10</sup> Tuttavia gli sforzi di Cavour non vengono premiati: sostanzialmente «La Stampa» è antipiemontese e antigovernativa.

*Nel 1853 cominciarono i lavori di restauro del Carlo Felice, che si protrassero per diverso tempo. Si iniziò con l'introduzione dell'illuminazione a gas e la sostituzione del lampadario e si proseguì con la realizzazione di pitture a fresco ad opera di Nicolò Barabino e Francesco Semino. Quasi quarant'anni dopo, nel 1892, arrivò la corrente elettrica e si avviò la ristrutturazione dell'edificio.*

*Nel 1855 via Caffaro vide la nascita del Teatro Paganini, inaugurato con la messa in scena del "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, con la direzione di Angelo Mariani.*

*Nell'estate dello stesso anno si inaugurò anche il teatro Andrea Doria, che in seguito avrebbe preso il nome di Politeama Regina Margherita. Un teatro ampio, con ben 2000 posti a sedere divisi tra platea, quattro ordini di palchi, un loggione, un ampio atrio, tre locali adibiti a Caffè ed una scuderia.*

*Nel 1857 si inaugurò nella vicina Sampierdarena il teatro Modena dopo poco più di un anno dall'inizio dei lavori, con l'opera "Tutti in maschera" di Carlo Pedrotti.*



Il Teatro Paganini (Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte, l'Immagine di Genova)

mente Taverna di Catena. Il 6 giugno muore Cavour. All'indomani dell'Unità, Genova, con i suoi obsoleti patrizi, i grandi affaristi ed il suo popolo, resta una città ancora chiusa in se stessa per forma, struttura e mentalità, isolata dal proprio hinterland, per certi versi giansenista ed antigesuita. La penetrazione in Liguria del Positivismo, già a partire dal 1857 circa, apre la strada ad un socialismo marxista e si afferma come la cultura dominante, soprattutto delle classi più colte. Nello stesso tempo, Genova continua a recuperare la sua posizione strategica nel Mediterraneo, favorita dal taglio del Canale di Suez. Ancora buon merito del già citato sindaco Andrea Podestà.

*Nel 1867, dopo aver soggiornato più volte nell'albergo Croce di Malta, Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi presero alloggio in un appartamento del Palazzo Sauli Pallavicino, nello stesso stabile in cui abitavano Angelo Mariani e Teresa Stolz.*

### 1859

In gennaio il Piemonte si allea con la Francia di Napoleone III e, ad aprile, scoppia la II Guerra d'Indipendenza. Tutti i liberali genovesi, anche se di varia tendenza, si schierano con Vittorio Emanuele. L'11 luglio Armistizio di Villafranca. Il 24 marzo del 1860 Nizza viene ceduta alla Francia. Nonostante dissapori e malcontenti, Camillo Cavour viene eletto nuovamente ed il suo partito riscuote un successo assai consistente.

### 1860

Il 6 maggio parte da Quarto la spedizione dei Mille. Da questo momento in poi Genova, patria di Mazzini e di Bixio, punto di partenza delle conquiste garibaldine, diviene centro del simbolismo risorgimentale.

### 1861-70

Nel marzo del 1861 viene proclamato il regno d'Italia. Incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele nella ormai leggendaria località di Teano, ma più probabilmente e realisticamente

*Il 24 aprile 1867 il Consiglio Comunale di Genova conferisce “per acclamazione” la cittadinanza onoraria al compositore.*

### **1871**

Dopo la presa di Roma del 1870, ai cattolici restano ben pochi spazi di influenza e di iniziative. Pio IX nomina come vescovo successore Salvatore Magnasco, vicino alle classi popolari, sia per origine, proveniente da una famiglia di pescatori di Portofino, sia perché fondatore, ne 1854, di una prima Società Operaia Cattolica. Sotto il suo episcopato, il Circolo Giovanile maschile *Beato Carlo Spinola*, si rivela tra i più attivi ed efficienti promotori di iniziative ed istituzioni cattoliche.

Tra il 1865 ed il 1895, per quasi trent’anni, il laicismo moderato riesce a prevalere sia nella rappresentanza parlamentare sia nel consiglio comunale che nella deputazione provinciale.

Artefice di una sintesi e sinergia fra le diverse posizioni, è ancora Andrea Podestà, primo sindaco di Genova in tre diversi periodi nell’arco di circa trent’anni, dal 1866 al 1873, dal 1882 al 1887, dal 1892 al 1895, anno della sua morte.

### **1872**

Viene costituita la Società Ligure – Lombarda per la raffineria dello zucchero, con stabilimento a Sampierdarena. Cresce l’importanza del modello economico genovese che viene contraddistinto da una modernità capitalistica davvero notevole. In questo contesto la Borsa di Genova, inaugurata nel 1855, si afferma subito come il più importante istituto del suo genere. Dal 1865 fino agli anni ’70 circa, la Borsa vive un periodo floridissimo grazie all’esodo del capitale francese verso l’Italia a causa della guerra franco- prussiana e, soprattutto, dal timore provocato dalla Comune di Parigi. L’industria è in fermento e la città vede la nascita di concerie, tipografie, cartiere, laboratori per la lavorazione del corallo, seterie e cotonifici, società per la lavorazione dei metalli, stearinerie, bacini per la riparazioni navali, l’acquedotto De Ferrari Galliera. Tuttavia, negli anni che vanno dal ’70 al ’72, la Borsa crolla per il ritiro dei capitali che i francesi avevano depositato a Genova. La ricaduta si fa sentire anche presso tutti gli istituti di credito fin qui sorti. Più grave una seconda crisi innescata da una turbolenza azionaria negli Stati Uniti. Si realizzano varie fusioni di aziende genovesi con complessi di altre regioni, di cui è difficile seguire la girandola di soluzioni, spesso temporanee, cui queste iniziative danno luogo. Rilievo particolare merita la nascita del giornale «Il Caffaro». Fondato nel 1875 da Anton Giulio Barrili, fino al 1884 il giornale rivela tendenze repubblicane e liberali. Dopo Barrili, la direzione passa a Luigi Arnaldo Vassallo, noto con lo pseudonimo di “Gandolin”, cui

subentra, nel dicembre del 1897, Pietro Guastavino, già collaboratore e redattore. Guastavino dirige il giornale fino al 21 febbraio 1909, giorno della sua morte. Il giornale si sposta su tendenze più conservatrici. Le pubblicazioni vengono sospese tra il 1930 ed il 1942, per cessare definitivamente nel 1943. Da non scordare il periodico artistico- musicale, il «Paganini», uscito tra il 1887 ed il 1892, diretto da Lorenzo Parodi, illustre critico musicale. In ogni numero, il foglio offre ai propri lettori, uno spartito musicale per pianoforte, per voce e pianoforte, per violino e pianoforte, di vari autori, fra i quali Puccini e Sivori.

*Alla fine della stagione del 1879, il Carlo Felice rimase chiuso per quattro anni a causa di una disputa legale per l'assegnazione dei palchi che ne compromise le stagioni successive.*

*Dal 1874, un appartamento a Palazzo del Principe di Genova divenne la residenza invernale dei coniugi Verdi.*

### 11 gennaio 1892

Muore Magnasco e gli succede Tommaso Reggio, di nobile ed antica famiglia genovese. Reggio presiede ai funerali di Umberto I nell'agosto del 1900. Fiorisce a Genova la Democrazia Cristiana, il cui programma, redatto a Torino nel 1894, viene stilato da due ge-



Sala Sívori il tempio genovese della musica strumentale: nel 1892 tenne a battesimo il Partito Socialista (Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte, l'Immagine di Genova)

novesi Valente ed Invrea, che già lo avevano elaborato nel 1888 con il titolo *Programma dei cattolici contro il socialismo*, presentato a Milano<sup>11</sup>. Entra in crisi il positivismo. Le seguenti vicende della Chiesa genovese fanno risorgere quella spaccatura tra religione dei dotti e religione del popolo che la Chiesa aveva sempre considerato una calamità. In quest'anno, Genova diventa sede della fondazione del Partito Socialista Italiano. Nella sala Sívori di Genova, intitolata al grande violinista, al culmine di salita Santa Caterina, viene organizzato per le ore 9 del mattino un convegno che porterà alla nascita del *Partito dei lavoratori italiani*, embrione del partito di massa. Successivamente a Reggio Emilia nel 1893 il nome viene cambiato in *Partito Socialista dei lavoratori italiani*, ed il seguito, al congresso di Parma del 1895, assume il nome definitivo di *Partito Socialista Italiano*.<sup>12</sup> Ai giornali già esistenti si affiancherà «Il Lavoro», di stampo

socialista, fondato per la maggior parte da lavoratori portuali, lodati da Luigi Einaudi, non ancora professore. La prima legislatura del Regno, invia al Parlamento di Torino, come deputati, oltre al famoso abate Vincenzo Gioberti, solo esponenti locali, fra i quali il mazziniano Valentino Armirotti, semplice operaio.<sup>13</sup> Dopo il 1895, il laicismo moderato inizia ad incrinarsi, acquistano forza i blocchi socialisti, emergono i primi segni di un movimento nazionalista all'interno del liberalismo, dopo la sconfitta di Adua del 1896. Solo dopo l'Unità d'Italia, le società mazziniane cominciano ad interessarsi della classe operaia dalle tristi condizioni di vita, povera nelle abitazioni e nelle relazioni sociali. Dal 1869 cominciano a Genova scioperi e contestazioni. Nel 1882 viene fondato a Milano il Partito Operaio Italiano e nel 1896 a Genova la Camera del Lavoro. La celebrazione del 400° anniversario della scoperta dell'America, oltre a rivendicare Colombo come cittadino genovese, accelera l'espandersi di centri abitati sia nell'entroterra ligure che nel Levante. La città si profonde, secondo i dettami del positivismo, in arti fantasiose e di stile liberty. Ripresa facilitata dalla donazione senza segnali, già offerta alla città da Raffaele de Ferrari nel 1847.<sup>14</sup>

*In quest'anno il Carlo Felice prese parte alle Celebrazioni Colombiane con esecuzioni a tema: il 10 settembre, in una serata di gala, fu eseguita la "Apoteosi di Colombo", una cantata per soli, coro ed orchestra di Ettore Perosio. Il 5 ottobre andò in scena, in prima assoluta, il "Cristoforo Colombo" di Alberto Franchetti su libretto di Luigi Illica.*

### **23 dicembre 1900**

I lavoratori celebrano solennemente le loro vittorie al Teatro Carlo Felice. Sotto il governo Zanardelli- Giolitti, viene riconosciuta la legittimità giuridica dei sindacati oltre ai diritti connessi alla loro attività.

### **17 gennaio 1901**

*A Milano muore Giuseppe Verdi. Nel suo testamento si ricorda generosamente di Genova: le destina infatti 50.000 lire ripartiti fra gli Asili Centrali (20.000), lo Stabilimento dei Rachitici (10.000), lo Stabilimento dei sordomuti (10.000) e l'Istituto dei ciechi (10.000).*

### **23 aprile 1901**

Viene fondato il Consorzio Industriale Ligure, primo nucleo della Confederazione Generale dell'Industria per «difendere i giusti interessi dei soci da imposizioni eccessive nella libera condotta delle industrie». <sup>15</sup> Emergono nuovi imprenditori, i Raggio, i Piaggio, i Bombrini, ma è soprattutto Ferdinando Maria Perrone che, dopo l'acquisto de «Il Secolo

XIX», trasforma l'Ansaldo. Anche l'azienda siderurgica Ilva è in espansione, mentre l'Italia, in genere rimane di fatto, ancora un paese agricolo.

### **1903**

Viene fondato da Giuseppe Canepa «Il Lavoro». Il movimento dei lavoratori, dopo un iniziale generico cosmopolitismo, con l'avvento di Giolitti, si distribuisce in due correnti che non riescono a trovare una vera sintesi se non nominale, una riformistica e una rivoluzionaria. Genova resta guidata, tuttavia, da una forte borghesia intrisa ancora di ideali risorgimentali e sensibile al fascino dell'arte, dell'architettura e della pittura. Nasce la Cassa di Risparmio, viene inaugurata la linea ferroviaria Genova-Torino, l'industria nautica punta sul naviglio a vapore. La città consolida le rotte mediterranee, si aprono nuove vie verso l'America del Sud, inizia a diventare sistematica l'emigrazione dei liguri in cerca di lavoro e fortuna in altri e lontani lidi. L'apertura del canale di Suez permette a Genova di tentare persino una assai criticata vicenda coloniale.

### **1910**

Il cantiere Piaggio entra nel gruppo Fiat San Giorgio

### **Fine luglio – 1° agosto 1914**

I Guerra Mondiale. Inizialmente Genova sostiene la propria neutralità in appoggio alla dichiarazione rilasciata dal governo italiano il 1° agosto 1914. Ma già l'11 agosto, in una nota pubblicata dal giornale «Il Lavoro», il segretario della Camera del Lavoro, Calda, fa sapere che, nel caso «si sarebbe svincolato dall'impegno preso per la stretta neutralità». Per tutto il 1914 ed i primi mesi del '15, rimangono estranee alla prospettiva di entrare in guerra anche diverse correnti liberali genovesi. Favorevoli all'impegno bellico molti intellettuali. Gabriele D'Annunzio, alla vigilia della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, tiene un magniloquente discorso dallo scoglio di Quarto, in occasione della doppia inaugurazione del monumento a Garibaldi e ai Mille.<sup>16</sup>

### **19 ottobre 1917**

Il governo, su pressione delle autorità civili e militari di Genova, decreta lo stato di guerra in tutta la provincia di Genova. Non estraneo a questa decisione il Futurismo. I futuristi si rendono conto che la strada già imboccata dalla società europea e, sia pure in ritardo, dall'Italia, è quella della rapida industrializzazione e portano la loro simpatia alle componenti di questa nuova realtà: le macchine, i grandi complessi industriali, le città



moderne, le automobili, la velocità. Fioriscono, accanto a quelli di Marinetti, manifesti tecnici delle varie arti. Famosi artisti ne vengono sedotti. Boccioni e Carrà per la pittura, Balilla Pratella per la musica. Così Puccini commenta il suo incidente automobilistico: «... Nel febbraio scorso sono caduto in un precipizio di più di cento metri con mia moglie e mio figlio. Mia moglie e mio figlio non si sono fatti niente, l'autista si è spezzato una gamba ed io una tibia. Non cammino che da due mesi e ancora con due stampelle. Ma non importa: adoro l'automobile». <sup>17</sup> L'industria pesante arriva quasi al collasso ed entrano in crisi le piccole e medie imprese. Scioperi, disoccupazione e occupazione delle fabbriche aggravano la situazione. D'Annunzio compie l'impresa di Fiume, ma giudica la vittoria "mutilata". <sup>18</sup>

#### **4 novembre 1918**

Cessano le ostilità sul fronte italiano

#### **1919**

Terminata la guerra, riprendono le agitazioni sindacali. Il 23 marzo 1919 Mussolini recupera i fasci d'azione interventisti che erano stati attivati durante l'impresa bellica. Genova risponde con sollecitudine all'invito proveniente da Milano. Fra l'estate e l'autunno del 1919 iniziano le manovre per le imminenti elezioni politiche, avvenute con la proporzionale il 16 novembre 1919. Primo posto Partito Socialista, secondo posto Partito Popolare. Nel dicembre del 1919 a Firenze, Gramsci, nel Consiglio Generale della CGIL, propone i Consigli di fabbrica.

**7 marzo 1920.** Il presidente della Confindustria, Silvestri, in un convegno di industriali a Milano, si scaglia contro le rivendicazioni operaie. Ingenti forze di polizia vengono concentrate a Torino e gli industriali del settore proclamano la serrata. È l'inizio della lotta. A Genova l'occupazione delle fabbriche avviene il 2 settembre. Ne approfittano i nazionalisti ai quali si uniscono i seguaci di Mussolini che cercano la propria strada dopo la sconfitta elettorale del 1919. I fascisti di Mussolini con i nazionalisti di supporto, si scatenano con l'intento di salvare la rivoluzione nazionale dal pericolo di una sostituzione con quella sociale.

**Gennaio 1912- maggio 1922.** Nasce il Partito Comunista d'Italia, sezione della Terza Internazionale. Dopo il fallimento dell'occupazione delle fabbriche, si scatena l'azione terroristica dei fascisti che, unita ad una grave crisi economica, indebolisce la forza della

sinistra genovese nella lotta di classe. Il problema della riconversione industriale da produzione di guerra a quella di pace, è particolarmente sentito a Genova. Molte industrie entrano in grave crisi. L'Ansaldo costringe gli eredi di Maria Perrone a dimettersi e l'industria riprenderà vita, dopo quasi un anno dal fallimento, come Ansaldo spa. Crolla la Banca Italiana di Sconto, nasce la Banca Nazionale di Credito. Si costituisce la nuova società Esercizi Siderurgici e Metallurgici, alla quale l'Ilva cede in affitto le sue aree ed i suoi capannoni. Giolitti indice nuove elezioni. Spostamento a destra del liberalismo, col risultato di un consenso al fascismo, sia pure non così automatico. Mentre si consuma la Marcia su Roma, Genova ospita a Palazzo San Giorgio una Conferenza Internazionale Economica che pare segnare una discreta ripresa. Bonomi succede a Giolitti. Il 21 luglio del 1921 la città di Sarzana, con l'aiuto dei Carabinieri, respinge colonne fasciste. Mussolini, impressionato, firma 20 giorni dopo un patto di non aggressione con i socialisti sotto l'auspicio del Presidente della Camera dei Deputati, Enrico De Nicola. Per iniziativa di Nenni e Matteotti, nasce il Partito Socialista Unitario, socialriformista di derivazione nazionale. Tra l'ottobre del 1922 ed il delitto Matteotti, la vita del fascismo si caratterizza ancora come costituzionale. Mussolini non ha vita facile e cerca di gestire la situazione facendo della sua persona il punto di riferimento della vita politica italiana. Nel luglio e nell'agosto del 1923, viene tenuto il Consiglio generale della Camera del Lavoro di Genova, dove comunisti e socialisti rimangono in minoranza.

**5-9 settembre 1923.** Congresso Eucaristico Nazionale. Il delitto Matteotti provoca una decisiva svolta in senso totalitario e la storia del fascismo genovese si traduce, in primo luogo, nella persecuzione di persone e di gruppi, in specie comunisti, che rifiutano di identificarsi nel modello dittatoriale di Mussolini. Il regime inizia ad attuare la propria storia attraverso la realizzazione di varie opere. Nel 1923 viene istituita la provincia di La Spezia e nel 1927 quella di Savona. Viene nominato il Podestà.

Dalle dimissioni di Federico Ricci nella primavera del 1924, l'amministrazione del comune di Genova passa da un commissario all'altro. Nel 1925 l'amministrazione viene affidata stabilmente ad Eugenio Broccardi che sottopone a Mussolini un progetto di accorpamento amministrativo. Il 14 gennaio del 1926 appare sulla Gazzetta Ufficiale il decreto di istituzione della "Grande Genova", formata dall'unione di ben 19 comuni.<sup>19</sup>

La "battaglia del grano" di Mussolini fa mutare il traffico del porto di Genova e si varano grandi navi. Ma nel 1929, anche in Italia, si risente di una grave crisi economica mondiale. Soffrono il turismo, le società di navigazione, la cantieristica. La nuova Ansaldo è di nuovo in crisi e molte aziende vengono accorpate.

**2 gennaio 1924.** I fascisti interrompono una riunione a Genova con la quale si cercava di ottenere la legittimazione della Federazione Italiana dei lavoratori del mare. Il fascismo inizia a penetrare nella società genovese con sempre più violenza. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, favorevole ad osservare le garanzie dei lavoratori, viene costretto alle dimissioni da violente bande fasciste che irrompono in Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio.

Nella primavera del 1924, Federico Ricci, ultimo sindaco di Genova a portare questo titolo prima dell'avvento dei podestà, si dimette, rifiutando di attribuire la cittadinanza onoraria a Mussolini quale segno di riconoscimento dell'opera da lui prestata per aver "regalato" Fiume all'Italia. È dissidio aperto. I fascisti presenti nella maggioranza si dimettono facendo cadere il consiglio comunale ed il sindaco di Genova inizia a distinguersi per una resistenza sia pur più di cultura che di azione. Nel 1933 nasce l'IRI, Istituto per la Ricostruzione Industriale, con il quale lo stato partecipa al pacchetto azionario delle aziende ritenute fondamentali per la sua difesa. L'avvento del fascismo al potere coincide con un periodo di "episcopati brevi", interrotto solo dalla nomina di Carlo Dalmazio Minoretti, nel maggio del 1925, sotto il papato di Benedetto XV, alias Giacomo della Chiesa, genovese di nobile origine. Minoretti promuove una pacificazione religiosa che toglie spazio alla politicizzazione di una Chiesa che, se non proprio filofascista, non ne è apertamente ostile. Pietro Boetto, suo successore, accoglie, infatti, Mussolini in visita a Genova il 14 maggio 1938. Mussolini parla ai genovesi in piazza della Vittoria.

## 1938

Il dittatore Franco vince in Spagna e leggi razziali legano indissolubilmente Mussolini ad Hitler. Sempre in visita a Genova, Mussolini presenzia alla doppia inaugurazione del tratto autostradale Genova- Serravalle e dell'Ospedale per bambini Gaslini, magnanimo dono di Gerolamo Gaslini. Genova conosce un passeggero momento di ripresa a causa della guerra di Etiopia nel 1935- 36. La storia di Genova e quella della sua Chiesa, vengono di lì a poco coinvolte nella guerra. La II Guerra Mondiale blindava Genova in una zona esclusivamente mediterranea e la relega in un vero e proprio isolamento, dopo aver già perso importanza a vantaggio della centralizzazione guidata da Roma.

*Nel giugno del 1940 l'Italia entrò in guerra, mentre Genova era impegnata nelle manifestazioni per il centenario della morte di Paganini. L'intenso bombardamento dei mesi successivi, oltre ad un elevato numero di vittime civili, causò pesantissimi danni ai palazzi storici, alle chiese ed agli ospedali della città. Vennero danneggiati anche quasi tutti i teatri: il Paganini, il Politeama Margherita*

*ed il Politeama Genovese. Il Carlo Felice resistette fino al 26 marzo del 1943, con l'esecuzione di un concerto lirico con Gina Cigna, Toti dal Monte, Giovanni Malipiero e Enzo Mascherini. Fu l'ultima esecuzione prima del bombardamento dell'8 agosto, che distrusse la struttura lignea del teatro, lasciandolo svuotato ed irriconoscibile.*

*Il teatro Paganini venne raso al suolo, e con esso i fondi che testimoniavano la sua attività.*

### **9 settembre 1943**

Truppe tedesche occupano la Liguria riuscendo a controllare tutti i punti strategici di Genova. Lo stesso giorno, nello studio dell'avvocato Filippo Guerrieri, uno dei fondatori del Partito Popolare di don Luigi Sturzo, si dà vita al Comitato di Liberazione Nazionale della Liguria. Nel frattempo i tedeschi disarmano ed imprigionano soldati italiani. Nasce la Repubblica di Salò. Genova passa alla cospirazione armata. L'oratorio di San Filippo, in via Lomellini, diviene un arsenale.

### **1944**

Mentre non si fanno attendere le rappresaglie, la Resistenza ha i suoi primi martiri. L'avvocato Eros Lanfranco, viene arrestato, torturato e poi ucciso in un lager tedesco.<sup>20</sup> Vari i gruppi di Resistenza che si fanno chiamare con molteplici nomi. La resistenza ligure si concentra nelle Brigate Garibaldi, che vanno a presidiare la cosiddetta IV zona, che comprende l'area centrale della Liguria e di Genova.

Gli alleati iniziano a percorrere tutta la penisola con lanci di viveri e di armi. La Resistenza registra un balzo in avanti, soprattutto dopo la caduta di Roma il 4 giugno 1944. In autunno, nascono i GAP, Gruppi di Azione Patriottica e il CNL organizza a Genova le SAP, squadre di azione, veri e proprio commandos che operano in città. Non si possono dimenticare le rappresaglie nazifasciste della Benedicta e del Turchino.<sup>21</sup>

Tra il 23 ed il 24 aprile, il Comitato di Liberazione ligure ordina una insurrezione generale che spazza via in tutta la regione le ultime resistenze opposte dai tedeschi.

### **Aprile 1945**

I partigiani temono un colpo di coda dei Tedeschi, alla vigilia della loro ritirata. Era prevista, infatti, la distruzione di molti obiettivi secondo le mire di Hitler di fare "terra bruciata". Ma il generale Günther Meinhold, incaricato dell'impresa, constatandone l'assurdità e ragionando più da militare che da nazista, tratta un graduale ritiro delle truppe tedesche e la loro sostituzione con reparti partigiani. Il comando supremo affida, però, alla Marina, fedelissima ad Hitler, la distruzione del porto. Con il Comando della Marina

tratta, allora, un giovane vescovo ausiliario, Giuseppe Siri, di 39 anni. Siri prospetta ai vertici della Marina, possibili deprecabili rappresaglie da parte dei genovesi, qualora venga distrutto il loro porto. Dopo giorni di trattative, la Marina fa marcia indietro.<sup>22</sup>

### **24 aprile 1945**

Genova insorge e si combatte in piazza De Ferrari. Il CNL conquista Genova prima dell'arrivo delle truppe alleate, dopo aver pagato un tributo di 300 morti e circa 3000 feriti. Fra i dirigenti del CNL emerge, per sagacia e nervi saldi, il democristiano Paolo Emilio Taviani, protagonista politico di primo piano del dopoguerra a Genova ed in Liguria, ministro dell'Interno per quasi 20 anni. Taviani teme vendette e malumori da parte di quella borghesia moderata favorevole alla liberazione, ma in cerca poi di pace e ordine.<sup>23</sup> Dal secondo dopoguerra in poi, Genova vive problemi socio- economici conformi alle sue congenite contraddizioni. Dopo un anno di inventari relativi a perdite e sofferenze subite, solo nel 1946 inizia la vera e propria ricostruzione. La ripresa della vita politica vede una Liguria frammentata nelle sue scelte, anche se spostata, per lo più, verso sinistra. Le elezioni amministrative del 1946 vedono vittorioso il partito comunista. L'attentato a Togliatti del 14 luglio 1948, indebolisce lo schieramento delle sinistre. Il 2 giugno 1946, referendum per la scelta istituzionale. Dopo il '48 si apre il periodo del vero rinnovamento. Viene ristrutturato radicalmente il porto e riprendono le industrie. Si registra un calo di occupazione col la conseguente ripresa delle conflittualità sindacali.

*Nel 1945 Luigi Cortese e Armando La Rosa Parodi fondarono la Società Filarmonica Genovese che segnò il ritorno all'attività del mondo musicale cittadino. Ripresero le rappresentazioni liriche ospitate al Grattacielo e nel 1948 riaprì il Carlo Felice prima come arena all'aperto e poi con una copertura provvisoria.*

### **Anni '50**

Il boom dello sviluppo economico ed industriale inizia a Genova solo intorno al 1954. Ritmi sempre più crescenti investono tutti i settori. Tra il '59 e il '64 il trasporto aereo di passeggeri supera quello marino lungo le rotte transatlantiche. Il 12 ottobre 1962 viene inaugurato il nuovo aeroporto, in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America. Vengono realizzati aziende, officine, magazzini. Si sviluppano i centri costieri che diventano meta di un turismo spesso di lusso. Istituti di cultura e biblioteche risentono ancora dei danni subiti durante la guerra. Scuole medie e licei pubblici sono relativamente pochi, mentre si rivela buona la rete di scuole private, soprattutto cattoliche. L'Iri decide l'istituzione di una grande holding, l'Ital-

cantieri e nasce un gigante del settore siderurgico, l'Italsider, pur a fronte di un andamento demografico negativo e di una desertificazione abitativa soprattutto nell'interno ligure.

*Nel 1953 cominciò il restauro del teatro Falcone che, però, non tornò più agli antichi splendori e venne adibito a mostre. Anche il Sant'Agostino fu ricostruito e, con il nome di Aliseo, divenne una sala cinematografica fino agli anni Settanta. Dieci anni più tardi si trasformò in una sala prove del Teatro Comunale dell'Opera e, nel 1987, divenne sede del Teatro della Tosse.*

*Nel 1955 riaprì il Politeama Genovese su progetto dell'architetto Dante Datta, mentre nei fondi del Teatro Paganini aprì la "Sala Paganini", destinata a dibattiti, conferenze ed alcuni spettacoli musicali. Accanto al Politeama, inoltre, nacque il teatro Duse.*

*Nello stesso anno si iniziò anche il restauro del Teatro Verdi di Sestri Ponente.*

*Due anni più tardi, riaprì anche il teatro Politeama Margherita.*

### **Anni '60**

Nasce la prima giunta comunale di centro-sinistra. Firmatari Taviani, il senatore Barbareschi e Alberto Bemporad, colto e raffinato professore di liceo. Alleanza destinata a durare fino al 1975, quando il centro sinistra nazionale chiude la sua prima fase e Taviani esce definitivamente dal governo. Questi anni si caratterizzano per una forte contestazione sociale che investe tutti i settori dello Stato e la Chiesa stessa a livello sempre più globale. Genova viene coinvolta in agitazioni, dimostrazioni e scioperi, questa volta non solo di operai, ma, soprattutto, di studenti. Non mancano episodi di violenza da parte di movimenti estremi. È questo l'humus per l'apparizione delle *Brigate Rosse*.

È il periodo delle neo-avanguardie. Nel 1956 viene pubblicato *Laborintus*, testo poetico del genovese Edoardo Sanguineti, esemplare di multilinguismo e di sperimentalismo espressivo. Il linguaggio deve comunicare la "negazione" della comunicazione esistente, scardinare ogni struttura sintattica e ogni dimensione semantica. È la poesia dell'alienazione, una sorta di visione schizofrenica della realtà. Le neo-avanguardie possono disporre di un autosufficiente potere eversivo nei riguardi di una realtà sociale. Esse si rivelano documenti della drammatica condizione dei tempi moderni, desiderosi di cancellare il vecchio, ma senza una precisa prefigurazione del nuovo. Di questa drammaticità, testimonianza diretta Sanguineti ha portato di persona al Conservatorio "N. Paganini" di Genova, alcuni anni or sono, in un interessantissimo convegno.

*Il Teatro Comunale dell'Opera lascia il Carlo Felice del quale si prevede a breve la ricostruzione. Sede della lirica diventa il Politeama Margherita. In realtà nel 1969, a sorpresa, il vecchio Carlo Felice del Barabino viene abbattuto e i progetti di ricostruzione accantonati.*

## **ANNI '70**

Genova entra in un nuovo periodo di sofferenza. Sono gli anni di “piombo”. Nel '74 viene temporaneamente rapito dalle Brigate Rosse il magistrato Mario Sossi e nel '76 viene ucciso il procuratore generale della Repubblica Francesco Coco, insieme alla sua scorta, sotto la propria abitazione.

La storia di Genova dei tempi moderni si intreccia e si inserisce così sempre più saldamente nel contesto della storia d'Italia, d'Europa e del mondo, ormai appartenente al quotidiano di tutti. Ma questa è un'altra storia.<sup>24</sup>

*Il Teatro Modena, pur essendosi salvato dai bombardamenti, non riaprì fino al 1979 ma dovette chiudere nel 1983 perché non adatto alle normative vigenti. Il restauro comincerà solo anni più tardi e il teatro verrà riaperto nel 1997.*

*Per l'apertura del nuovo Carlo Felice e del Teatro della Corte, la città dovrà aspettare fino al 1991.*

**Note:**

<sup>1</sup> Brignole Sale, marchese di Groppoli, Genova 1786- 1863. In qualità di diplomatico, fu inviato il 28 luglio 1814 quale ministro plenipotenziario al Congresso di Vienna, per difendere l'indipendenza della Vecchia Repubblica. Di questa missione. Brignole diede, nel 1816, un ampio resoconto nell'operetta *Quelques erreurs réfutées*, come pure nel saggio *Pensées et vœux politiques*, ed. Manno, c/o Archivio Storico del Comune di Genova- sezione documenti storici. Per la lettera di A. Pareto a Lord Castlereagh, cfr., G. Serra *Sopra la città di Genova, negli ultimi tempi*, memoria inedita scritta in francese e citata da M. Spinola, *La restaurazione della Repubblica Ligure nel MDCCCXIV*, Genova, 1863, pag. 48 c/o Dipartimento di Lingue e Culture Moderne, Università di Genova.

Cfr., Maria Rosa Moretti, *Interessi musicali della famiglia Brignole Sale*, in: *Erudizione e storiografia settecentesche in Liguria*, atti del convegno, Genova, 14- 15 novembre 2003, Genova, Accademia Ligure di scienze e Lettere, 2004, pp. 256-298.

<sup>2</sup> M. D'Azeglio definisce ironicamente il re: «un po' babbeo ma galantuomo», cfr., M. D'Azeglio, *Miei Ricordi*, Firenze, Barbera 1899.

<sup>3</sup> Giorgio Andrea Des Geneys, Chiomonte 1761- Genova 1839. Ammiraglio e barone. Dopo l'annessione di Genova alla Sardegna, ebbe il comando supremo della marina sarda. Dall'agosto 1820 al giugno 1821 fu governatore di Genova. Pur di idee conservatrici non pose ostacoli ai patrioti che da Genova si incamminavano per le vie dell'esilio. Cfr., E. Prasca, *L'Ammiraglio G. D. G. e i suoi tempi*, Pinerolo 1926.

<sup>4</sup> Numerose le prigioni a Genova nel 1835: il Monastero di Sant'Andrea, le carceri della Torre, la Malapaga, il Bagno penale del porto, la prigione di San Giacomo. Cfr., B. Montale, *Le carceri genovesi dalla Restaurazione all'Unità*, in: *Rassegna storica del Risorgimento*, LXXXI, 1994, pp. 489-514.

<sup>5</sup> Cfr., G. Assereto, op.cit., p. 528.

<sup>6</sup> Nell'autunno del 1846, in occasione dell'VIII "Congresso degli scienziati italiani", tenuto a Genova, Cesare Cantù, proclama: «Gelosie più facili a spiegare che a giustificare, potranno mai impedire che Genova provveda dei propri prodotti e delle merci transmarine la Lombardia?» Cfr., C. Cantù, *Storia Universale*, sezione 1838-1846, Torino, Archivio Storico di Torino.

I volumi offerti ai Congressisti, editi appositamente per il citato VIII "Congresso degli scienziati", sono consultabili presso il Museo del Risorgimento di Genova. Anche M. D'Azeglio condivide il medesimo entusiasmo per l'evento; cfr., M. D'Azeglio, *Proposta di un programma per l'Opinione Nazionale Italiana*, Me Monnier, Firenze, 1847, pp.13-14, 44-45, 48-50.

<sup>7</sup> Oregina, 10 dicembre 1847. Sul piazzale del Santuario di Nostra Signora di Loreto, fu pubblicamente eseguito per la prima volta nella storia il *Canto degli Italiani*, futuro Inno d'Italia. Patrioti da ogni parte d'Italia convennero a Genova per commemorare il 101° anniversario della rivolta del 1747, conclusasi con la cacciata degli Austriaci a seguito del celebre episodio di Balilla. Cfr., Lorenzo Pareto, *Descrizione di Genova e del Genovesato*, vol. III, Genova, Tipografia Ferrando.

<sup>8</sup> Cfr., G. Assereto, op. cit., pag 538 e pag. 562. Società Ligure di Storia Patria.

<sup>9</sup> Cfr., de Amicis, *Novelle*, Le Monnier, Firenze, 1872- Treves, Milan, 1879.

<sup>10</sup> Cfr., *I periodici del Risorgimento*, nelle raccolte dell'Istituto Mazziniano, Genova, 1978.

<sup>11</sup> Le idee contenute in tale *Programma* si possono leggere in: Paolo Pecorari, G. Toniolo, *un economista per la democrazia*, ed. Studium, Roma, 1991- c/o centro Internazionale di Studi e Documentazione dell'Istituto Paolo VI, Roma.

<sup>12</sup> Nell'agosto del 1892 si riuniscono a Genova i delegati di circa 300 fra società operaie, leghe contadine, circoli politici che dichiarano costituito il Partito dei Lavoratori Italiani. Nel 1895 il nome verrà definitivamente modificato in Partito Socialista Italiano. Cfr., documenti e fonti citati nelle Bibliografia.

<sup>13</sup> Cfr., Vincenzo Gioberti, *Del rinnovamento civile d'Italia*, Bari, Laterza, 1911- c/o Istituto Studi Filosofici Enrico Castelli, Università La Sapienza, Roma.

<sup>14</sup> Del tutto filantropicamente, Raffaele De Ferrari, nel 1847 donò a Genova venti milioni di lire per sbloccare i contrasti sull'ampliamento del porto e perché lo scalo fosse nelle condizioni di funzionare a pieno ritmo con l'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo. Il dono, oltre a favorire il potenziamento del porto, ebbe poi una felice ricaduta in molti altri settori della vita cittadina.



<sup>15</sup> Cfr., Archivio della Camera del lavoro CGIL di Genova, c/o Centro Ligure di Storia Sociale e/o CGIL Archivio Storico Nazionale- Roma.

<sup>16</sup> Il 5 maggio 1915, G. D'Annunzio pronunciò un magniloquente discorso, dallo scoglio di Quarto per commemorare quella che fu detta la "Sagra dei Mille": «... ma i lontani scorgevano di sotto alle discordie degli uomini, la patria raccolta nelle sue rive, la patria profonda, sola con la sua doglia... sola col suo destino... piccoli uomini siamo e tu sei troppo grande. Ma farti sempre più grande è la tua sorte... A questa sagra tirrena istituita da marinai è presente la maestà di Colui che chiamato dalla morte venne dal mare, che assunto dalla Morte, fu re nel Mare». Cfr., G. D'Annunzio, *Per la più grande Italia*, Il Vittoriale degli Italiani.

<sup>17</sup> Filippo Tommaso Marinetti, *Manifesto del Futurismo*, dal *Figaro*, 20 febbraio 1909: «Noi vogliamo glorificare la guerra, sola igiene del mondo, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore ed il disprezzo della donna». Articolo 9.

Cfr., Paul Acker, *Petites Confessionis*, Parigi, Fontemoing, 1904.

<sup>18</sup> Tra il 1919 ed il 1921, D'Annunzio compie quella che egli stesso definì «la penultima ventura»; occupa militarmente Fiume in opposizione al governo italiano e alla decisione della Conferenza della pace. Cfr., *Fiume. L'ultima impresa di D'Annunzio*, a cura di M. Franzinelli e P. Cavassini, Mondadori, collana Le scie, 2009.

<sup>19</sup> Cfr., V. Borachia, *La costituzione della Grande Genova*, in: *Il Novecento*, Genova, 1986.

<sup>20</sup> Nato a Genova nel 1906, l'avvocato Eros Lanfranco, antifascista, fu ucciso il 23 novembre 1944 nel lager di Mauthausen- Melk con una iniezione di benzina da parte delle SS. Cfr., Pietro Caleffi, *Si fa presto a dire fame*, Mursia, 1954, collana: *Testimonianze fra cronaca e storia*.

<sup>21</sup> La strage della *Benedicta*, avvenuta tra il 6 aprile e l'11 aprile 1944, fu un'esecuzione sommaria di 75 partigiani appartenenti alle formazioni garibaldine, compiuta da militari della Guardia Nazionale Repubblicana e reparti tedeschi in località *Benedicta* presso Capanne di Marcarolo, nel comune di Bosio, nell'Appennino Ligure. Cfr., G. D'Amico, B. Mantelli, G. Villari, *I ribelli della Benedicta*, Archetipo libri, Clueb, Bologna, 2011. La strage del *Turchino* fu un eccidio di prigionieri politici compiuto dalle SS durante le prime ore del mattino del 19 maggio 1944 in località Fontanafredda, sulle pendici del Bric Busa, nelle vicinanze del passo del *Turchino*. Vi morirono 59 civili italiani. Cfr. P.P. Rivello, *Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti? L'eccidio della Benedicta e la strage del Turchino tra storia e diritto*, Torino, 2002 e cfr., R. Baccin, *L'eccidio del Turchino*, 19 maggio 1944, Industrie Grafiche Editoriali, Fratelli Pagano, Campomorone, s.d.

<sup>22</sup> Genova, 25 aprile 1945, ore 19,30, resa del generale Meinhold, sottoscritta dall'operaio Remo Scappini, presidente del Comitato di liberazione nazionale della Liguria. L'archivio storico CGIL nazionale conserva il documento relativo all'atto di resa e la cronaca anonima dattiloscritta delle giornate precedenti la resa.

<sup>23</sup> P.E. Taviani, *I giorni di Trieste- Diario 1953-1954*, scritto negli anni '50, fu pubblicato postumo solo nel 1994, ed. Civitas. Il *Corriere del Pomeriggio*, nel 1945, riporta i timori del politico per quelle che chiama «uccisioni notturne».

<sup>24</sup> Per la storia di Genova nel anni '50- '60- '70', le indicazioni sono state fornite nella Bibliografia. Per Sanguineti, cfr., Salvatore Guglielmino, *Guida al Novecento*, ed. Principato, Milano 1971.

## Gli antecedenti della Scuola Gratuita di Canto e Strumenti a Genova

*Gian Enrico Cortese*

### **Per cominciare...**

Raccontano che Sant'Agostino, quando gli domandavano cosa facesse Dio prima di creare l'Universo, fosse uso rispondere «creava l'Inferno per metterci quelli che fanno domande stupide». Il filosofo aveva ragione, infatti *prima e dopo* esistono solo nella misura in cui la ruota del tempo comincia a girare.

Quando nella clessidra di Crono la sabbia inizia a scorrere, però, la curiosità di sapere cosa vi fosse "prima" o cosa sia avvenuto "prima" di un qualcosa è legittima. In quest'ottica nasce il presente studio. Esso ha lo scopo di investigare se, dal punto di vista musicale, nella Genova del passato vi siano state strutture didattico-educative pubbliche create prima della fondazione della Scuola Gratuita di Canto e Strumenti dalla quale avrebbe avuto origine il Conservatorio "N.Paganini".

Penso appaia chiaro che il riscontrare qualche punto di contatto fra il conservatorio di Genova e qualche tipo di istituzione più antica, che avesse come scopo principale l'insegnamento della musica a livello professionale e che ne contenesse "in nuce" una sua pur piccolissima parte, contribuirebbe a dare lustro alla nostra istituzione ammantandola di quell'antichità che altre realtà musicali italiane si vedono riconosciuta da tempo.

Sul finire del secolo XVIII la Serenissima Repubblica di Genova si stava avviando, purtroppo, al termine della sua esistenza. Ciò nonostante in questa fase di declino si dimostrò la veridicità di quanto diceva Napoleone a proposito della Superba: «Elle a plus de genie e de force que l'on ne croit». Senza addentrarci nell'analisi della situazione economica genovese di quel momento, è bene ricordare che principalmente furono le ripercussioni di una incontrollabile situazione finanziaria internazionale a causare la caduta della nostra plurisecolare repubblica.

I problemi furono di dimensioni notevoli, ma bisogna riconoscere che i ceti dirigenti, nel tentativo di arginare la situazione, diedero vita ad alcune efficaci iniziative che, se non salvarono lo Stato, ne procrastinarono dignitosamente la fine. Contrariamente a quanto si possa credere,

non si trattò di accanimento chirurgico, non si trattò di tenere in vita un cadavere o un “principe inutile”. Quei tentativi di innovazione furono il frutto dell’intelligenza di una meritocratica aristocrazia colta ed illuminata. Ancora oggi, a distanza di secoli, quello che fu il malinconico tramonto di una civiltà è in grado di affascinare e stupire. Quelli che furono i raggi di un sole morente non furono privi di una loro corrusca, superba luminosità.

Fra le “piccole riforme” messe in atto dalla Repubblica Serenissima, notevoli furono quelle che, per mezzo di istituti scolastici, premi in denaro e quant’altro, mirarono a riqualificarne la mano d’opera artigianale. Nell’ambito dell’Accademia delle Belle Arti, per esempio, sul finire del Settecento erano stati organizzati corsi tendenti a far acquisire agli allievi nozioni manuali di tipo pratico (p.es. nautica, disegno per i setaioli, intaglio in rame per la stampa).

Nel 1786, promossa da un gran numero di membri della stessa accademia, venne creata la Società Patria delle Arti e delle Manifatture mentre, poco tempo dopo fu fondata la Società Economica di Chiavari, emanazione della consorella genovese. Non privi di quel popolare consenso dal basso che sempre a Genova rappresentò la vera chiave del potere politico, gli ottimati si attivarono efficacemente. Quelli che furono gli elementi più colti e vivi dell’aristocrazia, dell’imprenditoria e del clero agirono nell’ambito delle società artistico-economiche con un’efficienza ancora oggi tangibile. L’Accademia delle Belle arti e la Società Economica di Chiavari sono tutt’oggi entità vive e funzionanti che, con giusto orgoglio, portano avanti la loro opera.

Mi sono interrogato a lungo se, nella Genova dei lumi, qualcosa di simile fosse stato istituito dal punto di vista musicale. La mia non breve ricerca mi ha portato, come si vedrà, a rispondere affermativamente. Dichiaro fin da ora che il ventaglio delle possibilità di reperire istituzioni genovesi settecentesche in qualche maniera correlabili ad Euterpe, si è mostrato così ricco che, nel presente articolo, mi limiterò a percorrere solamente una delle vie che mi si sono dischiuse. Mi riservo in futuro, *Deo adjuvante*, di proseguire nel mio lavoro di indagine e divulgazione.

### **Il Collegio dei Soldatini**

L’interessante istituzione che, come vedremo, ci riguarda da vicino ebbe molti nomi. Nelle fonti troviamo utilizzati indifferentemente Collegio degli Ussari (o Ussari) della Divina Pastora, Scuola Militare, Corpo dei Cadetti, Accademia, Conservatorio, Istituto, Collegio dei Soldatini. Il ricercatore si trova davanti ad una matassa di filo molto ingarbugliata che solo un’attenta analisi aiuta a dipanare... Correva l’anno 1784 quando il sacerdote tedesco (forse più probabilmente austriaco) Giuseppe Fortunato Andreich fondava a Genova un collegio militare dove quindici giovani, figli di soldati rimasti orfani, o comunque

di umile o povera estrazione, potessero trovare non solo sussistenza ma anche modo «di abilitarsi ad una professione». Andreich era un bravo musicista e, a partire almeno dal 1790, lo troviamo a capo dell'orchestra di fiati composta dagli allievi del collegio che, sotto la sua guida, imparavano il mestiere di strumentista.

L'istituzione dovette avere un certo successo se nel 1789 il Duca Paolo Gerolamo Grimaldi (uno dei fondatori della Società Patria delle Arti e delle Manifatture sopra citata), con l'approvazione del Serenissimo Senato, aveva dotato il collegio della cifra di lire 4000 annue per contribuire al mantenimento degli studenti. Il medesimo aristocratico genovese, nel suo testamento pubblicato poco tempo dopo, dichiarava di voler aumentare questa cifra portandola a 9000 lire annuali per sovvenire altri 35 giovani nell'ambito della scuola militare. L'ingente cifra che ammontava ad un totale di lire 13500 annuali (per quanto possa difficile fare un raffronto in moneta odierna - si trattava di una monetazione in larga parte costituita da metalli preziosi - a scopo orientativo si ricorda che nella Genova di fine Settecento l'affitto di una casa di cinque vani costava all'anno 50 lire e che poco più di 2 lire al giorno erano la spesa per il mantenimento di una famiglia di tre persone) doveva essere gestita da Giovanni Battista Grimaldi - legato a Gerolamo da evidenti vincoli di parentela - e, in seguito, dai suoi successori da nominarsi "a vicenda" in una sorta di virtuosa staffetta.

Evidentemente la dotazione permise al sacerdote tedesco di lavorare con cura. Con regolare frequenza, infatti, le notizie riguardanti l'attività musicale del collegio, apparvero sulle pagine del periodico gli «Avvisi» di Genova. Il complesso dei Soldatini venne spesso impiegato per allietare le feste organizzate nell'ambito dell'associazionismo manifatturiero risultando sempre diretto «con instancabile attività dall'esemplar Sacerdote Don Giuseppe Andreich».

La solerzia del sacerdote venne interrotta, nel novembre del 1795, dalla sua morte. Le onoranze funebri del benemerito maestro avvennero nella Chiesa di S.Stefano il 19 dicembre «con una banda delle meglio concertate [che eseguì] varie e parecchie sinfonie». Gli «Avvisi» non specificano se la banda fosse solo quella dei Soldatini e neppure da chi fosse diretta. Ritengo che, per l'occasione, avessero partecipato anche altri complessi, per esempio la banda del tedesco *Reggimento Rastrumb* con la quale i giovani allievi avevano avuto modo di collaborare nel passato.

Più chiaro invece è a chi venne in seguito affidata la parte della didattica musicale nel collegio. Già dal giugno del 1794 si era messo in luce l'alunno Lorenzo Lasagna (del quale tratteremo più avanti) polistrumentista e compositore. Lorenzo venne nominato alfiere capobanda del Collegio degli Usseri Della Divina Pastora il 28 maggio 1796. Il musicista allora diciannovenne era considerato un «giovine commendevole e per la sua probità e per raro genio coltivatore della Musica Istrumentale, che per lui fiorisce e trionfa con istu-



Frontespizio di una composizione di Lorenzo Lasagna (Conservatorio N. Paganini)

pore nella medesima Accademia» nella quale avrebbe continuato a svolgere la mansione di docente e direttore della banda.

Credo sia bene specificare adesso che, sul finire del XVIII, con il termine banda si intendeva generalmente un piccolo complesso professionale di strumenti a fiato e percussione. Il numero dei Soldatini musicisti era variabile da 12 a 15 esecutori.

Tenendo presente che una banda di linea di un reggimento genovese arrivava a 8 esecutori e che il complesso di fiati utilizzato presso il Palazzo Ducale era di 12 musicisti, il numero degli allievi componenti la compagine sembra adeguato.

Quella del collegio era, in buona sostanza, una *Harmoniemusik* sul tipo di quelle in uso non solo in tutta Italia, ma anche in Francia, in Gran Bretagna e in tutti i paesi di lingua tedesca. Nello specifico il nostro era un complesso estremamente dinamico che, oltre che

*en plein air*, veniva utilizzato in spazi chiusi con risvolti di tipo cameristico estremamente affascinanti che, al giorno d'oggi, richiederebbero una riflessione attenta ed approfondita.

I giovani allievi strumentisti, oltre che – come tutti gli altri – essere provvisti di vitto, alloggio e vestiario, potevano ricevere una sorta di emolumento trovandosi così inseriti in un interessante circuito pre-professionale oltre che professionalizzante.

Il 14 giugno 1797, con la convenzione di Mombello cadde l'antica Repubblica di Genova. Un governo provvisorio, formato da quattordici borghesi e otto nobili favorevoli al cambiamento politico, pose fine ad un organismo plurisecolare per dare vita a quella che sarebbe stata una ben più effimera forma di governo. La neonata, giacobineggiante repubblica (che ebbe il nome di "Ligure") venne posta sotto l'occhiuta tutela delle armi francesi e la sua sovranità fu molto limitata. I responsabili amministrativi del collegio militare sapevano benissimo che i cambiamenti, frutto di una situazione politica molto fluida, potevano portare conseguenze poco piacevoli. Essi, per mettere al sicuro la sussistenza dei ragazzi e l'esistenza del collegio, si mossero immediatamente chiedendo che una rappresentanza del Collegio dei Soldatini fosse ascoltata dai membri del Governo Provvisorio.

La "audizione" ebbe luogo durante la sessione di governo del 23 giugno quando un giovanissimo studente espose come ed in qual modo nell'ambito dell'Accademia degli Ussari si studiassero le lingue straniere, l'architettura, l'aritmetica e, soprattutto, la musica strumentale. L'istituzione che, con l'aumentare degli allievi aveva bisogno di spazi più ampi e di sovvenzioni, venne vista con una certa simpatia dal governo i componenti del quale, in qualche maniera, si rimboccarono le maniche agendo, nei limiti della situazione politica, in maniera fattiva.

Nel giro di pochi giorni gli studenti furono trasferiti nell'ex monastero dei Padri Olivetani di Santo Stefano mentre a favore della scuola venne erogata una sovvenzione di lire 7000 corrisposte durante il biennio 1798-1799. Era meno di un quarto della dotazione prevista dall'aristocratico Duca Grimaldi, ma il governo della neonata repubblica ligure aveva dei problemi finanziari non da poco e sicuramente non era possibile sovvenire maggiormente il Collegio.

Evidentemente i problemi legati ai finanziamenti ed alle sovvenzioni pubbliche, dalla rivoluzione francese ad oggi, sono una caratteristica costante e distintiva delle epoche più recenti. Nonostante tutte le problematiche legate alla vile moneta l'istituzione riuscì a cavarsela e a proseguire nella sua opera. La stampa dell'epoca riporta le molte volte che gli allievi intervennero a pubblici festeggiamenti con concerti all'aperto ed al chiuso ed evoluzioni militari *alla francese*. Il complesso a fiato dei Soldatini venne notato anche dall'abate Giovanni Battista Casti di passaggio a Genova. Il Poeta Cesareo assistette ad un concerto dei ragazzi che descrive vestiti elegantemente e con un «bel berrettone in capo». Interes-

sante è l'affinità, riscontrata dal letterato, fra il collegio genovese ed un simile istituto funzionante a Vienna in quel periodo. Una volta di più è possibile vedere come i contatti con la cultura mitteleuropea a Genova fossero storia antica e non casuale.

Nel frattempo il numero degli allievi era cresciuto a più di ottanta e, in considerazione del fatto che la possibilità di esservi ammessi era stata estesa a tutto il territorio ligure, il loro numero continuava ad aumentare. Era necessaria una sede ancora più spaziosa. Dapprima i Soldatini vennero sistemati in un «porzione del ex Monastero di San Leonardo», ma successivamente, venne loro affidata l'intera "ex-Casa degli Esercizi". Si trattava del grande edificio dove i gesuiti organizzavano - prima della loro temporanea soppressione - gli esercizi spirituali. La Casa era munita di due piazze interne e posta sul colle di Carignano a pochi passi dalla omonima Basilica (in pratica l'attuale ex-caserma "Rosolino Pilo" già sede del Distretto Militare).

Già dal 1799 era stata prevista la pubblicazione di un regolamento del collegio, cosa che venne fatta nell'anno successivo dandolo alle stampe. Nel Regolamento del Collegio Militare la musica appare essere materia specialistica di primaria importanza. Al vice direttore era «commessa una cura speciale della musica» e gli studenti suonatori, inquadrati in una banda, continuavano ad aver diritto ad un compenso in denaro.

Gli allievi, obbligati a darsi del voi, venivano ammessi all'età di sette anni. Nei primi due anni di corso imparavano a leggere e scrivere e le prime nozioni di musica sufficienti almeno a farli cantare, durante le cerimonie religiose, nella cappella annessa all'istituto. Nei corsi superiori apprendevano l'aritmetica, la lingua francese, la scrittura mercantile, il disegno, il maneggio delle armi. La musica strumentale rappresentava una specializzazione alla quale i ragazzi venivano ammessi avendo i dirigenti cura di osservare la «decisa inclinazione e disposizione dell'alunno». Ogni anno tutti gli studenti sostenevano una prova pubblica. Giunti all'età di sedici anni (con la possibilità di qualche deroga) sostenevano «un pubblico esame finale alla presenza dell'Amministrazione vertente sulle arti e le scienze studiate». Esami di ammissione, saggi ed esami pubblici statali, qualcosa che alle nostre orecchie sembra suoni piuttosto famigliare. All'epoca della Serenissima Repubblica dopo i sedici anni gli ex-alunni erano inquadrati, e stipendiati, per tre anni nell'esercito. Allo stato attuale delle cose non risulta chiaro se, al momento della redazione del regolamento sopra citato, tale regola fosse ancora valida ma non mi sembra improbabile che tale uso fosse stato mantenuto.

Nel 1804 venne stilato un nuovo regolamento nel quale il Collegio veniva posto sotto la protezione e regime del Magistrato di Guerra e Marina (in precedenza dipendeva soltanto dal Comitato delle Beneficenze). Il regolamento precedente non veniva abolito, gli strumenti a fiato continuavano ad essere insegnati, ma il fatto che nella nuova normativa

non vi siano riferimenti specifici alla musica sembrerebbe indicare che qualcosa stava cambiando e stava cambiando in peggio.

È cosa nota che l'autonomia della repubblica ligure era solamente nominale e non deve sorprendere se, ad un certo punto, venne a mancare del tutto. La neonata «Gazzetta di Genova» il 26 Pratile dell'anno XIII (15 giugno 1805) annunciava «la riunione degli stati della Liguria all'Impero francese in seguito del voto emesso dal Senato e sanzionato dalla volontà [sic!] nazionale».

Tale "riunione" non portò bene al nostro Collegio. Napoleone decise di unificare tutti gli istituti preposti alla pubblica beneficenza in un unico Liceo avente lo scopo di formare 300 giovani alle arti militari dove la musica non trovò posto.

Eppure il Bonaparte aveva avuto occasione di ascoltare ed apprezzare la banda degli Ussari della Divina Pastora. L'imperatore, pochi giorni dopo la forzosa annessione, intrattenendosi a Genova con i giovani allievi aveva detto «che aveva pensato all'incremento ed ai vantaggi di sì interessante stabilimento», ma evidentemente egli non pensava alla musica. Aveva altro per la testa, non voleva burro, ma cannoni: peccato.

In questa maniera improvvisa finisce la storia dell'attività didattica ed artistica legata al complesso di strumenti a fiato del Collegio Militare genovese. Ma, si sa che la nostra razza difficilmente si arrende ed ha nelle sue corde una forte predisposizione alla Resistenza.

Assuefatti alle avversità, come ricorda Virgilio nelle *Georgiche*, noi liguri cerchiamo sempre di ricostruire ciò che viene distrutto. Per questo non buttiamo mai via nulla. Recita un secolare proverbio nostrano: "*tutto va a taggio, fi-nna i unge da peâ l'aggio*" (*tutto può venir bene anche le unghie per mondare l'aglio*) antica saggezza popolare quanto mai valida oggi.

Del Conservatorio dei Soldatini qualcosa, in qualche modo, rimase. Se chi legge avrà la pazienza di procedere potrà valutare come questa esperienza, questa dose omeopatica di musica, abbia dato i suoi frutti una generazione più tardi nell'ambito di quello che sarebbe poi divenuto, con il tempo, il Conservatorio di Genova.

### **Una vita per la musica: Lorenzo Lasagna**

Avevamo lasciato un giovanissimo Lorenzo al maggio del 1796 nominato capo-banda e docente di tutti gli strumenti a fiato nel collegio dei Soldatini dove, probabilmente, rimase almeno fino alla fine della Repubblica Serenissima.

Non sappiamo cosa il Nostro abbia fatto fino a domenica 4 febbraio 1798 quando si sposò con Anna Maria Fravega fu Carlo nella parrocchia di San Salvatore, la chiesa dove era stato battezzato Nicolò Paganini. L'11 febbraio 1803 venne battezzato Davide Giuseppe Maria nella Chiesa di Santa Maria di Castello nonché figlio primogenito di Lorenzo e Anna Maria.



Pochi anni dopo Lasagna era fagottista presso il Teatro di Sant'Agostino, operando non solo come prima parte d'orchestra ma come solista in numerose occasioni. Le cronache lo descrivono come concertista accanto ai migliori strumentisti dell'epoca, genovesi e forestieri.

La nutrita schiera di cantanti di fama internazionale impegnati negli spettacoli operistici, ai quali Lorenzo si affiancava regolarmente nelle accademie e nelle beneficiate date a loro vantaggio, certamente contribuì ad affinare il suo stile e la sua tecnica. Nel frattempo la famiglia Lasagna, domiciliata in *Rue del Prione* si allargava: la signora Anna Maria, infatti, diede alla luce il suo secondo figlio, Giovanni Battista, l'11 settembre 1808.

Lorenzo Lasagna doveva essere un bravo strumentista, la stampa, non solo quella locale, lo definisce «eccellente fagottista», ma sappiamo che suonava bene anche il flauto. In un'Accademia dell'aprile 1830, infatti, Lorenzo, «uno dei migliori professori del nostro teatro che lo sarebbe ugualmente di qualunque altro d'Italia», eseguì con il flauto «delle variazioni di sua composizione a “corde doppie” sul tema *È deserto il bosco intorno* tratto dall'opera di Mayr *La Rosa bianca e la rosa rossa*». A parte il fatto che il nostro musicista aveva appena suonato, brillantemente e con successo, l'opera sotto la direzione dell'autore, l'avanzata tecnica in anticipo sui tempi di trarre note doppie da un aerofono è testimonianza certa di particolare virtuosismo.

La fama del musicista varcò i confini della nostra terra tanto che lo scrittore Carlo Gervasoni ebbe a definirlo «suonatore distinto di fagotto e compositore di musica strumentale ... [di] grande naturalezza e varietà».

Dei figli Lorenzo fu attento mentore insegnando al primo il flauto e l'oboe ed al secondo il flauto ed il fagotto con buoni risultati: i due ragazzi, oltre a tenere concerti con il padre, fecero parte di diverse orchestre fra le quali quella del Teatro Carlo Felice. Un'orchestra che, senza dar retta agli interessati piagnistei autolesionistici della stampa locale, non doveva essere così male.

Nel 1813 la «Allgemeine musikalische Zeitung» aveva definito l'orchestra del Teatro Sant'Agostino una delle migliori d'Italia, ma è confortante vedere come, lontano da brighe locali, anche quella del Carlo Felice resti, nelle pagine straniere, una compagine piccola ma di buona qualità: «is limited in number but the violins play in tune and the wind in time» riporta un anonimo articolista nel maggio del 1832 in «The Harmonicon» (l'articolo era già apparso nel marzo precedente sulle pagine della francese «Revue Musicale»), giudicandola una delle migliori orchestre italiane.

Lasagna, dal punto di vista compositivo, nei pochissimi brani pervenutici - molti dei suoi lavori sono allo stato attuale irreperibili - dimostra una seria preparazione professionale unita ad una simpatica vena popolaresca che, come un sotterraneo fiume carsico, sempre salta fuori nei lavori artistici di noi liguri. Dal Popolo venivano gli anonimi nostri laudesi



Frontespizio di una composizione di Antonio Costa (Conservatorio N.Paganini)

medievali; al Popolo si rivolgevano i nostri musicisti tardo-rinascimentali. Da Michele Imperiale a Enea Gardana fino a Pasquale Taraffo, appare evidente l'*humus demotico* pluriscolare dei discendenti del leggendario, ligustico re-musicista Cycinus.

Non poche volte la stampa italiana ebbe modo di occuparsi dell'impegnatissimo Lorenzo il quale, fra le altre cose, portava avanti un'attività didattica nel suo studio di Via di Canneto il Curto. Dal punto di vista dell'insegnamento, però, una tappa importante fu quella che lo vide nominato docente della classe superiore di "Strumenti da fiato" della Scuola gratuita di canto ed istrumentale, istituita in Genova nel 1829/30 da Antonio Costa.

Il brillante insegnante di strumenti a fiato nel Collegio degli Ussari della Divina Pastora fu dunque il primo "insegnante di strumenti a fiato" di quello che diverrà il Conservatorio "N.Paganini". Il collegamento mi sembra interessante e degno di meditati approfondimenti.

Si trattò di un piccolo seme, è vero, ma che diede innegabili frutti. I quasi cinquanta suonatori di strumenti a fiato formati all'interno del primo istituto musicale genovese ed operanti

professionalmente nell'ambito del regno di Sardegna furono allievi di Lorenzo Lasagna. Questi assieme a coloro che sempre sotto la sua guida avevano appreso l'arte strumentale costituiscono una catena lunghissima di professionisti che si snoda a cavallo di due secoli.

Al pari di altri conservatori italiani anche quello genovese può vantare origini molto più antiche di quelle attribuitegli dalla storia ufficiale. Non è questo il momento di rinunciare alle proprie origini. Si sa: in casi come questi l'antichità fa grado.

### **...e per finire**

Come si dice alla fine di qualunque narrazione, la storia non finisce qui. Le realtà istituzionali musicali repubblicane genovesi, lo si è accennato in apertura, furono parecchie e la loro correlazione con le future istituzioni didattico-musicali cittadine è un fatto che spero di poter mettere in luce nel futuro. Il Collegio dei Soldatini e la breve biografia di Lorenzo Lasagna, *trait-d'union* fra la sezione musicale del Collegio Militare e la Scuola Gratuita di Canto e Strumenti, rappresenta soltanto una parte di un tutto molto intrigante circa il quale riferirò nei tempi a venire. Solamente a titolo di esempio desidero riportare il fatto che l'antica dotazione Grimaldi venne distolta da quella del neonato liceo napoleonico per andare a finire in un differente istituto dove, guarda caso, lo studio della musica era previsto, ma questa, come si diceva nei romanzi d'appendice: è tutta un'altra storia.

## Riferimenti Bibliografici

### Periodici

«Avvisi», Genova: 1790, 24 luglio; 1792, 30 giugno; 1793, 13 luglio; 1794, 28 giugno; 1795, 27 giugno; 2 luglio, 7 novembre; 19 dicembre; 1796, 11 giugno, 25 giugno, 10 settembre; 1797, 22 luglio. «Il Flagello dell'Impostura e della Maldicenza», Genova, 1798, 9 giugno. «Gazzetta Nazionale della Liguria» Genova: 1798, 4 agosto, 11 agosto, 18 agosto, 3 novembre; 1799, 5 gennaio, 2 febbraio, 23 febbraio, 2 marzo, 6 aprile, 13 aprile, 20 aprile, 22 giugno, 20 luglio; 1800, 9 giugno, 11 ottobre, 18 ottobre, 1 novembre, 13 dicembre; 1801, 7 febbraio, 14 giugno, 10 ottobre; 1803 13 agosto; 1804, 21 aprile, 15 settembre; 1805, 6 luglio, 13 luglio, 7 settembre, 2 novembre. «Gazzetta di Genova», Genova: 1808, 9 marzo; 1811, 12 giugno; 1812, 29 febbraio, 3 marzo; 1813, 24 febbraio, 28 aprile, 26 maggio; 1814, 25 giugno, 5 ottobre; 1815, 1 febbraio, 4 febbraio, 28 giugno, 22 luglio; 1816, 25 settembre; 1818, 7 febbraio; 1822, 16 gennaio, 21 agosto, 30 ottobre; 1823, 28 maggio, 23 agosto; 1824, 28 aprile, 11 settembre; 1827, 4 aprile, 15 settembre; 1829, 25 novembre; 1830, 5 giugno; 1832, 10 ottobre; 1833, 29 maggio. «Gazzetta di Milano», Milano: 1816, 25 settembre; 1819, 19 maggio. «Il Corriere delle Dame» Milano: 1820, 28 ottobre 1820. «Il Pirata», Milano: 1836, 12 aprile; 30, dicembre; 1837, 7 febbraio, 23 maggio, 13 giugno; 1839, 18 gennaio; 1840, 21 agosto, 18 dicembre. «Gazzetta Piemontese» Torino: 1815, 7 dicembre. «Cenni Storici intorno alle lettere, invenzioni, arti, commercio e spettacoli teatrali», Bologna: 1827, 25 ottobre; 1829, 25 giugno. «Calendario generale pe' regi stati pubblicato con autorità del governo e con privilegio di S.S.R.M.» Torino, Pomba, 1824 – 1835. «Calendario generale pe' regi stati compilato d'ordine di S.M. per cura della regia segreteria di stato per gli affari interni», Torino, Baglione, 1836. «Calendario generale pe' regi stati compilato d'ordine di S.M. per cura della regia segreteria di stato per gli affari interni», Torino, Baglione 1839–1840. «Calendario generale pe' regi stati compilato d'ordine di S.M. per cura della regia segreteria di stato per gli affari interni», Torino, Pomba 1837–1838. «I teatri: giornale drammatico musicale e coreografico», Milano: (voll.1 e 2) agosto 1828. «Allgemeine musikalische Zeitung», Leipzig: 1813, maggio (vol.15); 1837, novembre (vol.39). «Revue Musicale», Paris: 1828 (vol.3) maggio, agosto; (vol.12) marzo 1832. «The Harmonicon» London: (vol.10) maggio 1832.

### Atti governativi

*Registro delle sessioni del Governo Provvisorio della Repubblica di Genova dal giorno della sua installazione 14 giugno 1797*, Genova, Stamperia Nazionale, 1797; *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo della Repubblica Ligure Vol.I*, Genova, Franchelli, 1798; *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo della Repubblica Ligure Vol.II*, Genova, Franchelli, 1798; *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo della Repubblica Ligure Vol.III*, Genova, Franchelli, 1799; *Raccolta delle leggi ed atti del corpo legislativo della Repubblica Ligure Vol.IV*, Genova, Franchelli, 1799; *Processo verbale della Commissione di Governo mese di dicembre 1799*, Genova, Stamperia Nazionale 1800; *Raccolta de' proclami e decreti pubblicati dalla Commissione Straordinaria del Governo della Repubblica Ligure*, Genova, Franchelli 1800[1801]; *Raccolta delle Leggi e Atti e Decreti e Proclami pubblicati dal Senato ed altre autorità costituite nella Repubblica Ligure*, Genova, Franchetti 1803 [1804].

[ANTONIO COSTA], *Il teatro Carlo Felice Annuario dei Teatri di Genova dal 7 aprile 1828 al 15 dicembre 1844*, Genova, Pagano, 1844; *Il Teatro Carlo Felice. Annuario dei Teatri di Genova dal 1845 al 1855*, Genova, Ponthenier, 1856-57; *L'Indicatore guida per la Città e Ducato di Genova anno terzo*, Genova, Pagano 1835; AAVV, *La letteratura ligure. L'Ottocento*, Genova, Costa & Nolan, 1990; AAVV, *La letteratura ligure. La Repubblica aristocratica*, GENOVA, Costa & Nolan, 1992; FEDERICO ALIZIERI, *Guida artistica della città di Genova*, Genova, Grondona, 1846; GIUSEPPE BANCHERO, *Genova e le due Riviere*, Genova, Pellas, 1846; AAVV *La musica del Risorgimento a Genova 1846-1847*, Genova, Compagnia dei librai, 2006; CARMELA BONGIOVANNI, *Musica e musicisti attraverso gli "Avvisi" di Genova (1777 – 1797)* in «La Berio», Genova, gennaio-giugno 1993; DANIELE CALCAGNO, *Corbellini Giuseppe*; Costa Antonio alle voci in *Dizionario Biografico dei Liguri* voll. III, IV, Genova, 1998; GIAN ENRICO CORTESE, *I pentagrammi di Giano, confronto fra la storia musicale genovese e il Fondo della Biblioteca Universitaria di*

Genova in *La Musica nei libri* (a cura di O.Cartaregia, C.Farinella, G.Grigoletti) Genova, Associazione Italiana Biblioteche, 1996; GIAN ENRICO CORTESE, *La Liguria fra moti e motivi*, in «Il Salotto della Musica», Genova, n.9 dicembre 1999; GIAN ENRICO CORTESE, *Genova musicale sul finire del Settecento*, in «Il Salotto della Musica», Genova, n.12 dicembre 2001; GIAN ENRICO CORTESE, *Il giovane Paganini* in «Musica», n. 129, Varese, Zecchini, 2001; CESARE DA PRATO, *Teatro Carlo Felice relazione storico-letteraria*, Genova, Beretta e Molinari, 1875; TEOFILO OSSIAN DE NEGRI, *Storia di Genova*, Firenze, Giunti Martello, 1986; ALBERTO CANTÙ, GINO TANASINI, *La Lanterna magica*, Genova, Sagep, 1991; CLAUDIO COSTANTINI, *La Repubblica di Genova*, Torino, UTET, 1986; LEOPOLDO GAMBERINI, *La vita musicale europea del 1800. Archivio Musicale Genovese. Parte I*, Firenze, Olschki, 1979; CARLO GERVASONI, *Descrizione generale dei Virtuosi Filarmonici Italiani che sono fioriti dall'epoca gloriosa della nostra Musica fino al presente*, Parma, Blanchon, 1812; NICOLÒ GIULIANI, *Prospetto cronologico metodico di un nomenclatore letterario ligustico*, Genova, Marro 1886; ROBERTO IOVINO, INES ALIPRANDI, *I palcoscenici della lirica dall'Impresariato all'Ente lirico il nuovo Carlo Felice*, Genova, Sagep, 1992; ROBERTO IOVINO, INES ALIPRANDI, STEFANIA LICCIARDELLO, KATIA TOCCHI, *I palcoscenici della lirica*, Genova, Sagep, 1993; ROBERTO IOVINO, *Per una cronologia teatrale: considerazioni bibliografiche* in «La Berio», Genova, gennaio-giugno 1995; EDWARD NEILL, *Nicolò Paganini il cavaliere filarmonico*, Genova, De Ferrari, 1990; A.NERI, *Il Casti a Genova* in «Giornale Ligustico di archeologia storia e letteratura» Vol.11, Genova, Tip.Sordomuti 1884; VIRGINO ILLARI – DAVIDE SHAMÀ, *Dizionario Biografico dell'Armata Sarda 1799-1821*, Invorio (NO), Widerholdt Frères, 2008; GIORGIO PIUMATTI, *Catalogo delle opere di musicisti liguri* Genova, ERGA, 1975; SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio Nicolò Paganini di Genova*, Genova, Sabatelli, 1980; CARLO GIUSEPPE RATTI, *Istruzione di quanto può vedersi di bello in Genova*, Genova, Gravier, 1780; FRANCESCO REGLI *Storia del violino in Piemonte*, Torino, Dalmazzo, 1863; BRUNO ROMBI, *Abbadia Natale alla voce in Dizionario Biografico dei Liguri* vol I, Genova, 1998; MAURIZIO TARRINI (a cura di) *Cornelio Desimoni (1813-1899) «Saggio storico sulla musica in Liguria» e «Sulla storia musicale genovese»* in «Note d'Archivio per la storia musicale», Venezia, n.s.V 1987 Supplemento; FIORENZO TOSO, *Letteratura genovese e ligure. Profilo storico e antologia. Il Settecento*, Genova, Marietti, 1990; FIORENZO TOSO, *Letteratura genovese e ligure. Profilo storico e antologia. L'Ottocento*, Genova, Marietti, 1990; GIOVANNI BATTISTA VALLEBONA, *Il Teatro Carlo Felice, cronistoria di un secolo 1828-1928*, Genova, Cooperativa Poligrafici; VITO VITALE, *Breviario della Storia di Genova*, Genova, Soc. Ligure di Storia Patria, 1955.

# Dalla Scuola Gratuita di Canto al Conservatorio: la storia del “Paganini”

† *Salvatore Pintacuda*

*Riportiamo qui di seguito due capitoli tratti dal volume “Il Conservatorio di musica Nicolò Paganini di Genova” scritto da Salvatore Pintacuda e pubblicato nel 1980 da Liguria Edizioni Sabatelli.*

*Eminente studioso, Pintacuda (1916 - 1995), autore di numerose pubblicazioni (si cita, in particolare, il prezioso “Catalogo del Fondo Antico” della Biblioteca del nostro Conservatorio, Istituto Editoriale Italiano, Milano 1966) dal 1950 al 1976 è stato docente di storia della musica presso il nostro Conservatorio. Fra il 1964 e il 1966, ha ricoperto anche la carica di direttore ad interim.*

## **I. Le origini dell’Istituto**

È ormai chiaramente dimostrato che Genova fu, sin dai tempi più antichi, centro di alta cultura musicale, culla di artisti e residenza prediletta di uomini illustri. È perciò logico pensare che la città fosse, in ogni tempo, ricca di scuole e di istituzioni pubbliche ove si formarono tanti rinomati artisti e dove si coltivò ogni ramo dell’arte musicale. Le notizie raccolte al riguardo ci informano con certezza che fin dal 1200 Genova ebbe un largo stuolo di insegnanti musico-grammatici e che varie scuole di musica furono istituite presso quelle chiese che avevano una cappella musicale (S. Lorenzo, S. Ambrogio, S. Maria delle Vigne, S. Maria di Castello). Sappiamo inoltre che tra il 1584 e il 1650 circa ebbe vita, fondata dai Padri del Comune, una scuola pubblica di musica in via S. Luca, alla quale diedero il loro apporto didattico i migliori musicisti e teorici vissuti in quel tempo a Genova; che tra il 1600 e il 1700 si stabilirono nella nostra città, ed ebbero molti discepoli, maestri eccellenti e cantanti celebri, quali Alessandro Stradella, Giovanni Paita (detto l’“Orfeo della Liguria”), Giuseppe Aprile, Gerolamo Crescentini; e infine che nel ‘700 e nell’800 fiorirono numerose scuole di violino dalle quali emersero i violinisti prepaganiniani Martino Bitti, Nazario Novella, Fabrizio Frassinelli, Luigi Frattini, Giovanni Borra, Emanuele Basso, Giuseppe Vaccari, Giovanni Pedevilla, Giacomo Costa, e i violinisti postpaganiniani Camillo Sivori, Nicola e Domenico De Giovanni, Giovanni Serra, Carlo Sampietro, Filippo Bolognesi, Agostino Dellepiane, Giuseppe Bacigalupo.

Purtroppo questa attività didattica, che denota indubbiamente nei genovesi un vivo desiderio di cultura ed una spiccata predilezione per le discipline musicali, si attenuò notevolmente fin quasi a cessare del tutto dopo la Rivoluzione francese, sotto l’incalzare di avvenimenti che causarono in Genova gravi rivolgimenti politici, militari e religiosi<sup>1</sup>.

Soppresse le corporazioni religiose, chiusi i conventi, bandita dalla chiesa la musica, venne a mancare una delle principali attività che da secoli aveva dato a maestri, cantanti, organisti e strumentisti vari, uno dei più proficui mezzi di sussistenza: l’insegnamento



Il prof. Salvatore Pintacuda in classe durante una lezione di storia della musica

musicale, l'esecuzione vocale e strumentale nelle cappelle e nei conventi. Soltanto i teatri continuarono, pur nel turbinio incalzante degli eventi storici, a svolgere la loro regolare e intensa attività, non essendosi minimamente affievolita nei genovesi la passione per gli spettacoli melodrammatici e per il bel canto. Basterà scorrere le cronache teatrali della «Gazzetta di Genova», tra la fine del '700 e l'inaugurazione del Teatro Carlo Felice (1828), per constatare come la vita melodrammatica genovese, non solo non subì sosta alcuna, ma divenne anzi più fervida e intensa, pur svolgendosi in periodi così difficili e calamitosi. In un trentennio (1798-1828) furono rappresentati nei teatri S. Agostino, Falcone, delle Vigne e nei teatri di villeggiatura di Albaro e Sampierdarena oltre trecento melodrammi, con una media di dieci opere all'anno. Soltanto nel 1827, cioè nell'anno precedente all'apertura del massimo teatro genovese, furono allestiti ben sedici melodrammi e sette balli. Questo fervore di spettacoli, l'interessamento vivo e crescente per il teatro lirico diffuso in tutti gli strati della popolazione, resero insufficiente il teatro principale di Genova, il vecchio S. Agostino, pur capace di duemila persone, e già fin dai primi anni dell'800 si era fatta sentire urgente la necessità di sostituirlo con un teatro maggiore, degno della città. Il desiderio dei genovesi poté essere esaudito molti anni dopo, con la costruzione del Carlo Felice. Il 19 marzo 1826 venne posta la prima pietra del nuovo teatro, nell'area ove prima innalzavasi il distrutto convento dei Domenicani, e due anni dopo, il 7 aprile 1828, la magnifica sala del Barabino si inaugurò alla presenza dei Reali

Sabaudi, tra il giubilo e l'ammirazione dei cittadini, con l'esecuzione dell'opera *Bianca e Fernando* di Vincenzo Bellini. Costruito il nuovo teatro, non si provvide però a sufficienza per assicurarne il funzionamento e la vitalità; la dote assegnata per il finanziamento degli spettacoli era troppo esigua per poter far fronte ai bisogni del grande istituto d'arte appena nato. A subirne le inevitabili conseguenze furono specialmente il coro e l'orchestra che, fin dallo spettacolo inaugurale, rivelarono gravi insufficienze esecutive. Pur attingendo abbondantemente ad elementi "forestieri", con grande dispendio di denaro, l'impresa non fu capace di approntare una orchestra efficiente ed un coro passabilmente omogeneo<sup>2</sup>. Né le cose migliorarono nelle stagioni seguenti, e fu proprio questa scoraggiante situazione a creare le premesse per la fondazione di un Istituto che avesse lo scopo di procurare bravi elementi e fornire ottimi esecutori per gli spettacoli teatrali; un Istituto fondato su solide basi, con serietà di intendimenti e garanzie di durata, una scuola, insomma, che rispondesse pienamente alle molteplici esigenze di un saldo organismo didattico.

Nacque così la Scuola gratuita di canto.

Il 5 ottobre 1829, Giacomo Filippo Granara, impresario dei Teatri di Genova, stipulava con Antonio Costa, ispettore di palcoscenico al Teatro Carlo Felice, un regolare contratto, in virtù del quale – per facilitare la creazione e lo sviluppo di una nuova Scuola di musica vocale progettata e diretta dal suddetto signor Costa – si obbligava «di valersi d'allora in poi, cominciando col Carnevale 1830-31, di 15 allievi maschi, per farli cantare in qualità di coristi tenori e bassi, nelle stagioni di Carnevale e Primavera..... di far cantare ogni qualvolta fosse sua intenzione, anche il coro di donne e di ragazzi, fino al numero di 12 fra le allieve e di 12 fra i giovinetti alunni»<sup>3</sup>.

Questa scrittura privata, avente «forza e vigore come atto di pubblico notaro» rivela la ragione principale che determinò la creazione della Scuola. Cantanti e strumentisti di valore si facevano sempre più rari a Genova e Antonio Costa che aveva seguito per vari decenni l'attività melodrammatica genovese, anche nella sua qualità di ispettore di palcoscenico, prima al S. Agostino poi al Carlo Felice, era bene al corrente della grave situazione locale. Meditava da tempo sulla necessità di creare un Istituto apposito i cui allievi, potessero offrire un apporto non trascurabile alla formazione dei cori nei teatri d'opera, ma l'ostacolo maggiore, per l'attuazione di questo proposito era costituito dalla difficoltà di assicurarsi i mezzi necessari per il finanziamento della Scuola. Ora però le condizioni ambientali erano – come s'è visto – assai favorevoli e certo non fu difficile al Costa far capire a quanti potessero averne interesse (primo fra tutti all'Impresario dei Teatri) che la sua iniziativa era degna della massima considerazione e tale quindi da essere incoraggiata col soccorso di aiuti morali e materiali.



Come musicista Antonio Costa godeva di una certa rinomanza avendo già al suo attivo numerose composizioni strumentali e vocali fra cui, un'opera buffa, *Il Marchese immaginario*, ossia *Il Ciabattino alla prova*, rappresentata con vivo successo al Teatro S. Agostino (nel 1823) ed al Teatro S. Benedetto di Venezia (nel 1827)<sup>4</sup>; inoltre la carica di Ispettore di palcoscenico gli consentiva di mantenersi a contatto coi numerosi patrizi che facevano parte della Sovrintendenza agli spettacoli. A costoro egli espose il suo progetto e, facendo appello al «patrio zelo filarmonico» di questi ragguardevoli personaggi, ne ottenne l'assistenza morale e un primo contributo finanziario. Il contratto stipulato con l'impresario Granara fu il passo più importante e decisivo per la costituzione dell'Istituto, giacché la sovvenzione annuale di franchi 4.480, ottenuta quale compenso per le prestazioni date dagli allievi nelle stagioni di carnevale e primavera, rappresentava un'attrattiva particolare che doveva incoraggiare gli aspiranti alla carriera musicale ad iscriversi alla Scuola per trarne vantaggi non solo artistici, ma anche finanziari. Insomma l'Istituto non aveva ancora iniziato la sua attività, che già poteva contare sulla simpatia della cittadinanza, su un sicuro contributo finanziario, sull'appoggio della stampa, sulla protezione di «alcuni benemeriti e zelanti fautori delle arti gentili», fra cui: S.E. il Marchese D'Yenne, Governatore della Divisione di Genova, S.E. il Marchese Brignole Sale, i Marchesi Luigi Grimaldi, Raffaele De Ferrari, Nicolò Sauli, Gian Luca Durazzo, Luigi Lomellini, Gian Carlo Balbi, Filippo Carrega, Giovanni Carlo Serra. Si può dire che ben presto tutta Genova patrizia e signorile si trovò unita e concorde nel sostenere questa nascente istituzione schiettamente popolare e ciò poteva essere di buon auspicio per il futuro.

★ ★ ★

L'annuncio ufficiale della fondazione della Scuola apparve nel n. 99 del 12 dicembre 1829 della «Gazzetta di Genova». Lo riportiamo per intero:

#### SCUOLA DI CANTO

Fra tante e belle ed utili istituzioni che vanta la nostra città, una ancora ne mancava, assai interessante, e lungamente desiderata, quella di una scuola destinata a formare alunni per la musica vocale. Egli è senza dubbio alla mancanza di questa che attribuir si deve la penuria di buoni cantanti in qualsivoglia occorrenza tanto sacra, come profana, e il non sentir che raramente a citare con distinta lode un virtuoso, o una virtuosa di canto, genovese. Non è a dirsi lo stesso per l'esecuzione della musica istrumentale, che non pochi ottimi ne abbian veduti fiorire fra noi, e alla gloria di

Genova basta, e basterà sempre un Paganini. Ora finalmente vi è luogo a sperare, grazie al generoso impulso di alcuni benemeriti e zelanti fautori delle arti gentili, che un tal voto sarà pienamente adempiuto. Una *Scuola gratuita di canto*, onorata della superiore sanzione, protetta dagli efficaci auspici di ragguardevoli personaggi, e in parte sostenuto da volontarj- loro sussidj, vedremo aprirsi fra poco: essa verrà posta in attività il 2 del prossimo mese di gennaio. Oltre i risultati immancabili e favorevoli al progresso fra noi dell'arte del canto, le disposizioni adottate assicurano fra non molto agli allievi dei convenienti vantaggi pecunarij a titolo di incoraggiamento. Il locale è provvisoriamente stabilito nel casamento n. 1690, piano superiore, in cima alla scalinata che porta sulla piazza del Molo: ivi sino dal 15 corrente potrà recarsi dalle 4 alle 6 pomeridiane chi bramasse farsi inscrivere o prendere cognizione dei regolamenti riguardanti le condizioni dell'ammissibilità, e quanto è relativo all'ordine e alle ore della Scuola. Il numero degli allievi è fissato a 32 maschi (compresi 16 ragazzi) e 16 femmine. Tre maestri sono scelti fra i migliori e più adattati; l'insegnamento delle femmine sarà sempre sorvegliato da una saggia e proba signora.

★ ★ ★

Aperte le iscrizioni, gli aspiranti affluirono in numero superiore alle previsioni. Da un elenco nominativo degli allievi che sostennero gli esami di ammissione apprendiamo che presentarono domanda 52 tenori e bassi, 46 ragazzi, 29 ragazze (in totale 127). Non tutti però furono dichiarati ammissibili, anzi la commissione esaminatrice giudicò con molta severità eliminando ben 101 degli aspiranti, per «poca voce», o «poco orecchio», o «poco petto», o «poca intelligenza». Solo 12 tenori e bassi, 8 ragazzi e 5 ragazze furono prescelti e questa rigida, accurata selezione dimostra con quale serietà e severità d'intenti la Scuola iniziava la sua attività. Un secondo avviso pubblicato sulla *Gazzetta di Genova* il 3 marzo 1830 informava che la Scuola era in piena attività: «Già furono ammessi tutti quelli allievi che riunivano le qualità richieste..., ma essendo rimasti alcuni posti vacanti, possono, tutti coloro che avessero intenzione di pròffittare di sì utile insegnamento, presentarsi nell'indicato locale.....». Pian piano si riuscì a trovare il numero degli allievi desiderato, ed anzi, superate le prime difficoltà, soprattutto finanziarie, non si trattò più di coprire tutti i posti, bensì di trovare nuovi posti alle innumerevoli richieste di ammissione.

Nel primo elenco di ragazzi ammessi a frequentare la Scuola troviamo un nome degno di attenzione: è il nome di un ragazzo di 12 anni, figlio di un provetto macchinista del Teatro Carlo Felice, nipote del celebre pittore e scenografo Michele Canzio; un alunno



Giuseppe Isola (1808 - 1893), Michele Novaro, seconda metà XIX sec., disegno a guazzo, 30 x 23, Istituto Mazziniano, Genova n. c.

che si distinguerà per la sua spiccata musicalità, per prontezza d'ingegno e acutezza d'intelletto; un alunno che farà parlare di sé negli anni futuri per avere composto un inno che più tardi diventerà il Canto degli Italiani. Il ragazzino si chiamava Michele Novaro: il futuro autore dell'*Inno di Mameli*<sup>5</sup>.

## II. Vita dell'Istituto

I primi anni di vita dell'Istituto furono molto difficili. Le modeste entrate si rivelarono presto insufficienti a consolidare le basi e ad assicurare un assetto più conveniente alla nascente Scuola. Ad amministrare il piccolo reddito era preposto il Consiglio dei Protettori, le cui riunioni mensili avevano lo scopo di risolvere i vari problemi inerenti allo sviluppo dell'Istituto, e di eleggere di volta in volta un Protettore Deputato incaricato della sorveglianza e dell'organizzazione degli *Esperimenti*, ossia dei saggi scolastici annuali. Pur essendo formato

da insigni personalità, questo consesso non aveva molta influenza sulle autorità cittadine: gli amministratori del pubblico denaro preferivano accordare contributi personali, volontarie oblazioni, piuttosto che intaccare, sia pure minimamente, il bilancio comunale. Tuttavia il Costa ed i suoi zelanti collaboratori non disperavano; inoltrando accorate petizioni «a tutte le commendevoli persone ognora propense a favorire e proteggere le Arti Belle» riuscirono ad aggregare al numero degli Accademici Protettori altri sottoscrittori, i quali si impegnavano di corrispondere annualmente un sussidio di «lire nuove cento, per l'incremento di sì utile istituzione onde, ampliato con ciò il fondo, possa far fronte a tutte quelle spese che sono indispensabili per il coronamento dei voti unanimi dei benemeriti suoi Fondatori». Fra gli altri accorgimenti escogitati dal Costa per tentare di aumentare le

entrate del magro bilancio, dobbiamo ricordare un contratto stipulato l'8 gennaio 1833 con i Sindaci della città di Genova, mediante il quale la civica Amministrazione cedeva per cinque anni al Direttore della Scuola di Canto il diritto di riscuotere «soldi due di aumento per ogni lira sul prezzo dei biglietti d'ingresso e abbonamenti di ogni festa da ballo a pagamento». Tale sovrapprezzo era destinato, per legge, a vantaggio dei poveri, ma il Comune, «in considerazione delle reiterate istanze fatte dal Signor Antonio Costa», lasciava a questi il diritto di riscossione, a patto però ch'egli versasse un contributo annuale per i poveri, fissato in lire nuove ottocento «quali esso Signor Costa dovrà sborsare in Tesoreria civica in due rate uguali, venendogli il di più ch'esso potesse introitare rilasciato a vantaggio della Scuola gratuita di Canto da esso fondata e diretta».

Per i primi anni «il di più» introitato dal Costa a beneficio dell'Istituto fruttò alla cassa scolastica una discreta sommetta che servì a far bilanciare alla meno peggio l'attivo con il passivo. Purtroppo negli anni successivi gli incassi sulle feste da ballo diminuirono paurosamente a causa di una grave calamità: il terribile colera che afflisse Genova dall'estate 1835 fino al 1837. Nonostante ciò il contratto fu sempre rinnovato ogni tre anni, ed anzi, a partire dal 1840 il Costa, dopo ripetute ed accorate suppliche, riuscì ad ottenere una diminuzione del canone da lui dovuto al Comune, da L. 800 a L. 700. Ma crescendo sempre più il numero degli alunni, le esigenze della Scuola si fecero di anno in anno ancora più impellenti. Momenti difficilissimi attraversarono gli amministratori dell'Istituto. I debiti cominciarono a gravare pesantemente sul bilancio; il passivo raggiunse in poco tempo l'insormontabile cifra di lire dodicimila, di cui quattromila erano dovute al Canonico Spigno e duemilaseicento all'impresario Giacomo Filippo Granara; e su questi debiti gravava l'interesse annuale del quattro e mezzo per cento. Chiunque non avesse avuto il coraggio, il fervore e la fede dell'intrepido direttore avrebbe certamente abbandonato l'impresa. A rimettere a galla la fragile barca in procinto di naufragare, ecco finalmente un provvido aiuto giungere dal Comune. In data 8 agosto 1837 i Protettori dell'Istituto inoltrarono al Corpo Decurionale della città una domanda tendente ad ottenere «un annuo assegnamento in favore dell'Istituto onde salvarlo dalla sua imminente caduta, che ridonderebbe a danno di settanta e più alunni, che oggidì istruisconsi gratuitamente nelle diverse musicali discipline».

Questa volta i generosi e nobili signori del Corpo Decurionale si mossero a sentimenti di pietà e comprensione, così che a beneficio dell'Istituto fu concesso, a partire dal 1838, un sussidio annuo di lire nuove milleduecento: non era molto ma la cifra costituiva un po' d'ossigeno per tirare avanti meno stentatamente. Incoraggiati dalla benevolenza del Comune i Protettori tornarono presto alla carica e, prosternandosi di nuovo reverentemente ai piedi degli eccellentissimi

signori del Corpo Civico, chiesero un supplemento di sussidio di lire mille annue «fino all'estinzione del debito di lire dodicimila contratto per far fronte alle prime spese e ciò senza il pregiudizio della corresponsione già graziosamente accordata». Per il primo anno la richiesta venne benignamente accolta e in data 21 agosto 1840 il Consiglio Generale deliberava a favore dell'Istituto di Musica la somma richiesta «in isgravio del suo rassegnato debito»; ma negli anni seguenti la civica Amministrazione non volle più saperne e il debito rimase.

Le disavventure finanziarie che afflissero l'Istituto nei primi anni di vita, non ne impedirono però i progressi artistici. Già nel secondo anno di attività la scuola unì all'insegnamento della musica vocale l'insegnamento della musica strumentale, modificando in conseguenza la sua primitiva denominazione (*Scuola gratuita di Canto*) in «*Istituto di Musica - Scuola gratuita di Canto e Strumentale*». La prima sede dell'Istituto fu «nel casamento sulle mura in vicinanza della Chiesa di N.S. delle Grazie in cima la scalinata che porta in piazza del Molo»: così si legge sul biglietto d'invito alla prima distribuzione dei premi agli allievi. Il caseggiato fu demolito molti anni or sono e perciò è impossibile farne una qualsiasi descrizione. Si può supporre però che la sede non fosse molto adatta ad una Scuola di musica per deficienze di locali e per mancanza di una sala capace di contenere un certo numero d'invitati. Infatti nei primi anni gli esperimenti degli allievi si tennero nel salone dell'Antica Accademia di Pittura, posta in Soziglia, vico del Fieno. Aumentando sempre più il numero degli allievi ed ampliandosi di conseguenza l'organico dell'Istituto, si rese necessario un cambiamento di sede. Nel novembre 1834 la Scuola si trasferì nell'ex Monastero delle Grazie, in Salita Mascherona; sede più vasta e più degna, dotata di decorose aule, di un ampio salone e di una cappella per le cerimonie religiose. La sala destinata ai Concerti-Saggio aveva un palco capace di contenere 150 esecutori, oltre un apposito recinto per l'orchestra. Era ornata da emblemi reali e trofei in stucco, con al centro un busto di S.M. il Re ed un bassorilievo del Centenario; tutto intorno tra colonna e colonna, erano effigiati «i più illustri filarmonici genovesi»: N. Paganini, Ambrogio D'Oria, Francesco Gnecco, Francesco Federici, Giovanni L. Mariani, Antonio Maria Tasso, Carlo Scalzi, Giovanni Paita. Le pitture erano opera di Benedetto De Leonardi e del di lui figlio Candido. Sopra la porta d'ingresso, internamente, venne posta una lapide a ricordo della fondazione dell'Istituto:

QUESTO  
MUSICALE ATENEO  
CINTO DA' PIU' CHIARI  
LIGURI FILARMONICI  
ALL'EMULA GIOVENTU'  
GIANO SCHIUDEA  
MDCCCXXX

★ ★ ★

L'ordinamento didattico della Scuola nei primi anni risulta da un «orario per le lezioni» in vigore fin da quando l'Istituto era nel casamento in piazza del Molo. Gli allievi erano ripartiti in sei Sezioni così distinte:

Sezione I: Classe dei ragazzi applicati al canto

Sezione II: Classe dei giovani applicati al canto

Sezione III: Classe delle alunne applicate al canto

Sezione IV: Classe degli strumentisti ad arco

Sezione V: Classe degli strumentisti a fiato

Sezione VI: Classe di Numerica, Pianoforte, Bel Canto, Drammatica, ecc.

Gli alunni di strumenti, di Basso continuo, di Bel Canto avevano tre lezioni settimanali; invece per l'istruzione drammatica, il canto corale e l'istruzione sulla cattolica cristiana dottrina (obbligatori per tutti gli alunni iscritti) era stabilita una sola lezione settimanale per ciascuna materia. Nel 1843, alle varie materie complementari si aggiunse l'insegnamento della lingua italiana, della calligrafia e dell'aritmetica. La durata del corso di studi per la *classe inferiore* di canto era fissata in quattro anni; quella della *classe superiore* in sei anni. Gli allievi strumentisti, prima di iniziare lo studio del proprio strumento, dovevano obbligatoriamente frequentare per un anno la classe di canto, nella quale apprendevano la teoria musicale e il solfeggio. I ragazzi si accettavano dai 9 ai 13 anni; le ragazze dai 13 fino ai 24 anni. Gli obblighi degli alunni nei riguardi della Scuola oltre quelli riflettenti la buona condotta ed il regolare profitto negli studi, erano quelli di «cantare e suonare ciò che verrà ordinato» nei teatri, nelle cantorie di S. Lorenzo e S. Ambrogio, e in tutte quelle pubbliche funzioni che richiedevano l'opera degli allievi. Questi peraltro ricevevano un proporzionato compenso per le loro prestazioni. Gli alunni non potevano abbandonare l'Istituto senza avere ultimato un quinquennio di studio; e ciò «per qualsiasi motivo..... incorrendo, in caso di mancanza, in quelle misure ed ammende stabilite dal Regolamento». All'atto dell'iscrizione l'alunno, o chi per esso, doveva versare una cauzione di lire duecento, sia come risarcimento per eventuali danni, sia allo scopo di poterne disporre per infliggere ammende a coloro che si fossero allontanati arbitrariamente dall'Istituto prima del termine fissato, o avessero trasgredito alle varie disposizioni prescritte dai regolamenti.

Le vacanze annuali avevano la durata di un mese, a cominciare dal giorno della solenne distribuzione dei premi, stabilita di solito per la festività di S. Cecilia, e cioè il 22 novembre.

I premi consistevano in cetre d'oro, d'argento e di bronzo; la cetra d'oro recava inciso all'intorno il motto *Honos alit artes*. Alla premiazione intervenivano i Sindaci di città, la Protettorìa dell'Istituto, Autorità e Personalità di riguardo. Tutte le domeniche si celebrava la messa nella cappella della Scuola, con spiegazione del Vangelo, canti sacri ed istruzione catechistica per i ragazzi.

Subito dopo pochi mesi che la Scuola fu istituita gli alunni ebbero occasione di esibirsi in pubblico, sia pure per una triste circostanza. Il 17 giugno 1830 veniva a mancare, con grande dolore dei genovesi, S.E. il Marchese Ettore D'Yenne, Governatore della Divisione di Genova, Presidente della Direzione dei Teatri Civici, Protettore della Scuola di Canto. Il 30 luglio, in suffragio del defunto, si eseguì nell'Oratorio dei RR. Padri di S. Filippo la *Messa da Requiem* di Mozart sotto la direzione del M<sup>o</sup> Nicolò Uccelli. Leggiamo nella «Gazzetta di Genova»:

Vi si sono in particolar modo distinti gli allievi della recente Scuola gratuita di Canto che, istituita sotto i generosi auspici del fu Marchese D'Yenne, sostenuta da zelanti sovventori e dalle cure indefesse di chi ne è alla direzione, progredisce con ottimo successo.

Il crescente prestigio della Scuola ed il favore con cui era seguito il suo sviluppo dalla cittadinanza sono dimostrati dal fatto che gli esperimenti pubblici, con cui gli alunni davano prova del loro profitto, si fecero di anno in anno sempre più frequenti e non si limitarono soltanto alla annuale premiazione per la ricorrenza di S. Cecilia.

Profittando della comodità del nuovo locale e della vastità della Sala Accademica - scrive il Costa nel suo «Annuario dei Teatri di Genova» - all'oggetto di emulare gli allievi e comprovarne agli stessi amatori i loro progressi a piacevole diporto dei medesimi vennero introdotti degli Accademici Esperimenti e Trattenimenti musicali da darsi con invito, specialmente quando tace il Teatro. Il primo di questi Esperimenti formato di quattordici pezzi fra vocali e strumentali, ebbe luogo la sera del 19 marzo 1835. Al 5 Aprile, domenica di Passione, e al 19 detto, giorno di Pasqua, si effettuarono consimili esperimenti, il primo dei quali formato di musica tutta sacra, il secondo di scelti e variati pezzi, la più parte teatrale.

L'iniziativa di queste manifestazioni pubbliche incontrò vivo entusiasmo nella popolazione. Nell'anno 1836 si diedero ben nove trattenimenti musicali, cinque dei quali con

ingresso gratuito e quattro con oblazione volontaria, «non inferiore a lire una». L'Istituto si affermava vivido e forte elemento di vitalità artistica, capace di suscitare influenze notevoli sull'attività musicale cittadina.

★ ★ ★

Il 7 gennaio 1849 moriva Antonio Costa, il generoso fondatore e direttore della Scuola. Fu una grande perdita per l'arte e la cultura genovese e per l'Istituto cui il Costa aveva dedicato, quasi per un ventennio, le più sollecite cure. Era l'anno della sconfitta di Novara. La sciagura immeritata - una delle più tristi e funeste della storia d'Italia - sembrò paralizzare la vita della città. Fra tante affezioni ed ansietà, conseguenza delle gravi vicende politiche generali, il nostro Istituto, che pure aveva già dato belle prove di vitale energia, minacciava di essere travolto e sommerso dall'incalzare degli avvenimenti; l'opera felicemente iniziata dal Costa e da lui condotta ad un livello superiore, era in pericolo di essere lasciata in abbandono e di perire. Ma i genovesi avevano riconosciuto da tempo l'utilità e l'importanza dell'istituzione e avevano compreso che, per i vantaggi che ne ritraevano gli appassionati ed i cultori della musica e per il prestigio della Città, bisognava ad ogni costo salvare il pericolante Istituto.

Il Marchese Nicolò Sauli, uno dei primi protettori della Scuola, si mise a capo di un gruppo di cittadini cui stava a cuore la sorte «del musicale ginnasio» e, facendo appello alla generosità del Consiglio Municipale, riuscì ad ottenere una sovvenzione di lire nuove tremila (in due rate) per sopperire alle prime spese necessarie al risorgere dell'Istituto. L'annuncio della riapertura della Scuola venne dato, dallo stesso Marchese Sauli con un avviso pubblicato nella «Gazzetta di Genova» (prima pagina, prima colonna) del 13 febbraio 1849.

Lo riportiamo interamente.

#### ISTITUTO DI MUSICA

Quest'utile e filantropico stabilimento esistente in Genova fin dall'anno 1830, dovette chiudersi a seguito della morte del signor Antonio Costa che lo fondò e ne fu sempre il principale sostenitore sussidiato dal patriottismo di parecchi buoni cittadini. Alcuni di questi però, mal soffrendo che sì benefica Istituzione a cui devono i mezzi di sussistenza più centinaia di «individui» venisse irrimediabilmente a mancare, avvisarono al modo di mantenerla per un determinato tempo e ciò principalmente nella fiducia che il nuovo Municipio sarebbe per assumere l'incarico di provvedere alla stabile esistenza della medesima, e a quel maggiore sviluppo di cui essa è suscettibile. Presi pertanto gli



opportuni concerti, ed assicurati dell'efficace concorso dell'attuale Corpo Civico, il sottoscritto, qual Presidente dell'Istituto di Musica, si fa una grata premura di prevenire i giovani d'ambo i sessi già iscritti nel novero degli alunni dell'Istituto di Musica che lo stesso verrà riaperto per le quotidiane lezioni giovedì 15 febbraio a mezzogiorno nel consueto locale, sotto la direzione provvisoria del signor Francesco Sanguineti e gl'invita a frequentarle con quella diligenza ed osservanza di disciplina che serviranno a maggiormente attirare sovra sì utile stabilimento le sollecitudini del nuovo Municipio al quale fin d'ora vien raccomandato.

Genova, 13 febbraio 1849

Nicolò Sauli

L'impresario Francesco Sanguineti era uomo energico, attivo, dotato di senso pratico e di capacità organizzativa<sup>6</sup>; sotto la sua direzione provvisoria si ripresero le lezioni con maggiore attitudine da parte degli alunni e con maggiore impegno da parte degli insegnanti, poiché si sapeva che il Comune, bene intenzionato a far suo l'Istituto, desiderava prima avere una prova concreta del regolare funzionamento delle varie classi. Infatti a chiusura dell'anno scolastico, in occasione del saggio finale con distribuzione dei premi, il Comune inviò in missione, diremo così, esplorativa, una speciale commissione, composta dall'Onorevole Signor Felice Dinegri, consigliere municipale delegato, e dai «Chiarissimi Maestri, Compositori, periti delegati, Signori M. Schiaffino e C.A. Gambini». Ricaviamo questa notizia dalla «Gazzetta di Genova» del 22 novembre 1849. Il giornale rievoca i fasti dell'Istituto, fa un ampio resoconto del saggio scolastico e conclude il suo lungo articolo (comprendente un'intera pagina) con questa calda esortazione:

Possa l'emula gara dell'Intero Corpo degli Alunni che assisteva all'annuale festività, essere foriera per l'avvenire di frutti migliori onde possa meritare un sì utile stabilimento, le assidue cure dei suoi professori degnissimi e colla continuazione della sovrana munificenza, l'immediata protezione e l'auspicio del Civico Municipio, inteso sempre a proteggere ed avviare quelle utili discipline che tanto lustro accrescono ad una Città, che intende al bene de' suoi abitanti, ed al progresso d'ogni scientifica Istituzione.

Finalmente, nonostante i tempi difficili e le strettezze del bilancio, dopo lunghe ed animate discussioni avvenute nelle sedute consiliari del 22 e 24 dicembre 1849, il Comune decise di far suo l'Istituto di Musica, rendendolo «pari in effetto al suo nome ed allo scopo per cui era stato fondato», assumendone la gestione diretta e accettandone ogni ag-

gravo finanziario. Si stabilì di nominare la Scuola «Civico Istituto di Musica», si stanziò nel bilancio del 1850 la somma di L. 6.000 e fu deliberato l'acquisto, dagli eredi del Costa, di tutto il materiale esistente ed ancora in uso (strumenti, libri, mobili) per un importo complessivo di L. 10.081,14. In data 9 luglio 1850 il Consiglio Comunale, su rapporto di una Commissione appositamente costituita, elevò fino a L. 10.000 la dotazione annua, e fissò le modalità per la nomina e il funzionamento di una speciale Commissione permanente, incaricata di vigilare al buon indirizzo dell'Istituto. Si pensò anche alla nomina del nuovo Direttore, e in un primo tempo fu interpellato il M<sup>o</sup> Carlo Andrea Gambini<sup>7</sup> questi rispose di non poter assumere l'incarico «a cagione dell'intrapresa carriera che lo costringe ad assentarsi sovente da Genova». Nella successiva seduta del 13 agosto il Consiglio deliberava la nomina a direttore del M<sup>o</sup> Placido Mandanici, ma anche questa designazione ebbe esito negativo. Dagli atti del Consiglio comunale risulta infatti che nella seduta del 4 dicembre 1850 «il Consiglio prende atto delle dimissioni del M<sup>o</sup> Mandanici e rinvia ogni decisione in attesa di poter scegliere altro elemento idoneo»<sup>8</sup>. La scelta questa volta fu felice e l'eletto accettò di buon grado il difficile compito. Si trattava del M<sup>o</sup> Giovanni Serra (Genova, 1787-1876), uno dei più rinomati compositori e direttori d'orchestra di quegli anni, artista stimato e lodato dai più celebri musicisti del tempo, fra cui Rossini, Mercadante, Meyerbeer, Paganini. Fu Primo violino - Direttore d'orchestra al Teatro di S. Agostino dal 1809 al 1828, passò poi al Teatro Carlo Felice e al momento della nomina occupava ancora questa carica<sup>9</sup>. Paganini, nelle lettere indirizzate all'avvocato Germi, lo ricorda spesso e non tralascia di inviare «tanti saluti al gran M<sup>o</sup> Serra», «tante cose obbliganti al nostro celebre M<sup>o</sup> Serra». Nel 1839, dai bagni di Vernet, così scrisse di lui: «Attesa la grandissima cognizione che ho del sig. Maestro Giovanni Serra, primo Violino, direttore d'orchestra nel Teatro Carlo Felice di Genova, attesto in nome della verità riunirsi in quel maestro di Cappella scienza profonda di contrappunto di cui diede saggi luminosi; esperienza somma per la direzione delle opere in musica come primo violino; penetrazione ed intelligenza ad un grado tale per cui io non ne ritrovai una superiore nei primi violini direttori d'orchestra dei principali teatri d'Europa. Tanto dichiaro in onore di una verità che il fatto può rendere ad ogni istante anche più manifesto. Nicolò Paganini». Il Maestro Serra godeva a Genova di una vasta popolarità, tanto da essere chiamato confidenzialmente «O Serrin»; la sua nomina a Direttore fu perciò accolta con soddisfazione nell'ambiente musicale genovese. In realtà non deluse tutti coloro che fidavano nella sua indiscussa capacità artistica. Egli fece di tutto per conciliare le esigenze del bilancio con le impellenti necessità didattiche dell'Istituto. Divenuta l'amministrazione della Scuola esclusiva competenza dell'Ufficio Economato, al Direttore non rimase che la

sola consulenza artistica, e se ciò da un lato rappresentò un discarico non lieve di lavoro e di responsabilità, dall'altro lato costituì una notevole limitazione di poteri, poiché l'Ufficio Economato non era certo così comprensivo, pieghevole e malleabile come i precedenti Consigli dei Protettori. Ciò nonostante il nuovo Direttore riuscì ad attuare vaste riforme nell'ordinamento didattico. Pur continuando a dare importanza preminente all'insegnamento del canto, secondo quella che era considerata ormai una tradizione dell'Istituto, Serra istituì le classi di Teoria e solfeggio, di Pianoforte principale, di cultura letteraria; diede grande impulso alla musica da camera e curò particolarmente le esercitazioni quartettistiche, facendo conoscere ai genovesi - nelle affollatissime accademie musicali da lui promosse ed organizzate - i grandi capolavori della letteratura musicale europea<sup>10</sup>. Di sua spontanea iniziativa il Serra istituì la cattedra di Contrappunto e Composizione, ad integrazione dell'antica classe di Basso continuo, ma l'autorità municipale non concesse la ratifica per questo insegnamento, evidentemente ritenuto superfluo. Da un elenco degli alunni, relativo all'anno 1871, possiamo ricavare questo specchietto, indicativo della situazione didattica e della popolazione scolastica di quel periodo.

CANTO	M° Battaglini	N. 11 allievi
VIOLINO	M° Preve	N. 6 allievi
VIOLINO	M° Bacigalupo	N. 6 allievi
VIOLONCELLO	M° Venzano	N. 4 allievi
CONTRABBASSO	M° Battaglini	N. 4 allievi
FLAUTO	M° Frascara	N. 5 allievi
OBOE	M° Albano	...
CLARINETTO	M° Chiosi	N. 4 allievi
TROMBA	M° Bado	N. 4 allievi
CONTRAPPUNTO	M° e Dir. Serra	N. 1 allievi
ARMONIA	M° Noberasco	N. 3 allievi
PIANOFORTE	M° Noberasco	N. 5 alunne
PIANOFORTE	M° Battaglini	N. 3 allievi
PIANOFORTE	M° Noberasco	N. 4 alunne
PIANOFORTE	M° Biranti	N. 10 alunne
PIANOFORTE	M° Battaglini	N. 4 alunne
CANTO	M° Gambaro	N. 14 alunne
DECLAMAZIONE	M° Rossi	N. 14 alunne
Maschi N. 56 - Femmine N. 46		Totale N. 102 alunni.

Si deve pure al Serra se nel 1866 il Civico Istituto di Musica abbandonò la sede di Salita Mascherona per trasferirsi in via Lomellini, nei locali già appartenuti ai Padri Filippini. La nuova sede, un grandioso palazzo di aspetto gentilizio, con una bella facciata settecentesca, poteva giovare, come sala da concerti, dell'annesso Oratorio di S. Filippo Neri, ampio, fastoso, riccamente decorato di stucchi e dipinti, tipico esempio del barocchetto genovese, capace di circa seicento persone. Le sale di studio vennero distribuite in tre piani, l'ultimo dei quali fu riservato alle classi femminili. Dopo venti anni di servizio, il 15 marzo 1872, Giovanni Serra inoltrò domanda di collocamento a riposo «per poter godere di quelle comodità che la sua salute e la sua vecchiezza richiedono». La Giunta ed il Consiglio comunale accettarono la domanda, concessero al degno vegliardo una pensione pari all'intero stipendio e lo nominarono Direttore onorario dell'Istituto. Quattro anni dopo, il 6 dicembre 1876 il Maestro si spegneva in età di 89 anni e la Giunta Municipale, con deliberazione del 9 febbraio 1879, assegnava alle sue spoglie un posto distinto al Cimitero di Staglieno.

★ ★ ★

Quando il M° Serra fu collocato a riposo, nel 1872, l'Istituto, in attesa di un degno successore, rimase per qualche tempo senza Direttore. Di provvedere al buon andamento della Scuola furono provvisoriamente incaricati il Capo Ufficio dell'Economato e l'insegnante più anziano. Intanto il Comune creava una Commissione formata da «persone tecniche e perite dell'arte», allo scopo di studiare il riordinamento dell'Istituto «in relazione ai bisogni di Genova e alle condizioni dell'arte». La Commissione, per un più preciso orientamento si rivolse al Ministero della Pubblica Istruzione, sapendo che questi aveva raccolto i pareri dei più illustri Maestri sulla riforma degli Istituti musicali del Regno (aveva interpellato anche Giuseppe Verdi). Dai vari dati messi insieme e dai discordi pareri espressi dai tecnici la Commissione fu indotta a ritenere: «che il nostro Istituto deve essere riordinato in modo modesto, sì, ma tale che tutte le parti dell'insegnamento abbiano ad esservi seguite con maggiore ampiezza e profondità, e siano poi tutte rese efficaci da quella energica disciplina e da quella esatta osservanza dell'ordine senza della quale nessun insegnamento può dare frutto veruno». Informata a questo concetto, e sotto l'assillo delle ristrettezze finanziarie comunali, la Commissione suggerì di ritoccare l'organico dell'Istituto con la soppressione o la trasformazione di alcune classi. Ed ecco le proposte: ridurre le tre classi di Pianoforte a due soltanto: una elementare e l'altra di perfezionamento; sostituire la scuola di Bel Canto con una scuola Corale per alunni di ambo i sessi; sopprimere le scuole di declamazione e di lingua italiana; abolire le cariche di Censore e di Archivista,

affidando il primo incarico ad un Maestro anziano, il secondo al Direttore; affidare la Sovrintendenza dell'Istituto, ad una Commissione permanente, composta di sei membri eletti dalla Giunta Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o dell'Assessore da esso delegatovi. Nella seduta del 14 Agosto 1873 il Consiglio Comunale approvò all'unanimità tutte le proposte suggerite dalla Commissione, compresa la seguente, in verità molto singolare e molto discutibile riguardante la dipendenza ed i doveri del Corpo Insegnante verso i superiori: «tutti gli insegnanti dovranno dipendere dal Direttore, ma per i corsi divisi in classi (inferiore e superiore) il professore della classe inferiore dipenderà in tutto e per tutto dal professore della Classe superiore, e ciò all'oggetto di ottenere unità di insegnamento». L'entrata in vigore del nuovo regolamento coincise con la nomina del nuovo direttore: Serafino Amedeo De Ferrari<sup>11</sup>. Sembra che fervente aspirazione del Sindaco barone Andrea Podestà, di vari Assessori e di molti ammiratori, sia stata di offrire a Giuseppe Verdi la direzione onoraria dell'Istituto. Come è noto il Maestro soleva trascorrere l'inverno a Genova, la sua permanenza era confortata, oltre che dalla dolcezza del clima, dalla rispettosa simpatia di tutti i genovesi. Era dunque legittimo il desiderio del Comune di avere a capo del suo Istituto una così grande personalità artistica; forse anche furono fatte delle proposte, se dobbiamo prestar fede a quanto scrive Giazotto: «La vita cittadina stava a cuore a Verdi più di quello che Egli non mostrasse. Ma i genovesi lo capivano e ne erano lieti; cosa non avrebbero fatto per dimostrare al grande ospite la loro venerazione? *Gli proposero direzioni onorifiche di Istituti musicali cittadini*; e lui rifiutava»<sup>12</sup>.

Comunque pare certo che il nome del De Ferrari sia stato suggerito da Giuseppe Verdi. Il popolare autore di *Pipelé* e del *Cadetto di Guascogna* musicista di chiara e spiccata personalità, artista di scrupolosa rettitudine e di specchiata elevatezza spirituale, non era uomo da rassegnarsi a vedere l'Istituto musicale genovese vivere stentatamente, languire per colpa di ingiuste riforme, ridursi alla stregua di una modesta scuola cittadina intenta solo a provvedere alla formazione di buoni elementi per l'orchestra, il coro e la banda locale. Quindi, non appena si insediò nella carica, cominciò a studiare e proporre rinnovamenti e riforme. La Commissione di Sovrintendenza, nominata secondo il regolamento del 1873 con l'incarico di vigilare sul buon andamento dell'Istituto, non ebbe più pace né tranquillità, continuamente convocata dal De Ferrari e assillata da progetti e proposte, disegni e schemi, idee e consigli, manifestanti un fervore di azione e un vivo desiderio di risollevare la Scuola alla dignità di un vero Ateneo musicale. In pochi anni ben quattro diversi progetti furono presentati al Consiglio Comunale: non uno di essi venne preso in esame e discusso. Per contro la Giunta municipale accolse favorevolmente nel 1877, la proposta della Commissione di imporre agli alunni il pagamento di un «minervale» (cioè

di una tassa scolastica), per alleviare in parte l'onere finanziario (circa 20 mila lire annue) che gravava sul civico erario; questo minervale fruttava annualmente la somma di lire duemilacinquecento. Inoltre - sempre per ragioni di economia - la Giunta credette opportuno sopprimere «provvisoriamente» altre cattedre riservate alle ragazze e cioè: l'insegnamento del Pianoforte, la Scuola di elementi musicali, la Scuola di Canto corale femminile. Naturalmente le istanze, le suppliche, le proteste del De Ferrari si moltiplicarono; finchè, nel 1882, essendo la Civica amministrazione retta da un Regio Delegato straordinario, questi, con suo decreto del 12 febbraio, nominava ancora una Commissione (la terza), «con l'incarico di studiare prontamente un migliore riordinamento dell'Istituto».

Questa Commissione iniziò il suo operato con un atto veramente sensato e giudizioso: propose «che il Civico Istituto di musica, essendo un vero Stabilimento di Istruzione, senza rapporto alcuno con l'Ufficio Economato, passasse sotto la dipendenza dell'Ufficio di Pubblica Istruzione, ritenendo che gran parte delle norme e discipline, che regolano le altre scuole perfettamente si convengono anche all'Istituto suddetto». Tale passaggio venne mandato ad effetto con Decreto del 25 febbraio 1882. Fu un primo passo avanti. Altre proposte - suggerite sempre dal De Ferrari - vennero presentate al Regio Delegato, il quale con decreto del 2 marzo le approvava, disponendo che fosse ripristinato l'insegnamento del Pianoforte alle alunne, che fossero riammesse alla Scuola di Canto corale anche le femmine e fosse ripristinata la Scuola femminile di Bel Canto. Ma una riforma completa dell'infelice regolamento del 1873 non poté aversi che nel 1884, dopo infinite discussioni e graduali concessioni che portarono alla compilazione di un nuovo e più soddisfacente regolamento organico, il quale, finalmente, fu approvato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 18, 21 e 23 luglio. Il nuovo ordinamento didattico prevedeva fra l'altro il ripristino della classe di Canto e la creazione della importante classe di Armonia teorico-pratica, preannuncio della successiva cattedra di Contrappunto e Composizione. Purtroppo il M<sup>o</sup> De Ferrari, che tanto si era adoperato per il bene dell'Istituto, moriva pochi mesi dopo (il 27 marzo 1885) senza poter avere la soddisfazione di constatare i benefici effetti del nuovo Regolamento.

★ ★ ★

Anche per la nomina del nuovo direttore l'autorità municipale, non sapendo a qual santo votarsi, chiese il parere di Giuseppe Verdi. Era allora maestro anziano dell'Istituto Vincenzo Noberasco, buon musicista, autore dell'opera *Ginevra di Scozia*, rappresentata a Milano (Teatro di S. Radegonda) nel 1852, e di un *Ezzelino da Romano* che il pubblico

del Carlo Felice aveva applaudito nella primavera del 1863. Verdi suggerì il suo nome e il Comune non esitò a chiamarlo all'alto ufficio.

Per la regolarità della nomina fu necessario però il giudizio di una commissione e per adempiere questa formalità l'Amministrazione si servì della stessa Commissione di vigilanza che aveva fatto approvare nel 1884 il nuovo ordinamento organico dell'Istituto. Era composta, questa Commissione, dall'avv. Francesco Arrighetti, dal marchese David Invrea, dall'avv. Melchiorre De Katt, dal sig. Giuseppe Oneto e dal marchese Gian Maria Cambiaso. Il rapporto presentato da questi «esperti» è un capolavoro di sfrontata speciosità con la quale si vuole, giustificare e far apparire regolare una prassi inconsueta e far sembrare giusta e opportuna una nomina anormale e per giunta prestabilita. Vi si possono leggere, fra l'altro, le seguenti amenità:

«Proporre o no l'apertura di un pubblico concorso fu il primo quesito che si presentò all'esame della Commissione la quale dopo matura e seria discussione, ritenendo dover essere la persona chiamata a coprire il posto di Direttore di tutta fiducia della Civica Amministrazione e fornito non solo di buone qualità artistiche ma eziandio di eccellenti qualità morali, inappuntabile condotta e godente la simpatia e stima del personale insegnante, onde meglio possa regnare l'accordo tra professori e alunni; sul riflesso che assai difficile sarebbe potersi accertare di queste qualità indispensabili quando si aprisse un concorso e si presentassero anche capacità artistiche note nell'arte, ma affatto sconosciute alla Civica Amministrazione per quanto riguarda le loro doti morali; tenuto pure a calcolo che scopo principale del nostro Istituto essendo quello di fare soprattutto distinti professionisti (!) non sarebbe necessario chiamare a reggerlo una celebrità artistica (!!)

nel vero senso della parola, e quindi cercare anche fuori di Genova la persona da destinarvi, per questi motivi la Commissione è di unanime parere non doversi aprire un pubblico concorso...

Considerando poi che nel Cav. Noberasco oltre alla capacità artistica si riuniscono tutte le doti morali indispensabili al capo di un Istituto educativo; considerando che il M<sup>o</sup> Noberasco gode la stima e l'affetto di tutto il personale dell'Istituto; considerando altresì che scegliendo dal personale dell'Istituto il Direttore stesso, si dà un attestato di stima a tutto il personale insegnante medesimo...la Commissione all'unanimità propone di far nominare definitivamente Direttore del Civico Istituto di Musica il Cav. M<sup>o</sup> Vincenzo Noberasco».

E pure all'unanimità il Consiglio comunale approvò la nomina in data 19 settembre 1885. La recente approvazione del nuovo ordinamento didattico non consentiva al No-

berasco di avanzare nuove proposte per richiedere ulteriori miglioramenti. Non gli rimaneva quindi che assoggettarsi alle norme ormai definitivamente stabilite e cercare di trarre il massimo rendimento dai mezzi a disposizione. Così fece durante gli undici anni in cui diresse la Scuola, dimostrando tatto, accortezza, discernimento, ed assicurando all'Istituto un lungo periodo di tranquilla operosità<sup>13</sup>. È da ascrivere a suo merito l'afflusso sempre maggiore degli allievi alle varie classi, tanto che nel 1888 il Consiglio comunale deliberò di portare da dodici a ventiquattro il numero dei posti disponibili per le allieve della classe di Pianoforte. Ma le prove più tangibili della piena efficienza raggiunta dalla Scuola in ogni settore si ebbe nel 1892, in occasione delle grandiose manifestazioni musicali organizzate per il centenario colombiano. L'eccezionale orchestra, che eseguì diversi concerti sotto la direzione di Luigi Mancinelli, era quasi totalmente composta di professori, ex allievi ed allievi della Scuola (primo violino era Sebastiano Gillardini, insegnante dell'Istituto). Della imponente massa corale facevano parte una cinquantina di allievi della classe di Canto corale. Alla morte del Noberasco, avvenuta nel 1896, il Comune bandì regolare concorso per il posto di Direttore e nominò in tutta fretta una commissione incaricata di «giudicare e classificare il merito dei concorrenti». Formavano questa commissione: due Consiglieri comunali, il Direttore generale delle Scuole civiche, l'Assessore delegato all'Ufficio di Pubblica istruzione e un solo musicista, il M<sup>o</sup> Giuseppe Gallignani, Direttore del Conservatorio di Parma. Costui, preoccupato di dover giudicare da solo i titoli artistici dei concorrenti, ottenne dal Sindaco (l'Avv. Francesco Pozzo) l'autorizzazione a potersi giovare della collaborazione di due Maestri di musica genovesi: l'organista Domenico Bellando e il musicologo Lorenzo Parodi. Questa speciale sotto-commissione tecnica esaurì il suo lavoro dopo numerose e laboriose sedute e in data 9 giugno 1896 proponeva la seguente graduatoria:

- 1°) Antonio Cicognani
- 2°) Carlo Del Signore
- 3°) Severino Noli
- 4°) Ludovico Alberti
- 5°) Gaetano Cipollini

Ma al momento di prendere collegialmente una decisione definitiva e stendere il rapporto finale dovettero sorgere contrasti e dissidi fra i vari componenti la commissione giudicatrice, la quale inaspettatamente rinunciò al mandato affidatole dalla Giunta e si dimise in blocco.



Il Sindaco Pozzo allora, nell'intento di formare una nuova commissione, composta «esclusivamente di periti tecnici», ebbe l'idea di deferire il giudizio sul concorso all'Istituto Musicale di Firenze, dando incarico allo stesso «di graduare titoli dei concorrenti e riferirne all'Amministrazione comunale di Genova». Ottenuta, a questo scopo, la necessaria autorizzazione del Ministero, vennero inviati a Firenze, in cassetta assicurata, i documenti dei quattordici concorrenti. La commissione, composta: dal M<sup>o</sup> Guido Tacchinardi, dal Prof. Cesare Bacchini e dal Prof. Francesco Cortese, dopo un attento esame dei titoli (di cui discusse «il valore assoluto e relativo»), propose per la nomina il M<sup>o</sup> Carlo Del Signore. La Giunta municipale di Genova, nella seduta del 4 novembre 1896, udita la dettagliata relazione del Sindaco sullo svolgimento del concorso, approvava la proposta della commissione fiorentina e sanciva la nomina di Carlo Del Signore a Direttore dell'Istituto. Il nuovo direttore, già insegnante di canto presso l'Istituto, era compositore e direttore d'orchestra molto apprezzato da illustri maestri quali Faccio, Platania, Gomez e Verdi<sup>14</sup>. Nella lettera di accettazione della nomina indirizzata al Sindaco in data 17 dicembre 1896 egli così esprimeva il suo impegno di ben corrispondere all'onore di essere stato prescelto:

«Nell'attestarle la mia gratitudine, è mio dovere e piacere poter assicurare la S.V. Ill.ma che io lavorerò quanto potrò colla mente e col cuore onde migliorare la sorte di questo Civico Istituto».

Purtroppo la morte improvvisa troncò sul nascere questi buoni propositi e l'attività direttiva del nuovo eletto durò appena otto mesi: troppo poco per lasciare tracce durevoli. Unico avvenimento degno di rilievo fu l'esecuzione - affidata agli alunni dell'Istituto guidati dal loro Direttore - dell'oratorio *Mors et vita* di Gounod, nella chiesa dell'Annunziata.

Bandito il 1° ottobre 1897 un nuovo concorso, il Sindaco Francesco Pozzo, di fronte all'importanza del posto e al gran numero di concorrenti, credette opportuno di affidare il compito di giudicare gli aspiranti alla Commissione permanente per l'arte musicale nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Rivolta al Ministro formale istanza perché acconsentisse a voler sottoporre alla suddetta Commissione l'esame del concorso e ottenutone il consenso, vennero spediti a Roma in cassetta assicurata i documenti dei trentuno concorrenti.

La Commissione giudicatrice, composta dei maestri Filippo Marchetti, Marco Enrico Bossi, Giuseppe Galignani e Giacomo Puccini, del conte Giuseppe Franchi Verney della Valletta e del prof. Alberto Salvagnini (segretario), si radunò per sette giorni, tenendo due sedute al giorno (30 novembre 1897, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 gennaio 1898)<sup>15</sup> e alla fine designò come eleggibili i seguenti candidati in ordine di merito:

**SPECIFICA DELLE COMPETENZE**

dovute al sottoscritto Professore chiamato a far parte della Commissione  
 permanente per l'arte musicale  
 per il giudizio del concorso al posto di Direttore  
 del Civico Istituto di Genova

Viaggio in ferrovia da <sup>(1)</sup> Milano a Roma  
 viceversa in 1<sup>a</sup> classe con treno diretto . . . . . L. 180.30  
 Viaggio sui piroscafi da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ o viceversa . . . . . " \_\_\_\_\_  
 Diaria di giorni cinque dal 10 al 14  
 3 gennaio 1898 a L. <sup>venti</sup> 50 il giorno . . . . . " 100.  
 (N. D. 19. Novembre 1893 N. 722)

Totale . . . . . L. 280.30

**AVVERTENZE.**

(1) I viaggi per ferrovia, compensati da indennità o conseguiti a spese dello Stato, debbono sempre aver luogo a tariffa ordinaria, ed il relativo pagamento deve essere comprovato con dichiarazione rilasciata, su apposito scontrino, dalla stazione di partenza o di arrivo. Detto scontrino deve unirsi alla specifica delle competenze, che altrimenti non possono essere liquidate.

(2) Nei viaggi sui piroscafi dev'essere indicata la somma deperata dalla riduzione cui ha diritto l'impiegato che viaggia per ragioni di servizio.

Nota delle spese presentata nel 1898 da Giacomo Puccini, commissario di concorso per la nomina del Direttore del Civico Istituto (S. Pintacuda, *Il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini di Genova - Liguria*, ed. Sabatelli, 1980)

- 1°) Marini Fermo
- 2°) Thermignon Delfino
- 3°) Cicognani Antonio
- 4°) Polleri Giovanni Battista

Il Consiglio comunale, sulla base di questa designazione, deliberava la nomina a direttore del Civico Istituto il M° Giovanni Battista Polleri che nella votazione consiliare ottenne la maggioranza assoluta con voti 33 su 43<sup>16</sup>.

★ ★ ★

Con la nomina di Polleri ebbe inizio un lungo periodo di vaste riforme e proficui mutamenti che portarono l'Istituto ad una elevata efficienza artistica e crearono nella Scuola una atmosfera di inconsueta modernità. Nei cinque lustri in cui resse le sorti dell'Istituto il Polleri profuse, con intelletto e amore tutte le sue energie al continuo progresso degli studi musicali; la sua opera assidua ed instancabile concorse moltissimo al conseguimento di molteplici ed efficaci risultati. Scettico in fatto di regolamenti, incurante di tutto ciò che non riguardava l'arte e la scuola, con opportuni provvedimenti interni, senza chiedere ed attendere approvazioni e consensi dall'alto, riuscì ad introdurre innovazioni essenziali, con lo scopo supremo di dare all'insegnamento un indirizzo sostanzialmente conforme alle esigenze dell'arte e di elevare la Scuola allo stesso livello didattico dei Conservatori statali. Dopo aver preso possesso della carica il Polleri presentò una estesa Relazione (pubblicata poi negli Atti Ufficiali del Comune) nella quale espone chiaramente la situazione della Scuola, il grado di efficienza raggiunto e gli eventuali provvedimenti da adottare per il sempre maggiore sviluppo dell'Istituto. Ad una ad una le riforme necessarie furono adottate con un piano organico graduale, ma ben definito.

Nell'anno scolastico 1898-99 vennero riprese le esercitazioni di musica da camera, da tempo abbandonate, «eseguendo esclusivamente musica d'autori classici»; nel 1904 venne istituita la classe di Organo; nel 1905 quella d'Arpa; nel 1906 quella di Storia ed estetica della musica, il cui insegnamento fu affidato al maestro e musicologo Lorenzo Parodi. Inoltre - e questo è un primo importante riconoscimento da parte del Ministero - con decreto ministeriale del 9 agosto 1903 l'Istituto veniva dichiarato sede di esame per il conferimento del Diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole Normali.

Frattanto la Giunta comunale, con deliberazione del 6 aprile 1904, nell'intento di rendere omaggio alla gloria del suo grande Figlio, decise, con voto unanime, di assegnare al

9

Addi 7 aprile 1904

**MUNICIPIO DI GENOVA**

Ufficio di Pubb. Istruzione

SEZIONE /

D. del Protocollo Generale \_\_\_\_\_  
 D. del Copia Lettere \_\_\_\_\_  
 D. del Protocollo d'Ufficio \_\_\_\_\_

**RISPOSTA ALLA LETTERA**

del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Div.° \_\_\_\_\_ Sez.° \_\_\_\_\_

**OGGETTO**

*Intitolazione del civico Istituto di Musica.*

---

Carte annesse N.° \_\_\_\_\_

*Allo*  
*Il Direttore del civico*  
*Istituto di Musica*  
*Genova*

*Il Sindaco*  
*G. Paganini*

Si accenni nella risposta la data e il numero della presente, e l'Ufficio da cui parte.

STAB. PAGANI

Le partecipo che l'Onorevole  
 Giunta Municipale, in sua  
 seduta d'ieri, deliberava di  
 intitolare codesto civico Istituto  
 di Musica dal nome di  
Niccolò Paganini.  
 Coll'augurio che il nome  
 dell'illustre violinista genovese  
 sia di auspicio ai migliori  
 destini di codesta benemerita  
 scuola, mi è grato rassegnar  
 mi.

Comunicazione del Municipio di Genova dell'avvenuta delibera di intitolare a Paganini l'Istituto di Musica (1904) (S. Pintacuda, *Il Conservatorio di Musica Niccolò Paganini di Genova* - Liguria, ed. Sabatelli, 1980)

Civico Istituto il nome di «Nicolò Paganini»<sup>17</sup>. Nel 1907 il Polleri, desiderando far conoscere meglio l'Istituto anche oltre i confini della provincia, pubblicò un Annuario in cui erano compendiate le notizie relative alle principali date storiche della Scuola, alla sede, alla Biblioteca, all'attività concertistica svolta dagli allievi negli anni dal 1900 al 1907. Già alla fine dell'Ottocento, il dizionario del Riemann, alla voce «Conservatori», aveva elencato - dopo il Conservatorio di Milano - «Il Civico Istituto di Genova, fondato nel 1829 e appartenente alla Municipalità dal 1838 (?), con 19 Professori»; ma tale citazione, che pure comprovava l'importanza raggiunta dalla Scuola, non era sufficiente a divulgarne la conoscenza all'estero. L'Annuario del Polleri si proponeva questo scopo e centinaia di copie se ne spedirono dappertutto. Veniva elaborato intanto un nuovo ordinamento didattico, modellandolo su quello dei Conservatori di Stato. Con la collaborazione del M<sup>o</sup> Domenico Monleone e del M<sup>o</sup> Pasquale Montani (insegnante di pianoforte principale), ogni aspetto del nuovo ordinamento venne attentamente studiato per sottoporlo alla superiore sanzione municipale.

Le principali proposte furono: estensione da sette a nove anni della durata dei corsi di Violino e Pianoforte; aumento del numero dei posti da 24 a 48 per gli allievi di pianoforte, da 16 a 32 per quelli di violino, da 6 a 8 per quelli di violoncello; istituzione della cattedra di Arte scenica; dare la massima conformità possibile al regolamento governativo «in guisa da rialzare il valore relativo dei nostri diplomi, ed avviare la possibilità di un pareggiamento della Scuola».

Nella seduta del 7 marzo 1923, il nuovo regolamento fu approvato, ma il Polleri non ebbe il piacere di vederlo applicato: moriva quello stesso anno, il giorno 11 ottobre.

★ ★ ★

Affidata la reggenza, col titolo di Vice Direttore, all'insegnante più anziano della Scuola, il violoncellista Emilio Linari, il Comune provvedeva a bandire un concorso nazionale per il posto di Direttore. Facevano parte della Commissione giudicatrice tre compositori illustri: Ottorino Respighi, Franco Alfano e Guglielmo Zuelli. Vincitore risultò il M<sup>o</sup> Pasquale Montani, milanese d'origine (nacque a Cornogiovine - Milano - il 22 maggio 1885), ma genovese d'elezione, musicista assai noto nella nostra città per i suoi concerti pianistici al Teatro Carlo Felice e per l'incremento da lui dato all'Istituto «Giuseppe Verdi», di cui era direttore. Primo compito del Montani fu l'organizzazione e sistemazione delle classi secondo le norme del nuovo Regolamento. Quindi ebbe cura di dare un completo assetto alla Scuola, fornendola della necessaria suppellettile per le aule e per la sala da con-

certo; dotò le varie classi di ottimi pianoforti verticali, a grande ed a mezza coda; arricchì la dotazione di strumenti ad arco acquistandone alcuni dal rinomato liutaio Cesare Candi; diede una nuova sistemazione alla Biblioteca, ricca ormai di circa ventimila volumi, disponendo l'acquisto di nuove pubblicazioni, di riviste, di dizionari e metodi scolastici. In brevissimo tempo seppe imprimere all'Istituto una più precisa finalità artistica, uguagliandolo, nel funzionamento e nel prestigio, ai Conservatori di Stato. E infatti non fu difficile – allorché il Ministero emanò, nel 1930, le nuove disposizioni di legge per il pareggiamento degli Istituti musicali – completare la messa a punto della Scuola per adeguarsi fin nei minimi particolari alle norme ministeriali<sup>18</sup>.

Anche amministrativamente l'Istituto presentava una soddisfacente situazione; infatti, nel 1931 il Municipio aveva stanziato la somma di L. 277.700 onde provvedere alle spese per gli stipendi, per la Biblioteca, per i concerti e per i saggi scolastici: cifra notevole, che offriva le migliori garanzie per il mantenimento e lo sviluppo della Scuola.

Nel marzo 1927 il Ministero della Pubblica Istruzione inviò a Genova il M<sup>o</sup> Ildebrando Pizzetti, per indagare sulle condizioni artistiche dell'Istituto musicale, allo scopo di poter decidere se la Scuola fosse degna di conseguire l'ambito pareggiamento con i Conservatori. Successivamente (nel 1931) il Ministero, sempre per lo stesso fine, diede incarico ad un'apposita Commissione – formata dai Maestri Giuseppe Mulè e Arrigo Serato e dal Dott. Tenti, della Direzione generale Belle Arti – di procedere agli accertamenti dei requisiti tecnici, didattici ed amministrativi dell'Istituto. I risultati dell'ispezione fatta alle varie classi furono in complesso soddisfacenti e la Commissione si espresse in senso favorevole al pareggiamento. Questo venne finalmente accordato con Regio decreto 20 aprile 1933, n. 445. Conseguendo in tal modo l'auspicato riconoscimento governativo a tutti gli effetti legali, il «Paganini» passava sotto il controllo e l'egida del Ministero e se ne avvantaggiavano notevolmente i moltissimi allievi che ogni anno dovevano recarsi a Milano, a Torino, a Firenze, a Parma, anche a Roma, per sostenervi esami e conseguire diplomi.

In conseguenza del concordato con la Santa Sede, ai sensi e agli effetti della legge 27-5-1928, n. 848 sugli Enti Ecclesiastici e sulle Amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fine di culto, il palazzo di Via Lomellini e l'annesso Oratorio, sede del Liceo, dovettero essere restituiti ai Padri Filippini. Si presentò dunque alla civica Amministrazione il problema della nuova sede. In un primo momento era stata designata l'ex chiesa di S. Agostino, utilizzando l'area del tempio come sala da concerto e trasformando gli ampi locali del fabbricato annesso in aule scolastiche. Molto probabilmente gli onerosi e lunghi lavori di adattamento scongiurarono la scelta, orientando il Comune verso soluzioni più semplici ed economiche. Il problema fu risolto felicemente assegnando alla Scuola la son-

tuosa Villa Raggio, posta ad Albaro, in una amena località, poco lontana dal centro tumultuoso della città. Il cambiamento di sede avvenne nel settembre 1936.

★ ★ ★

L'Istituto si era appena convenientemente sistemato nei nuovi locali e la sua azione educativa andava intensificandosi sempre più efficacemente in una atmosfera di serenità e severità d'intenti, quando nel Paese cominciarono ad addensarsi le prime nuvole della imminente tempesta bellica. Scoppiato il conflitto mondiale, prima a risentirne fu l'attività didattica, intralciata da varie circostanze: sospensione delle lezioni per lunghi periodi, chiusura anticipata dell'anno scolastico, insufficienza o mancanza totale del combustibile per il riscaldamento e quindi prolungamento delle vacanze natalizie fino a tutto il mese di gennaio, e poi bombardamenti sulla città, situazione caotica, sfollamento del personale insegnante e rarefazione nella frequenza da parte degli alunni.

Ma danni peggiori, anche materiali, doveva subire l'Istituto in conseguenza dello stato di guerra. Le incursioni aeree non provocarono guasti o lesioni gravi all'edificio: vetri rotti, porte scardinate, soffitti e lucernari pericolanti, incendi di alcune piante del parco, non furono accidenti tali da compromettere lo svolgimento quasi regolare delle lezioni, anche per l'alto spirito di abnegazione del personale che con immensi sacrifici affrontò rassegnatamente disagi e pericoli. I danni maggiori derivarono dalle frequenti requisizioni e occupazioni dei locali della Scuola da parte delle truppe operanti a Genova. Una prima richiesta di locali (nove vani più i servizi igienici) venne in data 4 aprile 1940 dalla Prefettura di Genova; i locali dovevano essere utilizzati dal 36° Corpo Vigili del fuoco, preposto alla protezione antincendi. Per fortuna l'occupazione non fu poi necessaria, ma i locali per vari mesi dovettero ugualmente essere tenuti a disposizione dei vigili, sgombrati da mobili, strumenti e suppellettili, pronti all'uso cui erano stati destinati e perciò praticamente inutilizzabili per la Scuola. Intanto si dovettero ammucciare negli scantinati, o in altri luoghi sicuri i registri, i documenti, gli atti contabili, il materiale d'archivio, i libri della Biblioteca. Nel dicembre 1942 una serie di potenti batterie contraeree fu piazzata nel parco di Villa Raggio per ordine delle autorità militari tedesche. L'Istituto fu occupato quasi interamente da soldati e ufficiali. La requisizione dei locali preoccupava soprattutto per la situazione di pericolo che veniva a crearsi con la presenza delle batterie, facilmente individuabili dai bombardieri e perciò sicuro obiettivo durante le incursioni aeree. Era necessario trasferire provvisoriamente la Scuola in località più sicura e la scelta cadde su Villa Serra a Nervi, nella sede della Galleria d'Arte moderna «Principe Odone». Il trasloco avvenne nel gennaio 1943, ma non tutto il materiale scolastico

potè trasferirsi nella nuova sede per la limitata disponibilità dei locali Furono trasportati soltanto tredici pianoforti (di cui quattro a coda), l'arpa, uno dei due organi, gli strumenti ad arco e a fiato (imballati con la massima cura dal liutaio Candi), i manoscritti della Biblioteca, gli incartamenti di segreteria e d'archivio. I mobili, il resto degli strumenti, molti volumi della Biblioteca rimasero a Villa Raggio, in balia degli occupanti. Finalmente nel febbraio 1943 i militari sloggiarono e l'Istituto poté rientrare in sede. Ma s'era appena riassetato che, pochi mesi dopo, i locali vennero nuovamente requisiti e rioccupati dai Tedeschi. Questa volta, non essendovi batterie né apprestamenti offensivi e difensivi, bisognò adattarsi a una coabitazione forzata. In un rapporto del Direttore Pasquale Montani al Comune si legge:

«I comandi tedeschi occupano tutto il pianterreno eccetto le tre stanzette della Biblioteca, tre dei sei saloni del primo piano e tutte quante le altre aule d'insegnamento. Per quanto ridotto il numero degli alunni, la congestione degli insegnamenti assume ora un aspetto quasi inverosimile. Sono stati trasformati in aula d'insegnamento persino la galleria degli strumenti, i corridoi e i più piccoli anditi; un'unica stanza serve da direzione, segreteria, scuola di composizione, di arpa e di violino».

Frequenti appelli al Comandante della Villa Raggio, capitano Nippert, perché liberasse almeno qualche aula del piano superiore rimasero infruttuosi ed anzi provocarono la minaccia di requisire altri ambienti. Per consentire lo svolgimento degli esami di composizione a candidati privatisti che si presentarono nella sessione straordinaria (svoltasi dal 15 dicembre 1944 al 15 gennaio 1945) fu necessario sospendere per un mese le lezioni, perché nei pochi locali disponibili fosse possibile svolgere le prove scritte di composizione.

I disagi, gli inconvenienti, i pericoli, i danni sofferti durante la forzata coabitazione con i militari tedeschi sono documentati dai frequenti rapporti inoltrati dal Direttore Montani alle superiori autorità. Ecco qualche brano di essi.

30 dicembre 1942: «È dal 19 corr. che il telefono e la segreteria del Liceo sono bloccati per i servizi degli ufficiali militari, talché la Scuola resta tagliata fuori da ogni suo rapporto con gli uffici superiori, col corpo insegnante e con la popolazione scolastica».

13 gennaio 1943: «Devo denunciare l'impossibilità dell'uso dell'impianto della luce in quasi tutti i locali a causa di manomissioni avvenute e che continuano a verificarsi da parte dei militari tedeschi insediati nello stabile».

19 gennaio 1943: «Credo opportuno informarvi del taglio di legna che alcuni militi tedeschi stanno eseguendo nel parco di Villa Raggio per uso della truppa».

19 gennaio 1943: «Devo denunciare che i militi tedeschi, oltre avere spostato e preso per proprio uso diversi mobili (armadi, tavolini, poltrone, sedie, attaccapanni),



tendono ora anche ad asportare suppellettili per collocarli in altri stabili più adiacenti alle loro batterie».

25 novembre 1944: «Si rende noto che, in seguito all'urto di un camion del Comando tedesco contro il pilastro sinistro all'ingresso della villa, si è constatata una fenditura alla base con spostamento di tutta la massa dello stesso, nonché scardinamento del cancello».

Dopo la Liberazione l'Istituto continuò a vivere tempestose vicende. Abbandonata dalle truppe tedesche, Villa Raggio fu immediatamente occupata dal Comando Militare Alleato e non si può dire che il funzionamento dell'Istituto abbia tratto giovamento dal repentino cambio di coinquilini.

Con lettera del 30 aprile 1945 a firma di Orlando Grosso, la Divisione Belle Arti del Comune di Genova comunicava al Direttore:

«In base agli accordi presi dalle Autorità comunali il Liceo potrà funzionare regolarmente pur con la permanenza del Comando Militare che ha preso stanza alla Villa Raggio, con le seguenti condizioni:

- 1°) che si prenda nota giornalmente di chi, per qualsiasi motivo accede al Liceo;
- 2°) che gli insegnanti dichiarino di non portar seco armi;
- 3°) che gli alunni, prima di accedere al Liceo, vengano giornalmente perquisiti allo scopo di accertare che essi non siano in possesso di armi o di ordigni esplosivi».

Questa benevola concessione del Comando alleato fu però di breve durata. A metà maggio i locali del Liceo furono totalmente requisiti e ancora una volta l'Istituto - umiliato e sfrattato - dovette alloggiarsi nei pochi vani disponibili di Villa Serra a Nervi, portandosi dietro qualche strumento (solo sei pianoforti) e poche masserizie (sei tavolini e quindici sedie). I preziosi strumenti conservati nella galleria (liuteria, strumenti a fiato, arpe), i due organi, tutti gli altri pianoforti e l'intera biblioteca rimasero in balia delle Forze alleate. E purtroppo i danni di questo forzato abbandono furono sensibili. Una tromba in fa fu asportata dalla vetrina «certamente da mano ignota»; le canne dell'organo piccolo da studio furono vandalicamente schiacciate, contorte rese inservibili forse nel tentativo di trafugarle; un pianoforte mezzacoda fu asportato dall'Istituto e trasferito chissà dove e chissà per quale uso; dalla Biblioteca sparirono ben ventisei preziosi volumi (fra cui i dizionari del Grove e dell'Eitner).

Finalmente, spuntato nel cielo l'arcobaleno della pace, il 30 giugno 1945, Villa Raggio fu definitivamente evacuata e il «Paganini» poté ritornare nella sua sede naturale, sempre comoda e accogliente, anche se malconcia e offesa in più punti. Trascuriamo di riferire la lunga trafila di operazioni e di pratiche inoltrate alle autorità competenti e al Genio civile per la riparazione

di tutti i danni bellici causati dalle varie occupazioni militari. Basti dire che un anno dopo, il 26 settembre 1946, nell'imminenza dell'inizio del secondo anno scolastico del dopoguerra, il Direttore in un dettagliato rapporto al Comune lamentava che nulla era stato ancora fatto per una verifica del soffitto, in parte crollato, nella sala del Clavicembalo; «verifica che dovrebbe assicurare l'incolumità delle persone, poiché detto locale, ancora ingombro di macerie, dovrà servire per l'insegnamento». Oltre ai danni il «Paganini» dovette subire, a causa della guerra, una beffa atroce, un vero scherzo del destino: alludiamo alla farsesca statizzazione del Liceo, prima concessa e approvata dal Duce nel 1941 e poi misteriosamente dissoltasi nel precipitoso infuriare degli eventi bellici. Per ricostruire i vari episodi di questa strana vicenda dobbiamo risalire all'inizio dell'anno scolastico 1939-40, quando il Podestà di Genova, Aldo Gardini, nominava Presidente del Liceo l'Ecc. Efsio Baccaredda, Prefetto del Regno a riposo.

Fin dal suo insediamento il Presidente, constatata la piena efficienza dell'Istituto, ebbe in animo di chiederne la statizzazione (o, come si diceva allora, la regificazione). Una visita a Genova del Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Bottai, in occasione delle celebrazioni per il centenario paganiniano, offrì alle autorità comunali l'opportunità di manifestare direttamente al Ministro tale aspirazione, rispondente del resto ai sentimenti della cittadinanza e agli interessi culturali e artistici della Grande Genova. Il consenso del Ministro incoraggiò ad iniziare subito le pratiche relative e nel maggio 1941 il Ministero inviò, per i soliti accertamenti, una commissione così composta: Gr. Uff. Giuseppe Petrocchi (presidente), M<sup>o</sup> Arturo Bonucci, M<sup>o</sup> Arrigo Tassinari, Prof. Dott. Luigi Ronga, M<sup>o</sup> Alessandro Bustini, Dott. Manfredo De Vita (segretario). Anche questa volta la relazione fu favorevole e infatti il 16 giugno 1941 il Prefetto di Genova comunicava che, su proposta del Ministro, erano stati emanati provvedimenti per la concessione immediata dei fondi necessari alla regificazione del Liceo. La notizia diffusa dalla radio e dai giornali, fu accolta con la più viva soddisfazione: telegrammi di compiacimento, di ringraziamento, di commossa gratitudine, furono spediti dalle nostre autorità a Roma. Ma fu entusiasmo breve: gli avvenimenti bellici travolsero ogni cosa e della regificazione non rimase che l'ombra d'un sogno vano.

★ ★ ★

All'inizio dell'anno scolastico 1950-51 il Direttore Pasquale Montani, per raggiunti limiti d'età, fu collocato a riposo. Con deliberazione della Giunta comunale, in data 11 gennaio 1951, veniva affidato al M<sup>o</sup> Luigi Cortese l'incarico temporaneo di dirigere il «Paganini» in attesa della nomina del nuovo Direttore.

Bandito regolare concorso pubblico per titoli, lo stesso M<sup>o</sup> Cortese risultava vincitore e in data 31 maggio 1951 il Consiglio comunale ne sanciva la nomina. Facevano parte della com-



Il M° Luigi Cortese (1899 - 1976), direttore dell'Istituto dal 1951 al 1964

missione giudicatrice i maestri Cesare Nordio, direttore del Conservatorio di Bolzano, Goffredo Petrassi, del Conservatorio di Roma (designati dal Ministero della P.I.), il M° Giorgio Federico Ghedini, direttore del Conservatorio di Milano (designato dal Comune di Genova). Valendosi del suo squisito senso d'arte e dell'esperienza acquisita quale membro di diverse giurie internazionali in concorsi ed esami, in Italia e all'estero, Cortese seppe dare al Liceo quel saldo ed elevato indirizzo didattico e artistico, secondo i più aggiornati e moderni principi, che lo misero in grado di assolvere pienamente la sua alta missione

educativa<sup>19</sup>. Furono ripristinate le esercitazioni orchestrali (da tempo abolite, non si sa per quale ragione); si intensificarono quelle quartettistiche, si istituirono nuove cattedre (una terza cattedra di Pianoforte principale ed una seconda cattedra di Canto); si trasformò la cattedra di Viola, scarsamente frequentata, in cattedra di Violino, con l'obbligo dell'insegnamento della Viola; furono ripresi i corsi di Religione e di Educazione fisica (sospesi durante la guerra). Nel giugno 1963 l'Istituto abbandonò la sede di Villa Raggio, per trasferirsi provvisoriamente nell'antico «Palazzo della Meridiana» in Salita S. Francesco n. 4. L'Amministrazione comunale di Genova, allo scopo di assicurare al «Paganini» una sede definitiva, con deliberazione del Consiglio comunale del 31 luglio 1962, n. 1102, acquistava la Villa Bombrini in Albaro e autorizzava l'inizio dei lavori di restauro e di adattamento dei locali per renderli idonei alle esigenze di una moderna scuola musicale. Purtroppo tali lavori si prolungheranno per diversi anni. Nel 1964, dopo quasi tre lustri di direzione, anche il M° Cortese fu collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. Direttore Reggente venne nominato l'autore di questa monografia. Trattandosi di una nomina provvisoria, in attesa dell'apertura e dell'espletamento del concorso pubblico per la copertura del posto resosi vacante, il Direttore Reggente mirò soprattutto ad assicurare, con impegno ed equilibrio, il regolare funzionamento didattico e artistico dell'Istituto.

Particolare incremento venne dato alle esercitazioni orchestrali, affidate al M° Sergio Lauricella, e alle esercitazioni corali, affidate al M° Mario Moretti. L'efficienza di questi insegnamenti poté dimostrarsi nei saggi finali, con l'esecuzione della *Symphonie-Cantate*



Il M° Sergio Lauricella (1921 - 2008), docente di composizione dal 1953 al 1979 e direttore dal 1979 al 1991

*Lobgesang* op. 52 per coro e orchestra di Mendelssohn. Il 1° febbraio 1964 ebbe inizio l'attività dell'AGIMUS (Associazione giovanile musicale), sezione di Genova, per la diffusione della cultura musicale fra gli studenti delle Scuole medie. Il concerto inaugurale comprendeva tutte musiche da camera di Renzo Bossi, e l'autore volle gentilmente partecipare alla manifestazione accompagnando egli stesso al pianoforte i vari esecutori, tutti allievi dell'Istituto. Frattanto le circostanze erano opportune e favorevoli per chiedere al Ministero la statizzazione del Liceo. Nel 1966 il Di-

rettore Reggente, affiancato da una commissione di Insegnanti che comprendeva i Professori Sergio Lauricella, Mario Ruminelli, Mario Moretti e Luigi Molfino, in rappresentanza dell'intero Collegio dei Professori, si rivolse, al Comune di Genova perché avanzasse al Ministero della Pubblica Istruzione formale richiesta di statizzazione dell'Istituto.

La risposta del Ministero fu la seguente:

Roma, 3 agosto 1966

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ispettorato per l'Istruzione Artistica.

Prot. N. 923 Div. III Sez.II

OGGETTO: Statizzazione Istituto musicale pareggiato N. Paganini

Con riferimento alla nota suindicata, si comunica che attualmente non è allo studio alcun disegno di legge d'iniziativa governativa riguardante la trasformazione di Istituti Musicali pareggiati in Conservatori di musica. Per quanto riguarda, in particolare, la richiesta di statizzazione di codesto Istituto, avanzata dal Comune di Genova, considerato che la trasformazione di un Istituto Musicale pareggiato in Conservatorio di Musica comporta per lo Stato un notevole onere finanziario, si fa presente che la possibilità di accogliere detta richiesta è subordinata, in primo luogo, alla disponibilità di appositi fondi stanziati in bilancio, in secondo luogo al-

l'ammontare del contributo che gli Enti sovventori dovranno impegnarsi a versare per il funzionamento del Conservatorio. Per ogni opportuno orientamento di massima potrà essere consultata la G.U. n. 181 del 19-7-1962, recante la Convenzione per la statizzazione dell'Istituto musicale «N. Piccinni» di Bari.

p. IL MINISTRO

F/to M. Rossi

Come si vede la risposta del Ministero non era né affermativa, né negativa, ma apriva uno spiraglio molto promettente con la frase: «la possibilità di accogliere tale richiesta è subordinata...» ecc., ed era soprattutto incoraggiante l'invito a seguire la procedura già attuata nel 1962 dall'Istituto musicale «N. Piccinni» di Bari. Un primo importante passo dunque era stato compiuto: sarà compito del nuovo direttore (di cui era imminente la nomina) procedere più o meno speditamente sulla via tracciata.

★ ★ ★

Il concorso per il posto di direttore, bandito dal Comune di Genova nel 1964, non poté espletarsi che dopo due anni. La Commissione giudicatrice, composta dai Maestri Terenzio Gargiulo, Nino Rota (designati dal Ministero) e Luigi Cortese (designato dal Comune di Genova), proclamò vincitore il M<sup>o</sup> Gino Contilli, il quale il 1<sup>o</sup> dicembre 1966 prese possesso della carica<sup>20</sup>.

La ben nota personalità artistica del nuovo Direttore e la sua lunga e ragguardevole esperienza musicale erano sicure garanzie per la conquista di ulteriori traguardi e per la soluzione di nuovi problemi legati allo sviluppo della Scuola. Questi problemi riguardavano particolarmente: l'istituzione della Scuola media, la nuova sede, la statizzazione.

Primo ad essere risolto felicemente fu il problema dell'inserimento, in seno all'Istituto, della Scuola media, istituita con la legge del 31 dic. 1962, n. 1859. La risoluzione, nei suoi vari e nuovi aspetti didattici, amministrativi e logistici, presentava difficoltà notevoli: ma il Direttore, prospettata all'Amministrazione comunale l'inderogabile necessità dell'istituzione, riuscì a superare tutti gli ostacoli di carattere tecnico e organizzativo e ben presto anche il «Paganini» ebbe le tre classi di Scuola media in sostituzione degli ormai inadeguati corsi di «materie letterarie». La soluzione del secondo problema, riguardante il trasferimento dell'istituto nella nuova sede, richiese un più lungo periodo di attesa, giacché l'opera di restauro della Villa Bombrini, nel quartiere di Albaro, si prolungò per diversi anni, comportando alla fine una spesa totale di circa centosessanta milioni. L'ala di levante dell'ex

villa patrizia e l'intero attico furono completamente rinnovati per consentire la realizzazione di un gruppo di aule sufficientemente funzionali e in grado di dare ospitalità anche alla scuola media annessa. Un adattamento del salone di rappresentanza permise di ricavare, al piano nobile, un capace auditorium. Gli affreschi ai soffitti furono accuratamente rispettati e anzi una minuziosa opera di restauro permise di far risaltare il loro originale splendore. Terminati finalmente i lavori, nel maggio 1972, il «Paganini» poté effettuare il suo quinto trasloco, sistemandosi (speriamo definitivamente) in una degna sede, in località centrale, ma tranquilla, circondata da un ampio parco che la isola dal traffico cittadino. L'inaugurazione ufficiale avvenne il 22 maggio 1973, alla presenza del Sindaco di Genova Giancarlo Piombino e di numerose autorità cittadine.

★ ★ ★

Per quanto riguarda il processo di statizzazione dell'Istituto, non è semplice ricostruire, nelle sue varie fasi, la lunga procedura seguita dalle parti interessate (il Comune di Genova da un lato, il Ministero della Pubblica Istruzione dall'altro). Dopo il carteggio del 1966 cui si è già accennato, attraverso il quale il Ministero faceva intravedere la possibilità di una realizzabile trasformazione del «Paganini» in Conservatorio statale, tre fondamentali atti ufficiali segnarono le tappe principali di una graduale modifica istituzionale della Scuola. Il primo è la firma della «convenzione», stipulata in data 18 luglio 1967, tra il Ministero della P.I. e l'Amministrazione comunale di Genova per il passaggio dell'Istituto alle dipendenze dello Stato.

Il secondo provvedimento ministeriale è la nomina di un Commissario Governativo per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto:

**IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Vista la legge 2 marzo 1963, n. 262 sull'ordinamento amministrativo e didattico degli istituti di istruzione artistica;

ritenuta la necessità di nominare un Commissario governativo per l'amministrazione straordinaria del Conservatorio di Musica «N. Paganini» di Genova, in attesa che sia costituito il Consiglio di Amministrazione a norma della legge predetta;

**DECRETA:**

A decorrere dalla data del presente decreto e fino a quando non sarà costituito, a norma delle vigenti disposizioni, il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio

di Musica «N. Paganini» di Genova, l'avv. Domenico Arcuri è nominato Commissario governativo per l'amministrazione straordinaria del suddetto Conservatorio.

Roma, 30 nov. 1968

p. IL MINISTRO

F.to Badaloni

Il terzo importante atto ufficiale è sintetizzato dalla lettera del 27 marzo 1970 a firma del Ministro della P.I. on. Ferrari Aggradi:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTA la legge 2 marzo 1963, n. 262;

CONSIDERATO che il Collegio dei Professori del Conservatorio di Musica di Genova ha designato a far parte del Consiglio di Amministrazione del predetto Istituto i Proff. Sergio Lauricella e Mario Ruminelli;

DECRETA:

Il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di Musica « N. Paganini » di Genova è composto nel modo seguente:

- 1) Avv. Domenico Arcuri - Presidente.
- 2) M<sup>o</sup> Gino Contilli - Direttore.
- 3) Prof. Riccardo Musola - In rappresentanza del Ministero della P.I.
- 4) Prof. Sergio Lauricella - In rappresentanza dei professori dell'Istituto.
- 5) Prof. Mario Ruminelli - In rappresentanza dei professori dell'Istituto.

Il Presidente e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati per la durata di un triennio, dal 1° ottobre 1969 al 30 settembre 1972.

Roma, 27 marzo 1970

IL MINISTRO

F.to Ferrari Aggradi

Nasceva così il primo Consiglio di Amministrazione del Conservatorio «Paganini» e la nomina a Presidente di detto Consiglio dell'avv. Domenico Arcuri (giurista di professione, ma appassionato cultore di musica) rappresentava una sicura garanzia per una equilibrata e sagace amministrazione dell'Istituto e per le future sorti del Conservatorio, ormai avviato verso più alte posizioni di prestigio. Proseguiva intanto, attraverso incontri, discussioni, ispezioni, carteggi, il cammino verso la meta ultima: l'approvazione, da parte della



Il M° Gino Contilli (1907 - 1978), direttore dell'Istituto dal 1966 al 1977

Camera dei deputati e del Senato, della Legge che doveva sancire il passaggio allo Stato dell'Istituto. Il disegno di legge, presentato nel 1970, trasferito poi nel 1972 alla nuova legislazione, ottenne finalmente la definitiva sanzione delle Camere nel 1974. Con la promulgazione della Legge 22 marzo 1974, n. 111 il «Paganini» fu trasformato in Conservatorio di Stato, con effetto retrodatato al 10 ottobre 1967. La legge venne pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 1974. Già prima dell'approvazione della legge di statizzazione, fin dal 1969, col passaggio all'amministrazione diretta dello Stato, il «Paganini» poté godere di numerosi vantaggi di carattere didattico e artistico, concretatisi in un costante incremento degli insegnamenti e dell'organico. Utilizzando i fondi straordinari ricevuti dal Ministero, il M° Contilli, secondato dal Consiglio di Amministrazione, si adoperò attivamente perché la Scuola conseguisse una potenziata efficienza in ogni settore. Furono acquistati, a integrazione della pur notevole collezione di strumenti già in dotazione, nuovi strumenti a fiato, ad arco, a tastiera, a percussione, un clavicembalo da concerto, un organo da studio, quattro chitarre, tre arpe, scaffalature per la Biblioteca, magnetofoni, im-



pianti stereofonici per la riproduzione di dischi, un apparecchio per la lettura e la stampa di microfilm, attrezzature per gli uffici di Segreteria.

Vennero istituiti nuovi corsi e corsi straordinari: Didattica della musica, Chitarra classica, Percussione, Clavicembalo e Canto corale.


Nel clima di rinnovato fervore il Conservatorio forgiava intanto un vero stuolo di strumentisti e di docenti, che da Genova dilagavano per le orchestre delle principali città oppure occupavano cattedre di insegnamento nella stessa Scuola che li ebbe discepoli e in altri Istituti musicali. Contemporaneamente il Conservatorio «Paganini» diventava sede ambita per molti docenti, attratti anche dalla felice posizione geografica che fa della nostra città uno dei vertici del triangolo artistico Torino-Milano-Genova.

★ ★ ★

Il 30 settembre 1977 il M Contilli veniva collocato in pensione per raggiunti limiti d'età. A ricoprire la carica di direttore fu chiamato (con D.M. 11-10-1977) il M<sup>o</sup> Gianni Ramous<sup>21</sup>.

Sotto l'impulso organizzativo del nuovo direttore l'importanza della scuola genovese venne sempre più potenziandosi, come centro d'arte e di cultura. Lo dimostrano le attività esterne svolte dagli alunni del «Paganini» con incontri musicali presso l'Oratorio di S. Filippo Neri, il Teatro Duse e il Politeama Genovese, in stretta collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, col Teatro dell'Opera e con il Lions Club S. Giorgio di Genova. Questi contatti, mirando a divulgare nella città e nella regione i risultati dell'efficienza artistica della Scuola, verranno sempre più sviluppati e intensificati in avvenire, con una crescente e compatta partecipazione dei migliori alunni dell'Istituto, sia come solisti, sia in complessi cameristici e sinfonico-vocali.

Anche l'efficienza didattica della Scuola è andata crescendo di anno in anno. In aggiunta alle cattedre esistenti e in relazione all'aumento della popolazione scolastica (che oggi conta circa seicento iscritti), furono istituite due nuove cattedre di violino, una di viola (staccata da quella di violino), una di violoncello, una di contrabbasso, una di tromba e trombone, una di teoria e solfeggio. Per ottenere una maggiore disponibilità di spazio è stato necessario intraprendere lavori di ristrutturazione dei fondi del fabbricato che è sede del Conservatorio, mentre, a soddisfare le pressanti richieste di numerosi studenti della Riviera di levante, veniva istituita una sede staccata alla Spezia (la Convenzione tra il Ministero della P. I. e il Comune di La Spezia venne firmata il 9 gennaio 1979). Quando - definite le necessarie pratiche in corso di espletamento - sarà istituita una sede staccata anche ad Imperia, la

  
**COMUNE DI GENOVA**  
**LICEO MUSICALE N. PAGANINI**  
(Pareggiato ai Conservatori di Stato con R. D. 30 aprile 1935, N. 445)

N° \_\_\_\_\_

## Scheda personale

di Ciani Dino

figlio di Mario

e di Leuzagliani Basiliola

nato a Fiуме Prov. Fiume

il 16 giugno 1941

Nazionalità Italiana

Residente Genova Via Corso Italia  
22/7

IL COMPILATORE Visto: IL DIRETTORE

Luigi Luigi Colucci

810 - F.L.L. PIANO - 810 - 8100

### ESAMI SOSTENUTI

INDICAZIONE DELLA MATERIA	Media punti	Data in cui il candidato ha sostenuto l'esame
Materie Letterarie <i>(licenza Scuola Media - Scuola Media Statali - "G. Parodi" Genova)</i>	Dispens.	1953-1954
Solfeggio	nove	12.7.1954
Comp. Inferiore Pianoforte	nove,50	14.7.1954
Cultura Musicale Generale	ottoso	27.6.1955
Storia della Musica	nove	28.6.1955
Comp. Medio Pianoforte	nove,10	10.7.1955
Materie Letterarie	Dispensato	1955-56
Ammissione al Liceo "A. Doria" - Genova -		
Educazione Fisica " "	sette	1955-56

La scheda personale di un "allievo illustre", il pianista Dino Ciani (1941-1974)

Liguria potrà disporre di un vasto plesso didattico facente capo al vecchio «Paganini», capace di soddisfare pienamente le esigenze musicali di tutta la Regione.

In conclusione si può dire che i risultati finora ottenuti riflettono una operosità non febbrile, ma cosciente e ordinata, e appunto per ciò feconda di frutti copiosi. Le mete conseguite grado a grado hanno la chiara eloquenza delle cose compiute con intelligenza e spesso anche con coraggio.

Il bilancio di circa centocinquanta anni di vita dell'Istituto è davvero molto soddisfacente. Non sono mancati periodi critici, di smarrimento e di travagliata inquietezza ma anche nei momenti più difficili la Scuola seppe tener fede ai suoi ideali e ai suoi compiti educativi, sorretta dal fervore operoso dei suoi direttori e docenti, circondata dall'ammirazione e dall'amore di tutti i cittadini.

**Note:**

<sup>1</sup> «Improvvisamente la Serenissima era crollata e mentre l'eco delle rovine vibrava ancora, mentre tutto era incerto, ecco gli avvenimenti precipitare stringendo la nuova Repubblica nelle spire dei flagelli dell'Apocalisse: guerre, fame, peste... Popolo inerte e immiserito, repressioni spiegate, spoliazioni, uno stato di esasperazione contenuto, ma pericoloso: questa è la cronaca alla fine del 1799 ». (GIUSEPPE PESSAGNO, *Episodi dell'assedio del 1800*, rivista «Genova», 1935, n. 6, p. 413).

<sup>2</sup> « In generale lo spettacolo è immaturo per l'orchestra », scriveva Bellini a Florimo subito dopo la prova generale di *Bianca e Fernando*; e alcuni giorni dopo, informando l'amico sull'esito dello spettacolo inaugurale, il suo giudizio fu più severo: « L'Orchestra è un orrore; - con me andava non tanto male, ma col primo violino, che sebbene bravo non è tanto pratico, fanno delle grandi c..... » (la parola poco pulita è scritta da Bellini a tutte lettere). Il giornale «I Teatri» di Milano diede sull'orchestra un giudizio non dissimile: «Poteano ben dieci giusti salvare dall'ira celeste una città generalmente colpevole; sette sonatori *giusti* non salvano un'orchestra, ove abbondino gli stonatori dall'ire di una platea». («I Teatri», Milano, 1828, 10 giugno - pag. 160).

<sup>3</sup> In «Scrittura privata tra Giacomo Filippo Granara impresario e Antonio Costa, fondatore della Scuola di Canto» in SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini di Genova*, Liguria Edizioni Sabatelli, Genova 1980, p.95 e segg. (n.d.r.)

<sup>4</sup> La Biblioteca dell'Istituto possiede diverse composizioni autografe del Costa; le più importanti sono: le partiture delle opere *Il Marchese immaginario* (1823) e *I Masnadieri* (1834), una Sinfonia a programma dal titolo *Genova esultante per le nozze di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele con S.A.R. Maria Adelaide* (1842), *Anacreontiche con coro* (1839), un *Duetto buffo in dialetto genovese*, un *Quintetto* per strumenti a fiato, Messe, Mottetti, ecc.

<sup>5</sup> Molti dizionari ed enciclopedie citano, come data di nascita del Novaro, l'anno 1822. La data giusta è invece 23 dicembre 1818, come risulta dal Dizionario del Risorgimento Nazionale (voce compilata da F. Poggi) e come mi ha confermato, sulla scorta di documenti sicuri, la Prof. Montale dell'Istituto Mazziniano di Genova.

<sup>6</sup> Nacque a Ceriana (Imperia) nel 1802. Successe nel 1836 a Michele Canzio nell'impresa del Teatro Carlo Felice, conservando questa carica per ben 19 anni. Fece costruire a Genova, nel 1856, il Teatro Paganini (distrutto nel 1942 da un bombardamento aereo). Morì a Genova nel 1874.

<sup>7</sup> Pianista e compositore (Genova 22 ottobre 1819 - 14 febbraio 1865). Scrisse pezzi per pianoforte, Messe, Inni, Cantate, l'ode sinfonica *Cristoforo Colombo*, un Trio, le opere *Eufemio di Messina* (Milano, Carcano 1853), *Il Nuovo Tartufo* (Genova, 1854); musicò *La Passione* del Manzoni a 4 voci con coro e orchestra.

<sup>8</sup> Placido Mandanici (Barcellona di Sicilia 1798 - Genova 1852) studiò al Conservatorio di Palermo e a Napoli con Pietro Raimondi. Per diversi anni, fino al 1834, fu compositore di musica dei balli nei teatri di Napoli. Si trasferì poi a Milano, dedicandosi all'insegnamento della composizione e del canto. Scrisse varie opere teatrali, rappresentate con successo a Napoli, Milano, Torino, Palermo. Non si conoscono le ragioni delle dimissioni presentate dal Mandanici poco dopo aver accettato la carica di direttore dell'istituto genovese. Forse per ragioni di salute. Infatti il maestro moriva nel 1852, dopo «lunga e penosa malattia» (vedi «Gazzetta di Genova», 30 giugno 1852).

<sup>9</sup> Cederà il posto al Mariani, l'anno successivo (1852), per dedicare tutta la sua attività all'Istituto.

<sup>10</sup> La Biblioteca dell'Istituto possiede una raccolta di quartetti del Serra, stampati a Parigi dall'Editore E. Girod.

<sup>11</sup> Nato a Genova nel 1824, vi morì nel 1885. Furono suoi primi maestri i genovesi Serra e Sciorati; studiò poi a Milano col Mandanici. Dopo avere diretto stagioni d'opera ad Amsterdam, tornò a Genova ove fu per molti anni maestro concertatore e direttore del Teatro Carlo Felice. Scrisse diversi melodrammi, fra i quali, più eseguiti, *Don Carlo*, *Il Matrimonio per concorso*, *Pipelè*, *Il Cadetto di Guascogna*. Fu in rapporti di affettuosa amicizia con Ponchielli e con la famiglia di Benedetto Cairoli, che gli fu amico carissimo. Il De Ferrari godette anche della benevolenza di Umberto I e di Margherita di Savoia.

<sup>12</sup> REMO GIAZOTTO, *Il suo cuore fu tutto per Genova*, «Il Secolo XIX», Genova, 26 gennaio 1941.

<sup>13</sup> « Colla nuova direzione del Noberasco il Civico Istituto migliorò, e per la regolarità delle scuole, e perché una direzione di fatto attualmente esiste ». (Giornale «Paganini», Genova, giugno 1887, n. 6).

<sup>14</sup> Nato ad Alessandria d'Egitto da padre italiano, il 2 maggio 1843, Del Signore visse a Genova ove svolse una notevole attività didattica e artistica. Scrisse: *Salmo CXXXVI*, una *Messa di Requiem* (eseguita a Genova il 31

maggio 1880, alla presenza del M<sup>o</sup> Gomez), un Quartetto in mi min (lodato da Marchetti e da Sgambati), un Quintetto in sol magg. ed altri lavori, fra cui l'opera *Struensée* rimasta incompiuta. Del Signore, che si dedicò anche al commercio e teneva il suo «scagno», ossia l'ufficio mercantile, presso la piazza Banchi, fu per vari anni intimo della famiglia Verdi. «Egli doveva rappresentare per Verdi a Genova ciò che a Venezia rappresentava Toni Gallo, a Roma Vincenzo Luccardi e a Napoli Cesarino De Sanctis» (ABBATI, *Verdi*, vol. III p. 185). Morì a Cassano Spinola (Alessandria) il 20 agosto 1897.

<sup>15</sup> Le spese sostenute dal Comune per il pagamento delle competenze ai componenti la Commissione furono in totale L. 1127 così distribuite:

al M <sup>o</sup> Filippo Marchetti (Roma)	L. 75
al M <sup>o</sup> Marco Enrico Bossi (Venezia)	L. 266,66
al M <sup>o</sup> Giuseppe Galignani (Milano)	L. 280,30
al M <sup>o</sup> Giacomo Puccini (Milano)	L. 280,30
al conte Giuseppe Franchi Verney (Roma)	L. 225

A Giacomo Puccini toccarono quindi lire 280 e cent. 30. Per avere un'idea sull'entità di tale somma basti pensare che l'abbonamento per un anno al quotidiano genovese «Il Secolo XIX» nel 1897 costava diciotto lire.

<sup>16</sup> G. B. Polleri nacque a Genova il 28 giugno 1855. Studiò violino col padre, poi pianoforte e organo con F. Mantelli. Dopo una breve permanenza negli Stati Uniti, nel 1889 fu nominato organista nella chiesa dell'Immacolata di Genova. Scrisse: un melodramma per ragazzi, *Colombo fanciullo* (1892), una *Messa di Requiem* (1903), *Anima italiana* per coro e ottoni, musica sacra, vari pezzi per organo, eleganti pagine per pianoforte. Si interessò attivamente alla riforma della musica sacra e si adoperò per la rivalutazione degli antichi maestri italiani. Morì a Genova l'11 ottobre 1923.

<sup>17</sup> Già al momento della creazione della Scuola era venuto in mente al fondatore ed ai Protettori l'intenzione di intitolarla «al Ligure Orfeo»; ma in quel periodo Paganini era all'estero e si preferì attendere il suo ritorno per chiederne il consenso. Il momento propizio si presentò nel 1834, quando Paganini fu a Genova e partecipò alla grande Accademia vocale e strumentale in onore del Re Carlo Alberto e della Regina; occasione favorevole anche perché Paganini si trovò a contatto con i ragazzi della Scuola e col loro Direttore, in quanto il coro e la banda erano formati da allievi e l'inno *Dio salvi il Re*, intonato dai solisti all'arrivo delle LL. MM., era stato composto dal fondatore della Scuola Antonio Costa. Invece, chissà perché, (forse per espresso desiderio di Paganini) non se ne fece nulla. Né fu più possibile negli anni seguenti mandare ad effetto l'intenzione, per varie ragioni, fra cui il disastroso affare del «Casinò Paganini», le preoccupazioni per regolare la posizione civile del figlio Achille, l'improvviso aggravarsi della malattia e infine, dopo la morte, il severo provvedimento preso dal Vescovo di Nizza e la triste e lunga odissea delle povere spoglie mortali del sommo violinista. È opportuno anche accennare che, nel 1889, ricorrendo il giubileo artistico di Verdi, il Comune di Genova decise di festeggiare l'eccezionale avvenimento con una pubblica manifestazione di omaggio, con la presentazione di una grande medaglia d'oro al Maestro, e intitolando l'Istituto di Musica col nome di Giuseppe Verdi. Infatti, in data 11 giugno 1889, il periodico genovese «Paganini» così scriveva: «Il nostro Istituto sarà, in occasione del giubileo verdiano, intitolato a Giuseppe Verdi; che tutti gli sforzi convergano a far sì che non sia indegno di quel nome immortale». Ma anche questa volta la Scuola rimase senza nome, ed è facile intuirne la ragione: l'energica protesta dell'Orso di Busseto contro l'inutile giubileo («Fra le tante cose inutili che si fanno al mondo questa è la più inutile di tutte»).

<sup>18</sup> Per esempio si sdoppiarono le classi di Oboe e Fagotto, di Corno e Tromba e si ripristinò la classe di Materie letterarie, soppressa fin dal 1873.

<sup>19</sup> Luigi Cortese (Genova 1899-1976) iniziò gli studi musicali con E. Perotti, si perfezionò a Parigi con Gedalge e a Roma con Casella. Svolse una intensa attività artistica quale pianista, compositore, critico musicale e conferenziere. Nel 1955 fu nominato dal Comune di Genova Direttore tecnico per l'organizzazione del Concorso internazionale di violino «N. Paganini». Scrisse: *David, il re pastore*, oratorio (Genova 1941), *Prometeo*, opera in tre atti (Bergamo 1951 e Genova 1955), *La notte veneziana*, opera radiofonica (R.A.I. 1955), *Le notti bianche*, opera in due atti (Milano 1973), musica da camera, vocale e strumentale e musica sinfonico-corale. Pubblicò una monografia su Casella (1935) e saggi critici su Chopin, Ravel, Roussel.

<sup>20</sup> Gino Contilli (Roma 1907 - Genova 1978), compiuti gli studi musicali sotto la guida di Respighi e di Pizzetti, prese subito parte attiva alla vita musicale italiana, segnalandosi con diverse composizioni, fra cui: Concerto per orchestra (Roma 1937), Sinfonia italiana (Firenze 1939), *Saul*, opera teatrale (1941), *In lunam*, cantata per sopr. coro 2 pianof. e strumenti a fiato (1953), *Espressioni sinfoniche* (1957), *Immagini sonore* per voci e 12 strumenti (1966). Contilli fu tra i primi autori italiani, con Dallapiccola e Togni, a servirsi della tecnica dodecafonica. «Autore assai interessante che ha filtrato i modi schonberghiani attraverso la propria originale sensibilità» (Laura Padellaro). Dal 1935 al 1937 Contilli collaborò alla «Rassegna Nazionale» in qualità di critico musicale. Nel 1942 venne nominato direttore dell'Istituto musicale di Messina, carica che ricoprì fino alla sua nomina a Genova.

<sup>21</sup> Nato a Milano il 12 aprile 1930, Gianni Ramous studiò pianoforte con Mario Antolini, diplomandosi al Conservatorio di Bologna e perfezionandosi poi con Carlo Zecchi. Dal 1952 ha svolto una intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Autodidatta per la composizione, ha scritto numerosa musica da camera, sinfonica e operistica, eseguita non solo in Europa, ma anche in America e in Asia. Fra le sue composizioni sono particolarmente da segnalare le opere teatrali: *La Pesca* (1934), *Orfeo Anno Domini MCMXLVII* (libretto di S. Quasimodo, Como 1960), *Le fatiche del guerriero* (Trieste 1953); l'oratorio *La Crucifixione* per soli, coro e orch. (Lugano 1962); la cantata *Lettera alla madre* per baritono, archi e clavic. (1963); la piccola cantata *Frammenti di Requiem* per mezzosopr., baritono e orch. da camera (1963); le musiche orchestrali *Variazioni su tema di Bach* (1963), Musiche per orch. d'archi n. 1, 2, 3, 4, *Polimorfia* (1964), 2 Concerti per pianoforte (1951-1963), *Fantasia rapsodica* per viola (1955), *Prismi*, concerto per violino, legni, ottoni e percuss. (1968); musica da camera, musica pianistica, trascrizioni. Ramous è stato per un triennio direttore e insegnante di pianoforte nell'Istituto musicale di Alghero (Sassari); dal 1961 al 1963 è stato redattore capo della «Rassegna musicale Curci»; nel 1964 si trasferì a Genova, nominato insegnante di Pianoforte principale al Conservatorio Paganini.

# La struttura didattica dell'Istituto di Musica di Genova durante la direzione di Antonio Costa (1829 – 1849)

*Gian Enrico Cortese*

La mia ricerca, concernente i prodromi dell'Istituto Musicale genovese, concretatasi per adesso nell'articolo *Gli antecedenti della Scuola Gratuita di Canto e Strumenti a Genova* pubblicato nella presente rivista, mi ha lasciato come materiale di risulta un'interessante serie di notizie riguardanti i quadri dell'istituto stesso. Pur esulando il periodo ottocentesco da quello che è il mio campo d'indagine preferito, costituito dai secoli precedenti, sento il dovere di scrivere il presente pezzo allo scopo di divulgare informazioni, a mio giudizio degne di nota, riguardanti i primordi della principale struttura didattico-musicale genovese che così fortemente ha influenzato la mia vita di *musicista*.

Se importante per la vita dell'istituto genovese fondato da Antonio Costa fu l'anno della sua apertura 1830<sup>1</sup> altrettanto importante fu l'anno 1834 quando la Scuola Gratuita di Canto e Strumenti ottenne, dietro la supplica del suo direttore, l'approvazione di re Carlo Alberto. L'istituto «portato ora a maggior lustro ed incremento per regale munificenza»<sup>2</sup> entrò con questo riconoscimento a far parte di un'organizzazione, se non statale e pubblica nel senso moderno del termine, certamente in una dimensione non priva dei crismi dell'ufficialità. A partire da questa data fino ad arrivare al momento dell'unità nazionale, l'organigramma dell'istituto venne inserito puntualmente nei *Calendari*<sup>3</sup> redatti annualmente dalla Regia Segreteria di Stato per gli Affari Interni del regno di Sardegna. Queste pubblicazioni compilate da quello che noi chiameremmo Ministero degli Interni sono un prezioso ausilio per capire in quale modo abbia iniziato a svilupparsi la didattica all'interno dell'istituzione genovese<sup>4</sup> diretta da Antonio Costa.

## ***Gli incarichi dirigenziali***

### *Presidenti*

La figura del presidente, con una funzione simile a quella che possiamo intendere oggi, prende forma all'incirca poco dopo il compimento del primo lustro di vita dell'Istituto. In precedenza veniva designato, fra i "soci protettori" della scuola, mensilmente un delegato

che presiedeva alle attività pubbliche (Accademie, Esperimenti, Saggi etc.) degli allievi. Tale incombenza non sembra essere assimilabile ad un incarico di presidenza simile a quello che intendiamo attualmente come invece pare essere tale carica a partire dal 1836.

Nicolò Grattarola 1836

Gian Carlo Di Negro 1837-1840

Pietro Ravina 1841-1845

Domenico De Mari 1846

Nicolò Sauli 1847-1850.

Dopo il 1850 l'incarico di presidenza venne affidato al vicesindaco pro-tempore o ad un assessore "applicato".

#### *Direttore*

Antonio Costa 1830 - 1849<sup>5</sup>

Il Municipio 1849 - 1850.

Con questa curiosa dicitura il *Calendario* relativo al 1850 indica il Municipio come direttore dell'Istituto. L'Istituto, rimasto chiuso dopo la morte del Costa, venne riaperto "per cura del Sig. Marchese Nicolò Sauli suo Presidente" qualche mese dopo. Il comune nominò direttore interinale l'impresario dei Civici Teatri Francesco Sanguineti<sup>6</sup> decretando, inoltre, una sovvenzione di 3000 lire per sopperire alle immediate necessità dell'istituto. Il Consiglio Comunale nella seduta del 13 agosto 1850 aveva incaricato il maestro Placido Mandanici della direzione dell'Istituto di Musica, nominando contemporaneamente docente di bel canto e di lingua italiana la Signora Adelaide Gambaro. Vennero riconfermati "in massa gli attuali Sigg. Censore e Maestri Ordinari" nei loro incarichi ai quali andarono ad aggiungersi, come maestri di perfezionamento, le prime parti dell'orchestra del teatro Carlo Felice<sup>7</sup>. Il 23 maggio il consiglio comunale nominò direttore del Civico Istituto di Musica Giovanni Serra "in luogo del Signor Maestro Placido Mandanici congedato a seguito di sua domanda"<sup>8</sup>.

#### *Censore*

Questa carica sembra essere stata appannaggio dell'insegnante più anziano. Probabilmente aveva una funzione vice-direttiva e comunque di ausilio alla Direzione.

Uccelli Nicolò 1834 - 1850 (e oltre).

#### ***I corsi e gli insegnanti***

I primi corsi che vennero organizzati furono quelli di canto mentre quelli di strumenti ad arco vennero istituiti nel 1831. La classe di strumenti a fiato, invece, venne istituita re-

golarmente dal 1834, ma non è improbabile. che negli anni precedenti (1832-1833) fosse stato fatto qualche tentativo a titolo sperimentale.

*Maestri di Canto*

*Per le voci bianche*

Tommaso Ricci 1830 – 1835

Luigi Venzano 1836- 1839

Giuseppe Corbellini 1840- 1850 (e oltre)

*Per le voci femminili*

Nicolò Uccelli 1834 (almeno) – 1850 (e oltre)

*Per le voci maschili*

Maurizio Sciorati 1834 – 1835

Natale Abbadia 1836

Giuseppe Giuffra 1837

Luigi Venzano 1838 – 1839]

Giuseppe Corbellini 1840 – 1850 (e oltre).

*Canto Corale*

Natale Abbadia 1830 - 1835

Luigi Venzano 1836

Giuseppe Giuffra 1837

Luigi Venzano 1838 -1839

Francesco Dolce 1840

Gaetano Dentice 1841 - 1845

Paolo Carletti 1846 – 1850 (e oltre).

*Strumenti ad Arco*

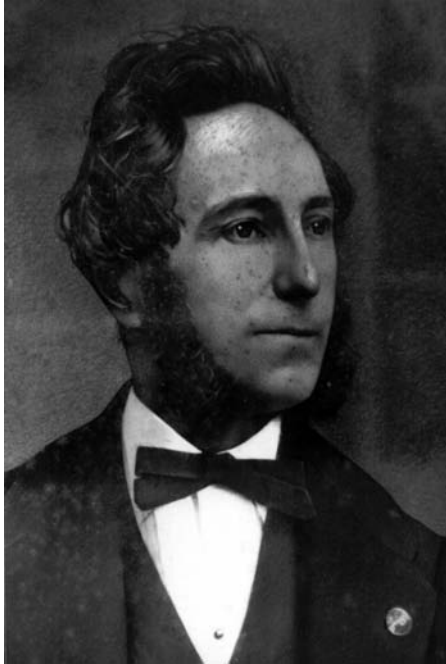
Diversi studiosi concordano, senza citare le fonti, sul fatto che il primo insegnante fu Carlo Sampietro che avrebbe dovuto rimanere in tale carica fino al 1833. Ammetto molto sinceramente di non essere riuscito a trovare conferma di tale fatto nei documenti da me compulsati, ma non escludo che in futuro sia possibile accreditare tale notizia certamente non inverosimile<sup>9</sup>.

Agostino Delle Piane 1834 (almeno) - 1835

Camillo Sivori 1835 (supplente)

Camillo Sivori 1836 - 1838.





Camillo Sivori (Proprietà Eredi Sivori, tutti i diritti riservati)

A partire dal 1839 la classe di strumenti ad arco venne divisa in due sezioni:

*Violino e Viola*

Camillo Sivori 1839 - 1845

*Contrabbasso e Violoncello*

Giuseppe Martini 1839 - 1845.

Nel 1846 la classe tornò ad essere unificata

*Strumenti ad Arco*

Agostino Bolliacini 1846- 1850 (e oltre).

*Basso Continuo*

Maurizio Sciorati 1834 -1842

Antonio Costa (?) 1843 - 1847

Giovanni Zelwegher 1848-1850 (e oltre).

*Strumenti a Fiato*

Lorenzo Lasagna 1834 - 1843

Giovanni Zelwegger 1843 - 1850 (e oltre).

*Letteratura Drammatica*

Scotti Giambattista 1834 -1849.

*Mimica*

Ottone Mosso 1836- 1841

Salvatore Zuccotti 1842.

*Accademici Filarmonici di Merito*

Gli artisti che offrivano la propria collaborazione a titolo gratuito nell'ambito delle Accademie, dei Saggi e dei Concerti organizzati dall'Istituto venivano insigniti di tale carica. L'elenco, probabilmente, non è esaustivo ma offre - in ordine alfabetico e specificando l'anno della ascrizione - una buona serie di quella quarantina di "distinti Artisti che gentilmente" prestarono i "loro talenti a decoro e bene" dell'Istituto.

Luigia Abbadia, soprano (1845)

Laura Assandri, soprano (1840)

Carlo Balestra, tenore (1843)

Alessandro Botto, tenore (1843)

Cesare Casella, violoncello (1841)

Francesco Cavalli, corno (1841)  
Filippo Coletti, baritono (1836)  
Domenico Conti, tenore (1839)  
Maddalena Croff, contralto (1841)  
Antonio Deval, tenore (1839)  
Raffaele Ferlotti, baritono (1841)  
Carlo Andrea Gambini, pianista (1846)  
Giovanni Giordani, basso (1836)  
Enrichette Meric-Lalande, soprano (1837)  
Francesco Leonardi, basso (1843)  
Eugenio Linari Bellini, basso (1836)  
Sofia Loewe, soprano (1843)  
Catone Lonati, tenore (1841)  
Luciano Mariani, basso (1838)  
Antonietta Marini, soprano (1841)  
Eugenio Musich, tenore (1842)  
Matilde Palazzesi, soprano (1836)  
Giovanni Paganini, tenore (1836)  
Nicolò Paganini, violinista (1840)  
Teresa Parodi, soprano (1846)  
Carlo Porto Ottolini, basso (1839)  
Lorenzo Salvi, tenore (1836)  
Luigia Schieronì-Nulli, soprano (1843)  
Annibale Statuti, basso (1841)  
Elisa Taccani, soprano (1841)  
Emilia Tosi, soprano (1841)  
Felice Varese, basso (1840)  
Carolina Vietti, contralto (1838)  
Carlotta Vittadini, soprano (1837)  
Bernardo Winter, tenore (1837).

### ***Conclusioni... almeno per ora***

Lascio agli avveduti lettori il valutare quanto le informazioni che mi sono sforzato di comunicare forniscano dati nuovi che integrano e a volte correggono le affermazioni fatte da altri studiosi.

Desidero far notare come l'attività dei componenti la piccola ma dinamicissima pattuglia di musicisti, operante nell'ambito della Scuola Gratuita di Canto e Strumenti diretta da Antonio Costa, trovasse spesso positivi riscontri sulla stampa non solo locale ma italiana ed europea coeva. Tutti questi didatti furono attivi non solo come insegnanti, ma come compositori, direttori ed arrangiatori. Il Costa era evidentemente uomo dotato di grande lungimiranza e senso pratico<sup>10</sup>. Egli sapeva benissimo che il circondarsi di musicisti preparati portava lustro a lui oltre che all'istituto. Allo scopo di mettere in luce le capacità degli antichi colleghi aggregati all'istituzione genovese mi sarebbe piaciuto condividere le notizie biografiche in mio possesso che li riguardano, ma il tempo e lo spazio non sono entità facilmente governabili.

Auspico che in futuro io possa portare a compimento la mia "navigazione" intorno alla Genova musicale del primo Ottocento e questo, spero, prima che la mia "fragil barca", da molto, molto in Alto, venga posta in bacino di carenaggio ed a riposo in maniera definitiva.

#### Note:

<sup>1</sup> «Gazzetta di Genova» 12 dic. 1829 (da qui in avanti «G.d.G.»). Dall'articolo appare chiaro che, dal punto di vista organizzativo (Segreteria, Direzione, individuazione dei Docenti etc.), l'istituzione era pronta a funzionare da qualche tempo.

<sup>2</sup> «G.d.G.» 3 dic. 1834.

<sup>3</sup> Vedi Bibliografia nel mio articolo *Gli antecedenti...* nella presente rivista.

<sup>4</sup> Colgo l'occasione, per maggior chiarezza, per far notare che ogni singolo *Calendario* "fotografa" la situazione delle classi e degli incarichi dell'anno precedente alla pubblicazione stessa.

<sup>5</sup> Costa morì il 5 gennaio 1849. In riferimento alla nota precedente il fatto che nel *Calendario* pubblicato nel 1849 risulti ancora vivente mi sembra indichi chiaramente (e non si tratta di un caso isolato) come quelle pubblicazioni riportassero lo stato della didattica dell'anno precedente.

<sup>6</sup> Sanguineti e Costa erano in rapporti certamente amichevoli. Fu proprio la vedova del Costa a farsi parte attiva per la nomina vedendo nell'impresario genovese una figura in grado di dirigere l'istituzione in linea con gli ideali del Costa stesso. A tale proposito si veda LUIGI GRILLO *Elogi di Liguri Illustri, appendice* Genova, Beretta e Molinari 1873

<sup>7</sup> Emanuele Preve *violino*, Luigi Venzano *violoncello*, Giacomo Becker *flauto*, Carlo Beccali *oboe* e direttore della banda, Carlo Manuetti *clarinetto*, Giuseppe Bado *tromba*.

<sup>8</sup> *Annuario dei Teatri di Genova dal 1845 al 1855*, Genova, Ponthenier, 1856-57

<sup>9</sup> La «G.d.G.» del sabato 1 agosto 1835 riporta una frase curiosa pronunciata dal marchese Antonio Brignole Sale, ex sindaco di Genova e allora Consigliere di Stato. Il giornale riferisce come il patrizio genovese, in occasione dell'inaugurazione del busto di Paganini a Villetta di Negro avvenuta il 28 luglio, lo abbia affettuosamente invitato «a non partirsi da noi, a fermare la sua dimora in Patria, a consacrarsi all'onore ed alla istruzione de' suoi concittadini». Contrariamente a quanto hanno fatto illustri studiosi, mi sono domandato spesso se al nostro istituto fosse mancato poco per poter annoverare fra il suo corpo insegnante il grande Nicolò. La domanda potrà anche restare senza risposta ma non perde per questo di suggestione.

<sup>10</sup> Si pensi ad esempio che già dal 1836 si era attivato per istituire all'interno dell'Istituto una classe di musica rivolta ai non vedenti a somiglianza di quanto era stato fatto presso la parigina "Institution des Jeunes Aveugles".

## La Scuola gratuita di canto poi Istituto di musica nella «Gazzetta di Genova», 1829-49

a cura di Flavio Menardi Noguera e Maurizio Tarrini

*Fin dagli inizi (1830), le attività della Scuola gratuita di canto poi Istituto di musica (dal 1835) furono segnalate dalla stampa locale ed in particolare dalla «Gazzetta di Genova»<sup>1</sup>: si trattava soprattutto delle annuali accademie o trattenimenti organizzati per lo più in occasione della festa di S. Cecilia (22 novembre), patrona dei musicisti. Attraverso gli articoli e i semplici comunicati, qui di seguito riportati integralmente, possiamo avere un'idea dell'attività svolta nei primi vent'anni di vita di questa istituzione ed anche qualche informazione su alcuni musicisti, docenti e allievi, che ne furono i protagonisti.*

*Tutti gli altri articoli e i comunicati non sono firmati, ad eccezione di due – uno siglato C.B. e l'altro firmato Nicolò Sauli – rispettivamente del 31 marzo 1846 e del 13 febbraio 1849.*

*Lo spoglio del periodico è stato effettuato negli anni '90 del Novecento presso la Biblioteca Universitaria di Genova da Flavio Menardi Noguera, che cortesemente ci ha messo a disposizione i suoi appunti. La trascrizione è stata effettuata da Maurizio Tarrini sulla base di fotografie eseguite sugli esemplari della raccolta posseduta dalla Biblioteca Civica "A. G. Barrili" di Savona<sup>2</sup>. Silvia Bertuccio ha curato la revisione dei testi.*

### XXXII (1829)

n. 99 (12 dicembre), p. 1.

*Scuola di canto.*

Fra tante belle ed utili istituzioni che vanta la nostra città, una ancora ne mancava, assai interessante, e lungamente desiderata, quella di una scuola destinata a formare alunni per la musica vocale. Egli è senza dubbio alla mancanza di questa che attribuir si deve la penuria di buoni cantanti in qualsivoglia occorrenza tanto sacra, come profana, e il non sentirsi che raramente a citare con distinta lode un virtuoso, o una virtuosa di canto, genovese. Non è a dirsi lo stesso per l'esecuzione della musica istrumentale, che non pochi ottimi ne abbiám veduti fiorire fra noi, e alla gloria di Genova basta, e basterà sempre un Paganini: Ora finalmente vi è luogo a sperare, grazie al generoso impulso di alcuni benemeriti e zelanti fautori

delle arti gentili, che un tal voto sarà pienamente adempito. Una *Scuola gratuita di canto*, onorata della superiore sanzione, protetta dagli efficaci auspicj di ragguardevoli personaggi, e in parte sostenuta da volontarj loro sussidj, vedremo aprirsi fra poco: essa verrà posta in attività il 2 del prossimo mese di gennajo. Oltre i risultati immancabili e favorevoli al progresso fra noi dell'arte del canto, le disposizioni adottate assicurano fra non molto agli allievi dei convenienti vantaggi pecuniarj a titolo d'incoraggiamento.

Il locale è provvisoriamente stabilito nel casamento n.° 1690, piano superiore, in cima della scalinata che porta sulla piazza del Molo: ivi sino dal 15 corrente potrà recarsi dalle 4 alle 6 pom. chi bramasse farsi inscrivere, o prendere cognizione dei regolamenti riguardanti le condizioni dell'ammissibilità, e quanto è relativo all'ordine, e all'ore della scuola. Il numero degli allievi è fissato a 32 maschj (compresi 16 ragazzi) e 16 femmine. Tre maestri sono scelti fra i migliori e più adattati; l'insegnamento delle femmine sarà sempre sorvegliato da una saggia e proba signora.

### XXXIII (1830)

n. 18 (3 marzo), pp. 2-3.

*Scuola gratuita di canto.*

Questa Scuola, affatto nuova fra noi, di cui abbiamo, non ha molto, annunziato lo stabilimento, è in piena attività; gli allievi non hanno tardato a presentarsi; già furono ammessi tutti quelli che riunivano le qualità richieste a tenore del regolamento, ed essendo rimasti alcuni posti vacanti, possono tutti coloro, che avessero intenzione di profittare di sì utile insegnamento presentarsi nell'indicato locale (in cima alla scalinata che conduce alla piazza del Molo, piano superiore). Il numero delle alunne potrà essere portato fino a 20: alla classe degli alunni, anche quando sia completo il numero, potrà aspirare in via speciale chi avesse sortito dalla natura particolari e straordinarie disposizioni per il canto, oltre gli altri requisiti indispensabili accennati nel regolamento.

### XXXIV (1831)

n. 58 (20 luglio), p. 1.

*Scuola gratuita di Canto.*

Fra i giovinetti alunni di questa Scuola, trovandosi alcuni che giunti a quel periodo di età in cui succede la mutaione della voce, non potrebbero proseguire nell'intrapreso studio senza il fondato pericolo di pregiudicarla, sul riflesso che il sospendere l'istruzione già avanzata per poi riprenderla, riuscirebbe di grave inciampo al progresso dei medesimi, desiderosa la Scuola di procurar loro un mezzo comodo ed efficace onde continuare ad applicarsi alla musica, ha determinato (anche sul-

l'esempio di altri simili stabilimenti) di alleggerire in parte l'esercizio del canto per quelli che sono in questo caso, e di sostituirvi l'ammestramento regolare, dato da più esperti professori, sopra strumenti de' quali abbiamo in Genova maggior penuria e di alcuni siamo anche privi, onde nel successivo sviluppo della voce possano attenersi e dedicarsi o alla musica vocale o strumentale, come sarà giudicato più conveniente. Questa disposizione sarà pure applicabile a favore di quegli alunni già adulti stati ammessi, ai quali per malattia o altra cagione, essendo mancata la voce, fossero nell'impossibilità di continuare lo studio del canto.

Non potendo finora lo Stabilimento, nella limitazione de' suoi mezzi, compiere totalmente alle spese che richiedonsi per questa nuova ed utile istruzione, si fa noto che all'oggetto di agevolare quanto sopra si è detto, sarà ammesso alla Scuola un dato e ristretto numero d'ambo i sessi, compreso i ragazzi, senza pregiudizio però di quello già fissato dal Regolamento, che mediante una leggiera elargizione, anche mensile da dichiararsi anticipatamente, potrà intervenire a partecipare delle regolari lezioni della Scuola, né sarà soggetto ad altri obblighi che a quelli riguardanti il felice risultato dello studio, e l'ordine e decoro dello Stabilimento. Coloro che volessero profittare di questa nuova disposizione, potranno presentarsi in detta scuola sulle mura dalle Grazie N° 1690, e farsi inscrivere anche avanti il 1.° di agosto, epoca in cui ne sarà cominciata l'esecuzione.

n. 95 (26 novembre), p. 1.

Martedì 22 novembre, giorno di S. Cecilia, Patrona della Scuola gratuita di canto, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premj d'incoraggiamento agli allievi ed allieve di detta Scuola nel salone dell'antica Accademia di Pittura ec. La distribuzione venne fatta dagli Ecc.<sup>mi</sup> ed Ill.<sup>mi</sup> sigg. Protettori dopo un trattenimento musicale composto di molti pezzi vocali a più voci ed a coro de' maestri i più rinomati, con accompagnamento di scelta orchestra, formata de' migliori Professori della Città, che gentilmente si prestarono a rendere più completo il trattenimento. Fra i pezzi di musica si distinse un concerto vocale e strumentale, espressamente composto per i giovinetti alunni, da poco destinati (atteso il cambiamento di voce) all'uso di strumenti diversi, che venne eseguito unitamente a 4 giovinetti alunni cantanti, in modo da dar le migliori speranze di un ottimo successo. L'insieme dell'esecuzione di tutti i pezzi non poteva riuscire più ben inteso, ed i reiterati applausi dei sigg. Protettori e della scelta udienza dimostrarono i progressi di questo nuovo Filarmonico Stabilimento, che sotto gli auspicj di persone ragguardevoli, e diretto dai più accreditati maestri, otterrà in breve il risultato più soddisfacente, e appagherà i voti del Pubblico. Il trattenimento ebbe fine con un Inno al Re, espressamente scritto dal Direttore della Scuola gratuita.

I premj consistevano in cetre d'onore, una delle quali d'oro, 6 d'argento e 3 di bronzo, tutte d'ugual forma, ottimamente lavorate.

**XXXV (1832)**

n. 94 (24 novembre), p. 3.

*Scuola di Canto.*

Degne di onorevole menzione e di encomio sono tutte quelle istituzioni che, mirando al perfezionamento delle gentili discipline, danno nel medesimo tempo lustro ed acquistano un nome più splendido ai luoghi ov'ebbero principio e liberale favore. Fra queste vorrem noi collocare la *Scuola gratuita di Canto*, nell'atto che ci occorre far cenno della solenne distribuzione dei premj d'incoraggiamento agli alunni ed alunne, celebrata il 22 corr., giorno di S. Cecilia, Patrona della Scuola.

Il trattenimento ebbe principio da un coro generale d'invocazione alla Santa e continuato con scelti pezzi di musica vocale e istrumentale dei più rinomati maestri, lodevolmente eseguiti dagli alunni. L'inno al Re chiuse la festa musicale. I replicati e generali applausi della scelta udienza, presieduta dagl'Ill.<sup>mi</sup> sigg. Protettori, coronarono gli annui studj degli alunni e le premure del selante Direttore e degli abili Maestri che con tanta cura si occupano dei progressi d'una sì bella Istituzione.

L'esecuzione precisa della musica e l'illusione teatrale che, per abilità e gioventù, producono con generale soddisfazione i cori del teatro *Carlo Felice*, scelti fra quegli allievi, provano abbastanza l'utilità ed i progressi di questa Scuola. Possa un sì giusto tributo di lode maggiormente animare l'ardore degli studiosi alunni e riuscire di grato compenso ai benemeriti Protettori e di stimolo ad una lodevole emulazione in vantaggio di una istituzione tanto meritevole di generoso e costante patrocinio.

**XXXVI (1833)**

n. 95 (27 novembre), pp. 1-2.

SCUOLA GRATUITA DI CANTO.

Venerdì scorso, 22 corrente, giorno di S. Cecilia, Patrona della Scuola, ebbe luogo, nel solito locale, la solenne annuale distribuzione dei premj d'incoraggiamento agli alunni ed alle alunne che ne furono riputati degni dopo il dovuto esame. S.E. il M.<sup>sc</sup> Antonio Brignole-Sale ha presieduto, come Protettore di mese, a questa festa, e cominciata dall'E.S. la distribuzione dei premj, gli altri Ill.<sup>mi</sup> sigg. Protettori ne proseguirono il corso. Un coro generale d'inivcazione diede principio al trattenimento, nel quale gli alunni ebbero a distinguersi nell'esecuzione di parecchi pezzi di musica vocale ec. accompagnati da scelta orchestra di professori. L'inno al Re chiuse la festa musicale, che non solo di piena soddisfazione per i sigg. Protettori, ma ben anche per la scelta udienza, è riuscita. Abbastanza non possi encomiare il disinteresse e la costante protezione con cui è contraddistinto un sì benemerito Istituto, sì per le cure indefesse di chi la dirige e di

chi è destinato all'insegnamento, sì per la generosità di chi lo protegge, in guisa tale, che oltre alle scuole esistenti, sperasi al nuovo anno vedere aggiunta l'instruzione regolare per gl'instrumenti a fiato. Una estesa collezione di 50 tomi di musica moderna di Parigi è stata in quest'anno donata ad uso della scuola di canto da uno fra gl'Ill.<sup>mi</sup> sigg. Protettori in segno della sua particolare soddisfazione e del suo generoso patrocinio per una sì nobile e sì gentile istituzione.

### XXXVII (1834)

n. 97 (3 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI CANTO.

Domenica scorsa ebbe luogo l'apertura del nuovo locale e la distribuzione dei premj agli alunni dell'Istituto di canto. La festa riuscì solenne, grande fu il concorso, e tutto contribuì a rendere brillante e gradito il tratenimento. Ci riserbiamo al numero prossimo di darne la debita circostanziata relazione.

n. 98 (6 dicembre), p. 2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Il caldo amore e lo studio delle scienze e delle belle arti essendo prova indubitata d'un progressivo incivilimento, l'animo sommamente ne gode ogni qualvolta ci corre l'obbligo di accennare come questo amore e questo studio progrediscano fra di noi, favoreggiati da istituzioni e da stabilimenti. Notabili sono i vantaggi che dall'Istituto di musica aspettare si devono, e fra questi non ultimo l'ingentilire ed il rendere più perfetta l'educazione nella società, e fornir mezzo nobile ed utile all'ingegno, all'industria dei cittadini. E come tutto ciò dee tornare al maggior lustro della Patria, quindi sono necessarj a questo Istituto il patrocinio ed i sovvenimenti dei cittadini amanti del pubblico bene.

S.M. il Re nostro Signore e distinti patrizj genovesi dier già prove non dubbie del loro interessamento, e favorirono le continue cure ed i particolari sacrificj del benemerito Direttore. Con questi efficacissimi mezzi egli pervenne a tale da collocar l'Istituto in ampio e conodo locale, fornito di stanze per le diverse scuole, di capella, di archivio, oltre una gran sala accademica, ornata del busto di S.M. il Re, con emblemi regj e trofei, basso-rilievo del sig. Centenaro, e coi dipinti dei sigg. Leonardi, padre e figlio, rappresentanti i più illustri filarmonici genovesi. E perciocché la Religione si è voluta la prima base di questo istituto, la Direzione degli Alunni rimase affidata ad un distinto Sacerdote, e quella delle Alunne ad una Direttrice, potendo d'ora innanzi ognuno che mostri speciale disposizione al canto profittare dello insegnamento, ed esser sciolto dall'obbligo di far parte dei Cori all'*Opera*, come è costume.



Domenica scorsa celebrandosi pertanto la festa di S. Cecilia, terminato l'annuale corso di studio, si fe' luogo alla distribuzione dei premj. Fu dessa presenziata da S.E. il March. Antonio Brignole Sale, Protettore di mese, da tutti gli altri nobili Protettori, da distinte e ragguardevoli dame e da una scelta adunanza di persone.

Varj pezzi di musica vocale ed istrumentale, intermezzati da altri pezzi di musica militare, colla poesia del Prof. G.B. Scotti, applicato alla scuola superiore per la declamazione. Gli Alunni ebbero quindi l'onore di ricevere, dalle mani degli Ill.<sup>mi</sup> Protettori, i premj meritati, fra gli applausi della numerosa assemblea.

### XXXVIII (1835)

n. 32 (22 aprile), pp. 1-2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Argomento di ben dolce soddisfazione per noi è il vedere così felicemente adempiti i voti che, or sono appena cinque anni, abbiamo formato per l'incremento di questa interessante utilissima istituzione. Una anche più particolare ed intima compiacenza ne debbon provare quei generosi che, sempre dell'onor patrio solleciti, concorrono co' loro mezzi personali a sostegno del nuovo Stabilimento.

Quindi assai presto ne uscirono alunni che già si fecero giustamente applaudire ne' cori al nostro gran teatro, e portarono questa parte integrale e sì importante de' moderni spartiti a quel grado di esatta esecuzione, di cui, a giudizio di molti, non vantano ancora l'eguale gli altri prinxipali teatri d'Italia.

Vi son pure sviluppati in alcuni della più tenera età preziosi talenti nel maneggio del violino e del violoncello, e vi si è recentemente formata una banda completa.

Trasferito lo Stabilimento in altro più adatto ed ampio locale, si è posto ad effetto, nelle domeniche della scorsa Quaresima, l'ottimo pensiero di esercitare alla sera in pubblici esperimenti di suono e canto gli allievi raccolti in una vasta sala, al cospetto di scelta adunanza d'intelligenti e amatopri di musica d'ambo i sessi, e non è facile il dire come riuscissero grate e geniali quest e grandi accademie di musica vocale e istrumentale.

Nell'ultima riunione ch'ebbe luogo la sera di domenica scorsa, dopo parecchi pezzi concertati de' migliori autori, si è intesa col massimo interesse e con clamorosi applausi una cantata appositamente scritta in omaggio del nostro Paganini, omaggio ben dovuto a quest'unico, cui a tutto buon diritto compete il nome di Ligure Apollo.

Una sempre più bella rinomanza, progressi sempre più distinti non possono fallire ad una istituzione, regolata da un esperto e zelantissimo direttore, ammaestrata da più abili professori, favoreggiata e protetta da cospicui personaggi, incoraggiata da replicati pegni della Sovrana munificenza.

n. 96 (2 dicembre), pp. 1-2.

ISTITUTO DI MUSICA.

In occasione della festa di S. Cecilia, patrona del benemerito Istituto ossia Scuola gratuita di canto e strumentale, eretta in questa città nel 1830, ebbe luogo domenica scorsa la solenne distribuzione dei premj agli allievi. Venne questa inaugurata dalla religiosa cerimonia che si tenne nella cappella addetta allo Stabilimento. Passati quindi gli allievi nell'ampia sala destinata ai musicali esercizi, acconciamente dipinta con simboli relativi allo studio dell'Armonia, e adorna delle immagini dei più insigni Liguri coltivatori di quest'arte divina, venne eseguito un interessantissimo musicale trattenimento alla presenza d'uno scelto e numeroso uditorio, nel quale si distinguevano, oltre ai generosi protettori dell'Istituto, alcuni membri del Corpo diplomatico che attualmente trovansi in Genova. Un prologo recitato da quattro alunni e scritto appositamente in versi dal maestro di declamazione applicato allo Stabilimento, diede principio all'esperimento musicale. Nella esecuzione di molte fra le più applaudite composizioni di classici maestri, e soprattutto nel modo con cui furono cantati i cori e i così detti pezzi d'insieme, vennero generalmente apprezzati e progressi sempre più segnalati dei giovani allievi, che, regolati da un esertissimo e tanto sollecito Direttore, ammaestrati dai migliori Professori della Città, dimostrarono ad evidenza quali frutti possano aspettarsi da questo Istituto e quale ne sarà il futuro incremento. Nella parte strumentale fu specialmente ammirata la precisione, l'agilità, il buon metodo di due giovanetti, dei quali uno eseguì sul violino una sonata applauditissima, l'altro sul violoncello la cavatina della *Sonnambula*, che venne accolta con particolare favore per la grazia e l'espressione con cui fu eseguita. Chiuse la festa un inno al Re, e la distribuzione dei premj cui diè principio S.E, il Marchese Brignole-Sale, uno de' protettori e deputato di mese.

Possa un sì bello ed utile Stabilimento, ben degno di essere annoverato fra i molti onde va onorata e famosa la nostra Città, ispirare nell'animo di coloro che la rappresentano, e ne sono il sostegno insieme e il decoro, quel vivo interessamento che gli procuri un liberale patrocinio, senza del quale non potrebbe prosperare a seconda del comun desiderio.

### XXXIX (1836)

n. 14 (17 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Non senza l'animo pieno di patria compiacenza possiamo noi prendere a parlare di questo benefico stabilimento che la munificenza sovrana, la patrizia liberalità de' suoi protettori e l'operoso zelo del direttore del medesimo rendono pregevole tra le utili istituzioni di cui va onorata la nostra città, essendo proficuo a buon numero di giovani alunni che nella coltura delle più gentili

fra le arti trovano i mezzi di procacciarsi utile ed onesta istruzione e formare sì nella musica istrumentale che vocale l'ornamento delle sacre e civili feste. Non sostenuto ancora da quelle dotazioni onde in altre città d'Italia si reggono così fatti istituti, ad esempio di questi si daranno parecchi trattenimenti musicali, rivolti non meno alla soddisfazione de' sigg. amatori, che a sovvenzione delle molteplici spese che occorrono per la conservazione e decoro di esso. Impertanto ci è grato il sapere che giovedì sera avrà luogo nella gran sala dello stabilimento un trattenimento di musica vocale ed istrumentale, che a renderlo più gradito, cogli alunni di questo, concorreranno gentilmente, per adesione graziosa dell'Impresa de'Teatri, i primarj virtuosi che agirono lo scorso carnevale al Carlo Felice. Rileviamo che si riceveranno alla porta quelle oblazioni che un sentimento di filantropia saprà meglio consigliare ai sigg. invitati. Se una così utile istituzione tragge sostegno dalla patria beneficenza, noi speriamo veder nobil gara di offerte sorgere a confortare nei loro lodevoli sforzi i reggitori di un'opera così pia e illustre.

n. 22 (16 marzo), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Ci è grato il sentire che sabato sera, 19 corr., avrà luogo un trattenimento accademico musicale eseguito dagli allievi di questo Istituto; e che siccome lo stesso ha per oggetto non solo di procurare un piacevole passatempo agli amatori, giacché gli accorrenti sono invitati all'oblazione di *una lira nuova*, così saranno ammesse all'accademia quelle gentili persone alle quali non fosse stato rimesso il biglietto d'invito, non volendosi escludere coloro che bramano incoraggiare colla loro presenza questa patria ed utile istituzione.

n. 24 (23 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Venerdì prossimo 25 corr., avendo luogo nel detto Istituto un esperimento accademico composto di musica sacra, si fa noto che se qualche civile persona non invitata desiderasse intervenire, presentandosi nella giornata, onde farsi inscrivere, verravvi ammessa senza alcuna oblazione, non volendosi escludere quelle gentili persone che prendono interessamento ed ammirano di buon grado tutto ciò che può concorrere al decoroso progresso di questa Istituzione, che oltre di essere di pubblico vantaggio rendei anche di ornamento pregevole per la nostra città.

n. 27 (2 aprile), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani sera avrà luogo l'ultimo dei trattenimenti accademici quadragesimali, a cui sarà am-

messa ogni gentil persona mediante la solita oblazione, il di cui prodotto vien destinato al sostegno e decoro di sì utile Istituto. Tra i sceltissimi pezzi vocali, degna di speciale interesse sarà una cantica espressamente composta per onorare la memoria dell'esimio maestro Vincenzo Bellini, la quale porrà fine al ricreativo trattenimento.

n. 28 (6 aprile), p. 2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica scorsa ebbe luogo in questo Stabilimento l'ultimo dei trattenimenti musicali soliti a darsi nel tempo di quaresima. Vi intervennero gentili e coltissime persone, le quali resero la sala animatissima e brillante. Furono eseguiti dagli allievi della scuola non pochi sceltissimi pezzi di musica sì vocale che instrumentale, fra cui un pregiato inno alla memoria di Bellini, posto in musica dall'esimio maestro sig. Uccelli, i quali tutti riscosero lusinghieri e meritati applausi. Quanto possa in questi giovanili animi l'amore per lo studio di un'arte sì bella, l'emulazione e la gloria, ognuno di leggieri lo avvisa in cotesti saggi, nei quali gli allievi fecero a prova bella mostra del loro crescente sapere musicale.

Ma se essi hanno in queste testimonianze un guiderdone ai sudori già sparsi e un incitamento a cose maggiori, i reggitori e i maestri dell'Istituto vi troveranno di che compiacersi delle cure indefesse per essi spese, e gli Ill.<sup>mi</sup> Protettori una gloria di soccorrere a uno stabilimento che merita di essere vieppiù incoraggiato dalla patria munificenza, giacché riesce di decoro a Genova, e fornisce nel medesimo tempo un nuovo mezo d'industria per la sussistenza di numerose famiglie.

n. 52 (28 giugno), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Nel vasto locale di questo interessantissimo Stabilimento vi fu grande accademia vocale e istrumentale nella sera dello scorso venerdì alla presenza di un numeroso e scelto uditorio. Ne' varii pezzi di musica che vi furono eseguiti, quei bravi alunni di ambo i sessi offrirono luminosa prova de' rapidi loro avanzamenti, che attestano ad un tempo le felici loro disposizioni, la capacità e lo zelo indefesso de' loro institutori.

A rendere anche più gradito il trattenimento contribuirono sommamente il tenore salvi e il basso Linari Bellini, i quali riscosero ripetuti ed unanimi applausi, ben dovuti e proporzionati al rispettivo lor merito, tanto giustamente apprezzato sulle scene del nostro gran teatro. Disgraziatamente però la comune aspettativa andò defraudata del piacere di sentire anche le due egregie virtuose, la Spech e la Toldi, come se n'era concepita la dolce lusinga.

Non v'ha alcuno, il quale, per poco che abbia viva nell'animola fiamma dell'amor patrio,

non formi il desiderio di vedere validamente favoreggiato e protetto un sì bello ed utile Stabilimento, che pur mancava fra i tanti onde va illustre questa città; nobile e pietoso desiderio che con lodevole gara sapranno appagare i generosi e i benemeriti protettori delle arti belle e gentili di cui non fu mai penuria fra noi.

n. 96 (30 novembre), p. 2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica scorsa ebbe luogo sotto la presidenza dell'Ill.mo Signor Marchese Gio. Carlo Di Negro, la consueta annuale distribuzione dei premi agli alunni del detto istituto, i di cui rapidi progressi gli hanno già meritata una generale estimazione e fatto conoscere quanta sia l'utilità che ne ridonda all'arte musicale e quanto il decoro ad una città, la quale benché ricca di tanti magnifici stabilimenti, mancava ancora di questo mezzo di pubblico gratuito insegnamento per coloro che furono dalla natura felicemente disposti a primeggiare in una delle più gentili e nobili discipline.

Dopo la celebrazione del divino Sacrificio nella cappella dell'Istituto, la cerimonia ebbe principio da un discorso pronunziato dal cav. Gio. Batta Scotti. Come professore per la drammatica, sui pregi e i vantaggi dell'armonia, discorso che fu ascoltato con particolare interessamento dalla colta udienza.

Nell'esecuzione dei varj pezzi di musica vocale e stromentale, fissati dal programma, si ebbe bel campo d'ammorare come alle zelanti premure degli abili maestri ben corrispondano gli studiosi allievi, d'ambo i sessi, e quali belle speranze si debbano concepire di sempre maggiori loro progressi, non tanto nella modulazione delle voci quanto nel maneggio degli strumenti a corda ed a fiato. L'esperimento filarmonico ebbe fine col canto dell'*Inno al Re*, accompagnato dalla musica marziale, eseguita dai giovani allievi, in costume militare, fra le acclamazioni generali. Quindi il corpo accademico passò alla distribuzione dei premj ai più distinti in ogni classe.

Tutto il vasto locale era occupato da numerosi uditori, fra quali non mancarono al geniale trattenimento i passionati cultori ed intelligenti di musica. Nel circolo dei benemeriti protettori e accademici si distinguono parecchi ragguardevoli personaggi che fanno parte della R. Corte, né vi era alcuno fra gli ascoltanti sul di cui aspetto non trasparisse l'intera soddisfazione nel vedere sì rapidamente progredire un'istituzione che debbesi alle costanti ed indefesse cure del suo fondatore, ben meritevole di trovar favore e valido patrocinio fra più agiati concittadini e fra i provvidi e generosi reggitori che sì saggiamente intendono al vantaggio, allo splendore e alla gloria della nostra città, patria illustre di Paganini, primo filarmonico del secolo.

n. 105 (31 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Col 2 gennaio p.v. ricominciandosi le solite lezioni regolari in questo stabilimento, si rende noto che chi volesse profittare della musicale istruzione potrà presentarsi, onde riconosciuto abile a proseguire lo studio vocale, o istrumentale esservi definitivamente ammesso.

Credeasi opportuno il far conoscere che vi si ammaestrano ancora coloro che volessero unicamente dedicarsi al servizio del sacro culto, come pure qualunque altro individuo d'ambo i sessi senz'alcun obbligo relativo al servizio teatrale.

### XXXX (1837)

n. 13 (15 febbraio), p. 1.

ACCADEMIE VOCALI E ISTRUMENTALI

*nell'Istituto di Musica e nel Teatro Carlo Felice.*

Venerdì sera, la gran sala dell'Istituto di Musica era affollatissima di gentili e colti spettatori accorsi a godere i dilette di un trattenimento vocale e strumentale. Sono pur cari e deliziosi piaceri che hanno sorgente da questi pii stabilimenti che la patria filantropia ha innalzato pel decoro della nostra città e pel giovamento di tanti giovinetti e di tante fanciulle! La brama che moltissime persone spinge ad assistere ai loro esperimenti, la soddisfazione che ne anima l'aspetto, gli applausi frequenti co' quali vengono incoraggiati, ne fanno altissima fede. Venerdì sera, gli allievi di questo istituto diedero prove di quanto avanzarono ne' loro studj, sì nel canto che nel suono. La comune aspettazione fu di molto superata nel sentire che con tanta maestria e accordo allievi di fresco iniziati eseguivano i più difficile pezzi di musica vocale e strumentale. Il segnalato favore che ottennero, nel mentre che servirà ad essi di eccitamento a perseverare con maggiore alacrità ne' loro studj, animerà gli istitutori e direttori a raddoppiare i loro sforzi, e gli illustrissimi protettori le loro beneficenze. Resero maggiormente accetta questa accademia la prima donna, sig.<sup>ra</sup> Lalande, la sig.<sup>ra</sup> Vittadini e il tenore Winter, i quali gentilmente si prestarono a cantare interpolatamente cogli alunni. La loro virtuosa condiscendenza, accoppiata alla distinta bravura, apprezzata tanto sulle scene del Carlo Felice, fruttò ad essi in quest'occasione un'infinità di applausi, e l'Istituto volle dar loro un contrassegno di riconoscenza coll'iscriverli *Accademici Filarmonici di merito*.

Sentiamo che possano aver luogo altri serali trattenimenti, in alcuno de' quali verrà prodotto il famoso oratorio di Haydn, *la Creazione del mondo*.

Domenica sera ebbe pur luogo al teatro Carlo Felice la solita accademia a cui presero parte tutti i primarj virtuosi di canto che abbiamo intesi nel decorso carnevale. La Lalande, che formò delizia di questo teatro, fu in questa sera specialmente festeggiata. Essa ebbe tutti gli

onori teatrali, applausi, chiamate sul proscenio e ripetizioni. La Vittadini, Winter, Marini furono pure alla lor volta salutati con segni di alto gradimento. Né daremo fine a questi brevi cenni senza fare onorevole menzione di Agostino Robbio, allievo dell'Istituto di musica, il quale in questa circostanza diè saggio di molta disinvoltura e di non comune perizia eseguendo sul violino alcune difficile variazioni di Maiseder. Il Pubblico applaudì grandemente questo giovinetto di belle speranze, di cui lo stesso Paganini ebbe a lodare le felicissime disposizioni.

n. 16 (25 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domani a sera, alle ore 7 ½ circa, avrà luogo nella gran sala di questo stabilimento un trattamento accademico, in cui, oltre i più bei pezzi di musica moderna, verrà eseguita la prima parte del sacro componimento, *la Creazione del mondo*, del celebre Haydn. Tutti gli amatori e dilettanti di musica, a' quali non fosse pervenuto il biglietto d'invito, essendo il detto trattamento, come pure quelli che avranno successivamente luogo nella presente quaresima, destinati a beneficio dell'Istituto, come suol farsi per altri pii stabilimenti, potranno esservi ammessi, mediante un'oblazione non minore di una lira nuova, onde sussidiare ad uno stabilimento che ha solo vita nella filantropia de' suoi generosi protettori.

n. 63 (9 agosto), pp. 1-2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Nella gran sala di questo Istituto ebbe luogo venerdì scorso un'accademia vocale ed instrumentale, la quale riescì brillantissima, sia pel numero e splendido concorso di spettatori, sia pel felice esperimento che diedero gli alunni de' loro musicali talenti. Fra gli allievi che vi si distinsero merita special menzione la sig.<sup>ra</sup> *Luigia Abbadia*, la quale venne scritturata pel teatro di Sassari. Questo Istituto, che nel mentre accresce decoro e lustro a Genova, procaccia eziandio onorevole sostentamento a buon numero di giovani e di zitelle, meriterebbe una sorte più stabile che quella della sola liberalità di alcuni patrizi genovesi.

n. 95 (29 novembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

La festa di S. Cecilia venne solennizzata domenica scorsa nella gran sala dell'Istituto di musica colla consueta distribuzione dei premi fatta dal Presidente M.<sup>se</sup> Gian Carlo Dinegro, alla presenza degl'Ill.<sup>mi</sup> Protettori e di una numerosa e scelta adunanza. Ebbe principio la musicale accademia con un'invocazione di assai bello effetto alla Patrona, posta espressamente e gen-

tilmente in musica dal maestro Costamagna. Quindi gli allievi di canto come quelli di suono gareggiarono di bravura mostrando in difficili esperimenti quanto fossero in essi ben collocate le speranze degli Ill.<sup>mi</sup> Protettori dello Stabilimento e quanto giovamento traessero dalle assidue cure de' loro maestri e direttori. Se utile e decoroso sia per la nostra città questo Istituto, ognuno di leggieri lo scorge sì dal progresso, che dal numero degli alunni d'ambo i sessi che già ne uscirono atti alla scena, alle orchestre ed alle bande militari. Portiamo quindi fiducia che una Istituzione di bella, cresciuta sotto gli auspici di alcuni generosi proteggitori delle arti belle, muovendo ogni animo gentile a concorrere al di lei incremento, verrà da tutti favoreggiata, onde, come tant altri stabilimenti, di cui si onora la città nostra, prosperare e rendere più durevole e certa la sua esistenza.

### XXXXI (1838)

n. 1 (3 gennaio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Jeri ebbero cominciamento, secondo il consueto, in questo Istituto le lezioni di musica vocale e istrumentale. Si avvertono tutti coloro che fossero intenzionati ad applicarsi a queste arti belle di presentarsi nel suddetto locale onde adempire, per esservi ammessi, a quanto prescrivono i regolamenti. Ci gode l'animo di poter annunziare ad incoraggiamento di coloro che volessero dedicarsi ai suddetti studj, essere già usciti da questo pio Istituto, retto finora da pochi ed insufficienti mezzi, 24 allievi circa incorporati nelle bande militari, altrettanti che compongono il coro del principale nostro teatro, e molti che sono addetti all'orchestra del teatro medesimo. Diversi allievi più distinti furono scritturati per teatri esteri nel presente carnevale: la signora Adelaide Rossetti in qualità di prima donna pel teatro di Brescia; la signora Luigia Abbadia, primo musico, per quello di Sassari; il sig. Antonio Picasso, primo tenore, per lo stesso teatro; ed il sig. Francesco Leonardi, primo basso, per quello di Alessandria.

Maggiori e più felici risultamenti giova sperare da uno Stabilimento che promovendo l'utilità di tanti nostri concittadini, è stato testè generosamente contemplato dalla Civica Amministrazione, al quale pur volle seguire le nobili traccie della Sovrana munificenza e la filantropia de' benemeriti Protettori.

n. 17 (28 febbraio), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Sarà grato il sapere che venerdì p.v., ore 7 ½ di sera, avrà luogo nella gran sala di detto Istituto un trattenimento di musica vocale e strumentale, e che a renderlo più gradito, cogli alunni di questo, concorreranno gentilmente per graziosa adesione dell'Impresa de' teatri i



primarij virtuosi del teatro Carlo Felice. Tutti gli amatori e dilettranti di musica, ai quali non fosse pervenuto il biglietto d'invito, potranno essere ammessi mediante la consueta obblazione di una lira nuova.

n. 22 (17 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani, accademia vocale e strumentale. Tutti gli amatori o estimatori di questo Istituto, i quali, non muniti del biglietto d'invito, desiderassero intervenire, saranno ammessi, mediante l'indicata obblazione, non volendosi escludere tutte quelle civili persone che gentilmente propense dimostransi verso questa pia Istituzione.

n. 26 (31 marzo), pp. 1-2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica avrà luogo un gratuito accademico trattenimento vocale e strumentale, formato di scelta musica tutta sacra. Se qualche civil persona fra gli amatori o estimatori di codesto Istituto, non munita del biglietto d'invito, desiderasse intervenire, presentandosi nella giornata suddetta al locale onde farsi inscrivere, sarà ammessa all'enunciato esperimento, non volendosi escludere quelle gentili persone che prendono interessamento per questa patria ed utile Istituzione.

n. 30 (14 aprile), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani, avendo luogo secondo il consueto l'ultimo dei musicali trattenimenti dati in quaresima dagli allievi di questo Istituto, se qualche gentil persona, priva del biglietto d'invito desiderasse intervenire, potrà esservi ammessa mediante un'obblazione non minore di una lire nuova da darsi all'entrata, in favore di questa Istituzione.

n. 57 (18 luglio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Venerdì 20 corr. alle ore 8 ½ di sera avrà luogo un accademico intertenimento nel quale verrà dagli alunni eseguita da graziosa operetta del cav. Donizetti, l'*Elisir d'Amore*. Restano perciò prevenuti tutti coloro che bramassero partecipare della serata musicale, che sebbene questo esperimento avrà luogo con biglietto d'invito, pure essendo fissato pel total beneficio del Ligure Ginnasio, vi saranno ammesse tutte quelle civili persone che concorrer vorranno colla solita obblazione di L. 1 nuova pel bene e sostegno di questo patrio filantropico Stabilimento.

n. 59 (25 luglio), p. 1.

[SPETTACOLI D'OGGI.]

Gli allievi del nostro Istituto di musica hanno voluto provare al Pubblico, ai loro Istitutori e Protettori che sanno pur essi camminare nella via del progresso. E così è. Lasciata da parte ogni accademia, venerdì sera rappresentarono davanti a una foltissima udienza l'opera intiera dell'*Elisir d'Amore*. Questo primo esperimento non che appagare superò la pubblica aspettazione. Gli applausi non avevano fine sia che si prodigassero alla signora Scannavino che sosteneva la parte di *Adina*, o al sig. Venzano che faceva quella di *Dulcamara*, o al sig. Novaro che vestiva quella di *Nemorino*, o al sig. Torricella che disimpegnava quella di *Belcore*. Essi eseguirono il loro canto con tanto brio e disinvoltura che parevano artisti consumati nell'arte. Peccato che l'orchestra non li abbia degnamente secondati!

Intanto che facciam voti perché quest'opera venga rappresentata con vestiario e scenarii analoghi in uno de' nostri teatri, ci è grato il sentire che essa si riprodurrà giovedì sera nella gran sala dell'Istituto ove avranno libero l'ingresso, mediante l'oblazione di una lira nuova, anche quelle civili persone a cui non fosse pervenuto il biglietto d'invito.

n. 83 (17 ottobre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Venerdì 19 corr. avrà luogo un accademico esperimento in cui verrà cantata per intero dagli allievi la graziosa operetta del ch. m.<sup>o</sup> Gnecco, *Clementina e Roberto*. Quelle civili persone, alle quali non fosse pervenuto il biglietto d'invito, e che desiderassero intervenire, saranno ammesse al musicale trattenimento mediante la solita oblazione di una lira nuova a pro di questo pio ed utile Stabilimento.

In caso di tempo eccessivamente cattivo, l'accademia sarà differita ad altra sera.

n. 95 (28 novembre), pp. 1-2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica, 25 novembre, giorno di festiva commemorazione di S. Cecilia, patrona dello Stabilimento, ebbe luogo nella gransala del medesimo la solenne annuale distribuzione dei premj agli alunni. Vi erano intervenuti in gran numero gli amatori della bell'arte, e presenti ad onorare la cerimonia si rimarcavano parecchi distinti Personaggi, alcuni de' quali addetti alla Real Corte. All'arrivo degli Ill.<sup>mi</sup> sigg. Sindaci, il Presidente M.<sup>se</sup> Gian Carlo di Negro fe' cenno perché fosse dato principio al trattenimento musicale. In questo si ebbe campo di riconoscere i progressi de' diligenti allievi che così bene corrispondono alle cure indefesse e agli incessanti incoraggiamenti de' benemeriti protettori, direttore e maestri.

L'inno al Re coronò l'esecuzione filarmonica, e tosto si procedette alla distribuzione de' premj, la quale ebbe luogo per mano dell'Ill.<sup>mi</sup> sigg. Sindaci e regolata da S.E. il sig. M<sup>se</sup> Antonio Brignole sale come protettore e deputato di mese. Poetiche composizioni circolavano per la sala, fra le quali una assai piacevole nel patrio dialetto, che venne con bel garbo e disinvolta ripetuta da alcuni de' più teneri alunni.

Ebbe fine il geniale trattenimento fra il suono di militari sinfonie maestrevolmente eseguite dagli alunni dello Stabilimento.

Non fa più mestieri ripetere quanto sia desiderabile di vedere assicurata, con mezzi sufficienti, e progressivamente migliorata l'esistenza di questo utilissimo patrio Istituto.

### XXXXII (1839)

n. 3 (9 gennaio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Terminate le consuete vacanze scolastiche dopo l'annuale distribuzione de' premj, mercoledì p.p. venne riaperto il detto insegnamento vocale e strumentale a norma del solito orario.

Pertanto tutti i giovani d'ambo i sessi, i quali volessero applicarsi a siffatte belle arti, vi saranno ammessi, riconosciuta in loro la necessaria disposizione, il tutto conforme ai regolamenti.

Si rammenta che i giovani d'ambo i sessi, i quali amassero istruirsi nella musica all'oggetto di usarne unicamente pel sacro culto, essi pure vi saranno ricevuti ed istruiti gratuitamente, senza contrarre obbligo qualsiasi, estraneo alla loro principale intenzione.

Ormai è a tutti nota fra noi l'utilità di questo patrio Stabilimento, come la massima parte degli amatori dell'arte musicale hanno avuto ripetute occasioni di ammirarne e applaudirne i rapidi progressi. Non gli è mancato, né poteva mancargli il prezioso favore di un Principe, quale è CARLO ALBERTO, fautore e protettore munifico d'ogni provvida istituzione; e l'augusto esempio venne poi assai opportunamente imitato dall'ottimo e rispettabile Corpo Decurionale che ben conosce di quanto incoraggiamento abbisogni onde sostenersi, e prendere successivamente quell'incremento di cui è suscettibile.

A questo desiderabile fine concorrono lo zelo e le incessanti premure de' benemeriti Protettori (cui auguriamo numerosi colleghi) e tutta spiegano l'attività di cui sono capaci l'inflessibile direttore e gli abili institutori, che la più nobile ricompensa di loro fatiche ritraggono dalle non equivoche dimostrazioni di gradimento e di plauso, tributate ai loro giovani alunni d'ambo i sessi ne' frequenti pubblici esperimenti.

## n. 13 (13 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Venerdì 15 corr. Febbrajo, alle ore 7 di sera, avrà luogo secondo il solito degli altri anni l'academico musicale trattenimento a beneficio di questo istituto. A renderlo più decoroso e interessante, vi prenderanno gentilmente parte i primi cantanti del teatro Carlo Felice.

## n. 15 (20 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Il trattenimento accademico di venerdì p.p. a beneficio di questo stabilimento riuscì sommaramente brillante e numeroso di scelta udienza. Vi si distinsero in particolar modo i principali cantanti del teatro Carlo Felice, sigg. Deval, Conti e Porto, che si erano gentilmente prestati a render, colla loro cooperazione, più gradito il trattenimento. Quindi al suo comparire, ognuno di essi veniva salutato dalla generale soddisfazione, ed applauditi poscia con clamorosi ed incessanti applausi pel loro bel canto e per la pregevole loro voce, per modo che non fu, per così dire, sentita la mancanza della Tadolini, cui un'improvvisa indisposizione di salute non permise di attenere alla promessa data di contribuire colla sua presenza all'academico esperimento. Nell'esecuzione di alcuni dei pezzi che a lei doveano essere affidati, supplì assai lodevolmente la brava alunna Emmanuella Scannavino. Questa, egualmente che gli altri allievi dello stabilimento che presero parte nel musicale concerto, offerse sempre nuove testimonianze de' loro progressi, e si mostrarono ben meritevoli de' ripetuti plausi dell'assemblea. Nutriamo adesso lusinga che, secondo il consueto, avranno pur luogo nella corrente stagione, altre di simili riunioni, che agli amatori della musica presentano un pascolo sì geniale, ed a tutti un sì onesto e tranquillo passatempo.

Ad attestare con qual grato animo venne apprezzata la gentilezza dei tre prelodati signori cantanti, l'Istituto gli ha aggregati al catalogo de' suoi *Accademici Filarmonici di Merito*.

## n. 16 (23 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domani, domenica 24 corr., avendo luogo un nuovo esperimento accademico in cui verranno eseguiti dai giovinetti allievi tutti i pezzi dell'opera *Clementina e Roberto* del maestro Gnecco nostro concittadino, si fa noto che a questo potranno essere ammesse quelle civili persone che amassero intervenire, e ciò mediante la consueta obblazione a beneficio dell'Istituto.

Trovandosi fortunatamente tuttora in Genova il primo basso sig. ottolini-Porto iscritto fra gli accademici di questo Istituto, si presterà esso pure ad eseguire qualche pezzo vocale cogli allievi.

In caso di tempo eccessivamente cattivo, l'esperimento resta differito ad altra sera, da avvisarsi con altro invito.

n. 21 (13 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani, giovedì, esperimento accademico, in cui verranno eseguiti tutti i pezzi del *Barbiere* di Rossini. Si fa noto che a questo potranno essere ammesse quelle civili persone che lo desiderassero, mediante la consueta obblazione a beneficio dell'Istituto.

n. 26 (30 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani, esperimento accademico, in cui verranno riprodotti tutti i pezzi del *Barbiere* di Rossini, tanto applauditi nell'ultimo trattenimento. Potranno intervenire le persone che non ne avessero ricevuto il biglietto, mediante l'obblazione d'una lira nuova a beneficio dell'Istituto.

n. 96 (30 novembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Un numeroso concorso di persone invitate conveniva domenica scorsa in questo patrio Stabilimento per assistere alla solenne distribuzione de' premj agli allievi in occasione dell'annuale ricorrenza del giorno di Santa Cecilia loro patrona. Terminato il religioso rito ed il S. Sacrificio della Messa, venne aperta la gran sala accademica per dar tosto cominciamento all'esperimento musicale, da cui riconoscere l'avanzamento nel rispettivo studio degli allievi nella parte sì strumentale che vocale.

All'arrivo degl'Ill.mi sigg. Sindaci si diè principio al trattenimento accademico, ed uno scherzo comico intitolato *Le Gare scolaresche*, scritto appositamente dal prof. Do drammatica, il sig. G.B. Scotti, frammezzato da pezzi di musica, la più parte espressamente composta dai maestri dell'Istituto complessivamente, il tutto lodevolmente eseguito dagli allievi, rese viepiù gradevole e variato il trattenimento.

Fra le molte distinte persone che onoravano la musicale festa, si rimarcavano parecchie addette alla real Corte, non che alcune fra le principali Autorità civili e militari, fra queste l'Ill.mo sig. Cavaliere Crotti di Costigliole Tenente Generale Comandante la Divisione, ed Ajutante di campo di S.M.

Soprastava al ricevimento dei medesimi il sig. M.<sup>se</sup> G.C. di Negro Presidente, secondato dagli altri Protettori e Direttore dell'Istituto.

Finito l'esperimento, si procedeva dall'Ill.mo sig. Sindaco alla distribuzione dei premj, la

quale alternativamente continuata dai sigg. Protettori, ebbe fine coll'*Inno al Re* fra i replicati unanimi applausi.

La pubblica ammirazione, la provata utilità e l'ornamento che questa Istituzione presenta in Genova sino dalla sua fondazione, grazie alle cure di tutti coloro che ne prendono interessamento, dovrebbe sempre più destare una nobile gara di emulazione negli animi gentili, che non sono rari fra noi, affine di sempre più incoraggiare lo zelo de' benemeriti sostenitori di questa Istituzione benefica, al cui progressivo incremento altro più non manca che di essere quanto è d'uopo provveduta dei mezzi corrispondenti ai bisogni.

### XXXXIII (1840)

n. 9 (1 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Terminate le vacanze, essendosi giusta il costume ricominciate le periodiche lezioni di canto e di suono in questo pubblico stabilimento, si fa noto che ne possono profittare gratuitamente tutti quelli giovani d'ambo i sessi, i quali, dotati di sufficienti disposizioni, desiderassero intervenire, uniformandosi a quanto è prescritto dai regolamenti e dalle analoghe discipline di detta istruzione.

*Scopo dello studio musicale.*

- 1.° Per ambo i sessi (in lezioni però divise) unicamente pel sacro culto.
2. Per la musica vocale profana e teatrale.
3. Per la musica istrumentale, per e orchestre e bande militari.
4. Per farne uso come pura dote di civile ornamento.

*NB.* Gli appartenenti alle classi 1.<sup>a</sup> e 4.<sup>a</sup> (quando abbiano i dovuti requisiti, e come tali siano riconosciuti) non sono punto astretti all'esercizio teatrale.

Le continue premure di chi soprintende a questo stabilimento, e la filantropica assistenza de' benemeriti Protettori e della Civica Amministrazione sono pur bene ricompensate da un felice risultato se si riguarda al progressivo incremento di una importante istituzione che fra noi mancava, e riconosciuta ormai come utile mezzo di nobile industria e lodevole gara alla gioventù da natura inclinata ad una delle arti più belle, qual è la musica, dal di cui ben regolato e perfezionato esercizio derivano così piacevoli e geniali sensazioni a tutte le classi della società.

n. 19 (4 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Secondo il praticato degli altri anni, venerdì 6 corr. Marzo alle ore 7 ½ di sera, avrà luogo lo straordinario trattenimento accademico a beneficio di questo Istituto, primo fra quelli che soglionsi dare durante la quaresima; in esso verranno eseguiti scelti pezzi di musica vocale e strumentale, ed all'oggetto di emulare vieppiù gli allievi e renderlo altresì più interessante e proficuo, gentilmente vi prenderanno parte i primarj sigg. virtuosi di canto che agiscono attualmente sul teatro carlo Felice. A questo saranno ammesse quelle civili persone, che, sebbene non invitate, amassero intervenirevi, mediante però un'offerta da farsi all'ingresso non minore di *una lira nuova*.

NB. Il detto trattenimento s'intenderà sospeso in caso che il tempo fosse eccessivamente cattivo.

n. 21 (11 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Non ci vien fatto volgere il pensiero al nostro Istituto di Musica senza che due cose di natura affatto diversa si presentino alla mente, l'una è il decoro e l'utilità che derivano a Genova da questo stabilimento, e l'altr le basi mal ferme che ne rendono precaria l'esistenza, la prima cosa non si può mettere in dubbio se si pensa che fra le istituzioni che crescono lustro a questa città mancava appunto una scuola di musica, e al gran numero di allievi che già ne uscirono capaci di procacciarsi un'onorata sussistenza; la seconda non è men certa ravvisandosi che questa scuola si rimane finora circoscritta nei limiti fissatile da uno scarso sovvenimento, né può sviluppare un piano meglio esteso che soddisfacendo alle esigenze del progresso si rendesse profittevole a un maggior numero di alunni. L'amore della pubblica beneficenza che produsse tanti gloriosi frutti in questa terra, si vedrà dunque venir meno per un'opera tanto desiderata dall'umano incivilimento? Si vedrà forse appassire una giovine pianta a cui nega il suolo l'alimento vitale? Ma non disperiamo; forse i destini maturando ad essa un avvenire uberoso, giacché non si spense mai dal cuore de' genovesi il dolce desiderio delle patrie glorie.

Intanto venerdì scorso nella sala di questo istituto avea luogo una lieta e frequentata accademia musicale e strumentale in cui si distinsero nel canto i sigg. Leonardi, Novaro e Venezano. Oltre gli alunni, ressero caro questo trattenimento i virtuosi del *Carlo Felice*, la signora Assandri e il basso sig. Varese, i quali si prestarono volentieri a rallegrare della loro voce quella fiorita adunanza che loro ne sapeva grado accogliendogli con infinitissimi e lusinghieri applausi. Ci duole che non vi abbiano preso parte né il tenore Pasini, né la prima donna Ta-

dolini. Il primo si ebbe per iscusato, perché indisposto, la seconda compatita, giacché si conosce per esperienza che le sue promesse sono siccome il flusso e riflusso del mare.

La signora Assandri e il sig. Varese ebbero dall'Istituto una prova di gratitudine, avendoli nominati ad *Accademici filarmonici di merito*.

n. 23 (18 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani, nuovo trattenimento accademico, in cui si riprodurrà il dialogo bernesco, *Le Gare scolaresche*. A questo saranno ammesse quelle civili persone, che, sebbene non invitate, amassero intervenirevi, mediante però un'offerta da farsi all'ingresso, non minore di Ln. 1.

NB. Il trattenimento s'intenderà sospeso in caso che il tempo fosse eccessivamente cattivo.

n. 28 (4 aprile), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Sarà grato agli amatori della bell'arte musicale il sentire come nell'entrante settimana avrà luogo un nuovo trattenimento accademico melo-comico, espressamente composto per l'Istituto, sulle tracce del *Bugiardo* di Goldoni, parole del Prof. sig. Cav. Scotti; musica del maestro sig. Maurizio Sciorati, entrambi addetti all'Istituto medesimo.

n. 32 (18 aprile), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica p.v., sera di Pasqua, avrà luogo, secondo il praticato degli altri anni, l'ultimo de' trattenimenti accademici dati in Quaresima a beneficio di questo Stabilimento.

In detta sera verrà riprodotto il lavoro melo-comico imitato dal *Bugiardo* di Goldoni che tanto venne applaudito nell'ultimo trattenimento di giovedì 9 corrente sì dal lato dell'esecuzione, che pel merito della composizione, per cui il sig. maestro Maurizio Sciorati veniva in tal sera particolarmente festeggiato, e quasi a ciascun pezzo lusinghevolmente obbligato a ringraziare l'udienza dei clamorosi ed incessanti applausi alla di lui musica tributati.

Saranno ammesse al detto trattenimento anche quelle civili persone che, sebbene non invitate, amassero intervenirevi, corrispondendo la consueta obblazione non minore di *una lira nuova*.

n. 98 (5 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica scorsa 29 novembre ebbe luogo la solenne distribuzione de' premj d'incoraggiamento nella gran sala dello stabilimento. Dopo la celebrazione del santo Sacrificio, ricorrendo



la festività della patrona Santa Cecilia cui assisterono gli allievi coi loro maestri ec., si diè principio al consueto trattenimento musicale, alla presenza degli Ill.<sup>mi</sup> sig. Marchese Gian Carlo Di Negro Presidente, e dagli altri benemeriti Protettori. Una numerosa ed eletta udienza rendeva più splendido ed imponente l'accademico esperimento. Assai felicemente riuscì l'opportuno pensiero di collegare insieme i diversi pezzi di musica, tanto vocale che strumentale, con un drammatico intreccio composto dal sig. Cav. Scotti ed eseguito con perfetto intendimento e somma disinvoltura dagli allievi d'ambo i sessi, intitolato: *La scuola di musica antica e la scuola della moderna*. Risonava la sala di frequenti e ben meritati applausi, e l'inno al Re scritto dal Direttore chiudeva, secondo il consueto, l'accademia, lasciando negli animi degli ascoltanti la grata impressione prodotta dai rapidi progressi de' giovanetti alunni di una istituzione degna di tanta lode e che ha di già meritata la protezione Sovrana, il favore della Civica Amministrazione e il generoso patrocinio di benemeriti Protettori che la riconobbero utilissima all'incremento fra noi dell'arte musicale, ed alla quale niuno v'ha che non porga augurio di più liberale incoraggiamento.

#### XLIV (1841)

n. 16 (24 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Venerdì sera 26 corr. febbrajo, circa le ore 7 1/2, avrà luogo uno straordinario trattenimento a beneficio di quest'Istituto. A renderlo più decoroso e interessante vi prenderanno gentilmente parte tutti i primi cantanti del teatro Carlo Felice. A questo saranno ammesse quelle civili persone che, sebbene non invitate, amassero intervenirevi, mediante un'offerta da farsi all'ingresso, non minore di *una lira nuova*.

NB. Il detto trattenimento s'intenderà sospeso in caso di dirotta pioggia.

n. 18 (3 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Grata oltremodo e interessante più che altra mai riusciva l'Accademia vocale e strumentale che nella sera di venerdì scorso fu data nella gran sala e a beneficio di questo patrio stabilimento. La scelta udienza che più numerosa del solito vi era intervenuta tributò le debite dimostrazioni di lode agli alunni che vi eseguirono coll'usata precisione alcuni dei pezzi di musica descritti nel programma. Non fu questa volta delusa l'aspettazione degli accorrenti i quali si attendevano a vedere comparire e far parte del musicale trattenimento i primi virtuosi dell'opera a tenore di quanto era stato annunziato. Ed ecco in fatti presentarsi al cospetto dell'impaziente uditorio le signore Marini e Croff, i sgg. Lonati, Ferlotti e Statuti,

che ivi venuti a prestarsi cortesemente e contribuire al più brillante successo dell'accademia, furono ricevuti a vicenda da una salve generale di applausi. È inutile il dire come ciascuno d'essi diede perfetta esecuzione ai pezzi confidati alla loro conosciuta capacità, e come, in mezzo ad unanimi e clamorose acclamazioni, vennero ripetutamente chiamati. A più particolarmente attestare quanto veniva apprezzata la gentile cooperazione degli egregi professori furono distribuiti alcuni poetici componimenti insieme ad un ritratto della sig.<sup>a</sup> Marini, la quale per speciale deliberazione dell'Istituto veniva aggregata, insieme co' suoi colleghi, al catalogo degli Accademici di Merito.

Vogliamo lusingarci che, secondo il sistema degli anni scorsi, avranno pur luogo nella corrente stagione altri simili trattenimenti accademici onde offrire agli amatori un onesto e piacevole passatempo e dar sempre nuove e maggiori prove dell'utilità e del progresso di uno stabilimento che per lo zelo e le cure di chi lo protegge e lo dirige ha un giusto diritto all'approvazione, e agli encomi di ogni buon cittadino.

n. 22 (17 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

La sera di venerdì, giorno di S. Giuseppe, avrà luogo un accademico trattenimento musicale a beneficio di questo pio Istituto.

Potranno, secondo il consueto, intervenirevi quelle civili persone che, sebbene non invitate, amassero profittarne e concorrere colla solita oblazione non meno di *una lira nuova*.

In caso di dirotta pioggia, verrà il trattenimento differito ad altra sera.

n. 25 (27 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

L'annunziato trattenimento musicale, che per fortunata circostanza, ebbe luogo in questo patrio Stabilimento la sera di martedì scorso, attirò grande affluenza di ascoltatori. Al desiderio di dar lode ed incoraggiamento ai valorosi alunni si univa quello di apprezzare il merito di un'esimia cantante, la signora Emilia Tosi, di passaggio per Genova, e sentire come il giovine nostro concottadino Cesare Casella, non degenerare dal padre, sappia cavare dal suo violoncello un tesoro di dolci e care armonie, giacché questi sommi filarmonici prestavano entrambi volenterosi la preziosa loro cooperazione al miglior successo dell'accademico esperimento.

Tutti i pezzi di musica, tanto vocale che strumentale, scelti da opere de' più rinomati maestri, vennero eseguiti dagli allievi dell'Istituto con una precisione che attesta i loro progressi; ma era ben naturale che l'ammirazione ed i plausi fossero più particolarmente riserbati alla Tosi

e al casella, de' quali ha già levato sì alto grido di fama. La prima, nell'esecuzione di varii pezzi classici spartiti, diede luminosa prova di aver attinto ad ottima scuola i sani principii dell'arte, per cui, secondata da un organo di voce soave, estesa, agilissima, essa ha pienamente giustificato la celebrità acquistata benché ancora sull'aprile degli anni.

Il Casella non ci fe' dono che di un adagio e di una polacca, ma tale fu l'effetto prodotto nell'uditorio dalle note che colla più mirabile maestria dell'arco e delle dita egli faceva uscire dall'incantevole strumento che gl'incessanti applausi lo costrinsero alla ripetizione... Onore alla Tosi, al Casella, onore al genovese Istituto, ed ai benemeriti che lo dirigono.

Opportuno divisamento e degno di encomio è quello di giovarsi in tal modo del temporaneo soggiorno fra noi de' più celebrati artisti, poiché procacciando un onesto e grato passatempo agli amatori di musica si tien desto un sentimento di emulazione negli alunni dello stabilimento nell'atto che si porge agli artisti medesimi una bella occasione di far viepiù brillare i loro musicali talenti insieme alle non comuni qualità di un animo gentile e generoso.

I sigg. Emilia Tosi e Cesare Casella vennero aggregati fra gli accademici filarmonici di merito.

n. 29 (10 aprile), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani, ultimo degli esperimenti accademici. Sarà questo interessante non solo per la scelta dei pezzi, ma sì ancora pel grazioso intervento del valente professore di corno-caccia, sig. Francesco Cavalli, tanto vantaggiosamente conosciuto ed applaudito tra noi.

Potranno, secondo il consueto, intervenire quelle civili persone che, sebbene non invitate, amassero profittarne e concorrere colla solita obblazione non minore di una lira nuova.

In caso di pioggia diretta, il trattenimento non avrà più luogo.

n. 61 (31 luglio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Lunedì 2 agosto alle ore 9 di sera avrà luogo uno straordinario trattenimento musicale a beneficio di questo stabilimento, nel quale prenderà gentilmente parte la valentissima cantante signora *Elisa Taccani* di passaggio in questa nostra città.

Tutte quelle civili persone a cui non fossero pervenuti biglietti d'invito e che amassero intervenire, potranno essere ammesse mediante la consueta obblazione non minore di una *lira nuova*.

(NB.) In caso di pioggia diretta sarà sospeso il detto trattenimento.

n. 65 (14 agosto), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

L'annunziato trattenimento accademico, che particolari ed imprevedute circostanze avevano ritardato, ha avuto luogo nella sera di lunedì scorso. Il desiderio di applaudire ai progressi degli alunni dello stabilimento, e quello, non meno vivo ed universale di sentire una delle più rinomate cantanti italiane, la sig.<sup>ra</sup> Elisa Taccani, avevano attirato un numeroso concorso. Fu grande infatti l'ammirazione, unanimi e ripetuti furono i plausi che destò in ispecial modo negli uditori la voce soave, estesa ed agilissima di quell'egregia virtuosa, e niuno fu che non apprezzasse il metodo perfetto di canto con cui ella riescì sempre coll'ultima precisione ad eseguire le più difficili modulazioni. Maestra dell'arte, sapeva così bene possedere il segreto di fissare l'attenzione ed interessare il cuore, che fra i varii pezzi, tutti mirabilmente eseguiti, veniva ella costretta dal pubblico voto a ripetere, come fece colla più gentile cortesia, una bella romanza in francese del maestro Donizetti.

In solenne attestato di benemerenzza e di sempre grata ricordanza, l'Istituto rilasciava alla prefata sig.<sup>ra</sup> Elisa Taccani il diploma di *Accademica filarmonica di merito*.

n. 99 (11 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica scorsa festeggiandosi la commemorazione di S. Cecilia patrona di questo Stabilimento, ebbe luogo la consueta annuale distribuzione de' premj d'incoraggiamento agli allievi, per mano degl'Ill.<sup>mi</sup> sigg. Proettori sotto la presidenza dell'Ill.<sup>mo</sup> sig. Pietro Ravina.

Una apposita e ben tessuta cantata allegorica, posta in musica dai maestri del Ligure Ginnasio, sotto il titolo *Le belle Arti in Delfo*, poesia del Cav. sig. G.B. Scotti, ed eseguita da oltre 80 parti, precedeva la distribuzione, e nel tempo stesso che attestava la somma perizia musicale de' compositori, dava a conoscere altresì i progressi dei giovani allievi che vi prendevano parte.

Fra i pezzi più graditi e più commendati, si distinse in singolar modo il finale della 1.<sup>a</sup> parte, musica del chiarissimo maestro U[c]celli, censore, di un effetto sorprendente e magistralmente elaborato, per cui destò l'universale applauso di quella scelta e numerosa udienza.

Ad intermezzo di detta cantata veniva pure eseguito un concertone a più strumenti obbligati, con ottimo gusto composto, e meritevole di molta lode agli esecutori.

La solenne ricorrenza aveva termine con l'*inno al Re* e la distribuzione de' premj, dopo di che quel ragguardevole uditorio ritiravasi rallegtrato dal suono della banda dell'Istituto, non senza nuovamente ammirare le cure incessanti e benemerite dei Direttori e sostenitori di questo patrio Stabilimento, da cui un sempre maggior lustro e decoro deriva alla nostra città, giacché presenta, coi mezzi più comodi ed atti a propagare fra noi una fra le più grate delle

bell'arti, il più lusinghiero ed accettevole risultamento, utile all'industria, alla civiltà, ed a un onesto passatempo.

#### XLV (1842)

n. 4 (12 gennaio), pp. 1-2.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica scorsa, 2 andante, veniva inaugurata straordinariamente in questo stabilimento l'apertura dell'anno scolastico. In tale circostanza il sig. Cav. Scotti, professore di letteratura, leggeva alla presenza del sig. Presidente, Deputato di mese, maestri ed alunni, un breve ma eloquente discorso. Con molta chiarezza e bella copia di argomenti volle l'oratore provare siccome allo studio della musica non debba andar disgiunto quello delle umane lettere e di quelle altre discipline che aprono l'intelligenza della gioventù, ne dirozzano i costumi e ne ingetiliscono l'animo. La musica di per se non basta a svegliare il gusto delle arti, lo spirito di società, a formare in una parola l'educazione di una persona. Persuaso di questi principii il benemerito direttore di questo Istituto saviamente avvisava d'introdurre nel metodo d'insegnamento cotale sistema per cui lo studi della musica dovesse procedere di pari passo con quello delle belle lettere. Quindi nella sullodata ricorrenza venne annunziato che ai 15 dell'andante mese sarebbero alternate le lezioni di musica con quelle delle umane lettere, calligrafia ed elementi di aritmetica, sotto la direzione del prefato sig. Scotti, e per meglio arrivare il nobile scopo, quello cioè di ornare l'animo degli alunni di quelle belle doti che tanto si rendono altrui accette, si stabilì con savio intendimento che, sbandeggiato dall'Istituto il dialetto genovese, non vi si dovesse quindi innanzi parlare che la lingua italiana. Al quale divisamento noi facciamo tanto più plauso in quanto portando esso un novello esempio dell'amore che in Genova si nutre per la dolcissima nostra lingua, cresce maggior pregio a questo Istituto. E come questo renda vieppiù utile e decoroso a questa nostra città niuno v'ha che nol vegga, se dai benefizii che ne derivarono pel passato vorrà trarre argomento di maggiori, mercè i miglioramenti onde venne arricchito. Già altra volta ci piacque di registrare in questo foglio i progressi che si andavano facendo in questo Istituto, i vantaggi che ne ottenevano le diverse classi di persone, e la fiducia che si avea di diffondere per mezzo di più ampio piano questi vantaggi. Già si disse come in esso sono accolti i giovani d'ambo i sessi che vogliono attendere allo studio della musica, sia per semplice ricreazione, sia per volerlo al sacro culto, sia per farne professione in teatro, che per le orchestre e bande militari. Un gran numero di allievi, che avendo compita la loro musicale istruzione in questi varii rami, si distinguono sopra teatri ragguardevoli, nelle orchestre e nelle bande, ec., fanno ampia fede che infruttuose non riuscirono le zelanti cure di quanti si adoprano al sostegno e progresso di questo stabilimento. Auguriamo poi di cuore al Direttore la possibilità di mandare ad effetto il

benefico pensiero da gran tempo da lui formato per l'insegnamento letterario e musicale alla classe infelice dei ciechi.

n. 22 (16 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Lo *Stabat Mater* di Rossini, quel celebrato capolavoro di genere sacro, che venne, non ha molto, ad arricchire di una nuova fronda la già ricca corona dell'illustre maestro, sarà domani a sera eseguito in questo Istituto. Alcune prime file di sedie numerate sono riservate per quei benemeriti amatori che volessero concorrere almeno col doppio della consueta offerta a pro del medesimo. Essi potranno anche munirsene nella giornata di domani giovedì, indirizzandosi nel detto locale.

n. 50 (22 giugno), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica 26 corr., circa il mezzodì, avrà luogo uno straordinario accademico trattenimento a beneficio di questa patria istituzione, al quale saranno pure ammesse tutte quelle gentili persone che, sebbene non invitate con opportuno biglietto, amassero intervenire, anche per beneficar questo utile stabilimento con l'oblazione stabilita.

A render più gradevole ed utile il detto trattenimento, gentilmente prenderanno parte al medesimo i primarj cantanti del teatro Carlo Felice unitamente all'accademico sig. Cesare Casella distinto professore di violoncello.

n. 51 (25 giugno), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani domenica, circa il mezzodì, avrà luogo l'annunziato accademico trattenimento a beneficio di questa patria istituzione, al quale saranno pure ammesse tutte quelle gentili persone che, sebbene non invitate con biglietto, amassero intervenire, anche per beneficare questo utile stabilimento con l'oblazione stabilita.

Prenderanno gentilmente parte al detto trattenimento i primarj sigg. cantanti del teatro unitamente al sig. Cesare Casella violoncellista.

Alcune prime file di sedie numerate restano destinate per i più generosi oblatori.

n. 52 (28 giugno), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

L'Istituto di musica non volle neppure esso rimanere estraneo alle tante dimostrazioni di

letizia che vanno segnalando in questa città le Regali Nozze. Esso apparecchiò la trascorsa domenica una straordinaria accademia vocale e instrumentale, in cui, oltre gli alunni, fecero belle prove di loro perizia alcuni cantanti del Carlo Felice. Fra questi primeggiò il tenore Musich, il quale meritossi da quell'uditorio molto plauso e dall'Istituto di essere, come fu, annoverato tra' suoi *accademici*. Un gran numero di persone intervenne a questo trattenimento. Aprì il medesimo un applaudito *Canto nuziale*, composto da un giovine alunno. La poesia, ricca di belle immagini e tutta respirante classica venustà, fu dettata dal sig. Avv. Giuseppe Morro, colto ed elegante scrittore.

n. 100 (14 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica 4 del corrente ebbe luogo in questo Istituto di Musica l'annuale distribuzione de' premj, fatta dalla Protettoria e presenziata dai sigg. Sindaci della Città. Diè cominciamento alla festa il consueto rito nella cappella della Patrona S. Cecilia, dopo del quale seguiva nella gran sala l'Accademico Trattenimento cui presero parte gli allievi. Un felicissimo pensiero del direttore dell'Istituto, sig. Antonio Costa, crebbe pregio e diletto a questa solennità. Una sinfonia a programma da esso composta per grande orchestra, banda, ecc. ci trasportò l'animo al soave ricordo di un'epoca per noi avventurata, significandoci con modi e pensieri confacenti al soggetto l'esultanza de' Genovesi all'arrivo e soggiorno in questa città delle LL. MM. e degli Augusti Sposi in giugno scorso. Questa sinfonia, la quale oltre l'altezza dell'argomento accoppiava la bellezza della musica, venne sentita con molto piacere e meritamente applaudita da quella scelta e numerosa adunanza. A questo lavoro del sig. Costa tennero dietro varii altri brani di musica vocale e instrumentale che procurarono agli allievi che li eseguirono applausi generali. La musicale festa ebbe fine coll'Inno al Re. Non ci vien fatto chiudere questo breve cenno senza accogliere nell'animo il desiderio di vedere con più efficaci mezzi soccorso questo Stabilimento. L'utile di esso è omai cosa provata, né si potrebbe mettere in dubbio. Se il bene già ottenuto accenna a possibili beni maggiori, perché dunque si tarda a fecondare i germi di una operosa virtù?

#### XLVI (1843)

n. 23 (22 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

La sera del 3 corrente marzo quest'Istituto aprivasi ad una straordinaria festa accademica, alla quale gentilmente i primarj cantanti del teatro Carlo Felice prendevano parte pel beneficio di questo ligure ginnasio. La signora Luigia Schieroni-Nulli, qual dea della festa, vi brillò particolarmente col far pompa de' suoi talenti musicali, riscuotendone i più vivi ap-

plausi: la signora Camilla Costa, i sigg. Gaetano Nulli, Carlo Balestra e l'allievo di detta Istituzione, il sig. Francesco Leonardi, coronarono sì bella festa colle più dolci e soavi loro armonie. Diverse alunne si distinsero pure nei varj pezzi musicali da loro eseguiti.

Sabbato scorso 11 del corrente, nella cappella di detto Stabilimento celebravasi una Messa di *requiem*, per l'anniversario del fu sig. Giambattista Assereto, con invito di tutti i Protettori, Accademici, ecc. e ciò in benemerenza del lascito musicale ch'egli faceva nel 1842 in pro di detta Istituzione.

In tale circostanza il Prof. Cav. Scotti leggeva un'analogia ed energica orazione sul benefico e patrio Testatore, che eccitato favorevolmente pel progresso delle musicali discipline, lasciava a questo Istituto una gran collezione di musica consistente in duecento circa spartiti d'opere teatrali di celeberrimi autori, in moltissima musica vocale d'ogni genere sacra e profana, ed in una copiosissima raccolta di musica strumentale antica e moderna per qualsiasi strumento, unitamente a' suoi scaffali con vetrine pella miglior sua conservazione.

Possa sì bell'azione servir d'esempio ad altri benemeriti e doviziosi concittadini, i quali calcolando sull'utilità e decoro di questo pio Istituto, abbiansi a risolvere di generosamente prender parte pel di lui incremento, siccome tutti alla opra santa animava con eloquenti parole il sullodato Oratore. (*Art. comunicato.*)

n. 26 (1 aprile), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Lunedì sera 3 corr. aprile, avrà luogo a beneficio di questo Istituto un Accademico Trattenimento vocale e strumentale, in cui graziosamente prenderanno parte alcuni gentili Signori, Virtuosi ed Amatori di Musica, fra i quali la signora Virginia Eden, distinta prima Donna, qui di passaggio.

L'oblazione individuale è di Ln. 1.20 per i posti in genere, e per le sedie a numero Ln. 60.

n. 30 (15 aprile), p. 1.

L'accademia vocale ed istrumentale data nella nostra scuola gratuita di musica la sera del 3 corr. fu onorata dagli applausi di una scelta adunanza, attirativi particolarmente dalla fama di valenti professori e dilettranti che vollero graziosamente concorrere cogli allievi per rendere più gradevole il trattenimento. Fra i secondi distinguevasi in particolar modo il nostro sig. Alessandro Botti. Ne facciamo speciale menzione perché sempre se affaticò con amore a coltivare i doni de'quali gli fu prodiga la natura. La fresca e bella sua voce di tenore tanto si estende, che nell'aria del *Giuramento* del m.<sup>o</sup> Mercadante giunse a far sentire spiccato il sì spontaneo *di petto*. Educato alla perfetta scuola italiana, diede veramente prova «Del cantar



che nell'anima si sente». Il perché i Reggitori dell'Istituto, in attestato di ben meritata gratitudine, lo vollero ascritto fra i socj onorarj del Filantropico Stabilimento.

n. 95 (29 novembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Alla presenza di numeroso e scelto uditorio si distribuivano, domenica scorsa, in questo patrio stabilimento, agli alunni sì di canto che di suono, gli annuali premii d'incoraggiamento. Precedeva la festa un accademico trattenimento formato di eccellenti pezzi di musica, cui si diede cominciamento all'arrivo degli Ill.mi Sindaci della Città, per mano de' quali venne poi eseguita l'accennata distribuzione, in un cogli Ill.mi pretettori dell'istituto.

Unanimi e replicati plausi provarono a quell'interessante drappello di giovani allievi quanto fosse viva la soddisfazione e il piacere sentito dagli ascoltanti, e come questi apprezzassero i loro incessanti progressi nella bell'arte a cui si sono dedicati.

Fra i pezzi più notabili, compresi alcuni di genere bernesco, si ebbero più particolarmente a distinguere il primo finale della *Gabriella* del maestro Mercadante, la cavatina per contralto della *Donna del Lago*, del m.<sup>o</sup> Rossini, ed una canzone a coro di sole voci bianche con accompagnamento d'orchestra, scritta e somministrata da nobile cultore filarmonico, la quale fu accolta con segni di generale ammirazione, sì per il merito della composizione, che per la precisa esecuzione.

L'inno al Re chiuse la festa filarmonica, iniziata nella sacra cappella dello stabilimento ad onore della sua Patrona S. Cecilia.

In questa nuova circostanza ciascuno ebbe luogo a sempre più riconoscere di quale e quanta utilità e decoro riesca tra noi una così bella istituzione, che non ha molti anni mancava ancora ad una città sì giustamente decantata e sì ricca di importanti stabilimenti, e da cui possono trarre mezzi di onorata sussistenza tanti giovanetti d'ambo i sessi che la natura sembra aver destinati allo studio e all'incremento dell'arte musicale. È pure sua mercè se attualmente è dato di gustare, in modo pieno e completo, le grandi opere in musica, come ebbero più fiate occasione di riconoscerlo nella esecuzione della *Norma*, della *Saffo*, del *Nabucco*, ed altre melodrammatiche rappresentanze del teatro italiano.

★★★

Giovedì, ricorrendo la festività di S. Cecilia, i filarmonici di questa città concorsero in bella e generosa gara per celebrarla, come al consueto, con divota pompa. Essa ebbe luogo nel suddetto giorno nella chiesa parrocchiale di S. Siro, ove essendosi i medesimi raccolti, ese-

guirono una messa solenne, scritta dal m.<sup>o</sup> Gambini e diretta dal sig. Emanuele Preve. Se la musica, composta con ammirabile magistero e profondità di concetti, meritò molte lodi al Gambini, non che ai bravi esecutori della medesima, non si vuol meno lodato il pio sentimento che ogni anno aduna in bella concordia i nostri filarmonici ad onore il nome della augusta Patrona dell'armonia, e dar saggio nello stesso tempo de' loro talenti.

### XLVII (1844)

n. 26 (30 marzo), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dimani a sera, a ore 7  $\frac{1}{2}$ , trattenimento accademico a beneficio di questo Istituto. Dopo alcuni variati pezzi verrà riprodotta la graziosa operetta del m.<sup>o</sup> cavalier Donizetti, il CAMPANELLO, coi recitativi, salvo i cambiamenti per impreveduta circostanza; l'oblazione sarà di Ln. 1, e di 1.60 per i posti riservati.

n. 98 (7 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Uno scelto e numeroso concorso di amatori interveniva domenica scorsa in questo patrio Stabilimento per assistere alla annuale distribuzione de' premj d'incoraggiamento agli Allievi dello stesso, solito a farsi nella ricorrenza festiva di Santa Cecilia, Patrona dell'Istituto.

Un accademico trattenimento precedette, giusta il consueto, l'anzidetta distribuzione, ed in quello si ebbe luogo a conoscere i continuati progressi degli allievi sì nello studio delle vocali discipline che in quelle istrumetali.

Fra i diversi pezzi eseguiti meritano particolarmente menzione il Coro d'introduzione del maestro Coppola che gentilmente offeriva in questa circostanza, un Concertone a strumenti diversi obbligati di bellissima fattura, scritto appositamente per gli Allievi dal prof. A. Boliacini, altro dei maestri dell'Istituto, un brillante Coro di Montanari di molto effetto, lavoro molto applaudito di distinto e gentile dilettante, ed un pezzo finale magistralmente elaborato e di squisito effetto, scritto dal maestro Censore dello Stabilimento.

I detti pezzi siccome tutti gli altri non citati per brevità, vennero molto ammirati dalla scelta udienda, e larghi applausi vennero agli Allievi prodigati; quindi per mano degli Ill.mi Sindaci della Città e dei Protettori dell'Istituto sotto la deputazione del Marchese Ademaro De Mari venne fatta la solenne distribuzione dei premj, chiudendosi poscia la musicale festa con l'Inno al Re.

**XLVIII (1845)**

n. 31 (13 marzo), p. 4

ISTITUTO DI MUSICA.

Annunziamo con piacere che anche in quest'anno avrà luogo per Domenica, 16 corrente, alle 8 di sera, nel suindicato locale un Trattenimento vocale e strumentale, nel quale fra altri scelti pezzi verrà eseguito il decantato *Miserere* del celebre Cav. Donizzetti, ed i tre Cori religiosi, intitolati: *La Fede, la Speranza e la Carità*, dell'Immortale Cav. Rossini. Noi abbiamo certa fiducia che la stessa verrà onorata da numeroso concorso, tanto più che il netto ricavo è destinato come offerta degli allievi pel monumento da erigersi a CRISTOFORO COLOMBO.

n. 34 (20 marzo), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

L'Accademico Trattenimento che annunciavasi pella sera del 16 corrente, essendo stato in allora sospeso atteso il cattivo tempo, resta ora definitivamente fissato per la sera di Domenica di Pasqua p.v. 23 andante alle ore 8; s'invitano pertanto gli amatori della bell'arte, ed i cittadini zelanti delle cose patrie ad intervenire numerosi, mentre il netto prodotto è destinato, come offerta degli Allievi, pel monumento da erigersi a gloria dell'immortal Genovese CRISTOFORO COLOMBO.

n. 44 (12 aprile), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domani a un'ora pom. avrà luogo in detto Stabilimento un'Accademia musicale, cui prenderanno parte l'acclamatissima virtuosa di canto signora Luigia Abbadia, nostra concittadina, e la signora Margherita Tizzoni, distinta cantante, ambedue qui di passaggio, le quali con animo gentile differirono la loro partenza per soddisfare al desiderio universale di sentire le loro melodie, e di contribuire col loro musicale talento al decoro e vantaggio di un patrio Istituto.

Prenderanno altresì parte in detto trattenimento il basso sig. Filippo Bozzano, l'alunno Giuseppe Bacigalupo, vionista, e gli Allievi tutti del musicale Ginnasio.

L'oblazione per l'ingresso è fissata in Ln. 2.

Idem con posto nelle prime file di sedie Ln. 3.

n. 46 (17 aprile), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Dopo sett'anni circa reduce in patria la brava cantante nostra concittadina, la signora Luigia Abbadia, non seppe dipartirsene senza prima soddisfare al desiderio universalmente mani-

festatosi di udire la melodiosa sua voce. A questo grato ufficio più opportuno non le si poteva apprestare che quello Istituto stesso in cui ella apprese a stampare le prime orme nel musicale aringo. Lo stabilimento suddetto schiudeva pertanto domenica scorsa l'ampia sua sala ad una accademia vocale e strumentale o piuttosto, come diceva il Manifesto infranciosato, ad una *Matinée Musicale*. Questa *Matinée Musicale*, cui intervenne uno scarso ma eletto uditorio, ebbe cominciamento con una sinfonia del maestro Rossini, cui tenne dietro l'introduzione degli *Arabi nelle Gallie*, e una romanza nel *Roberto il Diavolo*, cantata dalla signora Tizzoni. È questa un'artista di non comune merito, che in questo pezzo come nel duetto della *Maria Padilla* di Donizzetti, cantato coll'Abbadia fece prova di una bella voce e di una scuola del buon genere. Comparsa l'Abbadia, essa fu oggetto di un lieto accoglimento, il quale si cambiò tosto in una specie d'entusiasmo allorché sciolse la sua voce all'aria del maestro Baietti, al duetto su ricordato, alla cavatina dell'*Ernani*, ed al finale del *Reggente*. Essa giustificò la fama di esimia cantante che l'accompagna su' primi teatri d'Italia. Corretto è il suo modo di accentare, insinuante la voce, il suo forte sentire e l'anima ond'essa colorisce il canto, è forse cagione che tratto tratto le si veli qualche nota, la qual cosa vuoi ricordare perché essa non abbia ad eseguire che quelle parti che si affanno a' suoi registri. Agli applausi vivi ed iterati che salutarono l'Abbadia e la compagna di lei a Tizzoni, parteciparono il da noi già encomiato basso Filippo Bozzano e il violinista sig. Bacigalupo, i quali concorsero col loro ingegno a variare piacevolmente il trattenimento suddetto. Sulla proposizione del sig. marchese Giacomo Balbi Piovera, deputato del mese, l'Istituto registrava l'Abbadia e la Tizzoni nel novero de' suoi Accademici e Filarmonici di merito.

n. 148 (11 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Il giorno 30 del p.p. novembre festeggiandosi secondo il costume la diva Patrona di questo stabilimento, S. Cecilia, ebbe luogo l'annuale solenne distribuzione dei premi d'incoraggiamento agli allievi di canto e di suono, fatta coll'intervento degli Ill.mi sigg. Sindaci, quali degnavansi in particolar modo fregiarne i premiati. Un inno d'invocazione apriva il trattenimento accademico che cominciava all'arrivo dei prelodati Capi di città; quindi un giocoso intreccio drammatico tessuto espressamente fra i migliori maestri, ed intitolato *l'Impresario di Balbec*, rendeva ben soddisfatto lo scelto e numerosissimo uditorio quale in ciascun pezzo tributava molti applausi agli allievi esecutori, ammirandone i progressi e lodando le assidue e generose cure dei proteggitori del detto Stabilimento, non che dei maestri e direttore dello stesso, i quali tutti zelantemente mirano in ispecial modo onde rendere ognora questo Istituto più degno e meritevole del continuamento della Sovrana munificenza.

Giusta al solito dopo l'*Inno al Re*, seguì la distribuzione de' premj, quale finiva rallegrata dalla banda vestita coll'uniforme dello stabilimento.

### XLIX (1846)

n. 31 (12 marzo), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica p.v. alle ore 8 di sera avrà luogo un'accademico trattenimento vocale e strumentale formato di scelti pezzi di musica, al quale s'invitano tutti i gentili amatori filarmonici e gli estimatori di detto patrio Stabilimento ad intervenire, onde incoraggiare tenui sforzi degli allievi di ambo i sessi che vi prenderanno parte, concorrendo altresì colla solita obblazione di una Lira nuova per sopperire alle spese del medesimo.

Pelle prime file di sedie Ln. 1.20.

n. 36 (24 marzo), p. 4.

Nell'Istituto di Musica avrà luogo un Accademico Trattenimento vocale ed instrumentale, in cui prenderanno gentilmente parte tre distinti Maestri e Pianisti.

n. 39 (31 marzo), pp. 1-2.

VARIETÀ MUSICALI.

*Grande Accademia vocale e instrumentale diretta dal maestro GIUSEPPE NOVELLA nella gran sala dell'Istituto di Musica la sera del 18 marzo.*

Non è questa la prima volta che per riconoscenza di cittadini, e per istima al merito ci sentiam portati a tributar molte lodi al Maestro Giuseppe Novella, il quale secondato cortesemente da' più belli ingegni che vada educando la patria nostra, accende alla coltura delle armonie il fiore di questa società, e di mezzo al comune oblio accenna quai passi si dovrebbero muovere per dar lustro ed incremento alla gentile arte del suono e del canto. Se nulla si può aggiungere ad encomio di lui, egli è lo studio e la sollecitudine con cui procaccia di render più compiuti, e svariati e perfetti i suoi serali trattenimenti, sapendo per prova come in fatto di gusto sia pernicioso l'indietreggiare.

Di sì nobile affetto è buona testimonianza l'accademia ch'egli ordinò nella gran sala dell'Istituto Musicale la sera del 18 marzo. Due belle copie d'ingegni sedevano al difficile strumento del pianoforte; l'una di maestri già noti ed applauditi, com'è lo stesso Novella e l'egregio Andrea Gambini; l'altra di teneri giovinetti che scortati da' precetti del primo muovon le prime orme nel sudato arringo; dico il Lobbia ed il Canepa, che in età poco più che fanciullesca ebbero

già rinomanza sui patrij giornali. Né però si mostrava disuguale l'effetto; la *sinfonia della Giovanna d'Arco*, e il *grande galop di bravura*, gentilissima fattura del Gambini, eseguiti ad 8 mani da tutti costoro, palesarono quanto possa una disciplina basata sopra fermi principj, e che l'amor di maestro riesce sempre a dar frutti saporosi. Ma il piccolo Lobbia non teme di cimentarsi da sé solo al cospetto d'una colta adunanza. Il vedemmo in quella sera intento ad eseguire la *grande Fantasia sul Mosè* di Thalberg, e uno *studio di bravura* del Golinelli, muover le dita sullo strumento con una agilità superiore ai mezzi della età sua, improntare ogni nota d'un accento e d'una espressione che parrebbero rari in artista provetto, nonché in giovinetto che attende da natura lo sviluppo delle fisiche e morali facoltà. Con lui partecipò agli applausi il Canepa, specialmente pel *duetto sulla Norma* composto da Thalberg. Non parlo de' pezzi sull'*orgue harmonium* eseguiti dal Gambini, uno de' quali accompagnato col Piano-forte del Novella, perché ogni mia lode tornerebbe a discapito del loro nome, conosciuto ed applaudito in ogni prova.

Quanto alla parte del canto, pareva insidiarne il buon esito l'imprevueduta assenza del sig. Alessandro Botti, che ci si annunciava sul programma come il principale sostegno degl'importanti spartiti destinati per l'accademia. Ma l'ardente volontà, e la spontanea cortesia (ché mai non mancan cortesi in tanto inondare di scortesie) di molti sigg. dilettanti, soccorse al pericolo; le armonie dell'*Inno a Colombo*, robusta e grandiosa ispirazione del Novella, e l'animato e brillantissimo *Coro* del Gambini, tratto dalla sua opera del suddetto titolo, e la cantata *Sapienza e fede*, elaborata e stupenda musica del Gambini stesso, sortirono un esito felice, più di quello che non lasciava sperare la spiacevole mancanza. Ma soprattutto compensò i disgusti del direttore la squisita gentilezza della signora Teresa Parodi cara alunna della ligure musa; che recentemente sul Teatro di Bergamo levava gran fama del suo ingegno, e guadagnava applausi a sé stessa, onore ed encomio alla insigne Giuditta Pasta, che la educava al teatro italiano co' metodi più eletti dell'arte. La *cavatina de' due Foscari* cantata da li confermò a Genova la favorevole opinione che esternavasi ne' periodici di Lombardia, anzi d'Italia, a riguardo del suo merito; voce agile e piena; grand'arte ma tutta spontanea, vigor di note ma senza stento, e vittoria d'ogni difficoltà, ottenuta diresti per giuoco. E poiché ogni ingegno si fa più gradito se talvolta s'accoppia a modestia e cortesia, furon sì commossi gli spettatori dal nobile esempio della Parodi, che dietro un invito movevasi dalla platea per salire il palco e ristorare la festa; che suonavano sterminati gli evviva, e la richiamavano ad una replica, quasi esultando, che l'altrui mancanza avesse prodotto sì felice mutazione.

La brevità non ci consente di stenderci oltre nelle lodi dell'accademia del sig. Novella. Ma non mancheremo al debito d'interpretare la sua gratitudine verso i dilettanti che prestaronsi con tanto zelo al suo lodevole divisamento e cooperarono al buon esito dell'accademia medesima. A questo uffizio intesero gli iterati applausi de' circostanti, e non che allora, ma al direttore e

a quanti ebber parte nell'opera assicuraron la pubblica soddisfazione; resta che noi per mezzo della stampa consegniamo ai lontani un'idea, sebben languida, del merito d'ognuno, e specialmente del lodevole intento di chi onora ed ingentilisce per tal mezzo la patria.

C.B.

n. 48 (21 aprile), p. 1.

TRATTENIMENTO ACCADEMICO.

All'invito delle accademie vocali e strumentali non risponde comunemente che uno scarssissimo numero di persone. La diva delle accademie si è ormai assisa sul trono del sonno e della noia, e non isparge sopra que' pochi che le rimasero devoti che lapazzi e papaveri. Raramente avviene altrimenti e ciò non è che per lo straordinario merito onde si compone l'accademia o la causa che la promove.

Da quest'ultima appunto deriva l'accademia vocale ed istrumentale che ebbe luogo venerdì sera nella gran sala dell'Istituto di musica. Essa veniva offerta dal sig. Tomaso Fasano distinto professore di clarino, al quale mancò improvvisamente il bene della vista. Il pensiero dell'altrui sventura, animò il cuore de' genovesi, sì chiari in opere di pietà, e la gran sala dell'Istituto fu appena capace alla numerosa folla di persone che vi accorse. Quegli animi culti e gentili furono doppiamente soddisfatti. Al sentimento di una buona azione si accoppiò quello del diletto ed ognuno ne diede le più luminose prove ne' costanti applausi che tributò al sig. Fasano e agli altri artisti che gentilmente presero parte a quest'accademia. Il sig. Fasano eseguì sul clarino due fantasie e un *potpourri* con accompagnamento di orchestra. Egli tratta il suo istrumento con molto magistero d'arte, e sorprese specialmente l'uditorio per una certa soavità di note assai rara.

Il Gambini e il Novella insieme ad altri dilettanti prestarono con animo cortese l'intelligente loro opera in questo trattenimento in cui alcuni allievi dell'Istituto fecero bella mostra del loro musicale talento.

n. 56 (9 maggio), p. 4.

Ci è cosa oltremodo grata il poter annunziare come la nostra concittadina signora Teresa Parodi, lodatissima teatrale cantante, si produrrà quanto prima in un apposito concerto vocale e strumentale, da lei offerto a pro dell'Istituto di Musica agli amatori filarmonici ed estimatori del detto patrio Stabilimento, onde dar prova, prima di allontanarsi da Genova, della riconoscente deferenza ch'ella nutre verso il medesimo, che l'avviava un giorno nella bell'arte del canto in cui oggi di già resesi distinta.

## n. 58 (14 maggio), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

La giovine signora TERESA PARODI, acclamatissima cantante genovese, già allieva del detto Stabilimento, darà, dimani sera, verso le ore 8 e mezzo, un Accademico Trattenimento vocale ed instrumentale a profitto del medesimo, nel quale prenderanno parte gli Allievi d'ambo i sessi, ecc.

Biglietto d'ingresso Ln. 3

Chi vorrà premunirsi anticipatamente dle medesimo col programma dei pezzi da eseguirsi, potrà dirigersi nella giornata di domani all'Istituto, o al Caffè del Teatro Carlo Felice.

## n. 63 (26 maggio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Le accademie si succedono, se non con prospera, con mediocre fortuna. L'istituto di canto si è fatto da qualche tempo instancabile fabbro di tali geniali divertimenti, e la più parte degli amatori di musica fa plauso a cotale generosa operosità, l'arte del canto e del suono trovano in questo patrio stabilimento una cortese ospitalità ed un assai acconcio campo di belle prove. Venerdì sera esso apriva le sue porte ad un'alunna, alla brava cantante signora Teresa Parodi, la quale, non ha guari, ritornò in patria bella degli allori da essa raccolti sulle rive del Serio. Con ciò ella fece cosa doppiamente accetta; pagò un tributo di riconoscenza all'Istituto nel quale mosse i primi passi della sua carriera, e soddisfece al vivo desiderio de' suoi concittadini cui tardava ammirarne il bel talento musicale. Grazie anche alla Pasta che le fu cortese di cure e di consigli, esso è veramente tale da assicurare alla Parodi uno splendido avvenire. Le doti di una bella persona vanno in lei unite ad una voce estesa, molle ed omogenea, ad un sentire squisito, profondo, e finalmente ad un magistero di canto che ci ricorda le somme nell'arte. Ella si produsse in varii pezzi, nella cavatina della *Semiramide*, in un duetto dell'*Aureliano*, nella cavatina della *Giovanna d'Arco*, e nella cavatina della *Norma*.

In questi ultimi due la Parodi fece particolarmente brillare il suo talento, e tanta fu l'espressione, la purezza e la giustezza de suoi modi, che que' motivi vestirono dal suo labbro nuovi pregi e nuove dolcezze. Lo scelto uditorio quivi riunito manifestò la propria soddisfazione con unanimi e prolungati applausi, oltre i quali la Parodi fu onorata da varie poesie e da una corona contesta d'oro che l'Istituto a lei dedicava. Né qui ebbero fine gli onori prodigati in tal circostanza a sì eletta cantante. Sentiamo che la Deputazione di esso Istituto la ascrisse tra i suoi accademici di merito.



n. 146 (5 dice, bre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Domenica scorsa 29 novembre giusta il costume compiuto il sacro rito nella cappella del detto stabilimento a festivo omaggio della sua Diva Patrona S. Cecilia, schiudevansi la gran sala accademica pel solenne esperimento degli allievi, e per l'annuale distribuzione de' premj ai medesimi. Una scelta e numerosa udienza accorreva per godere delle alternate melodie, ed estimare i progressi dei filarmonici studenti.

All'arrivo degli Ill.mi signori Sindaci di Città, ricevuti dai protettori dell'Istituto, ebbe principio l'accademico trattenimento con un prologo analogo alla circostanza recitato da tre alunne, quindi alternarono scelti pezzi vocali e strumentali, che riscossero il generale suffragio e non pochi allievi d'ambo i sessi vennero dall'uditorio richiamati in fine dei loro pezzi sul palco accademico, per vieppiù addimostare loro il comune aggradimento.

L'Inno al Re, e la distribuzione dei premj, fatta per mano dei Dumviri sullodati, e dai protettori dello stabilimento, chiusero la musicale festa in mezzo ai rallegranti suoni della banda dell'Istituto, scorgendosi dall'animo benevolo degli accorrenti la rispettiva loro soddisfazione, e l'apprezzamento sincero da essi manifestato verso Chi generosamente protegge e filatropicamente concorre pel bene di questa utile e patria istituzione, che per le molte prove esistenti di suo buon risultamento attestato anche in oggi dal buon successo ottenuto dalla nostra concittadina Adele Rossetti-Rebussini allieva di questo Istituto scritturata qual prima donna assoluta a questo Teatro Carlo Felice, e che con tanta lode ne sostenne per una stagione la parte, ammessa anche all'onore di cantare anzi le LL. MM. nel recente concerto dato a corte, meriterebbe di essere più energicamente assistita con mezzi fissi e molto maggiori dei presenti, onde poter essa più solidamente reggersi, e migliorarsi dove ne fosse il bisogno.

### L (1847)

n. 28 (6 marzo), p. 4.

ACCADEMIA VOCALE ED ISTRUMENTALE

che avrà luogo la sera di martedì 9 corrente nell'*Istituto Musicale* di questa città:

Questa verrà data dagli signori Giuseppe Foghel professore di violino, di chiarissima fama, e Giuseppe Maffei esimio professore di tromba a chiavi, accompagnati da alcuni Cantanti del Carlo Felice non che dall'Orchestra che gentilmente si presta.

n. 31 (13 marzo), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Accademico trattenimento vocale e strumentale per dimani sera alle ore 8, in cui prenderanno parte i lodatissimi Concertisti sigg. Giuseppe Maffei e Gioachino Casella.

n. 35 (23 marzo), p. 4.

ISTITUTO DI MUSICA.

Non riuscirà discaro agli amatori della bell'Arte Filarmonica il sentire come giovedì sera p.v. in occasione d'altro Accademico Trattenimento da darsi cogli Allievi nel detto Istituto, si riprodurrà il lodatissimo sig. G. Casella concertista di violoncello, dando un saggio speciale de' suoi musicali talenti, sperando di iruscire ben accetto a' suoi cortesi Concittadini.

n. 67 (5 giugno), p. 4.

SERENATE.

Nella sera di venerdì 28 maggio p.p. gli Allievi del nostro Istituto di Musica ed i Professori Filarmonici volendo tributare un ossequioso contrassegno di riconoscenza verso l'ill.<sup>mo</sup> sig. march. Domenico Demari già Presidente del detto Istituto e della provvida Cassa eretta a pro dell'Arte Filarmonica, pelle energiche cure che il nobile Preside spiegava a vantaggio delle suddette Istituzioni durante la sua carica, offerivano al medesimo sotto il palazzo di sua abitazione una Serenata vocale e strumentale nel complessivo numero di cento parti inclusa la Banda in uniforme dell'Istituto.

Compiuto un tal atto di rispettoso omaggio il detto Corpo Filarmonico altro ne profferiva a rallegramento verso l'ill.<sup>mo</sup> sig. march. Nicolò Sauli, sotto il di lui palazzo, qual novello Presidente di suddette Istituzioni, recentemente creato.

Nel mentre che i sullodati duplici Mecenati compiacevasi con modi nobili e cortesi a dimostrarne il gentile loro aggradimento, una numerosissima schiera di amatori ed accorrenti applaudiva i pezzi eseguiti in sì lieta ricorrenza.

n. 80 (5 luglio), p. 1.

ACCADEMIE.

Un'anima temprata alle più elette armonie, come quella della Frezzolini, che vi commuove a tanti soavi affetti, non poteva rimaner sorda al sentimento della beneficenza. Ond'è che l'esimia Frezzolini prima di partire accolse nell'animo il generoso pensiero di offrire due accademie il cui frutto servisse a soccorrere i poveri di questa città e a dare incremento alla nuova istituzione dell'arte filarmonica che provvede di pensione coloro cui per l'età o disgrazie falliscono i mezzi di sussistenza. L'accademia per l'arte filarmonica seguì nella sala dell'Istituto di Musica giovedì sera. Al nobile divisamento della Frezzolini si associarono con pari cortesia il tenore Eugenio Musich, il basso De Leonardi e nella parte istrumentale i sigg. Adolfo Pescio dilettante e i concertisti di piano-forti Gambini, Novella e Montelli. La serata musicale ebbe cominciamento colla sinfonia a piena orchestra dell'opera il *Belisario* e dopo il coro dell'*Ernani*, così detto de' banditi, eseguito con molta precisione da' filarmonici,

un duetto fra tenore e basso della *Lucia di Lammermoor* cantato maestrevolmente dai sigg. Musich e De leonardi, comparve tra gli applausi e gli evviva la Frezzolini a cantare l'aria di sortita di Elvira ne' *Puritani*, che rese con quella squisitezza e sapore di cui Ella sola conosce il segreto. Un inno d'omaggio musicato appositamente dal maestro Sciorati pose fine alla prima parte. Nella seconda parte cantò il Musich con molta lode la romanza del *Bravo*, e la Barcarola nella *Muta de' Portici*, e il sig. Adolfo Pescio e i maestri Gambini, Novella e Montelli eseguirono con rara precisione una graziosa galopp su due piano-forti che valse loro ripetuti plausi. Chiudeva l'accademia il rondò con cori della *Lucia* cantato dalla Frezzolini colla solita bravura. Gli applausi che riscosse in questa occasione la Frezzolini si possono più immaginare che descrivere. Si giunse a renderle quel culti che l'aurora rendeva, ne' buoni tempi della Mitologia, al Sole. Due alunne le andavano innanzi spargendo il suolo di fiori. Il maestro Uccelli le pose sul capo una corona cui leggevasi a parole in oro: *I filarmonici riconoscenti ad Erminia Frezzolini*. Come se questo non bastasse ad esprimere tanto entusiasmo alcune alunne e alcuni filarmonici, facendo l'uffizio di lettera d'alfabeto, si acconciarono a comporre per mano di fiori le parole: *Viva la Frezzolini*.

Fatto un cenno della prima accademia, diremo brevi parole intorno alla seconda data a beneficio de' poveri nella sale del Ridotto del Teatro Carlo Felice la sera di venerdì. Il generoso divisamento non poteva non essere secondato da tutti quelli che presero parte alla prima e infatti vi fu un concorso di cure, di zelo e di sforzi che produssero gli effetti che se ne desideravano. Quindi si vede il ridotto disposto ed illuminato all'upo a spese dell'impresa de' teatri, rallegrato da un eletto uditorio e onorato dalla presenza di S. Ecc. il nostro sig. Governatore, del Municipio, ed altri ragguardevoli personaggi. Dal lato del diletto furono superate le comuni speranze e vinti i giudizj i più difficili. Pescio, Gambini, Montelli, Novella, Sivori e Ravano eseguirono la sinfonia nel *Nabucco* a tre piani con una precisione ed insieme che fecero meraviglia. Eguale sensazione destarono colla grande sinfonia nell'*Assedio di Corinto* che i medesimi eseguirono egualmente in tre piano-forti. Si apprezzò molto il duetto nella *Vestale* cantato da Musich e da De Leonardi e la romanza delle due *Illustri Rivali* eseguita dal primo. Alla fine di ciascheduna parte la Frezzolini cantò un'aria, il rondò della *Lucia* nella prima e la cavatina della *Regina di Cipro* nella seconda. Nel rondò fece prova di una finitezza di canto non ancora sentita e nella cavatina mostrò una straordinaria maestria avendo reso facile e infiorato un pezzo di musica astruso per le difficoltà e sterile, specialmente la cabaletta, di fantasia. Nel Ridotto, non v'erano piante e non si potè, come nell'Istituto, fare spuntare sotto i piedi dell'artista i fiori e spargerne nel suo capo. Ma le mani e le gole supplirono al difetto fabbricando per la Frezzolini degli applausi che avrebbero intronato le orecchie agli abitatori delle ombre eterne.

n. 147 (9 dicembre), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Nella domenica del 28 novembre p.p. giusta il costume festeggiavasi in questo Stabilimento la sua divina Patrona S. Cecilia, e dopo il sacro rito un numeroso e scelto uditorio, malgrado il tempo cattivo, accorreva nella gran sala accademica onde ammirare i progressi dei giovani allievi d'ambo i sessi nei rispettivi loro studj vocali ed strumentali. Ed infatti tosto arrivati gl'Ill.<sup>mi</sup> Signori Sindaci di Città, complimentati dai benemeriti Protettori di detto Istituto al suono della banda, dopo un breve prologo analogo alla circostanza recitato da un giovinetto alunno cominciavasi il trattenimento musicale di cui il detto intero uditorio, ed il ragguardevole consesso mostrossi ad ogni pezzo soddisfatto per la pretta esecuzione dei medesimi, tanto più nell'introduzione e nel finale primo della *Semiramide*, nell'aria del *Bravo*, dei *Foscari*, del *Nabucco* ecc. per cui spontaneamente spingevansi a manifestarne ripetutamente il pieno loro aggradimento con numerosi plausi. Compievasi la festa secondo il praticato coll'Inno al Re Carlo Alberto, quale veniva clamorosamente applaudito e festeggiato; quindi cominciata la distribuzione de' premj dai prefati Sigg. Sindaci veniva questa continuata dai Protettori assistenti, in mezzi ai rallegranti suoni della banda in uniforme dell'Istituto che infondeva maggiormente nel volto d'ognuno quella sincera giocondità che è propria d'ogni alma ben nata, e che in simili liete circostanze desta una virtuosa emulazione nella studiosa gioventù per qualsiasi genere di belle arti.

(*Art. com.*)

## LII (1849)

n. 38 (13 febbraio), p. 1.

ISTITUTO DI MUSICA.

Quest'utile e filantropico stabilimento esistente in Genova fin dall'anno 1830, dovette chiudersi a seguito della morte del sig. Antonio Costa che lo fondò e ne fu sempre il principale sostenitore sussidiato dal patriotismo di parecchi buoni cittadini.

Alcuni di questi però mal soffrendo che sì benefica Istituzione a cui devono i mezzi di sussistenza più centinaia d'individui venisse irremissibilmente a mancare avvisarono al mondo di mantenerla per un determinato tempo e ciò principalmente nella fiducia che il nuovo municipio sarebbe per assumere l'incarico di provvedere alla stabile esistenza della medesima, e a quel maggiore sviluppo di cui essa è suscettibile.

Presi pertanto gli opportuni concerti, ed assicurato dell'efficace concorso dell'attuale Corpo Civico, il sottoscritto qual Presidente dell'Istituto di Musica si fa una grata premura di prevenire i giovani d'ambo i sessi già iscritti nel novero degli alunni dell'Istituto di Musica,

che lo stesso verrà riaperto per le quotidiane lezioni giovedì 15 febbraio a mezzogiorno nel consueto locale sotto la direzione provvisoria del sig. Francesco Sanguineto e gl'invita a frequentarle con quella diligenza ed osservanza di disciplina che serviranno a maggiormente attirare sovra sì utile stabilimento le sollecitudini del nuovo Municipio al quale fin d'ora viene raccomandato.

Genova 13 febbraio 1849.

NICOLÒ SAULI

\*\*\*

Salvatore Pintacuda dà la trascrizione integrale di un successivo articolo attribuendolo alla «Gazzetta di Genova» di giovedì 22 novembre 1849, n. 272<sup>3</sup>. La data e il numero corrispondono effettivamente ad un numero della Gazzetta, ma il lungo articolo non vi figura, né si trova in un supplemento dello stesso periodico. Una verifica in tal senso è stata effettuata anche sulla raccolta della Biblioteca Berio di Genova ma dell'articolo trascritto dal Pintacuda non vi è traccia<sup>4</sup>.

## Note

<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sul periodico, cfr. ROBERTO BECCARIA, *I periodici genovesi dal 1473 al 1899*, Genova, Associazione Italiana Biblioteche-Sezione Ligure, 1994 (*Biblioteche e fondi librari in Liguria*, 7), p. 239.

<sup>2</sup> Si ringrazia il direttore, dott. Marco Genzone, per aver messo a nostra disposizione le annate del periodico e per aver consentito le riprese fotografiche degli articoli.

<sup>3</sup> Cfr. SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini di Genova. Storia e documenti dalle origini ai giorni nostri*, Genova, Liguria Edizioni Sabatelli, 1980, pp. 111-112.

<sup>4</sup> Lo stesso Pintacuda, a p. 30 del suo lavoro preparatorio (anni '60) intitolato *Il Liceo musicale "Nicolò Paganini" di Genova*, dattiloscritto conservato nell'Archivio Storico del Comune di Genova (*Belle Arti*, scatola 8, fasc. 47/35), precisa che l'articolo occupava «un'intera pagina». La «Gazzetta di Genova», però, era un foglio di sole quattro pagine dedicato soprattutto a notizie politiche ed economiche. L'indicazione è quindi da ritenersi errata e la fonte è evidentemente un'altra.

# LE ULTIME SEDI



La facciata di Palazzo della Meridiana



2013 - Cortile del Palazzo della Meridiana: una scena da *Dido & Aeneas* di Purcell, spettacolo prodotto dal Conservatorio con l'Accademia di Belle Arti di Carrara; regia di Franco Ripa di Meana, direzione musicale di Marco Bettuzzi, scene di Giulia Bellé, vincitrice del Premio delle Arti 2012

## Palazzo della Meridiana

*Davide Viziano*

Palazzo Grimaldi della Meridiana, più noto come “Palazzo della Meridiana”, fu edificato fra il 1541 e il 1545 da Gerolamo Grimaldi Oliva, banchiere e mercante genovese.

L'edificio fu lasciato nelle mani di Battista Grimaldi, figlio di Gerolamo che portò a compimento la decorazione interna del Palazzo con interventi di G.B. Castello detto il Bergamasco, di Luca Cambiaso, di Battista Perolli e di Lazzaro Calvi.

Nell'Ottocento si verificarono numerosi passaggi di proprietà, dai Grimaldi di Geraci ai Serra di Cassano, agli Odero, ai De Mari e ai Mongiardino, proprietari del palazzo fino al 2004.

Agli inizi del '900 il Palazzo fu affittato da questi ultimi alla società di Assicurazioni di Evan Mackenzie, che incaricò Gino Coppedè di adattarlo a sede dei suoi uffici: il cortile fu coperto con un lucernario liberty, si rinnovarono le “grottesche” delle sue voltine e si intervenne anche nella decorazione interna delle sale.

A partire dal dopo guerra l'edificio inizia il uso pubblico; affittato al Comune di Genova è stato sede del Conservatorio Paganini fino al trasferimento negli anni Settanta all'attuale sede di Villa Bombrini in Albaro. È a Palazzo della Meridiana che avviene la statizzazione del Conservatorio nel 1967.

Nel 2004 Palazzo della Meridiana è stato acquistato dalla società Palazzo Meridiana srl (Gruppo Viziano) che ha finanziato il restauro conservativo, permettendo così nel 2010 di aprire al grande pubblico le parti storiche-monumentali per eventi, ricevimenti, visite e mostre.

Palazzo della Meridiana è così tornato a svolgere quel ruolo di “contenitore culturale” che aveva in parte avuto negli anni in cui vi ebbe la sede il Conservatorio Paganini, ospitando, tra le varie iniziative culturali, concerti e opere liriche; tra le iniziative più significative si ricordano la rappresentazione di *Didone ed Enea* di Purcell ad opera degli studenti del Paganini nel maggio 2013.

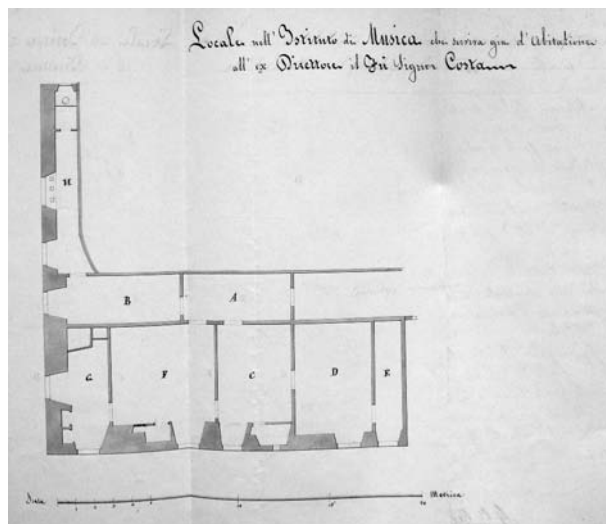


## Le ville in Albaro

*Sara Rulli*

Fondata nel 1829, la *Scuola gratuita di Canto*<sup>1</sup>, primo nucleo dell'attuale Conservatorio Niccolò Paganini, ebbe, già nel 1830, una prima, provvisoria, sede all'interno del «piano superiore» del «casamento n.° 1690», posto «in cima alla scalinata che porta sulla piazza del Molo»<sup>2</sup>, «sulle mura in vicinanza della chiesa di N.S. delle Grazie»<sup>3</sup>: la mancanza di locali e, soprattutto, «di una sala capace di contenere un certo numero di invitati» all'interno della struttura distributiva dell'edificio – di proprietà demaniale, poi demolito – costringeva però a organizzare gli «esperimenti degli allievi» nel salone dell'Antica Accademia di Pittura in vico del Fieno<sup>4</sup>; fu così che, di lì a pochi anni, nel novembre 1834, la *Scuola* si trasferì nell'ex monastero delle Grazie in Salita Mascherona<sup>5</sup>, una «sede più vasta e più degna, dotata di decorose aule, di un ampio salone e di una cappella per le cerimonie religiose»<sup>6</sup>. Il monastero con annessa chiesa, fondato alla metà del Quattrocento e officiato dall'ordine femminile delle Canonichesse Regolari Lateranensi fino alle soppressioni napoleoniche che ne snaturarono spazi e funzioni, più volte rimodernato e ristrutturato<sup>7</sup>, è stato oggetto, tra il 2003 e il 2004, di un accurato restauro e ospita oggi il *Centro di ricerca Casa Paganini – InfoMus* dell'Università degli Studi di Genova<sup>8</sup>.

Qui, accanto ai cicli e alle fasi decorative che, negli anni, hanno visto all'opera autori, tra gli altri, quali Bernardo Castello, Valerio Castello, Giovanni Andrea Carlone e Jacopo Antonio Boni<sup>9</sup>, la Scuola trovò spazi adatti alla sua attività e un sala da destinare ai concerti «vasta e di forma gentile» e con un «palco accademico capace di 150 esecutori»<sup>10</sup> che venne arricchita da un apparato decorativo – oggi scomparso forse in seguito ai tanti riusi e cambiamenti d'uso ai quali lo spazio, così come tutto il complesso, venne destinato nel tempo –: riferisce infatti il Banchemo come «all'intorno» fossero «effigiati tra gl'intercolumnii i più segnalati filarmonici della Liguria - Nicolò Paganini - Ambrogio D'Oria - Francesco Gnecco - Francesco Federici - Gio. L. Mariani - Antonio Maria Tasso - Carlo Scalzi - Giovanni Paita» e di come «le pitture di ornato» fossero di Candido De Leonardi mentre le figure del padre Benedetto<sup>11</sup>.



1. Planimetria del *Locale nell'Istituto di Musica che serviva già d'abitazione all'ex Direttore il fu signor Costa*, 5 giugno 1851: *saletta d'ingresso (A)*, *altra saletta da pranzi (B)*, *sala (C)*, *due camere (D, F)*, *due gabinetti (E, G)*, *cucina (H)*. (Archivio Storico del Comune di Genova, *Segreteria dell'Amministrazione Municipale 1845-1860*, 1265: fasc. 76. Civico Istituto di Musica)

Diventato *Civico Istituto di Musica* dopo la morte del fondatore Antonio Costa nel 1849 e l'acquisizione da parte del Comune nello stesso anno<sup>12</sup>, abbandonata la sede di Salita di Mascherona, l'*Istituto* trovò ospitalità dal 1866 all'interno dei locali del convento di via Lomellini dei Padri Filippini, parte del complesso che comprendeva che la chiesa e l'Oratorio<sup>13</sup>. Organizzate le sale studio su tre piani del convento, la nuova sistemazione dovette essere particolarmente felice dal momento che poteva usufruire, per i concerti, anche del grande e scenografico Oratorio: «ampio, fastoso, riccamente decorato di stucchi e dipinti [...] capace di circa seicento persone»<sup>14</sup> il luminoso spazio tardo barocco – sorto per la meditazione e

per conferenze religiose accompagnate da laudi e musica – era infatti affrescato da Jacopo Antonio Boni che, in un serrato dialogo tra stucchi e quadratura architettonica, aveva raffigurato San Filippo Neri nel catino absidale e la Vergine Assunta sulla superficie della volta. La ricca decorazione dell'ambiente era completata, in una dimensione di decoro totalizzante, dagli stalli lignei riccamente intagliati che corrono lungo tutto il perimetro e, al fondo, dall'*Immacolata* scolpita da Pierre Puget<sup>15</sup>. Qui l'*Istituto* rimarrà fino al 1936 quando, in conseguenza della restituzione del complesso ai Padri Filippini, abbandonerà il centro storico per trasferirsi in Albaro, nella nuova sede di Villa Raggio, appositamente affittata dal Comune<sup>16</sup>.

1. *Villa Raggio in San Luca di Albaro, sede del Liceo Musicale N. Paganini dal 1936 al 1963 (Via Pisa 56)*

Sede del *Liceo Musicale pareggiato "Nicolò Paganini"* dal 1936 al 1963<sup>17</sup>, la villa, legata al nome della famiglia Raggio, sorge «sull'amena collina di Albaro, nella regione di San Luca»<sup>18</sup> al centro di un vasto parco all'inglese la cui configurazione accompagna sapientemente le visuali dalla residenza verso l'orizzonte marino e il panorama montano.

La conformazione architettonica attuale, frutto di un generale intervento di “restauro”, operato dall’architetto Riccardo Haupt<sup>19</sup> e dall’Ingegnere Giuseppe Tallero, allievi di Luigi Rovelli<sup>20</sup>, per il commendatore Armando Raggio a partire dal 1899, ha parzialmente modificato, seppur attenendosi alle caratteristiche volumetriche e distributive originarie, l’aspetto della precedente «architettura classica e fredda del primo periodo del secolo decimonono» che Giuseppe Francesco De Franchi aveva voluto dare, nel 1817, alla propria dimora di villeggiatura<sup>21</sup>.

Ancora poco indagate sono le vicende della costruzione e della funzione originaria, di epoca forse tardomedievale – come attestato da alcune fonti e dal ritrovamento di reperti quali capitelli, colonne e volte assegnabili a quel periodo –, da connettersi probabilmente alla presenza del complesso monacale di San Luca<sup>22</sup>, distrutto nell’XIX secolo.

Di proprietà della famiglia De Franchi già dal Cinquecento<sup>23</sup>, la residenza appartiene ancora a Francesco De Franchi a inizio Ottocento, quando i rilievi del *Catasto Napoleonico* (1811) la raffigurano come un ampio corpo dall’andamento allungato, inserito all’interno di un tessuto agricolo principalmente coltivato a vigna e preceduto a mezzogiorno da un ampio terrazzamento impostato nelle forme del giardino all’italiana. Passati, nel 1823, ad Antonio Giulio Brignole Sale, residenza e terreni seguono quindi le complesse vicende ereditarie di alcune delle più importanti famiglie della borghesia genovese: dopo essere giunti in proprietà dei Melzi d’Eryl e, successivamente, di Alessandro Pallavicino, vengono venduti, nel 1898, all’industriale e finanziere Armando Raggio<sup>24</sup>. Fu per questo ultimo committente che l’architetto Haupt ristrutturerà «l’edificio padronale che aveva subito eccessive trasformazioni, ma non era sufficiente allo scopo di moderna e signorile residenza»: decidendo di mantenere «le linee generali di una gran parte di esso» e di ricostituire «un nuovo insieme sontuoso e moderno»<sup>25</sup>, si occuperà anche della sistemazione a parco all’inglese del terreno circostante inserendo, tra i sinuosi percorsi a serpentina, gruppi di essenze pregiate ed “esotiche” quali cedri dell’Atlante, sequoie, camelie, e diverse specie di palme<sup>26</sup>.

Il progetto dell’architetto toscano – docente dell’Accademia Ligustica di Belle Arti dal 1910 al 1941<sup>27</sup> e autore di molteplici opere architettoniche per la borghesia e l’imprenditoria genovese (ma non solo) che trovarono nel suo raffinato eclettismo storicista, particolarmente sofisticato soprattutto negli assetti decorativi, spesso ispirati all’architettura storica locale, le modalità più adatte per comunicare il prestigio sociale raggiunto<sup>28</sup> – presenta interessanti spunti compositivi e decorativi, ancora oggi ben leggibili. Particolarmente ricercata è, in questo senso, la soluzione adottata nello sviluppo del fronte principale, lungo ben 52 metri, mosso da un corpo centrale lievemente aggettante che accoglie, al piano terreno, il grande portale affiancato dai due grandi telamoni di Gigi Orengo<sup>29</sup> e, al primo, le ampie aperture

del salone, serrato agli angoli da semicolonne corinzie accoppiate da lesene dello stesso ordine; la facciata viene poi conclusa agli estremi da due lievi aggetti che danno finitezza e "misura" alla lunga estensione orizzontale. Fulcro dell'intera composizione fu però la scala elicoidale a doppia rampa inserita a nord, in asse con il portale e l'atrio (fig. 2)<sup>30</sup>, all'interno di un corpo circolare aggettante rispetto al piano di facciata e concluso da una cupola illuminata alla base da oculi circolari e schermata, all'esterno, da un aggraziato tamburo ispirato all'architettura francese di Charles Garnier: fu lo stesso Haupt a confermare questa "citazione" nelle sue *Memorie*: «Fu detto che la nuova architettura del palazzo era l'espressione dell'ultimo 800 con l'influenza francese di Garnier. Questa opinione è forse vera perché tre anni prima di questi miei studi, ero rimasto impressionato dalla visita fatta dall'Opera di Parigi e dal Casinò di Montecarlo, lavori insigni del grande architetto»<sup>31</sup>.



2. Genova, Villa Raggio. La scala elicoidale a doppia rampa; foto storica anni Trenta del Novecento. (Archivio Storico del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

Preziosi i materiali usati: il grande zoccolo bugnato che ancora la facciata al terreno è, come nella più colta tradizione genovese, in pietra di Finale, mentre le decorazioni dei piani superiori sono “moderne”, ovvero realizzate in pietra artificiale. Il tutto secondo i canoni del manierismo cinquecentesco e seicentesco e dell’edilizia aristocratica genovese, «con quella larghezza che gli architetti del passato avevano in più larga misura manifestato nei palazzi del periodo più bello della Superba». Anche gli interni furono riccamente organizzati e rifiniti: pitture, ornamenti e decori vennero realizzati da artisti quali Antonio Quinzio, Luigi De Servi, Luigi Gainotti e Achille De Lorenzi<sup>32</sup>; finiture in marmo di Carrara, rosso di Verona, marmi bianchi e gialli e pavimentazioni in seminato alla veneziana e mosaico con decori floreali di Luigi Oneto<sup>33</sup> facevano da corona alle comodità più “all’avanguardia” del momento. Servizi di cantine, riscaldamento e centrale Körting, piscina idroterapica, sale di soggiorno, di biliardo, da ballo, galleria, salotti, «logge coperte e salone da pranzo per speciali occasioni» con tutti i servizi inerenti e «la scala per tutti i piani, munita di ascensore», «cucine con due montacarichi elettrici, le dispense, le guardaroba e gli alloggi di servizio, e nella parte verso il mare, un’ampia terrazza donde spaziava lo sguardo da Portofino alla Lanterna»<sup>34</sup> caratterizzavano e animavano così la «nuova architettura del palazzo».

Passata nel 1918 agli eredi, la villa e il parco conobbero un lungo periodo di degrado connesso a una fase di decadenza delle fortune della famiglia che, nel 1935, incorporò il palazzo dai terreni circostanti, assegnando il primo alla “Società Anonima Palazzo San Luca” e i secondi, coltivati ad orti e vigneti, alla “Società Anonima Immobiliare San Luca d’Albaro” – che, di lì a poco, avrebbe iniziato una serrata opera di lottizzazione conclusasi nel dopoguerra – le cui maggiori partecipazioni erano comunque degli stessi Raggio<sup>35</sup>. Affittata dal 1936 al 1963, con l’annesso parco, al Comune di Genova per divenire sede del Liceo Musicale parreggiato Nicolò Paganini (allora ancora ospitato all’interno dell’ex Convento dei Padri Filippini in via Lomellini) (figg. 3-4)<sup>36</sup>, la proprietà, dopo un lungo periodo in cui venne utilizzata come sede di un centro riabilitativo ortopedico dell’Azienda Sanitaria Locale Genovese<sup>37</sup>, è ora in corso di ristrutturazione in base a un piano di frazionamento e ampliamento che la porterà ad accogliere appartamenti privati.

## *2. Villa Sauli Bombrini in San Francesco d’Albaro, sede del Conservatorio statale di Musica N. Paganini dal 1972 (Via Albaro 38)*

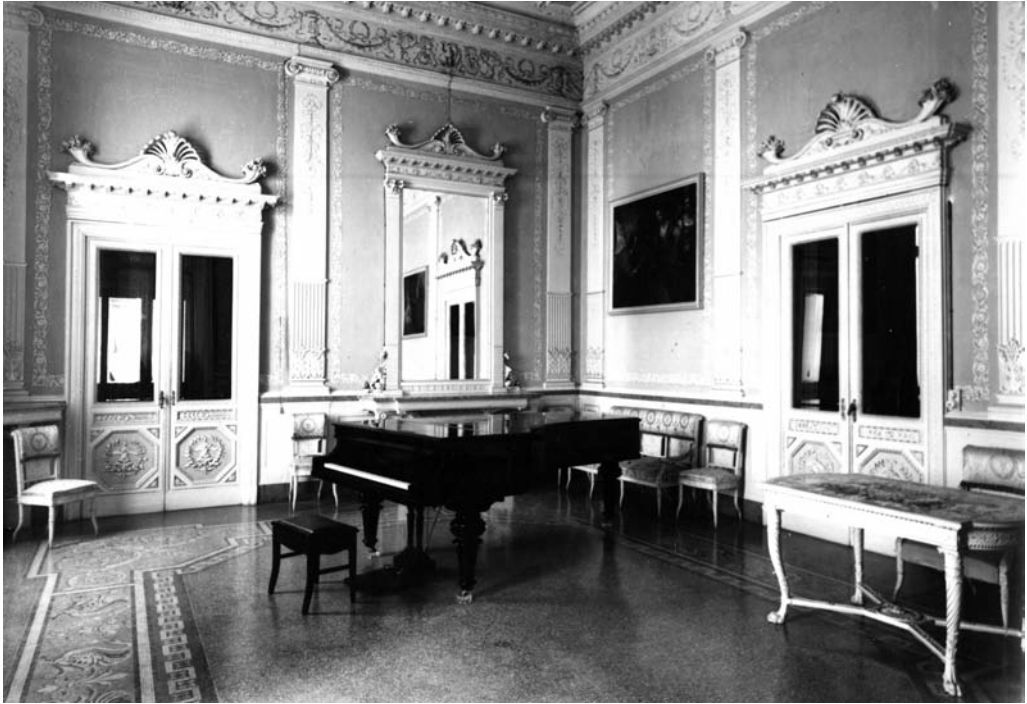
«Ed a mano manca di S. Fruttuoso e di S. Martino giace la magnifica e amena villa di Albaro, quale è in longhezza circa doa miglia, e comprende cento quaranta case, delle quali ve ne sono quaranta sei di contadini, e il restante de cittadini, che tutte hanno fruttifere e amene ville, tal che è Cittadino che ha in la sua villa pere di vintidue specie. Sono queste ville dottate



3. La facciata della villa nel periodo in cui vi era ospitato il Liceo Musicale; foto storica anni Trenta del Novecento. (Archivio Storico del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

di domestico, di salvatico, di acque, di are per ucellare, tutte murate in cerco e la struttura delle magnifiche case è superbissima, fra le quali ville hanno eccellenza quella che edificò Andrea Cicero, quella di Vincenzo Sauli, quella di Alessandro di Nigrone, e quella di Cosmo Damiano Giustiniano...»<sup>38</sup>: così il Giustiniani, nel 1537, descrive la straordinaria zona di villeggiatura sviluppatasi sulla collina di Albaro, intorno alla sede conventuale di San Francesco, fin dal tardo Medioevo in cui l'aristocrazia genovese poteva godere dell'ozio e del riposo nelle lunghe pause dagli impegni cittadini<sup>39</sup>. È proprio qui che Vincenzo q. Bendinelli Sauli possedeva una magnifica villa<sup>40</sup>, forse il primo nucleo dell'attuale sede del Conservatorio, passata in proprietà al Comune di Genova nel 1962<sup>41</sup>, edificata, nella sua forma più completa all'inizio del XVI secolo proprio per iniziativa della famiglia Sauli.

Se ancora incerte sono le origini del primo insediamento<sup>42</sup>, alcune indagini condotte su base stilistica, strutturale e tecnologica all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso



4. Uno dei salotti della villa nel periodo in cui vi era ospitato il Liceo Musicale; foto storica degli anni Trenta del Novecento. (Archivio Storico del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

hanno potuto verificare la presenza di un originario nucleo quattrocentesco, coincidente con una serie di ambienti al piano terreno e al primo piano dell'angolo sud ovest dell'attuale edificio<sup>43</sup>; indagini archeometriche condotte sulle strutture murarie e sulle volte di copertura hanno dimostrato altresì che questo nucleo primigenio fu poi inglobato all'interno di un manufatto più ampio intorno alla metà del XVI secolo, momento in cui fu realizzato anche il salone del piano nobile<sup>44</sup>.

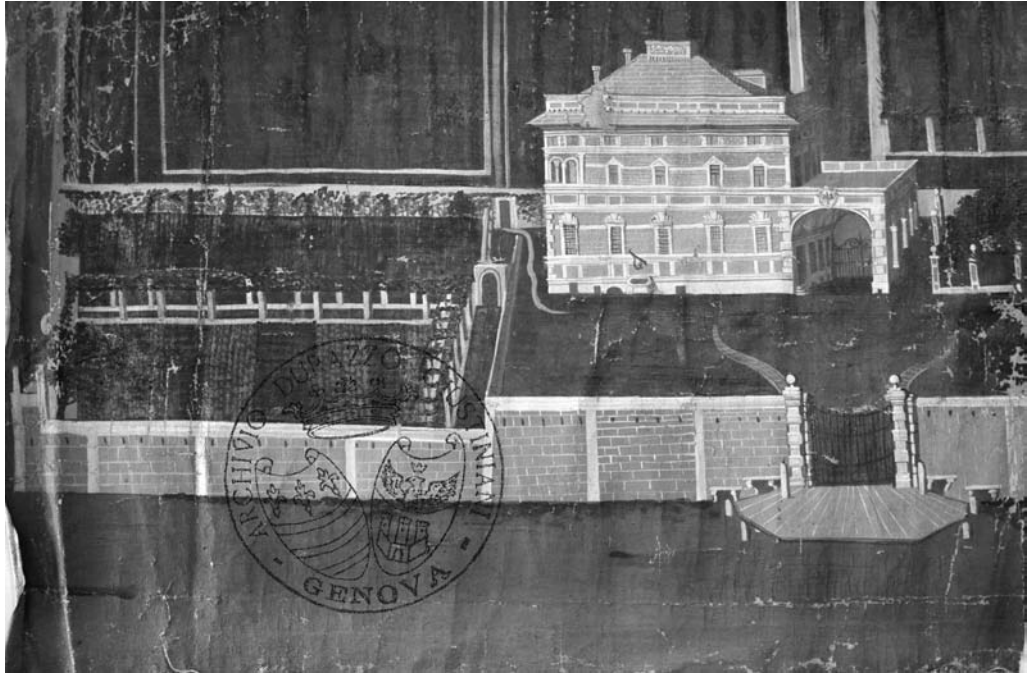
Oggetto di numerosi interventi di manutenzione e ristrutturazione<sup>45</sup>, l'impianto cinquecentesco della residenza fu parzialmente rinnovato e ampliato nel corso del Seicento, quando acquisì il sedime rettangolare che conserva tutt'ora: è in questa occasione che venne probabilmente realizzato anche il porticato addossato a levante del piano terreno che si può osservare nel frammento di dipinto reso noto da Andrea Ghia nel 2009 e conservato presso l'Archivio Durazzo Giustiniani di Genova (fig. 5)<sup>46</sup>. Il manufatto, citato in tutti gli atti notarili sottoscritti da Gio. Antonio Sauli nella residenza alla metà del XVII

secolo<sup>47</sup>, viene puntualmente richiamato anche nel periodo cui la villa passò al figlio di questi, Francesco Maria<sup>48</sup> che, a partire dal 1677, operò importanti interventi di ristrutturazione della proprietà<sup>49</sup>. La rappresentazione è particolarmente importante sia per la lettura della consistenza architettonica del manufatto sia per l'organizzazione del territorio ad esso circostante, suddiviso in aree a giardino e zone coltivate: la villa, che sorge su un lieve pendio prospiciente il complesso francescano, era un blocco parallelepipedo compatto, ingentilito da un apparato architettonico illusivo dipinto a fresco e dall'apertura di una loggia angolare a sud ovest; a est, al piano terreno è inoltre ben leggibile il porticato, coperto da una terrazza cui si accedeva dal piano nobile – e sul cui parapetto era dipinto lo stemma della famiglia – e aperto in quattro fornicì con archi a tutto sesto sostenuti da pilastri quadrangolari sotto la cui ombra si apriva uno degli accessi alla dimora. Un ampio spiazzo attraversato da due percorsi mattonati con andamento sinuoso congiungeva il fronte della residenza con il *pagliolo* che, mediando il dislivello tra la strada pubblica e la proprietà, consentiva l'accesso, attraverso un grande portale pilastrato, alla villa e alla sua area di pertinenza, cinta da poderosi muri, anch'essi ingentiliti da una decorazione illusiva a fresco. Ai lati, orti, alberi da frutta e agrumi a spalliera, insieme a sottili corsi d'acqua adeguatamente incanalati e regimentati per irrigare le colture, affiancavano il tracciato di lunghi percorsi pergolati o pilastrati che, con la loro ombra, accompagnavano il passeggio degli aristocratici in villeggiatura. Il rapporto con il territorio e con le visuali doveva essere, come per tutte le dimore del luogo, molto stretto: non solo la loggia angolare di ponente, aperta verso la luce calda del tramonto, e la terrazza a levante, ma anche il piccolo *amiadou*, o *miradore*, che si ergeva al culmine del grande tetto a piramide, rappresentavano punti di osservazione privilegiati che "incardinavano" la dimora nel paesaggio consentendo alla committenza di godere della vista sulla proprietà e di estendere lo sguardo sulla amena area circostante.

La conformazione dell'immobile e delle colture, continuativamente gestiti dai Sauli, rimase pressoché invariata fino all'inizio del secolo XIX, come testimoniano i rilievi del *Catasto Napoleonico* del 1811 (che registrano soprattutto vigneti) e del Porro del 1838<sup>50</sup>. Soltanto con il passaggio al secolo successivo e con l'acquisto dei Bombrini, il giardino venne aggiornato secondo i più "moderni" canoni del parco all'inglese con alberi ad alto fusto, percorsi a serpentina e aiuole irregolari (ben visibili nella grande carta di Michele Poggi del 1898<sup>51</sup>), oltre alle grotte artificiali, ai bordi "a scogliera" e alle sedute che simulano la roccia e che si possono, in parte, ammirare ancora oggi<sup>52</sup>.

Alla morte di Costantino Sauli, nel 1855, la proprietà «con piazza e Villa vignativa, seminativa, fruttiva, olivata, con casa da Colono e Cantina, fornita di vasi vinari ed altri atrezzi» venne assegnata infatti alla figlia Luisa<sup>53</sup> che, l'anno successivo, decise di venderla a





5. Anonimo, *Veduta della villa Sauli di Albaro*, frammento di dipinto ad olio su tela, sec. XVIII, mm 700x485. (Genova, Archivio Durazzo Giustiniani di Genova, Fondo Disegni Sauli)

Carlo Bombrini<sup>54</sup>. È in questo momento che la villa e il suo parco assunsero l'aspetto attuale: si unì il portico – ancora presente nel rilievo del Porro del 1838<sup>55</sup> – con il corpo principale e si apportarono, in un generale adattamento ai canoni dell'architettura neoclassica, modifiche distributive agli spazi interni e rendendo simmetrica l'intera costruzione e la sua facciata con una nuova loggia angolare, posta, a richiamare quella più antica, sull'angolo di sud est dell'edificio<sup>56</sup>.

Fu all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso che Rosetta Bombrini, vedova del marchese M. Ambrogio Doria, divenuta nel frattempo proprietaria dell'immobile e dei terreni contermini, decise di vendere il complesso alla "Società Immobiliare Parco d'Albaro S.p.a." che, a sua volta, lo cederà al Comune di Genova<sup>57</sup>. Dopo varie vicissitudini riguardanti anche la destinazione dell'area a parco, poi destinata all'uso pubblico<sup>58</sup>, la villa venne sottoposta ad una generale ristrutturazione tra il 1969 e il 1972 secondo un progetto esecutivo redatto dagli uffici comunali facenti capo alla Ripartizione Edilizia<sup>59</sup>.

## Note

<sup>1</sup> SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini di Genova. Storia e documenti dalle origini ai giorni nostri*, Genova, Sabatelli, 1980, pp. 95-98; cfr. *Cronologia storica 1829-2017* a cura di Maurizio Tarrini (in *Appendici*).

<sup>2</sup> «Gazzetta di Genova», XXXII (1829), n. 99 (12 dicembre), p.1; cfr. *Cronologia storica 1829-2017* a cura di Maurizio Tarrini (in *Appendici*).

<sup>3</sup> TITO DAMELE, *Cenni storici sul Civico Istituto di musica "N. Paganini"*, in «Rassegna internazionale di musica», Genova, II (1909), n. 4 (15 aprile), pp. 2-4; 2; SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 23.

<sup>4</sup> SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 23.

<sup>5</sup> COSTA, Antonio (a cura di), *Il Teatro Carlo Felice. Annuario dei Teatri di Genova, dal 7 aprile 1828 al 15 dicembre 1844 offerto agli amatori degli spettacoli*, Genova, Tip. Teatrale dei Flli Pagano, 1844, p. 90; PAOLA MARTINI, S. Maria delle Grazie, in *Monasteri femminili a Genova tra XVI e XVIII secolo*, a cura di EZIA GAVAZZA e LAURO MAGNANI, Genova, DIRAS-Università degli Studi di Genova, 2011, pp. 197-205, in particolare p. 199.

<sup>6</sup> SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 24.

<sup>7</sup> PAOLA MARTINI, S. Maria delle Grazie cit., pp. 197-205; VALENTINA BORNIOTTO, *Chiesa e monastero di Santa Maria delle Grazie*, in *Città Ateneo Immagine. Patrimonio storico artistico e sedi dell'Università di Genova*, Genova, De Ferrari Editore, 2014, pp. 57-71 e bibliografia precedente.

<sup>8</sup> Sulle attività del Centro di ricerca, i restauri, le indagini archeologiche e la decorazione degli spazi in rapporto alla committenza si veda il testo a cura di ANTONIO CAMURRI e LAURO MAGNANI, *Come un'onda premuta da un'onda. Memoria e Progetto a Casa Paganini. Una guida*, «Quaderni di Casa Paganini», n. 3, 2009. Sui restauri in particolare si veda anche il volume a cura di GIANNI BOZZO, *Cinque Chiese e un Oratorio*, Genova, San Giorgio Editrice, 2004, pp.49-115.

<sup>9</sup> PAOLA MARTINI, S. Maria delle Grazie cit., pp. 200-204; VALENTINA BORNIOTTO, *Chiesa e monastero di Santa Maria delle Grazie* cit., pp. 57-68.

<sup>10</sup> GIUSEPPE BANCHERO, *Genova e le due Riviere*, Genova, Luigi Pellas Editore, 1846, p. 484; SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 24.

<sup>11</sup> GIUSEPPE BANCHERO, *Genova e le due Riviere* cit., p. 485; SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 24.

<sup>12</sup> Cfr. *Cronologia storica 1829-2017* a cura di Maurizio Tarrini (in *Appendici*).

<sup>13</sup> SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 34; EZIA GAVAZZA, *Chiesa e Oratorio di San Filippo*, Genova, Sagep Editrice, 1976, p. 19.

<sup>14</sup> SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., p. 34.

<sup>15</sup> Sul complesso oratoriano e, in particolare sull'Oratorio, si vedano: EZIA GAVAZZA, *Chiesa e Oratorio di San Filippo*, cit. e bibliografia precedente e i più recenti: LAURO MAGNANI, *Lo spazio religioso. Scelta decorativa e rappresentazione del sacro*, in EZIA GAVAZZA, LAURO MAGNANI, *Pittura e decorazione a Genova e in Liguria nel Settecento*, Genova, Sagep Editrice, 2000, pp. 255-314, in particolare pp. 281-286; VALENTINA FIORE, *Oratorio di San Filippo Neri*, in *Chiese e oratori di Genova*, a cura di PAOLA MARTINI, Genova, De Ferrari Editore, 2014, pp. 48-51; sul restauro di veda anche: *Cinque Chiese e un Oratorio* cit., pp. 197, 231-237.

<sup>16</sup> La restituzione avvenne a seguito del *Concordato con la Santa Sede e delle Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto* (Legge 27 maggio 1929, n. 848): cfr. *Cronologia storica 1829-2017* a cura di Maurizio Tarrini (in *Appendici*).

<sup>17</sup> Nel 1963 il *Liceo* si trasferirà provvisoriamente nel Palazzo della Meridiana, in salita San Francesco, per poi trovare sede stabile, a partire dal 1972, nella villa Villa Sauli Bombrini Doria di via Albaro (cfr. *Cronologia storica 1829-2017* a cura di Maurizio Tarrini, in *Appendici*).

<sup>18</sup> *Genova Nuova*, Genova, Bacigalupi, 1902, pp. 359-366, in particolare p. 359.

<sup>19</sup> Riccardo Haupt (Massa Marittima 1864- Genova 1950), toscano di origini tedesche, interprete eclettico e storicista dell'architettura genovese tra Ottocento e Novecento, formatosi presso l'Accademia fiorentina e allievo di Giuseppe Castellazzi, a Genova collaborò con Luigi Rovelli (1887-1890), «il più ricercato architetto di ville signorili», e, successivamente, con l'ingegner Cesare Gamba, partecipando ad alcuni dei principali can-

tieri di rinnovo della città, tra cui l'apertura e l'edificazione di via XX Settembre. Divenuto l'architetto di fiducia di Rinaldo Piaggio in occasione della progettazione di alcuni padiglioni per l'Esposizione italo-americana del 1892, progettò anche numerose palazzine e residenze di villeggiatura, anche in Riviera, tra le quali si ricorda l'architettura eclettica con giardino della villa di San Michele di Pagana, progettata per la marchesa Centurione Pareto anteriormente al 1942, e, in collaborazione con Rovelli, il fabbricato Bocciardo di Paraggi, e il castelletto Bonn di Portofino. *Genova Nuova* cit., pp. 357-358; PAOLO CEVINI, *Genova anni Trenta. Da Labò a Daneri*, Genova, Sagep Editori, 1989, pp. 63, 114, 146; ANNA MARIA NICOLETTI, *Via XX Settembre a Genova. La costruzione della città tra Otto e Novecento*, Genova, Sagep Editori, 1993, pp. 71-74 e *passim*; RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto*, prima edizione Genova 1942, dattiloscritto, Genova, Biblioteca di Storia dell'Arte, coll. R III 109, pp. 171-175; MAURA BOFFITO *I protagonisti di fine Ottocento a Genova*, in *Disegno e immagine della città dell'Ottocento*, a cura di CLAUDIO VISINTINI e GIOVANNI CEINER, Trieste 1990, vol. 1, pp. 219-229; GIOVANNI DURANTI, *Appunti sulle origini dell'architettura contemporanea ligure*, in *Architetture in Liguria dagli anni Venti agli anni Cinquanta*, a cura di SILVIA BARISONE, MATTEO FOCHESATI, GIANNI FRANZONE e ANDREA CANZIANI, Genova 2004, pp. 23-28, in particolare p. 23; RICCARDO FORTE, *Un architetto borghese. Riccardo Haupt (1864-1950)*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", Firenze, 1998, pp. 99-112; MARIA FLORA GIUBILEI, *Riccardo Haupt, in Medioevo demolito. Genova 1860-1940*, a cura di COLETTE DUFOR BOZZO e MARIO MARCENARO, Genova, Pirella, 1990, pp. 342-344.

<sup>20</sup> RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto* cit., p. 170.

<sup>21</sup> *Genova Nuova* cit., p. 361.

<sup>22</sup> ANGELO REMONDINI, *Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova*, Genova, Tipografia della Gioventù, 1882 p. 44; *Genova Nuova*, Genova, Bacigalupi, 1902, pp. 359-366, in particolare p. 359; CAMILLO TOMEI, *Boccadasse antico e nuovo*, Genova, Tipografia della gioventù, 1910, p. 212; MAURA BOFFITO, *Villa De Franchi, Brignole Sale, Raggio, via Pisa, 56* (scheda n. 95), in AA.VV., *Le ville del Genovesato*, Genova, Valenti Editore, 1984-1987, vol. n. 2, *Albaro* (1984), pp. 269-276, in particolare pp. 269-270 e p. 276 note nn. 2 e 3.

<sup>23</sup> *Guida di Genova compilata da Paolo Novella*, ms., Genova, Biblioteca di Storia dell'Arte, coll. Cons. II 91, pp. 471-472, in particolare p. 470; MAURA BOFFITO, *Villa De Franchi* cit., p. 269-276, in particolare p. 270 e p. 276 nota n. 3 e bibliografia precedente.

<sup>24</sup> *Genova Nuova* cit., pp. 359-366, in particolare p. 359; MAURA BOFFITO, *Villa De Franchi* cit., p. 269-276, in particolare pp. 270-272 e p. 276, note nn. 5, 6 e 7.

<sup>25</sup> RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto* cit., pp. 171.

<sup>26</sup> MAURA BOFFITO, *L'espansione sulle colline d'Albaro*, in ANNALISA MANIGLIO CALCAGNO, *Giardini parchi e paesaggio della Genova dell'800*, Genova, Sagep Editori, 1984, pp. 179-195 (in particolare pp. 182-184).

<sup>27</sup> MARIA FLORA GIUBILEI, *Riccardo Haupt*, cit., p. 344. Archivio Accademia Ligustica di Belle Arti, 210, *Stralci di verbali di assemblea relativi a nomine di insegnanti; Concorsi cattedre Accademia Ligustica; Concorsi ministeriali di insegnamento (1866-1957)*.

<sup>28</sup> MARIA GRAZIA MONTALDO, *Il Palazzo dell'ex Eridania*, in *Città Ateneo Immagine. Patrimonio storico artistico e sedi dell'Università di Genova*, a cura di LAURO MAGNANI, Genova 2014, pp. 227-238, in particolare p. 227.

<sup>29</sup> RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto* cit., p. 174.

<sup>30</sup> «Questo scalone di per me motivo di esprimere i miei concetti artistici con quella larghezza che gli architetti del passato avevano in più larga misura manifestato nei palazzi del periodo più bello della Superba»: RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto* cit., p. 173-174.

<sup>31</sup> RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto* cit., p. 175.

<sup>32</sup> *Genova Nuova*, Genova, Bacigalupi, 1902, p. 366.

<sup>33</sup> SARA DE MAESTRI, *Pavimentazioni in graniglia di marmo. Materiali strumenti e pratiche del saper fare in Liguria*, Genova, Sagep Editori, 2016, pp. 25-26 e schede pp. 115-118.

<sup>34</sup> RICCARDO HAUPT, *Ricordi di un architetto* cit., pp. 172-173, 175.

<sup>35</sup> MAURA BOFFITO, *Villa De Franchi* cit., p. 272.

<sup>36</sup> Comune di Genova, *Atti del Podestà*, anno 1936, vol. II, pp. 1719-1720 (delibera n. 1221 del 15 luglio circa il trasferimento del Liceo musicale Paganini a Villa Raggio); contratto di affitto stipulato in data 22 febbraio

1937, per un quinquennio a partire dal 15 luglio 1936 per un canone annuo di 50.000 Lire (Archivio Storico del Comune di Genova, *Fondo 1910-1940*, valigetta C.25 (i documenti mi sono stati segnalati da Maurizio Tarrini, che ringrazio). Al contratto di affitto era allegato anche un elenco di arredi e suppellettili, oggi non più presente: sono con tutta probabilità i dipinti e il mobilio ancora presenti nelle foto storiche.

<sup>37</sup> MAURA BOFFITO, *Villa De Franchi* cit., p. 274.

<sup>38</sup> *Annali della Repubblica di Genova di Monsignor Agostino Giustiniani illustrati con note dal prof. Cav. G.B. Spotorno terza edizione genovese coll'elogio dell'autore ed altre aggiunte*, Genova, Presso il libraio Canepa, 1854, vol. I, p. 83.

<sup>39</sup> Per una trattazione completa dell'argomento si veda anche LAURO MAGNANI, *Il tempio di Venere. Giardino e villa nella cultura genovese*, Genova, Sagep Editori, 2005 (I ed. 1987), pp. 11-26; ANNALISA MANIGLIO CALCAGNO, *I giardini e i paesaggi genovesi nelle testimonianze dei viaggiatori*, in FRANCESCA MAZZINO (a cura di), *Giardini storici della Liguria. Conoscenza, riqualificazione, restauro*, Genova, San Giorgio, 2006, pp. 15-21; ANNALISA MANIGLIO CALCAGNO, *Giardini e parchi della Liguria*, in ALBERTA CAMPITELLI (a cura di), *Ville e parchi storici. Storia, conservazione e tutela*, Roma, Argos, 1994, pp. 265-272; FRANCESCA MAZZINO, *Giardini nel paesaggio genovese tra XV e XVII secolo. Tipi ed elementi della composizione paesaggistica*, in *Giardini storici della Liguria. Conoscenza, riqualificazione, restauro*, Genova 2006, pp. 91-105.

<sup>40</sup> ANDREA WALTER GHIA, «*Casa con villa delli Signori Sauli*». *Piante e disegni dell'Archivio Sauli: catalogo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., vol. 123, 2 (2009), pp. 155-163, in particolare p. 155; si veda anche *L'Archivio della famiglia Sauli di Genova*, a cura di MARCO BOLOGNA, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., vol. 114, p. 26 nota 52.

<sup>41</sup> cfr. *Cronologia storica 1829-2017* a cura di Maurizio Tarrini (in *Appendici*).

<sup>42</sup> Ancora incerte, dal punto di vista documentario, le origini del fabbricato: si veda in proposito ANDREA WALTER GHIA, *Casa* cit., p. 155.

<sup>43</sup> ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi delle analisi tecnologiche e dei metodi archeometrici allo studio di un documento del costruire genovese: Villa Bombrini*, tesi di laurea, relatore Gianni Vincenzo Galliani, correlatori Alfonso Assini, Tiziano Mannoni, Stefano Musso, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Architettura, anno accademico 1993-1994. Ha permesso questa ipotesi l'analisi dei caratteri formali e decorativi, soprattutto in relazione ad alcuni peducci e chiavi di volta e la ricercatezza della soluzione d'angolo ancora conservati presso i locali al piano terreno nella sala d'angolo sud ovest, la sala rivolta a sud, la sala prospiciente il fronte nord delimitata dalla parete occidentale del portico e del setto trasversale ovest. Si veda anche MAURA BOFFITO, *Villa Sauli, Bombrini, Doria, via Albaro, 38* (scheda n. 47), in AA.VV., *Le ville del Genovesato*, Genova, Valenti Editore, 1984-1987, vol. n. 2, *Albaro* (1984), pp. 143-146, in particolare p. 143 e p. 146 nota n. 1.

<sup>44</sup> ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., p. 180 e segg.

<sup>45</sup> ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., *passim*; *L'Archivio* cit., pp. 177-179; 314, 342; 363, 371; ANDREA WALTER GHIA, *Casa* cit., pp. 155-163;

<sup>46</sup> Anonimo, *Veduta della proprietà di Albaro*, sec. XVIII, olio su tela; cm 700 x 485. Il frammento di dipinto è una parte di una raffigurazione più ampia, comprendente forse tutte le proprietà afferenti alla villa. Si veda ANDREA WALTER GHIA, *Casa* cit., p. 160; il frammento è conservato presso l'Archivio Durazzo Giustiniani di Genova, Fondo Disegni Sauli.

<sup>47</sup> ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., p. 91.

<sup>48</sup> Genova, Archivio Storico del Comune, Atti dei Padri del Comune, filza n. 129, doc. n. 109, in ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., pp. 89, 93-94.

<sup>49</sup> Al cantiere partecipò, nel 1692, anche Gio Antonio Ricca il Giovane, occupandosi del risanamento del piano terreno: ANDREA WALTER GHIA, *Casa* cit., p. 123;

<sup>50</sup> Ignazio Porro, *Carta generale della difesa di Genova*, in *La carta di Ignazio Porro. Cartografia per l'architettura militare nella Genova della prima metà dell'Ottocento*, a cura di AMELIO FARA, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico, 1986, tav. XIII.

<sup>51</sup> Michele Poggi, *Pianta della Città di Genova nell'anno 1898*, Genova, Centro DOC Sai, archivio topografico, n. 3447. Per una più ampia trattazione del paesaggio e del giardino genovese nell'Ottocento si veda: ANNALISA MANIGLIO CALCAGNO, *Giardini parchi e paesaggio nella Genova dell'Ottocento*, Genova, Sagep Editori, 1984.

<sup>52</sup> MAURA BOFFITO, *Villa Sauli* cit., p. 146.

<sup>53</sup> Il documento che attesta la divisione delle proprietà del m.se Costantino Sauli fu Paolino Maria tra le tre figlie femmine Marina, Luisa (sposata a Francesco Pallavicino) e Bianca è in: Genova, Archivio di Stato: *Notai di Genova IIª sezione*, 686, notaio Domenico Botto, vol. 42 (02.04.1855-30.06.1855), 17 aprile 1855, n. 17, cc. 37<sup>r</sup>-131<sup>r</sup>. Ringrazio Maurizio Tarrini per la segnalazione del documento. Si veda in proposito anche MAURA BOFFITO, *Villa Sauli* cit., p. 143 e p. 246 nota n. 2.

<sup>54</sup> *L'Archivio* cit., p. 26 nota 52; Genova, Archivio di Stato: *Notai di Genova IIª sezione*, 688: not. Domenico Botto, vol. 44 (05.01.1856-30.06.1856), 24 maggio 1856, n. 68, cc. 262<sup>r</sup>-266<sup>v</sup> in MAURA BOFFITO, *Villa Sauli* cit., p. 143 e p. 246 nota n. 3. Ringrazio Maurizio Tarrini per la segnalazione del documento.

<sup>55</sup> Ignazio Porro, in AMELIO FARA, *La carta* cit., tav. XIII.

<sup>56</sup> ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., pp. 114-121.

<sup>57</sup> MAURA BOFFITO, *Villa Sauli* cit., p. 144; ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., pp. 9-10.

<sup>58</sup> Sugli intenti speculativi della Società si veda: MAURA BOFFITO, *Villa Sauli* cit., pp. 144-145; sul passaggio della proprietà al Comune e sull'uso delle aree si vedano anche le delibere in: Genova, Archivio Storico del Comune: [Deliberazioni del Commissario Straordinario N. Giuliani] 56, *Variante al piano regolatore generale riguardante la zona della ex villa Doria Bombrini in Albaro*, Gennaio 1961, vol. I, pp. 120-123; Deliberazione n. 1102: *Acquisto dalla Società «Immobiliare Parco d'Albaro» p.a. dell'ex «Villa Bombrini» in Albaro e transazione della causa relativa all'immobile stesso, in corso davanti al Consiglio di Stato*, Luglio 1962, vol. IV, pp. 4803-4812; Deliberazione n. 1343, *Rinuncia alla variante al piano regolatore generale riguardante la zona dell'ex Villa Doria Bombrini e revoca della deliberazione del Commissario Straordinario n. 56 in data 10-1-1961 che ha approvato detta variante*, Ottobre 1962, vol. VI, pp. 6066-6067; Deliberazione n. 299, *Destinazione ad uso pubblico del complesso immobiliare ex Villa Bombrini in corso di acquisto da parte del Comune*, Marzo 1963, vol. II, pp. 1197-1198. Ringrazio Maurizio Tarrini per la documentazione.

<sup>59</sup> ROBERTA MANTELLI, MICHELA RAVERA, *I contributi* cit., p. 172.

## Il nuovo “acquisto”: Palazzo Senarega

Camilla Piccardo

*Nel febbraio scorso il Conservatorio ha aggiunto alla sua ormai storica sede di Albaro alcuni spazi nel Palazzo Gio Batta Senarega, messo a disposizione del Politecnico delle Arti dal Comune di Genova. In particolare il “Paganini” ha occupato il terzo piano (piano nobile) con l’elegante Salone e un’aula nel quarto piano (ammezzato), oltre ad alcuni locali di servizio sottostanti. Il resto dell’edificio verrà utilizzato, a partire da questo anno accademico dall’Accademia Ligustica di Belle Arti. È interessante notare che Palazzo Senarega è collocato direttamente dietro alla Loggia della Mercanzia di Banchi alla quale si potrebbe idealmente collegare, rappresentando quest’ultima lo sbocco naturale pubblico delle attività di produzione artistica del Politecnico.*



Palazzo Senarega - La facciata sulla piazzetta omonima

Situato in pieno centro cittadino, nel sestiere della Maddalena tra piazza Senarega, via Orefici e vico dell’Amor Perfetto, Palazzo Senarega è un interessante esempio di edificio nobiliare seicentesco genovese. Risalente alla metà circa del Cinquecento, ristrutturato ed abbellito a fine secolo da Gio. Batta Senarega, il palazzo passa nel corso della sua storia dalla proprietà dei Pallavicini a quella degli Spinola, per risultare nel 1876 intestato all’Ospedale Pammatone di Genova.

L’edificio è di forma rettangolare e affaccia con il fronte principale su Piazza Senarega: si legge ancora la gerarchia dei piani che prevede un piano terreno con relativo mezzanino, due piani nobili e relativi mezzanini e due piani superiori uno dei quali ricavato



Palazzo Senarega - Il Salone dei concerti

dal sottotetto. L'importanza del secondo piano nobile è accentuata dalla presenza di balconi con balaustra marmorea retta da mensole con mascheroni antropomorfi.

All'interno l'edificio conserva uno scalone monumentale che partendo da un atrio corridoio baricentrico, si svolge prevalentemente sul retro: le dimensioni sono imponenti e si presenta coperto con volte a crociera rampanti e volte costolonate. Negli appartamenti del secondo piano si trovano pregevoli volte lunettate nei locali minori e imponenti volte a padiglione nei vani che si affacciano su piazza Senarega e via Orefici.

# I BENI DELL'ISTITUTO





## Gli strumenti del Conservatorio

*Tiziana Canfori*

Una delle caratteristiche più importanti di una scuola musicale è il suo “parco strumenti”. La possibilità di garantire il contatto e la pratica su un vasto numero di strumenti garantisce l’ampiezza dell’offerta formativa e le esperienze professionali degli studenti, oltre a rendere possibile un’adeguata produzione musicale e uno scambio di contatti con altre strutture attraverso iniziative didattiche e di ricerca. Va da sé che il repertorio sterminato, oggi aperto anche ai territori del jazz, dell’elettronica e della musica popolare, rappresenta una pesante sfida per qualsiasi conservatorio. La capacità di acquisire un ricco patrimonio strumentale e, impegno certamente non trascurabile, di fargli regolare manutenzione, è un dato importante per la valutazione di un conservatorio.

Va poi detto che la cura di questo patrimonio richiede diverse attenzioni, a seconda che si tratti di strumenti in uso quotidiano o di strumenti storici: è possibile infatti che un conservatorio posseda, accanto a quelli necessari per le lezioni, anche una collezione di strumenti storici che testimoniano importanti manifatture locali, oppure legami culturali con tradizioni illustri, o ancora l’affetto di privati che arricchiscono con donazioni il conservatorio della loro città. Alcuni Istituti hanno all’interno un museo (per esempio Firenze, Milano, Roma, Venezia, Torino): una ricchezza per musicisti e ricercatori di tutto il mondo, impegnati a tracciare la storia degli strumenti musicali e dei repertori, nella quale l’Italia ha spesso giocato un ruolo fondamentale.

Su questo piano, il Conservatorio Niccolò Paganini si dimostra ben fornito, sia di strumenti per la didattica, sia di esemplari storici. Diamo qualche assaggio della dotazione in uso.

Il “Paganini” possiede innanzitutto un buon numero di pianoforti, che sono corredo obbligatorio di tutte le classi: ai circa 15 verticali si aggiungono una ventina di strumenti a coda (appaiati nelle classi di Pianoforte), compresi i due “gran coda” Steinway & Sons del salone, riservati ai concerti principali. Nella Sala dei Concerti è conservato anche l’unico pianoforte antico, il Pleyel verticale datato 1849 donato all’Istituto dalla prof. Giovanna Mutti. Nell’ufficio di Direzione si trovano invece un mezzacoda moderno, appar-



1. Fortepiano a tavolo Angst

tenuto alla famiglia dell'attore Paolo Villaggio, e un fortepiano a tavolo di scuola viennese (firmato Angst, costruito intorno al 1820) in attesa di restauro, dono della signora Maria Luisa Valle.

Sul piano degli strumenti a tastiera, il Conservatorio di Genova non vanta strumenti antichi originali, ma si difende bene comunque, possedendo un clavicembalo francese a due tastiere Hubbard-Salvi, un italiano a una tastiera e un piccolo fiammingo di Roberto Marioni, un fortepiano di André Restelli (2004, copia da Dulken 1795) e un clavicordo, dono di Massimo Gentili Tedeschi, appartenuto a Gabriella Gentili Verona, prima docente di clavicembalo del "Paganini" negli anni '70.



2. Clavicembalo fiammingo di recente acquisto per la sede di Senarega

Fra gli strumenti a tastiera merita un posto particolare l'organo: il "Paganini" ne possiede attualmente due, un Tamburini del 1972, a tre tastiere, inizialmente a corredo dell'aula di Organo e recentemente ricollocato nell'aula 19, a piano terra, e un Dell'Orto e Lanzini a tre tastiere acquistato circa dieci anni fa per la Sala dei Concerti. È questo lo strumento che forse più di tutti incuriosisce il pubblico dei nostri concerti, stupito della sua presenza così imponente, fuori dall'ambiente religioso che tutti gli riconoscono come proprio.



3. Organo Dell'Orto Lanzini

In effetti, garantire l'indipendenza di studio dei propri studenti organisti è stato da sempre un chiaro impegno del Conservatorio di Genova. Interessante a questo riguardo è la documentazione che testimonia l'acquisto, nel 1940, del Tamburini destinato al salone di Villa Raggio, sede allora del nostro antenato Liceo Musicale Niccolò Paganini. Diamo un'occhiata alle carte

di questo acquisto, che testimoniano lo sforzo didattico, economico e persino architettonico affrontato in quegli anni.

Il 23 giugno 1939 il Podestà di Genova autorizza la spesa di 90.000 lire per un organo nuovo, sulla base di questo documento del Capo della Direzione Antichità, Belle Arti e Storia, di cui il Liceo Musicale faceva parte:

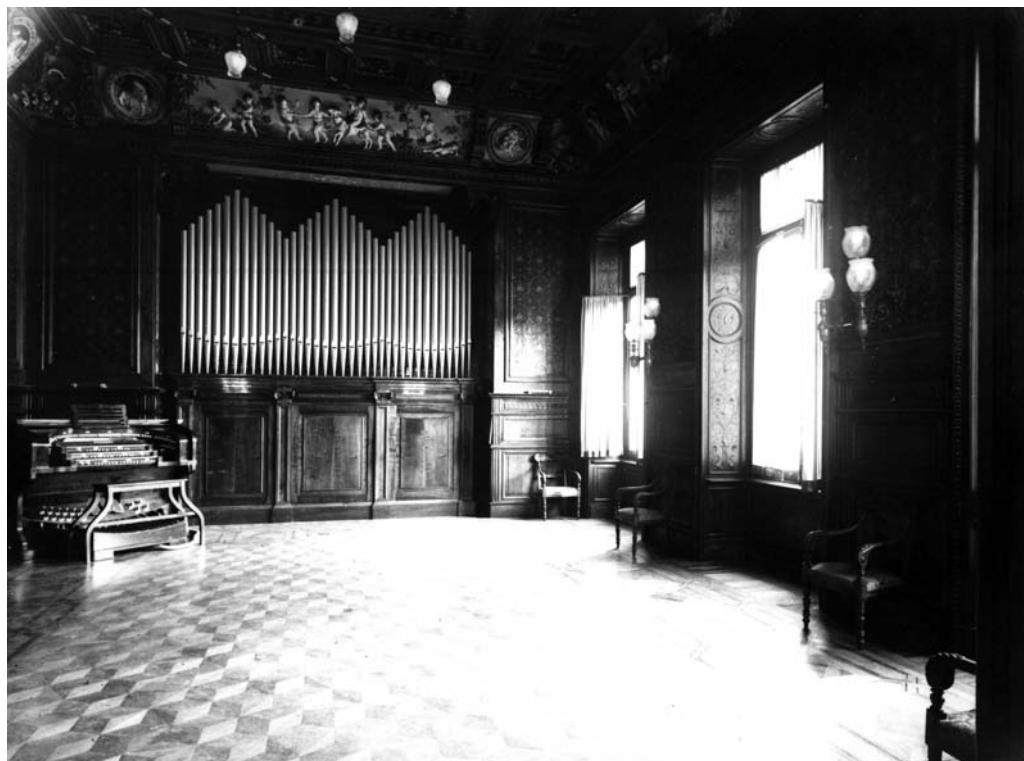
La scuola d'organo del Civico Liceo Musicale N. Paganini si trova nell'impossibilità di adempiere al suo compito, che è quello di portare gli alunni al diploma, con l'attuale vecchio organo, del tutto arretrato e non rispondente alle esigenze dell'odierno insegnamento ufficiale organistico e degli esami di Stato. (...) Dall'attuale deficienza dell'organo ne consegue una serie di gravi conseguenze, funeste alla vita didattica della scuola e in contrasto con gli impegni assunti dal Comune verso il R. Ministero all'atto del pareggiamento del Liceo.

Il progetto della costruzione di un nuovo organo ha richiesto un attento studio e lungo periodo di tempo, di fronte all'impossibilità di installare un organo con operazioni murarie nella sede di Villa Raggio, dove ha sede il Liceo, e la cura nello stesso tempo di concretare quest'organo in una struttura spaziale ed estetica da consentire l'eventuale trasporto dall'attuale esigua sala ad altro locale di maggiore capienza senza dover apportare all'istrumento alcuna modificazione, sempre dispendiosissima.

È stato infine possibile elaborare il definitivo progetto (con disegno della facciata dell'organo) compilato sulle basi sopra esposte, studiate dal Direttore del Liceo, dalla Pontificia fabbrica d'organi del cav. Tamburini di Crema. La designazione di detta Casa che si ritiene la più importante tra quelle esistenti, trae motivo dalle stesse caratteristiche sulle quali si concepisce l'organo per il Liceo Paganini il cui programma d'insegnamento non è solamente informato alla liturgia della chiesa, ma anche, e soprattutto, alla letteratura musicale concertistica e sinfonica.<sup>1</sup>

Lo strumento che vediamo in questa foto è appunto il Tamburini del 1940, nella sede di Villa Raggio. In seguito fu trasportato nella sede di Villa Bombrini, dove molti di noi ancora lo ricordano sistemato sul soppalco della Sala Concerti.

Abbiamo anche un elenco degli strumenti in possesso del Liceo Musicale di quegli anni dove, insieme all'organo "nuovissimo" e a quello da studio, vengono elencati anche "15 pianoforti, un armonio, 2 arpe, 12 violini, 4 viole, 4 violoncelli, 4 contrabbassi, 20 archetti, 2 flauti, 2 oboi, 1 corno inglese, 3 clarinetti, 2 fagotti, 1 controfagotto, 2 trombe, 3 corni, 3 tromboni (...) due timpani; vari metronomi e vari coristi".<sup>2</sup>



4.Salone Villa Raggio

È una lista di tutto rispetto, che però non manca di suscitare un'affettuosa tenerezza per l'energia di crescita del nostro nascente Conservatorio. Molti di questi strumenti sono ancora in giro: alcuni, ormai inservibili, negli armadi della Direzione, altri nella vetrina allarmata recentemente allestita nella Sala dei Concerti.

Nella vetrina sono conservati infatti alcuni strumenti di pregio, in maggioranza archi. Ci sono alcuni strumenti che rientrano nel corredo del Liceo Musicale, come i quattro violini di Cesare Candi (1916, 1922, 1933 e 1938), la viola di Jacopo Brandini (1778), i violini di Gaetano Dionelli (1858), Paolo De Barbieri (1928). A questi si aggiungono il violino Oreste Candi (1930) donato dalla signora Nadia Gobessi, secondo la volontà padre, Prof. Igino Gobessi, medico e violinista, e il violino di Lorenzo Bellafontana (1941) appartenuto al prof. Tomaso Germinale e donato dalla famiglia Germinale nel 2009.

I liutai Candi sono storicamente legati all'Istituto e, oltre agli strumenti già citati, la nostra vetrina accoglie anche tre strumenti molto belli, donati dagli eredi di Cesare Candi, Corrado Gritti-Candi e Enrica Gritti Fieschi: sono una viola d'amore (1931), una chitarra (1933) e un mandolino (1926) con eleganti intarsi in avorio e foglia d'oro.



5. La teca ubicata nella Sala dei Concerti in Villa Bombrini con l'esposizione degli archi di Candi 6. Particolare del mandolino

Chiude l'elenco degli strumenti della vetrina la chitarra appartenuta a Pasquale Taraffo, che incuriosisce il pubblico per il doppio manico e per il sostegno particolare. Si tratta infatti di una chitarra-arpa a 14 corde costruita da Settimio Gazzo nel 1909, con cui il virtuoso genovese ha conquistato il pubblico dell'America Latina e di New York a inizio Novecento.

Il patrimonio degli strumenti ad arco storici è stato oggetto di un fascicolo promosso una decina di anni or sono dall'allora Direttrice Patrizia Conti e curato dai liutai Alberto Giordano e Pio Montanari. Ad essi si è aggiunta recentemente la viola a 5 corde costruita da Canzio Conti, appartenuta al nostro collega Alessandro Ghe e donata dalla moglie Imelda Albertini.

Le donazioni di strumenti sono una ricchezza che il Conservatorio considera con riconoscenza e senso di responsabilità, dalla quale possono scaturire acquisizioni decisamente importanti e inattese. Dalle case di privati cittadini possono uscire a sorpresa strumenti di pregio, a volte antichi, a volte recenti come il pianoforte *Petrol* donato dalla prof. Lorenza Codignola Bo o il *Bösendorfer* donato dalla signora Giuliana Besio Misurale: un mezzacoda degli anni '50 che, dopo un lungo periodo di riposo, ora ha ripreso a lavorare a pieno



7. Chitarra arpa di Pasquale Taraffo costruita da Settimio Gazzo (1909)



ritmo nella sede del Dipartimento di Canto, in Palazzo Senarega. A Senarega è stato sistemato anche un harmonium *Del Marco* ad ance aspirate, donato dal Sig. Andrea Papini nel mese di ottobre 2016.

Vedere questi strumenti in disuso che riprendono vita è una grande soddisfazione per chi considera la musica come una dimensione di crescita e di energia: in Conservatorio la viviamo intensamente, consapevoli che musicisti e strumenti procedono insieme, spesso maturando gli uni con gli altri. Cervelli, muscoli, legni, corde, tasti... fanno tutti parte della stessa esperienza creativa.

Proprio per questa vita e trasformazione continua, gli strumenti sono beni piuttosto difficili da classificare: difficile stabilire il valore, che varia nel tempo secondo linee non prevedibili, difficile stabilire come e quanto tenerli in uso, impegnativo decidere la posizione più corretta per la loro salute, al riparo da fonti di calore e correnti d'aria, impegnativo anche fare un piano di manutenzione complessivo ed efficace, soprattutto tenendo conto che uno strumento (per esempio un pianoforte) può rimanere sotto sforzo, sotto mani diverse, per tutta la giornata.

Con la crescita del Conservatorio attraverso epoche diverse e amministrazioni diverse, ricostruire la scheda di ogni strumento è piuttosto difficile, anche perché l'inventario, come mi spiega la dott.ssa Stefania Verde, Direttore di Ragioneria, è depositato su un sito ministeriale che non riconosce agli strumenti musicali uno "stile di vita" diverso da altri beni come tavoli, armadi o poltrone. Per fortuna, se questo penalizza la nostra bella, ma ormai insuonabile, arpa Erard, non toglie dignità agli acquisti più recenti come la nuova arpa Salvi, il controfagotto, il basso tuba, la marimba bassa...

Ci sono poi i mondi complessi, gli "ammassi globulari" dei mille strumenti a percussione o degli strumenti elettronici, spesso formati da oggetti minuscoli d'importanza fondamentale. Su questi veglia l'attenzione dei docenti e la collaborazione degli studenti, che ormai sono parte integrante del Conservatorio non solo come protagonisti della dimensione didattica, ma anche come collaboratori fondamentali di una produzione artistica sempre più vivace.

**Note:**

<sup>1</sup> Atti del Podestà, 1939 - XVII, Delibera n. 900, Comune di Genova, pubbl. S.A.G.A., Genova. Ringrazio per la segnalazione di questo documento il collega Maurizio Tarrini.

<sup>2</sup> Elenco redatto per il Municipio di Genova e datato 16 aprile 1941. Anche per questo documento ringrazio il prof. Maurizio Tarrini.

## L'archivio storico del Conservatorio: un'indagine preliminare

*Maurizio Tarrini*

L'archivio storico del Conservatorio “Niccolò Paganini” di Genova è costituito dagli archivi delle istituzioni di cui l'Istituto è il diretto prosecutore: la *Scuola gratuita di Canto [ed instrumentale]* poi *Istituto di musica* (1829-1849), il *Civico Istituto di Musica* (dal 1850; nel 1904 intitolato al grande violinista genovese) poi *Conservatorio* (1925-30), *Liceo musicale* (1930), *Liceo musicale pareggiato* (1933) ed infine *Conservatorio statale* (1967-)<sup>1</sup>. Nonostante i cambiamenti di denominazione, dal punto di vista economico-amministrativo i passaggi si riducono a tre: 1) gestione privata con contributi pubblici (1829-49); 2) gestione comunale (1850-1967); 3) gestione statale (1967-oggi).

La relativa documentazione archivistica non ha però sempre seguito pedissequamente questa successione lineare e i vari cambiamenti di sede – non solo dell'Istituto ma anche dell'Archivio Storico del Comune – cui si aggiungono gli eventi bellici dell'ultimo conflitto mondiale, sono stati certamente causa di dispersioni e perdite di documenti<sup>2</sup>. Ne sono prova evidente le diverse numerazioni apposte su fascicoli e pratiche che sono state talvolta raggruppate in modo incoerente o addirittura casuale, in cartelle o fascicoli contenenti carte ottocentesche frammiste ad altre novecentesche. Tale ‘ordinamento’ è anche il risultato di un passaggio di gestione all'interno dell'amministrazione comunale stessa: inizialmente il Civico Istituto di Musica dipendeva dal settore Pubblica Istruzione mentre nel 1918 passava alle Antichità Belle Arti e Storia<sup>3</sup> (cfr. anche la deliberazione del Consiglio comunale del 19 maggio 1937, n. 811), ed infine allo Stato, cosicché i documenti sono attualmente ripartiti tra i fondi dell'Archivio Storico del Comune e il Conservatorio. I criteri di questo smembramento (che ha tutta l'aria di un'operazione condotta frettolosamente) non ci sono noti; tuttavia si può ritenere che siano stati lasciati al Conservatorio quei documenti di consultazione più frequente da parte degli uffici – in particolare i registri degli iscritti e i verbali degli esami<sup>4</sup>, che già si trovavano in sede – mentre la rimanente documentazione (corrispondenza con gli uffici ecc.) è rimasta nell'Archivio dell'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda l'Archivio del Conservatorio, una parte dei documenti è conservata nell'archivio amministrativo (i citati registri e i verbali d'esame) mentre un'altra parte si trova impropriamente nella Biblioteca dell'Istituto (si tratta di tre scatole più un registro del personale: questo è tutto ciò che è stato finora ritrovato).

A questi fondi principali si deve aggiungere la documentazione conservata nell'Archivio musicale di Pier Costantino Remondini (1829-1893) presso la Biblioteca Franzoniana di Genova. Il Remondini, avvocato, erudito e pioniere della musicologia in Italia<sup>5</sup>, era infatti membro della Commissione di sovrintendenza del Civico Istituto di Musica e nel 1881 fu relatore di una proposta di riordinamento degli studi<sup>6</sup>. I suoi carteggi comprendono vari appunti con tabelle comparative di costi gestionali, programmi di studio, corrispondenza con docenti e con l'amministrazione comunale (Economato e Pubblica Istruzione), opuscoli a stampa dei saggi annuali.

Il presente articolo costituisce una prima ricognizione della documentazione esistente;



1. Carta intestata dell'Istituto di Musica. Al centro, sul drappeggio sorretto dai bracci della lira, si legge il motto latino *Honos alit artes* «L'onore alimenta le arti» (Cicerone, *Tusculanae disputationes*, 1, 2, 4). (Archivio dell'Istituto di Musica presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini")



2. Timbro dell'Istituto di Musica. (Archivio dell'Istituto di Musica presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

non ha pretesa di completezza poiché altri documenti potrebbero essere dispersi in vari fondi i cui titoli, nelle pandette, non ne consentono l'immediata individuazione. Si tratta quindi di un semplice inventario ossia di uno strumento predisposto per la ricerca nel quale si è cercato di presentare la documentazione nella forma più ordinata possibile.

Innanzitutto si è fatta una prima distinzione per enti o persone che hanno prodotto la documentazione, cioè: 1) la *Scuola gratuita di Canto ed instrumentale* poi *Istituto di Musica* (1829-49); 2) il *Civico Istituto di Musica* poi *Liceo musicale* (1850-1967); 3) il fondo Remondini.

I documenti dell'Archivio Storico del Comune sono elencati secondo i fondi di appartenenza e le numerazioni attuali, desunte dagli inventari, mentre quelli dell'Archivio e della Biblioteca del Conservatorio

non presentano alcuna numerazione o riferimenti ad inventari. Nella Biblioteca, le carte sciolte, le antiche fotografie, ecc., erano state originariamente collocate alla rinfusa in due scatole identiche a quelle in uso nell'Archivio Storico Comunale. È stato però possibile separare i documenti relativi alla *Scuola gratuita di Canto* (1829-49), che sono stati collocati in una terza scatola. Dove è stato possibile, essi sono stati riuniti in cartelle per omogeneità di contenuti, apponendovi dei titoli e delle date.

L'eterogeneità della documentazione – si va dalle carte sciolte a quelle riunite in fascicoli, ai manoscritti, alle fotografie, a stampati di vario genere – non ha consentito l'adozione di un criterio uniforme di inventariazione; per questo alcuni documenti hanno beneficiato di una descrizione più dettagliata di altri, secondo criteri puramente discrezionali. Non è stata adottata alcuna numerazione: un'operazione, questa, che potrà essere fatta successivamente con la consulenza e la supervisione della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria.

Salvatore Pintacuda (1916-1995), docente di Storia della musica e Bibliotecario al Paganini dal 1950 al 1976, per primo si servì di questi documenti per ricostruire la storia dell'Istituto<sup>7</sup>. Si deve tuttavia rilevare che alcuni di essi, dei quali egli dà una trascrizione e talvolta anche una riproduzione fotografica, attualmente risultano irreperibili. È il caso, ad esempio, della scrittura privata tra Giacomo Filippo Granara e Antonio Costa (5 ottobre 1829), della quale il Pintacuda non si è preoccupato di indicarne in qualche modo l'ubicazione. Tito Damele, segretario dell'Istituto, fin dal 1909 segnalava una «preziosa raccolta di inviti e programmi che va dalla fondazione della scuola fino al 1847» della quale però non si hanno notizie. Ci si augura, quindi, che questi e altri documenti possano presto o tardi venire alla luce<sup>8</sup>.

Infine, dal presente inventario sono esclusi i documenti paganiniani «depositati il 25 gennaio 1951 presso il Liceo Paganini e rimasti nella biblioteca di tale istituto anche dopo la sua trasformazione in Conservatorio Statale»<sup>9</sup>, come le lettere e il libro mastro, per i quali si rinvia alla più affidabile e recente letteratura specifica<sup>10</sup>. Di questo materiale è stato avviato un progetto di digitalizzazione in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria e l'Archivio di Stato di Genova.

### 1. *Scuola gratuita di canto [ed instrumentale] poi Istituto di musica (1829-1849)*

#### BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA "N. PAGANINI"

I documenti sono provvisoriamente conservati in una scatola.

- [Rubrica]  
mm 348x120 ca., cc. 76, numerazione moderna a matita nell'angolo inferiore destro; fasciato in cartone con etichetta incollata sul piatto anteriore: Istituto di Musica | eretto in Genova nel 1830. | N.° 1. Allegati: 7 foglietti sciolti.
- [Lettera dei protettori dell'Istituto al Consiglio comunale ?]  
mm 308x212, cc. 2, senza data e senza firma. Incipit: «Signori, essendo dovere del Sindaco il promuovere l'incremento, la prosperità in tutti quei rami di pubblico servizio ...».
- *Memoria presentata dal Sig. Costa circa la Scuola di Canto (22 luglio 1831)*  
mm 332x235, cc. 2.
- *Supplica dei Protettori dell'Istituto di musica per un'annua sovvenzione a favore di detto Istituto (8 agosto 1837)*

- *Ricorso dei Protettori dell'Istituto di Musica per sovvenzione* (15 aprile 1839)  
mm 380x285, cc. 2.
  
- *I Protettori dell'Istituto di Musica chiedono la continuazione del sussidio per l'esdebitazione dello stesso stabilimento* (15 aprile 1843)  
Carta intestata: Istituto di musica | Scuola gratuita di canto | ed instrumentale | Eretta in Genova nel 1830.  
Allegato fascicolo di mm 320x218, cc. 9; cartulazione moderna a matita nell'angolo superiore destro; titolo a c. 1r: *Cenno informativo | sull'utilizzo degli Allievi dell' | Istituto di Musica | in Genova | 1843.*
  
- [Cronologia del Teatro Carlo Felice e di altri teatri genovesi]  
mm 305x215 ca., sec. XIX prima metà, cc. I, 112, I; cartulazione originale. Incipit: *Grande apertura | del | Teatro Carlo Felice | Fatta in Genova | il 7 aprile 1828 alle ore 7.*  
Cfr. A. Costa (a cura di), *Il Teatro Carlo Felice. Annuario dei Teatri di Genova, dal 7 aprile 1828 al 15 dicembre 1844 offerto agli amatori degli spettacoli*, Genova, Tip. Teatrale dei Flli Pagano, 1844.
  
- *Istruzioni ed Obblighi per gli allievi della Scuola gratuita di canto applica alla classe instrumentale*, Genova, Tipografia de' Fratelli Pagano, 1834, pp. 8  
Note di possesso in copertina, nell'angolo superiore destro: Lanfranco Luigi Clarinetto a tutto il 1840.  
Altra copia in Biblioteca (collocazione: M.2.4.1).
  
- *Istituto di musica ossia Scuola gratuita di canto e strumentale. Eretta in Genova nel 1830. Orario per le lezioni [...] Genova nel 1835 Anno quinto della Scuola*  
Foglio sciolto, mm 262x202.
  
- *Pratica per l'erezione della Cappella nell'Istituto di Musica, 1834-1845*  
Contiene i seguenti otto documenti (numerazione a matita rossa nell'angolo superiore destro):
  1. Supplica a S. Santità per ottenere la facoltà di poter celebrare la S. Messa nella Scuola di Musica. Rimesso l'originale in mano di D. Giuseppe Graffagni segretario di monsignor Tadini arcivescovo questo giorno 14 9bre 1834.
  2. Minuta di lettera a monsignor Santo Graffagni, 7 maggio 1835.

3. Lettera di mons Santo Graffagli ad Antonio Costa, Roma 18 maggio 1835.
4. Minuta di lettera a monsignor Santo Graffagni, 3 luglio 1835.
5. Lettera di monsignor Santo Graffagni ad Antonio Costa, Roma 15 luglio 1835.
6. Minuta di lettera di Antonio Costa a monsignor Santo Graffagni, 25 luglio 1835.
7. Breve pontificio per la Cappella dell'Istituto, 1835. Buono a tutto il 16 9bre 1845. Il detto Breve è stato rimesso da me, a monsignor Graffagni per l'opportuna rinnovazione quest'oggi 16 luglio 1845. Il detto breve venne trattenuto ed avendo richiesto [...]
8. Lettera di Antonio Costa al cardinale Tadini, 7 novembre 1845; di seguito il *Decreto per la pubblica Cappella, nell'Istituto di musica*, 18 novembre 1845 (copia).

- *Inscritti alla Scuola di Canto* (anni 1831-32)

mm 290x213 ca., cc. 10.

- *Allievi di Canto e strumentisti ammessi dal 1835 sino* [manca anno]

mm 293x203 ca., cc.4 + minuta con nominativi e date.

- *Spettacoli. Diritto ai Poveri. Cessione favore del Direttore dell'Istituto di Musica per anni Tre, 1845*

Contiene:

- a) Copia di lettera scritta dal Ministero Interni a S.E. il Sig.r Governatore intorno al diritto delle Feste da ballo (27 aprile 1825). [All'interno] Copia di lettera scritta dalla R.a Segreteria di Stato per affari Interni a S.E. il Sig. Governatore Generale della Divisione, Presidente della Direzione dei Teatri a Genova li 27 Aprile 1825.
- b) Contratto per la percezione del diritto sulle Feste da Ballo col Sig.r Antonio Costa (20 ottobre 1842).
- c) Contratto pel diritto sulle feste da Ballo passato col Sig.r Antonio Costa (31 dicembre 1845).

- [Quaderno pentagrammato con copertina originale]

mm 170x240, cc 23, I; copertina in cartone con etichetta originale: Musica diversa | ad uso della | Scuola gratuita di Canto | Eretta in Genova nel 1830.

- [Foglietto manoscritto: *Oratorio pubblico per l'Istituto di Musica in Genova*. Quietanza di Ln. 37 in data 1845.22.[?]bre. Firmato: *Ravenna* (1845)

2. *Civico istituto di musica* (1850) poi *Liceo musicale "N. Paganini"* (1904-67)

## A) ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA

**Fondo: Segreteria dell'Amministrazione Municipale 1845-1860**

- n. 1258 [anni 1848-49]: fasc. 202. Istituto di Musica  
Due lettere di Nicolò Sauli al Sindaco (3 e 13 febbraio 1849).
- n. 1265 [anni 1849-50]: fasc. 76. Civico Istituto di Musica
  - 1a. [Lettera al Consiglio comunale, a firma di N. Federici, relatore; cc. 4, s.d.; incipit: «Signori, venne dato incarico alla Commissione di presentarvi un rapporto»].
    1. *Rapporto al Consiglio Comunale sull'Istituto di Musica, fatto dalle Commissioni riunite dei Teatri e dell'Istituto medesimo*, cc. 8 (9 luglio 1850).
    2. Città di Genova, Ufficio d'Istruzione Pubblica e Teatri (22 gennaio 1851).
    3. *Rapporto al Cosiglio generale*, cc. 3 n.n. (3 dicembre 1850).
    4. *Rapporto al Consiglio Delegato. Indennità d'alloggio alla Sig.ra Adelaide Gambaro maestra di Canto all'Istituto di Musica. Gratificazione straordinaria al custode Torricella*, cc. 2 n.n. (14 marzo 1851).
    5. *Rapporto al Consiglio Delegato. Concorso al posto di direttore dell'Istituto di Musica*, cc. 2 n.n., (28 aprile 1851). Con allegato due lettere di Maurizio Sciorati (7 maggio 1851).
    6. Città di Genova, Ufficio d'Istruzione Pubblica e Teatri, *Rapporto al Consiglio Delegato* a firma di D. Leonino (12 giugno 1851) con due allegati segnati n. 282: lettera a firma di G.B. Resasco, Architetto di Città (5 giugno 1851), e planimetria del *Locale nell'Istituto di Musica che serviva già d'abitazione all'ex Direttore il fu signor Costa*.
    7. *Rapporto al Consiglio Generale per la nomina del Personale all'Istituto di Musica*, cc. 4 n.n. (12 agosto 1850) con allegati: *Quadro dimostrativo delle spese necessarie pel Civico Istituto di Musica*; lettere di candidatura a direttore di Maurizio Sciorati (23 aprile 1850), Salvatore Zuccalli (28 gennaio 1850), Giuseppe Sivori (15 giugno 1850), Giovanni Antonio Tadei (13 giugno 1850).
    8. *Rapporto al Consiglio Generale. Nomina del Sig.r Serra a Direttore dl Civico Istituto di Musica* (25 novembre 1851), cc. 4.
- n. 1275 [anno 1852]: fasc. 123. Civico Istituto di Musica  
*Istituto Civico di Musica: nuova pianta degl'Impiegati*. [manca]



Lettera del direttore Giovanni Serra all'Assessore municipale deputato all'Istituto di Musica (31 luglio 1863) con allegato foglietto in data 13 luglio 1863.

Idem (13 agosto 1863).

Decreto del Sindaco circa la durata del corso scolastico degli alunni dell'Istituto (9 maggio 1866).

Orario in vigore, invernale ed estivo. Manifesto a stampa, 57x43 cm; sul verso aggiunta a matita: 1869=1870. *Orario in vigore corretto.*

*Regolamento d'istituzione di un'orchestra civica destinata al servizio dei teatri appartenenti alla città e dipendenti dall'Amministrazione comunale di Genova*, Genova, Regia Tipografia di Tommaso Ferrando, s.a. [1850], pp. 23.

*Istituto Civico di Musica anno 1866-67. Processo verbale degli esami finali e premiazione. Risultato poco soddisfacente. Vedi chiusura etc.*, cc. 10 bianche.

Modello di lettera a stampa per convocazione dei docenti (11 copie).

- n. 1281 [anno 1853]: fasc. 310. Civico Istituto di Musica. Manutenzione
  1. 22 luglio 1853. Istituto di musica. Riparazione ai mobili e premi agli alunni.
  4. 22 luglio 1853. Istituto di musica. Gratificazione al Sig.r Gaetano Torricella. Vi è unito il Fasc. 378, n. 9. *Disegno del Teatro Paganini approvato* (28 novembre 1853).

### **Fondo: Amministrazione municipale 1910-1940**

- n. 103 [scatola 3] (15 giugno 1932)
  1. Concorso a un posto di insegnante di pianoforte nel Liceo Musicale N. Paganini.
  2. Concorso a un posto di insegnante di arpa nel Liceo Musicale N. Paganini.
  3. Concorso a un posto di insegnante di oboe nel Liceo Musicale N. Paganini.
  4. Concorso a un posto di insegnante di violino nel Liceo Musicale N. Paganini.
  
- n. 104 [scatola 4] (15 giugno 1932)
  1. Concorso a un posto di insegnante di corno nel Liceo Musicale N. Paganini.
  1. Concorso a un posto di insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini.
  2. Concorso a un posto di insegnante di fagotto nel Liceo Musicale N. Paganini.
  3. Concorso a un posto di insegnante di violoncello nel Liceo Musicale N. Paganini.
  
- n. 105 [scatola 5] (1932-33)
  1. Concorso a un posto di insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini.
  2. Concorso a un posto di insegnante di violoncello nel Liceo Musicale N. Paganini.

- n. 112 [scatola 12] (1939)
  - Concorso ad insegnante di contrabbasso e fagotto nel Liceo Musicale N. Paganini.
  - 1. Fagotto. Belle copie, verbali e relazione.
  - 2. Contrabbasso 1939. Minute dei verbali.
  
- n. 113 [scatola 13] (1940-41)
  - Concorso al posto di insegnante di tromba e trombone presso il Liceo Musicale Pareggiato N. Paganini.
  
- nn. 576-597 bis: *Fascicoli personali insegnanti*
  - Nel fascicolo 590 bis si trova una scheda relativa a Lorenzo Parodi.
  
- n. 657: Istruzione Belle Arti (1910-36). Cartella 72/5
  - Dono del comm. Tito Pignone alla biblioteca (varia musica pianistica e riduzioni di opere teatrali).
  
- n. 669: Istruzione pubblica: Civico Liceo musicale N. Paganini. Cartella 73/1
  - Pasquale Montani, All'Amministrazione Comunale di Genova. *Le Condizioni del "Civico Liceo Musicale Nicolò Paganini" e la posizione del suo Direttore*, Genova, Marzo 1934/XII. Dattiloscritto, pp. 108.
  - Polleri G.B. Direttore Istituto di musica N. Paganini (1912, 1922-23).
  - Regolamento (1922).
  - Progetto di un nuovo organico (1914, 1936).
  - Opere per la Biblioteca e regolamento biblioteca (1913-16).
  - Riforme e miglioramenti. Insegnamento del contrappunto, fuga e composizione e ritmica nel civico Istituto di Musica N. Paganini (1914-22).
  - Affari diversi (1914-33).
  - Acquisto di strumenti musicali (1914-22).
  - Noleggio pianoforti (1913-14).
  - Aumento orario insegnamento Armonia (1913-15).
  - Esame di magistero. Canto Corale (1914-23).
  - Dispense dal minervale (1913-33).
  - Premiazione (1913-20).
  - Commissioni Concorsi Istituto di Musica "N. Paganini" (1921).
  - Municipio di Genova. Atti del Podestà, 27 dicembre 1929. Incarico al signor Armando Cittadini dell'insegnamento d'Arte Scenica al Conservatorio N. Paganini.

Personale:

Ambroni Emilio. Incarico di supplenza (1917).

Benzi Elisa. Insegnante di solfeggio (1916).

Bersani Marco. Professore Istituto di musica (1911-22).

Cicognani Giuseppe. Professore di armonia al Civico Istituto di musica Nicolò Paganini (1919-20).

Costa prof. Umberto (1910).

Dellepiane Giuseppe. Insegnante di canto (1913-22). Prof. L.E. Ferrara.

Geloso Emilia. Insegnante all'Istituto di Musica Nicolò Paganini (1908).

Godoli Antonio. [Insegnante di Contrabbasso] (1925).

Linari Emilio. Insegnante di Violoncello nel Civico Istituto di musica (1911-12).

Ozzello Enrico. Supplente nel Civico Istituto di musica Nicolò Paganini (1914).

Papa G. Insegnante Istituto di Musica (1910).

Parodi Lorenzo. Bibliotecario Istituto di Musica (1911).

Poggi Modesto Edoardo. Supplente nell'Istituto di Musica "N. Paganini" (1916-20).

Bavazzano Giovanni. Custode inserviente Istituto di Musica (1912-14).

[lettera riguardante il Prof. Giulio Zannoni, datata 26 novembre 1924, a firma del Commissario Regio].

- n. 670: Istruzione pubblica: Civico Liceo musicale N. Paganini. Cartella 73/2
  - Concorsi (Affari diversi) (1921-32).
  - Domande di concorso ad insegnanti. Relazioni commissioni esaminatrici di vari concorsi (1915-21).
  - Insegnante di Canto Corale. Concorso (1923).
  - Insegnante di Organo. Concorso (1923). Documentazione relativa a Giacomo Pedemonte.
  - Concorsi insegnanti per Flauto, Clarinetto, Fagotto, Tromba e Trombone, Contrabbasso. Posti vacanti nel Liceo Musicale "Nicolò Paganini" (1939).
  - Concorso al posto di insegnante di Tromba e Trombone presso il Liceo Musicale pareggiato "N. Paganini" (1940).
  - Concorso ad un posto di insegnante di violino (1932).
  - Concorsi ad insegnante di Oboe e di Contrabbasso (1932).
  - Concorso al posto di Direttore (1924). [Concorrenti: Mario Barbieri, Pasquale Montani, Pasquale Ago, Mario Ferrari, Mario Mascagni, Francesco Ghione, Edgardo Corio].
  
- n. 671: Istruzione pubblica: Civico Liceo musicale N. Paganini. Cartella 73/3
  - Concorso a professore di Clarinetto e Contrabbasso (1921)



3. Etichetta a stampa sulla copertina di un quaderno pentagrammato. (Archivio dell'Istituto di Musica presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

Concorso al posto di professore di Armonia e Contrappunto e di Composizione (1921)

Concorrenti: Mario Montico (Composizione), Ermete Canepa (Armonia e contrappunto, Composizione), Spartaco Copertini (Composizione), Bonaventura Somma (Composizione), Mario Barbieri (Armonia e contrappunto, Composizione), Camillo Artom (Armonia e contrappunto, Composizione), Arnaldo Furlotti (Armonia e contrappunto, Composizione), Alceo Toni (Composizione), Francesco Ghione (Composizione). Altri risultano esclusi per aver superato i limiti di età o per difetto di documentazione.

Concorso al posto di professore di Pianoforte (1921).

Riconoscimento legale degli studi (1913).

Personale insegnante (1913).

Quadri di confronto fra gli stipendi del Civico Istituto di Musica di Genova con quelli dei Conservatori di Milano, Napoli, Palermo e Parma.

Concorso ad insegnante di Flauto (1925).

- n. 672: Istruzione pubblica: Civico Liceo musicale N. Paganini. Cartella 73/4  
Concorso per insegnante di Contrabbasso e Pianoforte (1925).

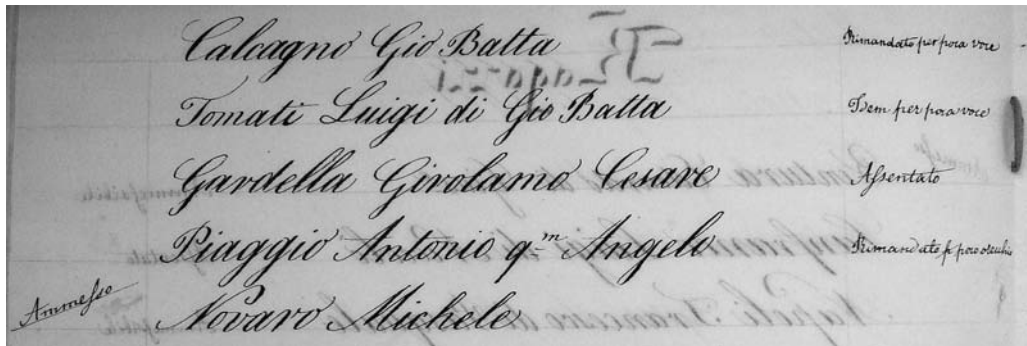
Società musicali. Affari diversi relativi alla Giovine orchestra genovese (1922-34)

Società corale Edelweiss. Sussidio (1914).

Foglio interposto con la seguente annotazione: *Al Dr. Schmucker | Scatola 73/4 categ. 9/13*  
| *Fascicolo Teatri | 31.1.63.*

Musica. Affari diversi (1921-32).

Musica. Servizi musicali diversi (1913-28).



4. Michele Novaro (Genova, 1818-1885), compositore e patriota, autore della musica del *Canto degli Italiani* (1847) su testo di Goffredo Mameli, registrato come «Ammezzo» fra gli *Inscritti alla Scuola di Canto*, manoscritto degli anni 1831-32, c. 5v. (Archivio dell'Istituto di Musica presso Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

### Fondo: Belle Arti

#### - n. 7: Liceo Nicolò Paganini

47/17. Raccolta regolamenti e relazioni – organico (1929-1964).

47/18. Istituzione nuove cattedre (1936-1960).

47/19. Notizie e manifestazioni artistiche (1928-1949/1961-1966).

47/20. Fondazione orchestra con strumenti a fiato (1937).

47/21. Funzionamento liceo (1926-1950).

47/22. Pratiche varie (1876-1950).

47/22. Pratiche varie (1951-1964).

#### - n. 8: Liceo Nicolò Paganini

47/24. Prospetto esito esami (1937-1950).

Idem (1951-1965).

- 47/25. Cattedra a direttore (1945-1949).
- 47/26. Autorizzazioni e prestiti vari (1930-1950).
- 47/26. Cattedra a direttore (1951-1965).
- 47/26. Autorizzazioni e prestiti vari (1951-1988).
- 47/27. Borse di studio (1967).
- 47/28. Manutenzione e prestiti strumenti (1931-1945).
- 47/29. Concessioni locali a terzi (1931-1948).
- 47/30. Nuova denominazione (1960).
- 47/31. Sindacato licei musicali (1948).
- 47/32. Trattamento economico degli insegnanti (1928-1950).
- 47/33. Acquisto organo (1939-1941).
- 47/34. Occupazione militari (1942-1946).
- 47/35. Storia del liceo musicale del Prof. S. Pintacuda.
- 47/37. Cattedra di canto.
- 47/38. Leggi e decreti (1931-1942).

- n. 33: fasc. 123/21. Manoscritti Galuppi della biblioteca del Liceo Musicale (1929-1951)  
Corrispondenza fra Mario Pedemonte, Fausto Torrefranca e l'assessore alle Belle Arti del Comune.

#### B) ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA "N. PAGANINI"

- [Registri delle iscrizioni] (1872-) [La serie prosegue fino ad oggi]

[1] 1867-73 [= 1872-73] A

mm ca. 430x290, pp. I, 86, I; numerazione moderna a matita; registro prestampato, copertina in cartone. Pagine bianche: 1-2, 14-18, 42-86.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro generale di iscrizioni | delle domande | di aspiranti Alunne.*

Dorso: *Registro d'Iscrizione aspiranti alunne 1867-73*

Frontespizio interno (p. 3) a stampa con aggiunte manoscritte (qui in corsivo): CIVICO ISTITUTO | DI MUSICA | REGISTRO DELLE DOMANDE | PER AMMISSIONI | DI | ALUNNE | *Parte 1.ma | Domande per il proseguimento di studi precedenti all'anno scolastico | 1872-73.*

Frontespizio interno (p. 19) a stampa con aggiunte manoscritte: CIVICO ISTITUTO | DI MUSICA | REGISTRO DELLE DOMANDE | PER AMMISSIONI | DI | ALUNNE

| Parte 2.da | Nota. Le iscrizioni colle date precedenti | all'anno scolastico 1872-73 sono desunte  
| da preesistenti annotazioni.

[2] 1867-73 [= 1872-73] B

mm ca. 430x290, cc. I, 1 n.n. (Indice), 62, I; registro prestampato, copertina in cartone, fasciato in pergamena. Carte bianche: 1v n.n., 13v-22v, 29v-36v, 44v-62v.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro speciale | di iscrizioni | di Aspiranti Alunne | distinte per ogni Scuola.*

Dorso: *Registro Iscrizione di domande per Ammissione 1867-73 Alunne.*

Frontespizi interni: Scuola di Pianoforte (c. 1); Scuola di Canto (c. 23); Scuola di Lingua e Declamazione (c. 37).

c. 1 n.n.: *Indice | delle iscrizioni | per le scuole | di pianoforte Foglio N.° 1 | di Canto id. N.° 23 | di lingua e Declamazione id. N.° 37.*

[3] 1867-73 [= 1872-73] C

mm ca. 430x290, cc. I, 1 n.n. (Indice), 154, I; registro prestampato, copertina in cartone, fasciato in pergamena. Carte bianche: 1v n.n., 9v-20v, 22v-26v, 34v-46v, 48v-56v, 58v-66v, 69v-76v, 78v-86v, 89v-96v, 98v-154v.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro speciale | di iscrizioni | di Aspiranti Alunni | distinti per ogni Scuola.*

Frontespizi interni: Scuola di Pianoforte e Armonia (c. 1); Scuola di Contrappunto e Composizione (c. 21); Scuola di Violino (c. 27); Scuola di Violoncello (c. 47); Scuola di Contrabbasso (c. 57); Scuola di Flauto (c. 67); Scuola di Clarino (c. 77); Scuola di Tromba (c. 87); Scuola di Oboe (c. 97); Scuola di Canto (c. 103).

[4] 1873-74 a 1875-76

mm 430x295, cc. I, 196, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio (c. 1): *CITTÀ DI GENOVA | CIVICO ISTITUTO DI MUSICA | REGISTRO GENERALE | de\_ Alunn\_ cominciato coll'anno scolastico 1873-74.*

Dorso: *Registro d'Iscrizione dal 1873-74 al 1875-76*

C'è solo l'anno 1873-74; è scritto fino a c. 49; le cc. successive sono bianche.

[5] 1876-77 a 1882-83

mm ca. 420x290, cc. I, 148, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro d'Iscrizione | Dal 1876-77 al 1882-83.*

Dorso: *Registro d'Iscrizione – Dal 1876-77 al 1882-83*

Frontespizio interno (c. 1): CITTÀ DI GENOVA | CIVICO ISTITUTO DI MUSICA | REGISTRO D'ISCRIZIONE | Anno Scolastico | 1876-77.

Annotazioni aggiunte: *Alumni iscritti N.° 95 | Alunne [inscrisse N.°] 51 | Totale N.° 146.*

*N.B. Mancando al Civ. Istituto il Registro Generale Annuale degli alunni, il sottoscritto compilò il presente a partire | dall'anno scol.° 1876-77 al 1881-82 colla sola scorta dei risultati annuali degli esami, unici documenti che | potè rintracciare, e ciò spiega anche il perché mancano ad ogni allievo tutte le indicazioni riguardanti la data di nascita, paternità ecc. ecc. | Genova 10 Agosto 1882 Il Segretario del Civ.° Istituto di Musica | Giacomo Risso*

Anni: 1876-77 (c. 1); 1877-78 (c. 24); 1878-79 (c. 42); 1879-80 (c. 61); 1880-81 (c. 89); 1881-82 (c. 112); 1882-83 (c. 129).

[6] 1883-84 a 1886-87

mm 410x285 mm, cc. I, 111, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro d'Iscrizione | Dal 1883-84 al 1886-87.*

Dorso: *Registro d'Iscrizione – Dal 1883-84 al 1886-87.*

Anni: 1883-84 (c. 1); 1884-85 (c. 25); 1885-86 (c. 60); 1886-87 (c. 85).

[7] 1887-88 a 1890-91

mm ca 420 x 290, cc. I, 104, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro d'Iscrizione | Dal 1887-88 al 1890-91.*

Dorso: nessuna scritta.

Anni: 1887-88 (c. 2); 1888-89 (c. 30); 1889-90 (c. 57); 1890-91 (c. 84).

[8] 1890-91 a 1896-97

mm 410x295 ca., cc. I, 191, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): *Civico Istituto di Musica | Registro d'Iscrizione | dal 1891-92 al 1896-97.*

Dorso: *Registro d'Iscrizione dal 1891-92 al 1896-97.*

Anni: 1891-92 (c. 1); 1892-93 (c. 30); 1893-94 (c. 59); 1894-95 (c. 88); 1895-96 (c. 116); 1896-97 (c. 146).



[9] 1897-98 a 1903-04

mm 405x295, cc. I, 216, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): *Registro delle Iscrizioni | dal 1897-98 al 903-904 inclusivo.*

Dorso: *Registro delle Iscrizioni dal 1897-98 al 903-[904].*

Anni: 1897-98 (c. 1); 1898-99 (c. 34); 1899-900 (c. 69); 1900-01 (c. 100); 1901-02 (c. 130); 1902-03 (c. 159); 1903-04 (c. 185).

[10] 1904-05 a 1909-10

mm 420x300, cc. I, 208, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso (rovinato) stampigliato: [ISCR]IZIONI DAL 1904-905 AL [1909-10].

Anni: 1904-05 (c. 1); 1905-06 (c. 30); 1906-07 (c. 64); 1907-08 (c. 99); 1908-09 (c. 135); 1909-10 (c. 169).

[11] 1910-11 a 1914-15

mm 410x300, cc. I, 174, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso (rovinato) stampigliato: ISCRIZIONI DAL 1910-11 AL 1914-15.

Anni: 1910-11 (c. 1); 1911-12 (c. 37); 1912-13 (c. 71); 1913-14 (c. 104); 1914-15 (c. 137).

[12] 1915-16 a 1920-21

mm 430x 292, cc. I, 194, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso (rovinato) stampigliato: ISCRIZIONI DAL 1915-16 AL 1920-21.

Anni: 1915-16 (c. 1); 1916-17 (c. 34); 1917-18 (c. 68); 1918-19 (c. 97); 1919-20 (c. 128); 1920-21 (c. 161).

[13] 1921-22 a 1926-27

mm 440x315, cc.II, 204, I; cartulazione moderna a matita.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso stampigliato: ISCRIZIONI DAL 1921-22 AL 1926-27.

Anni: 1921-22 (c. 1); 1922-23 (c. 37); 1923-24 (c. 69); 1924-25 (c. 101); 1925-26 (c. 135); 1926-27 (c. 171).

[14] 1927-28 a 1932-33

mm 435x305, cc. 170; cartulazione moderna a matita; fogli di guardia incollati alle cc. 1r e

170v.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso stampigliato: ISCRIZIONI DAL 1927-28 AL 1932-33.

Anni: 1927-28 (c. 1v); 1928-29 (c. 28); 1929-30 (c. 57); 1930-31 (c. 86); 1931-32 (c. 113); 1932-33 (c. 137).

[Registro separato per i privatisti, dal 1932-33 al 1935-36]

mm 433x305, cc. I, 100, I.

Dorso stampigliato: PRIVATISTI DALL'ANNO 1933-34 ALL'ANNO 19[manca]. All'interno inizia però dal 1932-33.

c. 1 è incollata sul verso del primo foglio di guardia; c. 100 è incollata sull'ultimo.

[15] 1933-34 a 1936-37

mm 432x305, cc. 97.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso stampigliato: Registro Annuale dall'Anno 1933-34 al 193[6]-3[7].

Anni: 1933-34 (c. 1v); 1934-35 (c. 27); 1935-36 (c. 52v); 1936-37 (c. 77v).

[16] 1937-38 a 1944-45

mm 422x295, cc. I, 170, I.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso: nessuna scritta.

Anni: 1937-38 (c. 1v); 1938-39 (c. 25v); 1939-40 (c. 50v); 1940-41 (c. 75v); 1941-42 (c. 95v); 1942-43 (c. 120v); 1943-44 (c. 141v); 1944-45 (c. 156v).

Annotazione c. 1r: *Piccole Italiane 4. Giovani Italiane 19. Giovani Fasciste 23.*

[17] 1945-46 a 1948-49

mm 430x302, cc. 95 senza fogli di guardia.

Frontespizio esterno (piatto): nessuna scritta.

Dorso originale: mancante.

Anni: 1945-46 (c. 1v); 1946-47 (c. 20v); 1947-48 (c. 39v); 1948-49 (c. 60v).

[18] 1949-50 a 1955-56

mm 412x290, cc. II, 198, II; bianche da c. 175v alla fine.

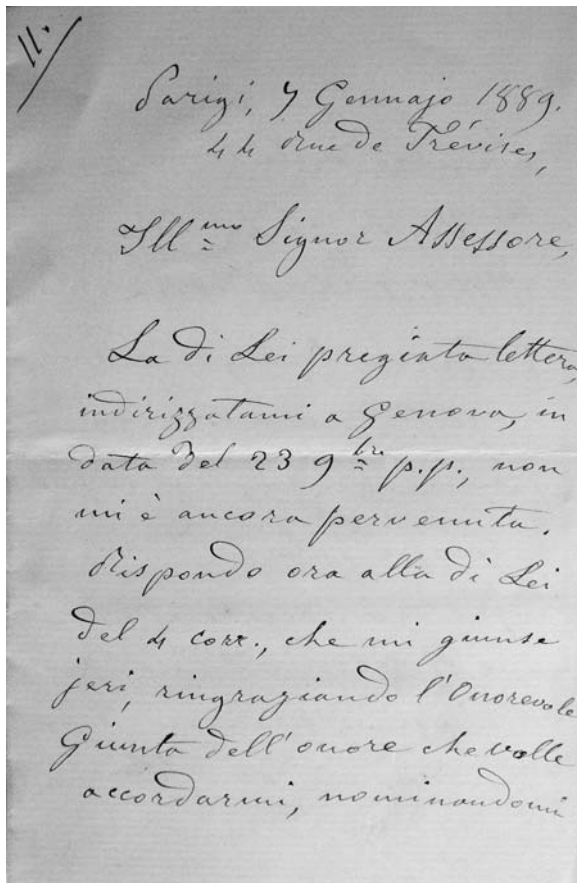
Frontespizio esterno (piatto): *Registro Annuale | dall'anno scol. 1949-50 | al 1955-56.*

Dorso: nessuna scritta.

Anni: 1949-50 (c. 1v); 1950-51 (c. 22v); 1951-52 (c. 43v); 1952-53 (c. 66v); 1953-54 (c. 92v);  
1954-55 (c. 119v); 1955-56 (c. 148v).

- *Verballi d'esame* (1923-) [La serie prosegue fino ad oggi]

I verbali sono conservati in fascicoli riposti in scatole con etichetta sul fontalino a partire dall'anno 1932. Non è stata ritrovata documentazione anteriore.



5. Lettera autografa di Camillo Sivori (1815-1894) all'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Genova con la quale ringrazia la Giunta Municipale per la nomina a membro della Commissione di vigilanza del Civico Istituto di Musica (Parigi 7 gennaio 1889). La lettera, corredata dalla busta affrancata, è cucita in una cartellina numerata con 11 che probabilmente faceva parte di una collezione di autografi. (Archivio del Civico Istituto di Musica presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini")

### C) BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA "N. PAGANINI"

I documenti sono provvisoriamente conservati in due scatole.

#### **Biblioteca**

- *Acquisto di opere per la Biblioteca*

Lettera a firma di G.B. Polleri (19 dicembre 1911) con allegato un *Elenco di opere musicali proposte per acquistarsi per il Civico Istituto di Musica N. Paganini per l'anno 1911, conforme allo stanziamento del bilancio.*

- *Catalogo dell'Archivio del Civico Istituto di Musica (s.d. ma sec. XX)*

mm 310x210 ca., cc. 40, cartulazione moderna a matita sull'angolo superiore destro.

- *Catalogo della Musica esistente nell'Archivio del Civico Istituto Musicale di Genova. L'anno 1855, 21 aprile*

mm 320x224 ca., pp. I (Indice), 71 (numerazione originale); fasciato in cartoncino blu.

Allegate: lettere del Municipio-Segreteria in data 24 febbraio 1921 per autorizzazione all'acquisto di libri e periodici per la biblioteca.

#### **Orchestra civica**

- Città di Genova, *Pianta dell'orchestra civica approvata dal consiglio comunale li 5 novembre 1860*

mm 280x190 (2 copie).

#### **Regolamenti**

- *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica approvato dal Consiglio Comunale nelle sue Adunanze del 18. 21 e 23 Luglio 1884, Genova, Tip. E Lit. dei Fratelli Pagano, s.a. [1884], pp. 13*

- *Modificazioni ed aggiunta apportate al regolamento (Luglio 1884) del civico Istituto di Musica N. Paganini, s.a.*

Dattiloscritto con aggiunte manoscritte, cc. 6; arriva al 18 ottobre 1917.

- *Municipio di Genova, Modificazioni ed aggiunte al Regolamento Luglio 1884 del civico Istituto di Musica*

Carta intestata del Municipio; mm 312x210, cc. 4, s.d. ma l'ultima annotazione si riferisce al 27 giugno 1912.

- Comune di Genova. Raccolta dei regolamenti municipali, *Regolamento del Civico Istituto di Musica Nicolò Paganini. Approvato dal Consiglio comunale nelle sedute del 7 e 28 marzo 1923. Approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 2 maggio 1923 n. 1402 – Vistato dal Prefetto il 3 maggio 1923 n. 13858*, Genova, Stabilimento Flli Pagano, 1923, pp. 27 (2 copie)

### **Orari**

- Città di Genova. Istituto Civico di Musica, *Orario invernale*  
Tabella a stampa con aggiunte manoscritte; mm 370x450, s.d.

- Istituto Civico di Musica. *Orario invernale. Orario estivo*, s.d. (1870-71 ?)  
Tabella a stampa; mm 435x570. Cfr. anche ASCG, Segreteria dell'Amministrazione Municipale 1845-1860, 1275, fasc. 123.

- *Prospetto generale delle scuole del Civico Istituto di Musica indicante il Personale, il Corso delle Lezioni, il Numero degli Allievi e gli Stipendi*  
A stampa; mm 310x420, senza data (1882?)

- Città di Genova. Civico Istituto di Musica, *Avviso* (16 novembre 1873) a firma del direttore S.A. De Ferrari

### **Allievi**

- *Ex alunni dell'Istituto che esercitano oppure esercitavano professione musicale*, s.d. (inizi XX sec.)  
Rubrica alfabetica, mm 310x208, cc. 20.

- *Elenco degli alunni del civico Istituto di Musica N. Paganini che hanno fatto domanda di esonero dal pagamento del minervale, per l'anno scol. ° 1910-11*  
mm 310x210, cc 2.

- [Foglio volante scritto a matita:] *Alla memoria degli Allievi del Civico Istituto di Musica N. Paganini di Genova morti in guerra. Requiem di Vittoria per cori e soli con accompagnamento di or-*

*chestra e d'organo. Parole e musica di Lorenzo Parodi. Eseguito al concerto commemorativo degli alunni morti per la Patria il 29 maggio 1920. Genova dicembre 1919. [Segue il testo]*

Sul verso, elenco degli allievi caduti in guerra: Giuseppe Donaver, G.B. Rebuffo, Giuseppe Lenti, Silvio Cattanei, Cesare Tomellini, Angelo Cichero, Raffaele Polleri, Gaetano Serra, Celestino Aghina, Mameli Canepa, Luigi Ferrua. Un elenco dei caduti figura su un foglio a stampa dell'evento riprodotto in Pintacuda 1980, p. 75. La partitura originale è conservata in Biblioteca (segnatura: D.1.7; cfr. Piumatti 1975, p. 33); il frontespizio è riprodotto in Repetto 2002, p. 20.

### **Registro visitatori**

- *Registro dei Sig.ri Visitatori* (1896-1919)

mm 300x205, cc. I, 23, I; cartulazione moderna a matita nell'angolo superiore destro; scritto solo fino a c 3r; da 3v alla fine tutte bianche.

### **Documenti paganiniani e fotografie**

- [Nicolò Paganini: trascrizioni dattiloscritte di atti di battesimo]

Fogli dattiloscritti incollati su cartoncino e numerati in rosso da 1 a 5 più due fogli dattiloscritti.

- Ritratto di Paganini. – Isola. – A. Noack. Genova

mm 210x270; in basso a sinistra è visibile il numero di lastra 6772; iscrizione: Genova. Municipio. Fotografia del ritratto eseguito da Giuseppe Isola nel 1835 e conservato nella Galleria d'Arte Moderna (GAM) di Genova Nervi.

- Genova. Palazzo Comunale. Violino del celebre Paganini; autore Guarneri (s.d.)

mm 196x253; iscrizione in basso: (Ed.ni Brogi) 12204.

- [La tomba di Nicolò Paganini a Parma col il nipote barone Attilio Paganini] (27 maggio 1940)

mm 191 x 251; iscrizione sul verso: *92.° Anniversario della morte (27 Maggio 1940) di N. Paganini. | Il nipote Bar.ne Attilio porta fiori alla tomba dell'Avo. | Parma 1932 X | Alla Scuola di Musica Nicolò Paganini | in Genova | Omaggio di | Attilio Paganini nipote di N. Paganini | Parma, 27 Maggio 1932-X.*



6. Autografo musicale del compositore Eugène d'Harcourt (Parigi, 1861-1918) in visita al Civico Istituto di Musica il 24 aprile 1904. A margine, il direttore Giovanni Battista Polleri aggiunse la seguente annotazione: *Il Conte Eugenio d'Harcourt noto compositore e critico musicale era incaricato dal Ministero delle Belle Arti in Francia di visitare i Conservatori ed Istituti musicali italiani (Registro dei Sig.ri Visitatori, 1896-1919, c. 1<sup>o</sup>).*

### Personale dell'Istituto

- *Personale del Civico Istituto di Musica* [fino al 1920 ca.]

mm 395x285 ca., cc. I, frontespizio n.n., 49, I; cartulazione originale; fasciato in cartone.

Indice: Alassio Giovanni vulgo Nino (39v-40r), Albano Antonio (4v-5r), Bacigalupo Giuseppe (5v-6r), Balbi Bartolomeo (4v-5r), Barbieri Mario (46v-47r), Battaglini Emanuele (6v-7r), Bellando Domenico (32v-33r), Benzi Elisa (7v-8r), Bersani Alberto (8v-9r), Biavasco Lorenzo (9v-10r), Canepa Ermete (45v-46r), Castellanis Mario (35v-36r), Cicognani Giuseppe (33v-34r), Damele Tito segretario (30v-31r), De Ferrari cav. Serafino Amedeo (2v-3r), Deferrari Giuseppe (31v-32r), Del Signore cav. Carlo (3v-4r, 10v-11r), Ferrara L.E. (47v-48r), Ferretti Luigi (11v-12r), Frascara Desiderio (12v-13r), Gavi cav. Valentino segretario (42v-43r), Geloso Emilia (38v-39r), Giampieri Alamiro (48v-49r), Gillardini Sebastiano (13v-14r), Godoli Antonio (48v-49r), Grigis Elia (34v-35r), Linari Emilio (14v-15r), Lombardo Francesco Paolo (15v-16r), Malinconico Giuseppe (16v-17r), Mannelli Luigi (17v-18r), Massari Giovanni (46v-47r), Melini Luca (47v-48r), Milanese Augusto (28v-29r), Mingardi Lodovico (18v-19r), Monleone cav. Leonardo (19v-20r), Montani Pasquale (43v-44r), Morello Giuseppe portiere-bidello (26v-27r), Morello Luigia nata Zazzali inserviente (27v-28r), Noberasco cav. Vincenzo (3v-4r), Papa Giovanni (20v-21r), Parodi Lorenzo (37v-38r), Piersantelli Giuseppe (21v-22r), Poggi Eduardo Modesto (29v-30r), Polleri Giovanni Battista (2v-3r), Rimondini Gioacchino (45v-46r), Risso Giacomo segretario (22v-23r), Serra Giovanni (1v-2r), Tedoldi Agide (44v-45r), Tescari Domenico (23v-24r), Venturini Pietro (36v-37r), Verme Giuseppe (24v-25r), Zambelli cav. Enrico (25v-26r), Zannoni Giulio (40v-41r, 41v-42r).

- *Stati Personali Direttore e Insegnanti anno scol.* [manca anno]  
Cartellina contenente Direttore e insegnanti di ruolo, dattiloscritto senza data, unitamente alla delibera n. 1264 (atti del Podestà) a stampa (22 giugno 1928).
- *Titoli principali del maestro G. Cicognani, s.d.*  
Dattiloscritto, pp. 6.

### Fotografie (ritratti)

- [Ritratto del gen. Enrico Caviglia (1862-1945) con dedica a Pasquale Montani] (20 ottobre 1924)  
mm 157x217, incollata su cartoncino nero, mm 240x335; dedica: *Al Prof. Pasquale Montani | il generale E. Caviglia | Finalmarina 20 ottobre 1924.*
- [Ritratto di Amilcare Zanella (1873-1949)] (1925)  
mm 165x233 incollata su cartoncino grigio, mm 250 x 330; timbro a secco: Cav. G. ARTICO | Già | Varischi-Artico | Via Pasquirolo 11 | Milano. Dedica: *Al M.° Pasquale Montani | mio valente interprete, con affettuosa stima | Amilcare Zanella | Pesaro 1925.*
- [Ritratto di Emilia Geloso (1864-dopo il 1932) con le allieve] (17 marzo 1914)  
mm 170x200 incollata su cartoncino nero, mm 258x352; timbro a secco nell'angolo inf destro: F.A. Fischer | GENOVA. Iscrizione in basso: *L'Insegnante e le alunne della | scuola d'Arpa ( pel saggio 17 Marzo 1914) | si permettono presentare all'Ill.mo Signor | Direttore Cav. G.B. Polleri | Insegnante Geloso Emilia | Alunne Sannino e Cabib | Lauthart e Poppi.*
- [Ritratto del mezzosoprano Luisa Garibaldi (1884-1917)] (1901)  
mm 109x214 incollata su cartone beige, mm 173x297; timbro di F.Solza | Genova | Salita S. Caterina, 4 | 1.° Piano. Dedica: *Alla Egregia Maestra | Signora Argentina Castelli | affinché voglia sempre ricordare | della sua riconoscente allieva | Luigia Garibaldi | Aprile 1901.*
- [Ritratto di Giuseppe Verme (1838-1904) docente di violino e viola] s.d.  
mm 100x142 incollata su cartone color verde scuro, mm 167x257; timbro in rilievo a sinistra in basso: Studi | A. Testa | Genova; busta originale sulla quale è scritto: *Verme.*
- [Busta con ritratti di allievi caduti in guerra] (1915-18)  
Luigi Ferrua, Genova, 9 febbraio 1889-Trieste, 18 dicembre 1918 (2 foto).



*Aghina Celestino | Artigliere | Albania | Morto in Albania | in un Ospedaletto da campo | il 6 agosto 1918 (cartolina postale).*

*Al Direttore e mio Maestro | Il modesto e affezionato allievo | Cesare Tomellini (cartolina postale).*

Silvio Cattanei, caduto sul Carso il 27 luglio 1915 (2 foto).

Cinque fotografie non identificate.

### **Fotografie (Villa Raggio)**

- [Cinque negativi 89x188 di fotografie più antiche di Villa Raggio eseguite da A. Gervasio, Genova]

- [Fotografie di Villa Raggio (via Pisa, 56) formato 18x24] s.d. (1936-41 ca.)

Esterni: facciata con ingresso principale; facciata Nord. Interni: atrio e scalone; interni con pianoforte a coda; interni con pianoforte verticale; interno con scrivania e macchina da scrivere; interno con due pianoforti a coda; cappella; galleria degli strumenti musicali; biblioteca; salone con organo Tamburini.

Si tratta delle fotografie eseguite negli anni '30 per gli articoli di Pastorino (1936) e Gavi (1941); cfr. Bibliografia in appendice al presente volume.

### **Manifesti**

- *Onoranze a Niccolò Paganini nel centenario della morte.*[1840-1940] | *Sotto l'alto patronato del Duce.* | *Calendario delle manifestazioni musicali al Teatro Carlo Felice*  
mm 70x99.

- *Onoranze a Niccolò Paganini nel centenario della morte. Maggio-Luglio 1940. Genova*  
mm 70x99.

### **Strumenti musicali**

- Municipio di Genova. Direzione Antichità Belle Arti e Storia. Liceo Musicale "N. Paganini", *Elenco degli strumenti musicali*, dattiloscritto, pp. 2 (Genova 16 aprile 1941)

Due lettere circa l'invio a Cremona del contrabbasso attribuito al Ruggeri (14 gennaio e 11 maggio 1937) con altri appunti manoscritti. Il contrabbasso sarebbe stato acquistato nel 1898 per lire 500).

### **Autografi**

- *Lettera del Com.<sup>re</sup> Camillo Sivori in data 7 Genn.<sup>io</sup> 1889*  
mm 180x113, cc. 2, con busta affrancata; indirizzata all'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Genova, da Parigi.

### **Intitolazione dell'Istituto a Paganini**

- Municipio di Genova, Ufficio di Pubblica Istruzione, Sezione I, prot. 109: *Intitolazione del Civico Istituto di Musica a Nicolò Paganini* (7 aprile 1904)  
Con copia a stampa della deliberazione della Giunta municipale del 6 aprile 1904, n. 50.

### **Busto in gesso di Nicola De Giovanni (Genova 1802-Parma 1856)**

- [Accettazione di busto in gesso del cav. Nicola De Giovanni, compositore genovese morto a Parma nel 1856, donato al Comune di Genova dai congiunti] (7 giugno 1886)

### **Varie**

- Municipio di Genova. Deliberazione in data 26 gennaio 1898 circa il pagamento delle competenze dovute ai membri della commissione giudicatrice al posto di direttore del Civico Istituto di Musica
- Documenti con Deliberazione a stampa dell'avviso di concorso in data 1 ottobre 1897 e deliberazione del 26 gennaio 1898
- [Due temi svolti da Giacomo Pedemonte] (1911)
  - 1) *Influenza dell'ambiente sull'educazione musicale* (23 giugno 1911); 2) *Illustrare le più grandi figure della storia musicale, s.d.*
- Polleri, Giovanni Battista: Lettera all'Assessore alla P.I. dott. Fausto Ferraro (Genova, 7 giugno 1911)  
Dattiloscritto, pp. 5.
- Deliberazione Comune di Genova 14 agosto 1873, pp. 184-200  
Alle pp. 192-198 contiene: *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica.*

- [Serafino Amedeo Deferrari: referto medico] (27 marzo 1885)  
Foglietto di 212x132 mm ca.; «Noi sottoscritti, dottori in medicina e chirurgia, chiamati d'urgenza presso il Sig.r Cav. Serafino Amedeo De Ferrari, Direttore del Civico Istituto di Musica, allo scopo di prestargli le nostre cure, non abbiamo potuto che dolorosamente constatare il decesso avvenuto molto probabilmente in seguito ad apoplessia cerebrale fulminante. Genova 27 marzo 1885. [Firmati:] D.G. Pittaluga, [?].  
Il foglietto è unito ad una lettera autografa del De Ferrari in data 3 marzo 1885.
- [Sei lettere di ringraziamento alla signora Argentina Ghigliotti Castelli] (1891-1908)
- [4 lettere (in copia) del Direttore del Civico Liceo Musicale "N. Paganini" al Direttore dell'Ufficio Belle Arti del Comune di Genova] (1931)  
20 febbraio, 5 e 24 marzo, 9 aprile 1931.
- [Spesa per premiazione alunni] (1910-11)
- [Spese diverse (pubblicità bandi, saggi, concerti ecc.)] (1921)
- [Minute di lettere e rapporti] (1905-10)
- *Attestato di benemerenzza al Civico Istituto di Musica Nicolò Paganini*, Genova, marzo 1918  
mm 350x470; rilasciato dalla Commissione Provinciale esecutiva per la propaganda a favore del V.º Prestito nazionale.
- [Telegramma di Romualdo Marengo (1841-1907)]  
Marengo richiede al Sindaco di essere annoverato tra i concorrenti al posto di direttore già occupato da Serafino Amedeo De Ferrari († 27 marzo 1885).
- *Attestazione sanitaria per l'ammissione di alunni alle scuole del Civico Istituto di Musica. Certificato di Vaiuolo o Vaccinazione*  
Modulo prestampato e compilato a nome di Armida Pisoni, di anno otto, in data 20 ottobre 1874.

### **Stampati**

- [Vari esemplari di stampati per pagelle, diplomi, programmi dei corsi ecc.]

**CIVICO LICEO MUSICALE  
"N. PAGANINI."**

11-8-45  
*Arti U.*

I sottoscritti dipendenti del Civico Liceo Musicale N. Paganini dichiarano, sotto la loro personale responsabilità, di non aver appartenuto al disciolto partito fascista repubblicano:

Dott. EFISIO BACCAREDDA	Presidente	<i>Ef. Baccaredda</i>
M <sup>o</sup> PASQUALE MONTANI	Direttore	<i>Pasquale Montani</i>
Prof. MARIO BARBIERI	Insegnante di ruolo	<i>Maria Barbieri</i>
" GIACOMO PEDEMONTE	" "	<i>Giacomo Pedemonte</i>
" GIOACCHINO RIMONDINI	" "	<i>Gioacchino Rimondini</i>
" LEANDRO CRISCUOLO	" "	<i>Leandro Criscuolo</i>
" MARIO MORETTI	" incaricato	<i>Mario Moretti</i>
" ADELE ZANNINI	" "	<i>Adele Zannini</i>
" MARIO RUMINELLI	" di ruolo	<i>M. Ruminelli</i>
" ELIA GRIGIS	" "	<i>E. Grigis</i>
" DOMENICO VINCI	" "	<i>Domenico Vinci</i>
" GIULIO CHERICI	" "	<i>Giulio Cherici</i>
" OSVALDO MENGASSINI	" "	<i>Mengassini Osvaldo</i>
" CARLO CIPPITELLI	" "	<i>Carlo Cippitelli</i>
" UMBERTO BACCELLI	" "	<i>Umberto Baccelli</i>
" SALVATORE SCORDARI	" incaricato	<i>Salvatore Scordari</i>
" LUCA MELINI	" di ruolo	<i>Luca Melini</i>
" AGIDE FEDOLDI	" "	<i>Agide Fedoldi</i>
" EMEETE CANEPA	" "	<i>Emeete Canepe</i>
" MARIO PEDEMONTE	" "	<i>Mario Pedemonte</i>
" ARMANDO CITTADINI	" "	<i>Armando Cittadini</i>
" PINA CANTAMESSA	" "	<i>Pina Cantamessa</i>
" ROSETTA GRAJA	Segretaria scolastica	<i>Rosetta Graja</i>
" ETTORE GIRAUD	Applicato	<i>Ettore Giraud</i>
DOMENICO RINALDI	Custode inserviente	<i>Rinaldi Domenico</i>
PROTO GALLERI	Inserviente	<i>Galleri Proto</i>

I professori Giorgio Lippi, Maria Rossetti si trovano a Lucca, il prof. Giovanni De Capua a Pesaro.  
Genova, 21 Maggio 1945

7. Il Presidente, il Direttore e i docenti del Civico Liceo Musicale "N. Paganini" «dichiarano, sotto la loro personale responsabilità, di non aver appartenuto al disciolto partito fascista repubblicano», 21 maggio 1945. (Archivio Storico del Comune di Genova, Belle Arti, 7: fasc. 47/22 – Liceo Musicale varie, 1876-1950)

D) GENOVA, BIBLIOTECA FRANZONIANA: ARCHIVIO MUSICALE “P.C. REMONDINI”

**Arch.I (Civico Istituto di Musica di Genova)**

Civico Istituto di Musica [1-10]

Relazioni e regolamenti a stampa (1873-1883) [11-17]

Comune di Genova: corrispondenza di uffici amministrativi [18-22]

Relazioni e progetti di P.C. Remondini [23-28]

Lettere della Direzione del Civico Istituto di Musica [29-33]

Programmi di studio, vari progetti e osservazioni di P.C. Remondini [34-57]

Raccolta di fogli sparsi [58]

Articoli di giornale [59]

1-10. [Raccolta di fogli sparsi, lettere, programmi di studio]

11. [Città di Genova, *Verbale del Consiglio Comunale*, 14 agosto 1873]

N. 28. Sessione straordinaria. Seduta del 14 Agosto 1873. [...] Approvazione del progetto di riordinamento del Civico Istituto di Musica e relativo regolamento. Nomina del Personale Insegnante. Estratto da: *Processi Verbali del Consiglio Comunale di Genova. 1873*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, s.a. [1873], pp. 183-200.

12. Città di Genova, *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica approvato dal Consiglio Comunale nella Seduta del 14 Agosto 1873*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, s.a. [1873], pp. 17 (2 copie)

13. *Regolamento scolastico del Civico Istituto di Musica*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, 1874, pp. 15

14. [Pier Costantino Remondini], *Relazione della Commissione di Sovrintendenza del Civico Istituto di Musica intorno al riordinamento degli studii nello Istituto medesimo*, Genova, Tipo-Litografia dei Fratelli Pagano, s.a. [1881], pp. 25 (2 copie)

Ripubblicata in Pier Costantino Remondini, *Scritti musicali. Musica sacra, arte organaria, critica e bibliografia musicale (1874-1892)*, a cura di Maurizio Tarrini, Genova, Biblioteca Franzoniana, 2015 («Quaderni Franzoniani», XIX, 2006, n. 2), pp. 324-337.

15. *Estratto della deliberazione della Giunta Municipale in data 16 Dicembre 1881*, s.l. [Genova], s.n.t., s.a. [1881], pp. 4

16. *Relazione della Commissione nominata dalla Giunta Municipale con deliberazione 23 maggio 1883 pel riordinamento del Civico Istituto di Musica*, Genova, Tipo-Litografia dei Fratelli Pagano, 1884, pp. 22
17. *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica approvato dal Consiglio Comunale nelle sue Adunanze del 18, 21 e 23 Luglio 1884*, Genova, Tip. e Lit. dei Fratelli Pagano, s.a. [1884], pp. 13
18. [Città di Genova, Ufficio Economato: 5 lettere di Giovanni Desimoni a P.C. Remondini (1880-81)].
19. [Città di Genova, Ufficio Economato: 8 lettere a P.C. Remondini (1877-88)]
20. [Città di Genova, Ufficio Economato: 37 lettere di Emanuele Garzoglio a P.C. Remondini (1880-82)]
21. [Città di Genova, Ufficio Pubblica Istruzione: 20 lettere a P.C. Remondini (1882-89)]
22. [Segreteria: 2 delibere e un fascicolo di documenti (1876-79)]  
Delibere della Giunta Municipale del 17 ottobre 1876 e 30 novembre 1878.
23. [Pier Costantino Remondini], *Relazione alla Giunta sugli esami dell'Istituto di Musica 1886-87*, 19 luglio 1887, cc. 11 (ms. autografo)
24. *Progetto di Regolamento interno del Civico Istituto di Musica. Approvato in via d'esperienza dalla Giunta Municipale con Delib. 8 Novembre 1886*, pp. 25 (ms.)
25. *Appunti del Signor Achille De Marzi alla mia Relazione sull'Istituto di Musica pubblicati nel Giornale «Il Mare» in aprile e maggio 1883. Genova*  
Raccolta di ritagli di giornale con articoli di A. De Marzi, *Il Civico Istituto di Musica*, in «Il Mare», Genova, I (1883), n. 116 (26 aprile), p. 2; n. 117 (27 aprile), p. 2; n. 120 (30 aprile), pp. 2-3; n. 122 (2 maggio), p. 2; n. 127 (3 maggio), p. 2; n. 129 (9 maggio), p. 2; n. 131 (11 maggio), p. 2.
26. [Pier Costantino Remondini], *Postille alle postille del Sig. De Marzi*, cc. 15 (ms.; cfr. anche il prec. n. 25)

27. [Pier Costantino Remondini], *Relazione sul Civico Istituto di Musica presentata alla Giunta Municipale dalla Commissione di Sovrintendenza dello stesso*, 11 luglio 1881, pp. 51 (ms. autografo con minute ed appunti)
28. [Pier Costantino Remondini], [*Progetti di riordinamento del Civico Istituto di Musica*], 19 ottobre 1881
- 29-33. [5 Lettere di Serafino Amedeo Deferrari]  
10 ottobre 1877 (copiata da P.C. Remondini), 8 marzo e 17 dicembre 1880; 10 e 21 maggio 1881.
34. Civico Istituto di Musica, *Orario del Civico Istituto di Musica. Anno scolastico 1886-87*
35. Civico Istituto di Musica, *Orario della scuola durante la settimana*, s.d.
36. *Scuole del Civico Istituto di musica e relativo orario*, 1879-80
37. Civico Istituto di Musica, *Minervali*, s.d.
38. *Concorrenti al posto di prof. di Violoncello*, 1882
39. Civico Istituto di Musica, *Esito degli esami finali. Anno scolastico 1886-87*
40. Civico Istituto di Musica, *Stato numerico degli allievi premiati*, 1886-87
41. Domenico Tescari, *Scuola di Violoncello*, s.d.
42. Giuseppe Piersantelli, *Programma per gli esami d'Armonia del giorno sei luglio 1887 nel Civico Istituto di Musica in Genova*, 4 giugno 1887
43. Giuseppe Piersantelli, *Progetto di Regolamento per gli esami di Armonia*, s.d.
44. Elisa Benzi, *Programma svolto nel I corso della Scuola di Nozioni di Musica e Solfeggio*, s.d.
45. [Pier Costantino Remondini, Minuta di lettera, 17 agosto 1881]

46. *Osservazioni anonime presentate al Municipio prima del 1887*
47. [Pier Costantino Remondini, *Scuola di Pianoforte*, s.d.]
48. [Pier Costantino Remondini, *Scuola di Contrabbasso*, s.d.]
49. [Pier Costantino Remondini, *Scuola di Oboè e Corno Inglese*, s.d.]
50. [Pier Costantino Remondini, *Scuola di Elementi di Musica e Solfeggio*, s.d.]
51. [Pier Costantino Remondini, *Scuola d'Armonia teorico-pratica*, s.d.]
52. [Pier Costantino Remondini, *Quattro nuovi progetti*, 12 luglio 1881]
53. [Pier Costantino Remondini, *Proposta alla Giunta Municipale di delibera da prendersi riguardo al Civico Istituto di Musica*], s.d.
54. [Estratto della deliberazione della Giunta Municipale, 16 dicembre 1881]
55. Pier Costantino Remondini, [Progetto di riordinamento del Civico Istituto di Musica], s.d. [post 1881], pp. 20
56. [Ricorso presentato da genitori di allieve del Civico Istituto di Musica (1881)].  
a) Foglio a stampa (4 settembre 1881), pp. 4.  
b) Risposta manoscritta (7 settembre 1881).
57. Pier Costantino Remondini, *Osservazioni al ricorso presentato da alcuni genitori di allieve del Civico Istituto di Musica*, s.d. [1881], cc. 19 (cfr. anche il precedente n. 56)
58. [Appunti e minute di relazioni di Pier Costantino Remondini]
59. *Ancora un'escursione nell'Oratorio di S. Filippo*, in «Il Secolo XIX», Genova, III (1888), n. 164 (14-15 giugno), p. 3



**Arch.VIII (Statuti e regolamenti di istituzioni musicali italiane)**

4. Premiazioni allievi del Civico Istituto di Musica di Genova (1875-1888)
- a) Città di Genova-Civico Istituto di Musica, *Programma della festa scolastica per la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1875-76 che avrà luogo giovedì 10 maggio 1877 nella sala dell'Istituto*, s.l., s.n.t., s.a. [1877].
  - b) Civico Istituto di Musica, *Distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne per l'anno scolastico 1882-83 nell'ex-Oratorio di S. Filippo Neri in Via Lomellini. Domenica 22 giugno 1884*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, 1884.
  - c) Città di Genova-Civico Istituto di Musica, *Elenco degli allievi premiati per l'anno scolastico 1883-84*, Genova, Tipo-Litografia dei Fratelli Pagano, 1885.
  - d) Città di Genova-Civico Istituto di Musica, *Elenco degli allievi premiati per l'anno scolastico 1884-85*, Genova, Stabilimento Fratelli Pagano, s.a. [1885].
  - e) Città di Genova-Civico Istituto di Musica, *Elenco degli allievi premiati per l'anno scolastico 1885-86*, Genova, Stabilimento Fratelli Pagano, s.a. [1886].
  - f) Municipio di Genova, *Distribuzione dei premi alle alunne ed agli alunni del Civico Istituto di Musica. 6 giugno 1886*, s.l. [Genova], s.n.t., s.a. [1886].
  - g) Città di Genova-Civico Istituto di Musica, *Elenco degli allievi premiati per l'anno scolastico 1886-87*, Genova, Stabilimento Fratelli Pagano, s.a. [1887].
  - h) Municipio di Genova, *Distribuzione dei premi alle alunne ed agli alunni del Civico Istituto di Musica. Domenica 12 giugno 1887*, s.l., s.n.t., s.a. [1887].
  - i) Municipio di Genova, *Distribuzione dei premi alle alunne ed agli alunni del Civico Istituto di Musica. Domenica 10 giugno 1888*, s.l., s.n.t., s.a. [1888].

**Note:**

<sup>1</sup> Per ulteriori dettagli, si rinvia alla *Cronologia storica 1829-2017* in appendice al presente volume.

<sup>2</sup> Tra le perdite, si segnala la mancata restituzione di un *Fascicolo Teatri* al cui posto si trova ancora (dal 31 gennaio 1963) un foglio con la seguente annotazione: *Al Dr. Schmucker | Scatola 73/4 categ. 9/13 | Fascicolo Teatri | 31.1.63* (Archivio Storico del Comune di Genova, Amministrazione municipale 1910-1940: 672 – Istruzione Pubblica. Civico Liceo Musicale N. Paganini).

<sup>3</sup> MARINO MERELLO, *Il civico Istituto di musica “N. Paganini” di Genova*, in «Melodia», Genova, II (1924), n. 9 (giugno-luglio), p. 22 [IV<sup>a</sup> puntata].

<sup>4</sup> Non è stata trovata traccia dei verbali del Collegio docenti.

<sup>5</sup> Per le notizie biografiche, si rinvia alle parti introduttive del volume PIER COSTANTINO REMONDINI, *Scritti musicali. Musica sacra, arte organaria, critica e bibliografia musicale*, a cura di Maurizio Tarrini, Genova, Biblioteca Franzoniana, 2015 («Quaderni Franzoniani», XIX, 2006, n. 2); MAURIZIO TARRINI, *L'archivio-biblioteca di Pier Costantino Remondini: una fonte primaria per lo studio dell'organo e della musica sacra in Italia nell'Ottocento*, in *I suoni ritrovati*, Atti del Convegno – Monzuno (BO) 30 agosto 2008, a cura di Fabiana Ciampi, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2016, pp. 13-29. Un indice dei carteggi si trova in MAURIZIO TARRINI, *Documenti, manoscritti e pubblicazioni di interesse organario e organistico nel fondo «Pier Costantino Remondini» della Biblioteca Franzoniana a Genova*, in «L'Organo», XXXIII (2000), pp. 3-108: 68-78.

<sup>6</sup> [PIER COSTANTINO REMONDINI], *Relazione della Commissione di sovrintendenza del Civico Istituto di Musica intorno al riordinamento degli studii nello Istituto medesimo*, Genova, Tipo-Litografia dei Fratelli Pagano, s.a. [1881]; riedita in PIER COSTANTINO REMONDINI, *Scritti musicali* cit., pp. 324-337.

<sup>7</sup> SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini di Genova. Storia e documenti dalle origini ai giorni nostri*, Genova, Liguria Edizioni Sabatelli, 1980, pp. 95-98. Il dattiloscritto preparatorio di quest'opera risale però agli anni '60 del Novecento ed è conservato nell'Archivio Storico del Comune (*Belle Arti*, 8: fasc. 47/35 – *Storia del liceo musicale del Prof. S. Pintacuda*).

<sup>8</sup> TITO DAMELE, *Cenni storici sul Civico Istituto di musica “N. Paganini”*, in «Rassegna internazionale di musica», Genova, II (1909), n. 4 (15 aprile), pp. 2-4: 3.

<sup>9</sup> LIANA SAGINATI, *L'Archivio storico del Comune di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XVII (1977), n. 2, pp. 649-674: 665. Nell'Archivio si conserva la copia della lettera di «trasmissione di autografi e documenti paganiniani» al direttore del Civico Liceo Musicale Paganini ma dell'elenco allegato in duplice copia non vi è traccia. La lettera precisa inoltre che «tutti i documenti sono di pertinenza del Civico Archivio Storico meno quelli contrassegnati dai n. 5024 e 5025 che sono di pertinenza del Museo del Risorgimento» (*Belle Arti*, 7: fasc. 47/22 – *Liceo musicale. Varie 1951-1964*). Secondo l'articolo 3 della convenzione stipulata il 18 luglio 1967 tra il Comune e lo Stato per la trasformazione del Liceo musicale pareggiato in Conservatorio, «Il Comune di Genova si obbliga a cedere e trasferire in proprietà allo Stato tutto il materiale (strumenti, mobili, suppellettili d'ufficio e scolastiche, materiale di biblioteca, cimeli, ecc.) esistente nell'Istituto musicale pareggiato “Nicolò Paganini”, elencato allegato alla presente convenzione della quale fa parte integrante». Tale convenzione è riportata interamente da SALVATORE PINTACUDA, *Il Conservatorio* cit., pp. 125-128: 126, ma l'allegato non è stato trascritto; presumibilmente esso è conservato negli archivi dell'amministrazione comunale non ancora accessibili al pubblico.

<sup>10</sup> MARIA ROSA MORETTI, ANNA SORRENTO (a cura di), *Fonti paganiniane a Genova. Biblioteca del Conservatorio di Musica “Nicolò Paganini”*. *Archivio Storico del Comune di Genova. Biblioteca Universitaria di Genova*, Genova, Comune di Genova, 2004 (*La pagina e l'archetto*, 4). MARIA ROSA MORETTI, *Intorno a Paganini. Nuove acquisizioni sulla biografia e su alcuni cimeli paganiniani*, in *Paganini Divo e Comunicatore*, Atti del Convegno internazionale (Genova, 3-5 dicembre 2004), a cura di Maria Rosa Moretti et al., Genova, SerEl international, 2007, pp. 23-100.

## L'archivio musicale di un teatro fra antico e nuovo regime: il fondo 'anonimi' del Conservatorio Paganini (1770-1840ca.)

*Carmela Bongiovanni*

La biblioteca del Conservatorio Paganini è un'istituzione libraria di ricerca e conservazione i cui fondi musicali antichi solo parzialmente risultano accessibili tramite cataloghi cartacei e risorse di rete. In particolare, il riordino dei propri estesi fondi musicali antichi è tuttora in corso. Esistono al momento quattro diversi cataloghi cartacei a schede consultabili in loco<sup>1</sup>, tre differenti inventari a volume manoscritti, due dei quali compilati nel XIX secolo e uno a partire dal secolo passato e attualmente in uso<sup>2</sup>; due cataloghi di rete accessibili tramite Internet, e infine due cataloghi pubblicati a stampa in tempi diversi da Salvatore Pintacuda (manoscritti e stampe fino al 1800)<sup>3</sup> e da Giorgio Piumatti<sup>4</sup>. Nessuno di questi strumenti bibliografici sostituisce completamente gli altri: la risorsa più completa, oltre all'inventario d'ingresso generale steso a partire dalla prima metà del Novecento, che attualmente ha superato i 45.000 record, è il catalogo consultabile nell'OPAC dell'Indice SBN, forte al momento di oltre 30.000 record bibliografici<sup>5</sup>. L'altra risorsa di rete per l'accesso alle raccolte musicali manoscritte della biblioteca del Conservatorio Paganini è il Catalogo nazionale dei manoscritti musicali dell'Ufficio ricerca fondi musicali di Milano (URFM): questo database presenta un numero più elevato di schede rispetto al catalogo Pintacuda: è infatti comprensivo di una parte dei mss. dell'800 della biblioteca non compresi nei cataloghi a volume<sup>6</sup>.

Escluso da inventari moderni o catalogazioni precedenti, il fondo 'anonimi' (che contiene tuttavia unità che non sono anonime) si presenta come una grande raccolta eterogenea, rinvenuta in un totale disordine, forte di centinaia di manoscritti e di diverse decine di stampe. Si tratta di circa sette metri lineari di documenti, dei quali in questa sede si offre un primo quadro introduttivo. Oltre alla mancanza di un inventario e catalogazione, il fondo è costituito da materiali musicali accantonati in maggioranza perché anonimi, e quindi impossibili da identificare con gli strumenti tradizionali del secolo scorso; inoltre, alcuni mss. e numerose edizioni musicali sono in pessime condizioni causa l'umidità. Il fondo anonimi è costituito prevalentemente, anche se non esclusivamente, da musica teatrale; è una raccolta mista, disomogenea dal punto di vista della provenienza e datazione:

raccoglie infatti soprattutto manoscritti del XVIII e XIX secolo, con leggera prevalenza del tardo Settecento, e un piccolo gruppo di fonti del primissimo Novecento<sup>7</sup>. Gli autori rinvenuti nel fondo anonimi sono i principali operisti italiani tra i due secoli indicati.

Ad una prima osservazione, il fondo è costituito da tre diverse tipologie di materiali musicali, qui di seguito elencate.

- a)** Archivio musicale di un antico teatro locale di Genova tra Sette e Ottocento. Oltre alle numerose partiture in estratto e parti d'orchestra di melodrammi, moltissime adespote e prive di titolo, è rilevante la presenza di centinaia di particelle anonime sia di arie, sia di pezzi di assieme, sia di recitativi singoli o di interi atti di opera. Quasi tutte recano il nome di un personaggio cui sono destinate, e a volte anche il suggeritore del teatro; alcune presentano l'indicazione di un cantante preciso. La presenza di nomi di artisti sulle particelle (a volte anche più nomi vergati e cancellati successivamente su una sola particella)<sup>8</sup> permette una duplice serie di considerazioni: la prima di carattere storico in quanto testimonianza della presenza di questi interpreti nell'opera di riferimento, presenza non sempre documentata dai libretti superstiti; la seconda invece ancora più importante circa la prassi di esecuzione vocale: le particelle talora appaiono 'mutate', più spesso trasposte, per essere adattate alle esigenze dei cantanti. Un caso in tal senso emblematico è dato dalla particella del *Pirro* destinata al cantante Giacomo David<sup>9</sup>. Anche l'aria di Megacle, «Superbo di me stesso», partitura in ms. anepigrafo di fine '700 (tratto da *L'Olimpiade* di Domenico Cimarosa), è documento delle consuetudini di canto del tempo; è infatti aggiunta una carta con un segnale indicante che la musica nella carta volante va interpolata alla c. 2v. In alto sulla medesima c. si legge: «Aggiunta di varie barrete [!] che erano state tagliate da qualche cantante. Questa va benissimo conforme all'originale fatto da lo stesso Cimarosa»<sup>10</sup>. Altri cantanti menzionati sulle particelle sono Giacinta Galli<sup>11</sup>, Ferdinando Marchetti e Giacomo Rubini<sup>12</sup>, Rosa Baglioni<sup>13</sup>, Gaspare Mayer<sup>14</sup>, Clotilde Cioffi<sup>15</sup>, Teresa Benvenuti<sup>16</sup>, Andrea Martini detto *Senesino* (1761-1819)<sup>17</sup>, Teresa Saporiti<sup>18</sup>, e ancora Giuseppe Passanti e Francesco Canetta, i cui nomi appaiono su alcune particelle della *Zelmira* di Rossini<sup>19</sup>, ecc. Tutte le parti e le particelle presentano correzioni innumerevoli, cartine incollate, pagine cucite<sup>20</sup>, segno di un uso protratto e intensivo. In sostanza, nei documenti del fondo sono rappresentate le fasi della produzione di uno spettacolo d'opera tra '700 e '800, e nella loro unicità costituiscono un documento di eccezione per lo studio della storia materiale del melodramma.
- b)** Partiture e parti dell'800-'900 serviti per produzioni dell'antica Scuola municipale di musica oggi Conservatorio Paganini. Un esempio è il *Gloria* per coro di Antonio Costa (1798ca.- 7/1/1849)<sup>21</sup>, e ancora la *Sinfonia per piccola orchestra* di Enrico Zambelli<sup>22</sup>. A

rappresentazioni ed esecuzioni della Scuola municipale di musica rinviano sia *Il bugiardo* di Maurizio Sciorati (1840)<sup>23</sup>, sia parti vocali e strumentali dello *Stabat mater* di Alessandro Scarlatti databili al primo Novecento.

- c) Edizioni musicali con porzioni di melodrammi pubblicati da Giovanni Ricordi, databili alla prima metà dell'Ottocento, molte ante 1830, rare e preziose, spesso intaccate dall'umidità.

Alcuni manoscritti restano esclusi da questa tipologia: si tratta di musica per banda del secondo Ottocento, come ad esempio *Bizzarria* di Emilio Mantelli (1832-1917) in NN. 117, un' *Aria d'Otello per fagotto* datata 1821, per fagotto e orchestra rielaborata da musica di Rossini, ecc. È inoltre presente - a parte una breve raccolta di solfeggi per tenore<sup>24</sup> - un'importante parte di violoncello antologica manoscritta adespota in gran parte, della quale ho rinvenuto quasi tutti gli autori<sup>25</sup>, ma anche alcune composizioni strumentali del Settecento, come le parti d'orchestra dell'ouverture di *Orfeo ed Euridice* di Gluck databili al 1760-1770<sup>26</sup>, una *Romance* del compositore austriaco (Johann) Georg Distler (1765-1799) per quartetto d'archi<sup>27</sup>, e ancora due sole parti di violino primo e secondo da una sinfonia (?) in do minore di (Thaddaeus?) Huber (1742-1798), del quale la biblioteca possiede altri mss<sup>28</sup>. Naturalmente il fondo 'anonimi' presenta concordanze palesi, sia negli autori, sia nei testimoni, sia nei copisti, con il restante fondo antico della biblioteca già catalogato<sup>29</sup>.

Tra la musica vocale non operistica segnalo la partitura, apparentemente priva di autore, della cantata, su testo di Pietro Metastasio, di Francesco Gnecco (1769-1811), *La ritrosia disarmata*. In fondo, nell'ultima carta in alto in carattere minuscolo, troviamo abbreviata l'indicazione dell'autore e la data: *adi 20 marzo 1792. F.º Gn.º*, vale a dire Francesco Gnecco<sup>30</sup>. L'annotazione terminale era una consuetudine della copisteria Taccoli di Genova. Nel grande disordine del fondo 'anonimi' sono stati rintracciati mss. musicali che adespota non sono: tra questi segnalo, oltre a diversi operisti dell'Ottocento<sup>31</sup>, la *Sinfonia a grande orchestra* in parti di Carlo Pedrotti (1817-1893)<sup>32</sup>, le parti d'orchestra ottocentesche della 3. Sinfonia di Ludwig van Beethoven, le parti strumentali e vocali del *Requiem* di Placido Mandanici<sup>33</sup>, la *Cantata a Grand'Orchestra per don Luigi 1. Re di Portogallo* di Serafino Amedeo De Ferrari<sup>34</sup>, e altro ancora.

Nessuna nota di possesso indica la provenienza, tolti i timbri dell'antica scuola Municipale di Musica; talora alcuni mss. ottocenteschi recano un timbro di Riccardo Costa, la cui identità - forse legata a quella del fondatore della Scuola di Musica, Antonio - resta al momento non individuata.

La ricostruzione è in corso: in questa prima fase sono possibili alcune considerazioni. Come già osservato, il grosso del materiale, partiture, particelle destinate a cantanti e suggeritore, parti vocali e strumentali di melodrammi tra Sette e Ottocento, per la tipologia delle fonti, e per le

mani dei copisti, proviene probabilmente dall'archivio di un teatro locale, il Sant'Agostino di Genova, il più importante della città nel Settecento. La possibile provenienza si evidenzia anche dal confronto con la cronologia dei melodrammi di secondo Settecento e primo Ottocento dei teatri di Genova. Una prima, assolutamente parziale ricostruzione comparata del fondo anonimi (la parte teatrale si intende) è consultabile in Appendice.

Nel 1825 il Teatro di Sant'Agostino venne acquistato dal Comune di Genova dal precedente proprietario, Marcello Durazzo<sup>35</sup>. Poiché le fonti musicali anonime (particelle e parti orchestrali di melodrammi) sono databili in maggioranza a un periodo compreso tra il 1770 circa e il terzo decennio dell'Ottocento, è possibile che il fondo 'anonimi' corrisponda almeno parzialmente all'archivio musicale costituitosi sotto la proprietà Durazzo<sup>36</sup>.

Sempre a quest'ultima provenienza (non sappiamo se diretta o indiretta) sono forse da associarsi alcune partiture complete manoscritte delle stesse opere, conservate altrove in biblioteca, delle quali nel fondo esistono le parti orchestrali, o alcune particelle e parti vocali, quasi tutte con segni d'uso. È il caso ad esempio de *Il principe spazzacamino* di Giuseppe Nicolini, la cui partitura è collocata in M. 7. 16, mentre le parti orchestrali giacciono nel fondo anonimi; e ancora *Debora e Sisara* di Pietro Alessandro Guglielmi, la cui partitura ms. è collocata in B. 7. 15 e le parti orchestrali si trovano nel grande fondo 'anonimi'; è questo il caso di *Giannina e Bernardone* di Domenico Cimarosa, la cui partitura è custodita nella collocazione M. 8. 14-15 e anche de *Gli originali* di Johann Simon Mayr con parti vocali e d'orchestra nel fondo 'anonimi' e la partitura collocata in H. 1. 9. Analogamente, la partitura del *Il marchese immaginario* di Antonio Costa è in M. 8. 1, mentre le parti d'orchestra e le numerose particelle adespote sono state rinvenute nel 'fondo anonimi'<sup>37</sup>.

Per quanto riguarda le fasi successive della vita del teatro, nel 1859, come risulta dai verbali del Consiglio comunale di Genova, il Comune - dopo alcuni tentennamenti - decise di vendere il Teatro di Sant'Agostino<sup>38</sup>. Il 18 novembre 1862 il Consiglio comunale ricevette la proposta di acquisto del Teatro da parte di Nicola Medoni, per una cifra di £ 70,000<sup>39</sup>.

La maggior parte dei manoscritti fino ad ora riordinati e catalogati ha avuto una attribuzione, talora incerta; solo una piccola percentuale resta anonimo. Fondamentale è stata non solo la ricerca per incipit musicale, oggi al centro delle idee e dell'analisi biblioteconomica e informatica internazionale<sup>40</sup>, ma ancor più il collegamento tra incipit musicale e copia completa in digitale della musica, possibile tra l'altro nella maschera di ricerca dell'OPAC del RISM<sup>41</sup>.

Per l'identificazione dei pezzi chiusi sono state importantissime le ricerche per incipit musicale nell'OPAC RISM appena citato, nell'OPAC SBN<sup>42</sup>, e inoltre la risorsa Corago<sup>43</sup>. La ricerca in Google Books e in Archive.org<sup>44</sup> - grazie al sistema di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) - ha consentito l'individuazione rapida del verso all'interno del libretto (o



L. Garibbo, *Il teatro Sant'Agostino nel periodo napoleonico* (inizi XIX sec.) (MSAG, Coll. Topografica del Comune)

dei libretti), quando – come spesso accade – i recitativi o le arie d'insieme segnati sulla particella dei cantanti non coincidono con l'inizio della scena o dell'aria stessa. Infine il database dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali di Milano è stato molto utile per l'identificazione di fonti e melodrammi di provenienza dei pezzi chiusi. È ovvio che per il Settecento ciò non basta, considerate le arie di baule a la migrazione continua di pezzi chiusi da un'opera all'altra, per non parlare dei recitativi delle opere buffe scritti da compositori diversi.

Oltre alle particelle infatti, abbiamo centinaia di recitativi secchi, privi di qualsiasi riferimento all'opera di appartenenza, a parte l'indicazione dei personaggi. Ovviamente si trovano anche molte partiture di intere sezioni di melodrammi: alcuni, come *Il Socrate immaginario* e *La serva padrona* di Giovanni Paisiello, *Il Nicomede* di Giuseppe Giordani detto Giordaniello<sup>45</sup> si presentano in fascicoli staccati, adespoti e anepigrafi. I copisti in tutta evidenza lasciavano la partitura suddivisa in più sezioni per renderne agevole e rapida la copiatura di parti e particelle.

Le arie di importazione o centonizzazioni sono anche in questo fondo una consuetudine: un esempio è dato da con un'aria adespota da *Erifile* di Carlo Monza il cui testo originale («Partirò dal caro bene») è stato sostituito con un altro (per adattarsi a tutt'altro contesto): *Atto Secondo Rondò Lavinia* «Nel lasciar l'amato bene»<sup>46</sup>. Stesso discorso per la partitura di un'aria del personaggio Enea, priva di testo, con titolo *Enea e Lavinia*: l'aria in realtà è «Io ti lascio e questo addio» di Angelo Tarchi (da *Piramo e Tisbe*)<sup>47</sup>. Ma la più spettacolare di tutte le 'importazioni' è l'aria d'insieme in ms. adespota, ma di Gioachino Rossini da *Bianca e Falliero*, «Cielo, il mio labbro inspira» adattato a una rappresentazione della *Ginevra di Scozia* così come appare sullo stesso ms. La particella è intestata alla cantante Carolina Bassi che nel 1825 cantò al Teatro del Falcone di Genova in una ripresa della *Ginevra di Scozia* di Johann Simon Mayr<sup>48</sup>. Non tutti i mss. trovano riscontro nelle cronologie locali, come per esempio *La Sacerdotessa d'Irminsul* di Giovanni Pacini, di cui nel fondo anonimi è reperibile un quartetto<sup>49</sup>, *Le nozze in contrasto* di Giovanni Valentini<sup>50</sup>, *L'avaro* di Pasquale Anfossi<sup>51</sup>, ecc. Le mani sono più spesso di copisti teatrali locali attivi a Genova tra Sette e Ottocento, come Federico Taccoli e Domenico Gian-

netti. Diversi manoscritti tuttavia, vengono dall'esterno o dall'estero: è il caso ad es. di un'aria dal *Tigrane* di Giovanni Battista Lampugnani<sup>52</sup>.

La catalogazione in SBN è in corso (collocazione: F.ANT. NN). In Appendice sono elencate selettivamente alcune identificazioni inerenti ai soli estratti da melodrammi.

Appendice. **Prima lista incompleta** di estratti in partit. e/o parti, e particelle da **melodrammi** identificati e rinvenuti nel 'fondo anonimi' [tra parentesi quadre eventuali collocazioni delle partiture complete].

AUTORE E TITOLO	fonti e collocazione (F.ANT.) [se non diversamente indicato tutte le partit. sono in estratto]	1. rappresentazione a Genova (cronologia da: IOVINO et al., <i>I palcoscenici della lirica</i> , cit.)
Niccolò Piccinni, <i>La buona figliola</i>	2 particelle (NN. 50A-B); 7 partit. (NN. 158A-B, 185, 283)	1760 Teatro del Falcone
Giuseppe Gazzaniga, <i>La locanda</i>	4 partit. (NN. 315-316-317-318)	Teatro di Sant'Agostino, 1773
G. Gazzaniga, <i>L'isola di Alina</i>	2 partit. (NN. 33-34)	
Luigi Caruso, <i>La virtuosa alla moda</i>	1 recitativo secco (NN. 318)	Teatro delle Vigne, 1777
Giovanni Paisiello, <i>Le due contesse</i>	1 partit. (NN. 150)	Teatro di Sant'Agostino, 1780
Luigi Caruso, <i>L'albergatrice vivace</i>	7 particelle (NN. 30, 69, 111, 219, 320?, 417, 418).	Teatro di Sant'Agostino, 1781
Giuseppe Sarti, <i>Le gelosie villane</i>	4 partit. (NN. 35, 36, 127, 438)	Teatro di Sant'Agostino, 1781
Giuseppe Sarti, <i>Giulio Sabino</i>	11 particelle (NN. 323, 324, 325, 327, 328, 331, 333, 337, 339, 340, 342)	Teatro di Sant'Agostino, 1781
Felice Alessandri, <i>La finta principessa</i>	parti d'orch.; 3 partit. (NN. 60?, 79?, 121); 1 particella (NN. 205). [Sinfonia in SS.A. 2. 10].	Teatro del Falcone, 1783
Domenico Cimarosa, <i>Giannina e Bernardone</i>	parti d'orch.; 5 particelle (NN. 217, 218, 274, 285, 350), 1 partit. (NN. 154) [partitura completa: M. 8. 14-15]	Teatro di Sant'Agostino, 1783
D. Cimarosa, <i>La ballerina amante</i>	1 partit. e 1 recitativo (NN. 430, 431)	Teatro di Sant'Agostino, 1783
Francesco Bianchi, <i>La villanella rapita</i>	parti d'orch.; 14 particelle e recitativi (NN. 73, 144-A-G; 189, 211, 212A-B, 391, 406) [particella: G. 1. 17.1]	Teatro di Sant'Agostino, 1785



Domenico Cimarosa, <i>Il convito</i>	13 particelle (NN. 85, 86, 149, 150, 151, 152, 220, 221, 222, 222bis, 223, 224, 353 [partit. completa: C. 7. 3/4])	Teatro di Sant'Agostino, 1785
Vincenzo Fabrizi, <i>I due castellani burlati</i>	14 particelle (NN. 186A-P)	Teatro di Sant'Agostino, 1786
Giuseppe Moneta, <i>Il capitán Tenaglia o sia La muta per amore</i>	6 particelle (NN. 98, 195-199) [partit. completa L. 7. 3/4]	Teatro di Sant'Agostino, 1786
Pasquale Anfossi, <i>Il geloso in cemento</i>	8 particelle e recitativi (NN. 29, 71, 166A-B-C, 187, 344, 368)	Genova, Teatro di Sant'Agostino, 1786
Gaetano Andreozzi?, <i>La Virginia</i>	5 partit. (NN. 48-49; 159A-B-C); 1 particella (NN. 396)	Teatro Sant'Agostino, 1787
Vincenzo Fabrizi, <i>Chi la fa l'aspetti, o sia i puntigli di gelosia</i>	Finale 2. in particella (NN. 206)	Teatro di Sant'Agostino, 1787
Luigi Caruso, <i>Gli amanti alla prova</i>	2 particelle (NN. 247, 369) [partit. incompleta: SCAT. 127]	Teatro di Sant'Agostino, 1787
Giuseppe Gazzaniga, <i>La moglie capriciosa</i>	parti d'orch.; 6 particelle (NN. 109, 170, 425, 426, 427, 429) [partit. completa: M. 8. 5/6]	Teatro del Falcone, 1787
D. Cimarosa, <i>Il fanatico burlato</i>	1 partit. (NN. 75)	Teatro S. Franc. d'Albaro, 1787
[Francesco Bianchi?], <i>Idamia ed Asselia [L'orfano cinese]</i>	parti d'orch.	Teatro di Sant'Agostino, 1788
Domenico Cimarosa, <i>L'impresario in angustie</i>	particelle e parti d'orch. (NN.152)	Teatro di Sant'Agostino, 1788
Giovanni Paisiello, <i>La scuffiara</i>	1 particella (NN. 58)	Teatro S. Franc. d'Albaro, 1788
Giacomo Tritto, <i>Le vicende amorose</i>	2 partit. (NN. 67, 120); 5 particelle (NN. 78, 84, 192, 193, 255)	Teatro di Sant'Agostino, 1789 ( <i>Le avventure galanti</i> )
Pietro Alessandro Guglielmi, <i>Enea e Lavinia</i> (alcuni mss. attrib. incerta)	6 partit. (NN. 68A-B, 76, 119A-B, 377); 4 particelle (NN. 191, 293, 354, 395)	Genova, Teatro di Sant'Agostino, 1789
Giovanni Paisiello, <i>La serva padrona</i>	8 partit. (NN. 133-140); 2 particelle (NN. 412-413)	Teatro di Sant'Agostino, 1789
Antonio Salieri, <i>La partenza inaspettata</i>	1 partit. (NN. 126)	Teatro di Sant'Agostino, 1789
Giuseppe Giordani, detto Giordaniello, <i>Nicomede</i>	16 partit. e particelle diverse (NN. 43, 44, 66, 87, 124A-L, 156A-B [Sinfonia in SS.A.2.12B])	Teatro di Sant'Agostino, 1790
Giovanni Paisiello, <i>Il Pirro</i>	parti d'orch.; 1 particella (NN. 153)	Teatro di Sant'Agostino, 1790
Domenico Cimarosa, <i>L'Olimpiade</i>	8 partit. (NN. 91, 243, 269, 270, 300A-B, 301A?-B); 3 particelle (NN. 245, 374, 375)	Teatro di Sant'Agostino, 1791

Pietro Alessandro Guglielmi, <i>Le due gemelle</i> [o <i>L'inganno amoroso</i> ]	25 particelle [partit. completa con il titolo <i>Le due gemelle</i> : M. 8. 3; sul front.: <i>In Napoli</i> ]	Teatro di Sant'Agostino, Carnevale 1791 (con il titolo: <i>Le due gemelle</i> )
Pietro Alessandro Guglielmi, <i>La pastorella nobile</i>	2 partit. (NN. 108, 168); 9 particelle (NN. 80.1-2, 108, 164, 168, 216?, 266, 408, 409). [Partit. completa: L. 8. 8/9]	Teatro di Sant'Agostino, 1791
Giovanni Paisiello, <i>I Zingari in fiera</i>	1 particella (NN. 248)	Teatro di Sant'Agostino, 1791
Pietro Alessandro Guglielmi, <i>Debona e Sisara</i>	parti d'orch. [partit.: B. 7. 15]	Genova, Chiesa di S. Filippo Neri, 1791; Teatro di Sant'Agostino, 1805
Giovanni Paisiello, <i>Il Socrate immaginario</i>	parti d'orch. e 10 partit. (NN. 42, 45-47, 61-65, 169)	Teatro di Sant'Agostino, 1793
Domenico Cimarosa, <i>Il matrimonio segreto</i>	parti d'orch.; 5 particelle (NN. 365, 367, 433, 436, 437) [2 partit.: B. 7b. 44/45; B. 3. 22/24]	Teatro di Sant'Agostino, 1793
Marcos Antonio Portugal, <i>La confusione della somiglianza o siano i due gobbi</i>	1 partit. mutila (N.N. 259); 9 particelle (NN. 207, 234A-B, 251, 265, 286, 289-290, 411)	Teatro di Sant'Agostino, 1793
Giuseppe Nicolini, <i>Il principe spazzacamino</i>	parti d'orch. [partit.: M. 7. 16]	Teatro di Sant'Agostino, 1794
<i>Seleuco re di Siria</i> , [pasticcio? musica di Francesco Bianchi?]	5 partit. (NN. 157A-B-C-D, 357); 1 recitativo (NN. 380)	Teatro di Sant'Agostino, 1794
Sebastiano Nasolini, <i>Cleopatra, regina d'Egitto</i>	1 partit. (NN. 213)	Teatro di Sant'Agostino, 1795
Domenico Cimarosa, <i>I nemici generosi</i>	3 recit. e 1 aria (NN. 202-203, 335-336)	
N. Zingarelli, <i>Il Pirro</i>	partit. opera incompl. (SCAT. 115)	Teatro di Sant'Agostino, 1797
F Paër, <i>Le astuzie amorose</i> [?]	1 partit. (NN. 32)	Teatro del Falcone, 1797
Domenico Cimarosa, <i>Gli Orazi e Curiazi</i>	parti d'orch.; 5 particelle (NN. 225, 410, 420, 421, 422 [partit. rappr. a Venezia: L. 7. 20-21]	Teatro di Sant'Agostino, 1798.
Marco Antonio Portugal, <i>La donna di genio volubile</i>	20 particelle (NN. 72A-E; NN. 214A-G; NN. 252A-H)	Teatro di Sant'Agostino, 1798
Pasquale Anfossi, <i>L'avarò</i>	2 particelle; parti vocali (NN. 55, 92)	
G. Nicolini, <i>Gli sciti</i>	10 partit. (NN. 51)	Teatro di Sant'Agostino, 1800
Johann Simon Mayr, <i>Gli originali</i>	parti d'orch. e vocali	Teatro di Sant'Agostino, 1802
Fernando Orlandi, <i>Il podestà di Chioggia</i>	4 partit. (NN. 208, 209, 307A-B)	Teatro di Sant'Agostino, 1802
Giovanni Valentini, <i>Le nozze in contrasto</i>	7 particelle (NN. 99, 122, 182, 183, 232, 275, 348); [1 parte vl princ.: SCAT. 28.16]	

Giovanni Pacini, <i>La sacerdotessa d'Irminsul</i>	1 partit., 4 particelle, 31 parti orch. (NN. 88)	
Nicola Zingarelli, <i>Romeo e Giulietta</i>	1 partit. (NN. 74)	Teatro di Sant'Agostino, 1802
Johann Simon Mayr, <i>Amor non ha ritengo</i> [ <i>La fedeltà delle vedove</i> ]	3 particelle (NN. 230, 424A-B); [8 parti orch.: SCAT. 151]	Teatro di Sant'Agostino, 1809 ( <i>La fedeltà delle vedove</i> )
Domenico Cimarosa, <i>Il matrimonio per raggio</i>	2 particelle e parti d'orch. (NN. 200)	Teatro di Sant'Agostino, 1810
Giuseppe Farinelli, <i>I riti d'Efeso</i>	parti d'orch.; 5 particelle (NN. 188, 202, 373, 385, 432)	Teatro di Sant'Agostino, 1811
Pietro Generali, <i>Adelina</i>	parti vocali e orch. [partit. completa: HH. 1. 10]	Teatro S. Franc. d'Albaro, 1811
G. Rossini, <i>Italiana in Algeri</i>	1 partitura (NN. 27)	Teatro S. Franc. d'Albaro, 1814
G. Rossini, <i>La cenerentola</i>	parti d'orch.	Teatro di Sant'Agostino, 1817
Gioachino Rossini, <i>La gazza ladra</i>	parti d'orch.; 1 estratto a stampa Ricordi, [1817] e parti mss. (NN. 89)	Teatro di Sant'Agostino, 1819
G. Rossini, <i>Ricciardo e Zoraide</i>	1 partit. e parti (NN. 282)	
Gioachino Rossini, <i>Bianca e Falliero</i>	5 particelle: NN. 279-A-B-C (con titolo <i>Ginevra di Scozia</i> ), 37,38	
Vittorio Trento, <i>Quanti casi in un sol giorno</i>	4 particelle: NN. 254A-B-C-D	
Gioachino Rossini, <i>Mosè in Egitto</i>	1 partit.; 4 particelle; parti (NN. 39, 271A-B)	Teatro di Sant'Agostino, 1821
G. Rossini, <i>Matilde di Shabran</i>	3 particelle (NN. 308-309; 312)	Teatro di Sant'Agostino, 1822
Gioachino Rossini, <i>Zelmira</i>	parti d'orch.; 14 particelle (NN. 81, 83, 204, 233A-M); partit. per banda (NN 233bis) [partit. completa: C. 2. 3-4]	Teatri del Falcone e Sant'Agostino, 1823
Antonio Costa, <i>Il marchese immaginario</i>	parti d'orch.; 12 particelle (NN. 57, 118A-B, 141-142, 294A-B, 295, 381A-C, 414) [partitura completa: M. 8. 1]	Teatro di Sant'Agostino, 1823.
Gaetano Donizetti, <i>La zingara</i>	1 partit. e 29 parti (NN. 143)	
Giovanni Pacini, <i>La sposa fedele</i>	parti d'orch. (NN. 146)	Teatro del Falcone, 1825
Francesco Morlacchi, <i>Il Colombo</i>	1 partit. e 57 parti (NN. 116) [partitura completa: C. 7. 1/2]	Teatro Carlo Felice, 1828
Vincenzo Pucitta, <i>La burla fortunata</i>	1 particella (NN. 215)	Teatro delle Vigne, 1830 ( <i>I due prigionieri</i> )
Giovanni Pacini, <i>L'ultimo giorno di Pompei</i> ]	1 partit. e parti d'orch. (NN. 280)	Teatro di Sant'Agostino, 1831
S. Mercadante, <i>Emma di Antiochia</i>	1 partit. (NN. 97)	Teatro Carlo Felice, 1836
Luigi Ricci, <i>Il colonnello</i>	1 partit. e parti d'orch. (NN. 59)	
Gaetano Donizetti, <i>Il campanello</i>	parti d'orch. di un duetto (NN. 147)	Teatro Carlo Felice, 1839
Maurizio Sciorati, <i>Il bugiardo</i>	parti d'orch. e vocali (NN. 93); 1 particella (NN. 167 A-B)	Eseguito dalla Scuola Municipale di Musica di Genova nel 1840
Giuseppe Verdi, <i>Macbeth</i>	1 partit. e parti (NN. 276)	Teatro Carlo Felice, 1848

**Note:**

<sup>1</sup> Sono i due cataloghi cartacei alfabetico e per materie, oltre a un indice per numero d'inventario e un catalogo a schede dei fondi manoscritti dell'inizio del Novecento.

<sup>2</sup> Il primo e più antico è il *Catalogo della Musica esistente nell'Archivio del Civico Istituto Musicale di Genova l'anno 1855 21. aprile*; segue l'*Inventario di Beni Mobili, di proprietà del Municipio esistenti negli Archivi di Musica del Civico Istituto di Musica 3 Aprile 1882*.

<sup>3</sup> *Genova. Biblioteca dell'Istituto Musicale "Nicolò Paganini". Catalogo del fondo antico*, a cura di Salvatore Pintacuda, Milano, Istituto Editoriale Italiano, 1966. La pubblicazione ha escluso la musica e i documenti dell'Ottocento con alcune eccezioni, come nel caso di Niccolò Paganini.

<sup>4</sup> GIORGIO PIUMATTI, *Catalogo delle opere di musicisti liguri esistenti presso la biblioteca del Conservatorio di Genova*, Genova, ERGA, 1975.

<sup>5</sup> opac.sbn.it.

<sup>6</sup> www.urfm.braidense.it.

<sup>7</sup> Oltre allo *Stabat Mater* di Gioachino Rossini, alcuni mss. comprendono musica sacra e di scena di compositori vissuti tra Otto e Novecento, come Lorenzo Perosi (*Messa di Requiem*), Giuseppe Mulè (*Le baccanti*), Luigi Mancinelli (*Isaias*), Ettore Romagnoli (*Edipo Re*).

<sup>8</sup> Talora i nomi non sono facilmente identificabili: la *Sig.a Campi* che appare su un ms. adespoto di Pierre A.D. Della Maria in NN. 77 (BID LIG0266183) potrebbe essere Antonia Campi, attiva alla fine del Settecento nei teatri di Genova.

<sup>9</sup> *Aria Pirro Atto Primo Sig: David* (NN. 153). La particella contiene in realtà più arie e pezzi dal *Pirro* di Giovanni Paisiello, rappresentato a Genova la prima volta nel 1790 al Teatro Sant'Agostino con Giacomo David (1750-1830) protagonista. Nella particella si trova tra l'altro l'aria «Cara negli occhi tuoi si pasce il mio desire»; nella parte terminale l'aria è stata cancellata e rapidamente riscritta; forse la modifica è dovuta allo stesso cantante.

<sup>10</sup> NN. 270. La partitura è stata identificata grazie al confronto con la scheda RISM OPAC 400065944.

<sup>11</sup> NN. 368: particella da *Il geloso in cimento* di Pasquale Anfossi. Ms. identificato grazie a OPAC RISM.

<sup>12</sup> NN. 367: particella da *Il matrimonio segreto* di Cimarosa. Il nome 'Ferdinando Marchetti' è dello stesso copista della musica, mentre quello di Rubini risulta vergato successivamente.

<sup>13</sup> NN. 275: Giovanni Valentini, da *Le nozze in contrasto*, aria *Vò pensando fra me stessa*. A c. 1 r figura il nome della cantante [Rosa] Baglioni, che interpretò il ruolo della protagonista donna Robinetta a Torino nel 1780.

<sup>14</sup> Gaspere Mayer compare su due particelle adespote dell'opera *Le due gemelle* (o *L'inganno amoroso*) di Pietro Alessandro Guglielmi: 165A e NN. 272B. Mayer rivestì il ruolo di don Nasturzo a Genova, al Teatro di Sant'Agostino nel carnevale del 1791.

<sup>15</sup> Il nome compare su una particella di Francesco Bianchi da *La villanella rapita*, NN. 211.

<sup>16</sup> Il nome è su una particella in NN. 152 (Cimarosa, da: *L'impresario in angustie*). Teresa Benvenuti partecipò alla rappresentazione genovese del 1788 dell'opera.

<sup>17</sup> NN. 110: particella ms. di una sola c. con il seguente titolo: «Aria cantata dal S. Andrea Martini nell'Artaserse in Genova il Carnevale 1794». Pasticcio di più mani, *Artaserse* fu rappresentato al Teatro di Sant'Agostino nella data indicata. Un'altra aria in partit. da un *Artaserse* adespoto è «Bramar di perdere» in NN. 172.

<sup>18</sup> La Saporiti interpretò il ruolo di Giulietta in una rappresentazione de *Le due gemelle* avvenuta a Genova al Teatro di Sant'Agostino nel 1791. Troviamo il suo nome su una particella adespota del finale 2. dell'opera (NN. 95B). Cfr. SBN BID LIG0266669. Il nome della Saporiti è su un'altra particella adespota NN. 176: *Atto 2do Sgra Saporiti Lauretta*.

<sup>19</sup> NN. 233A-B-C. Sempre a proposito di Rossini, si leggono su due particelle mss. del *Mosè in Egitto* (NN. 271A-B) i nomi di alcuni cantanti: Fanny Goldberg, [Amalia?] Malugani, Calcagno, e altri cancellati.

<sup>20</sup> È il caso del quintetto da *L'Italiana in Algeri* di Rossini in NN. 27; le cc. 24-31 sono state cucite insieme.

<sup>21</sup> Parti vocali mss. in NN. 281.

<sup>22</sup> NN. 24. Sul frontespizio: *da eseguire dall'Orchestra del Civico Istituto Musicale "N. Paganini" in occasione della solenne distribuzione dei premi dell'anno scolastico 1917*. Cfr. OPAC SBN (LIG0251196).

<sup>23</sup> Parti d'orchestra e vocali, e una particella per il suggeritore in NN. 93 e 167 A-B.

<sup>24</sup> *Regole per ben cantare* NN. 82 (SBN BID LIG0266249).

<sup>25</sup> La parte anonima di violoncello o basso - databile al 1759-1775 circa e collocata in NN. 90 -, è catalogata in SBN BID LIG0266936. Il ms., copia di mani diverse, è un composito organizzato rifilato, con indice coevo finale, la cui legatura e aspetto esterno rimandano ad altre raccolte di arie mss. (per es.: A. 1. 13 e B. 1. 15), così come i contenuti. I compositori individuati sono Tommaso Traetta, Giovanni Battista Pergolesi, Niccolò Jommelli, Giovanni Andrea Fioroni, Giaccheri, Johann Adolf Hasse, Giuseppe Colla, abate Isola (Gaetano?), Giuseppe Ponzo, Girolamo Abos.

<sup>26</sup> NN. 263: quindici parti strumentali adespote di mano di un copista di Genova.

<sup>27</sup> NN. 132. Il nome indicato sul ms. - Giorgio Dister - ha richiesto verifiche diverse per una corretta identificazione. Altri tre quartetti in due copie del medesimo compositore sono nel catalogo di SALVATORE PINTACUDA, cit., p.180.

<sup>28</sup> NN. 161. L'intestazione a Huber si legge in piccolo nell'ultima c. in alto.

<sup>29</sup> Alcuni documenti in realtà completano altri collocati altrove: è il caso del terzo atto della partit. ms. di *Pipelè* [*Pipelè*] di Serafino Amedeo De Ferrari (1824-1885), ora riunito agli altri due atti in SCAT. 18 n.n. (SBN BID LIG0270190). Il ms. di primo Ottocento *Notturmo Duettino Secondate Amiche Aurette Del Celebre Maestro Mozart nell'opera "Così fan tutte"*, rielaborato con accompagnamento di soli fiati (partitura e nove parti, NN. 130) [SBN BID LIG0270068], ha legami con altre dieci parti della stessa composizione, datate 1817, in SCAT. 148.

<sup>30</sup> NN. 242. Anche l'aria «Mio tiranno oh Dio, oh Dio che sento», composta da Francesco Gnecco nel 1797 per una cantante che si esibì al Teatro Falcone di Genova, porta nell'ultima c. in carattere minuscolo, nome dell'autore, data e occasione. Caso analogo la cantata di Gaetano Isola in NN. 54, di cui recentemente è stato rinvenuto il fasc. iniziale.

<sup>31</sup> Ad es.: Luigi Ricci, prima parte del 2. atto de *Il Colonnello*, partit. e parti d'orch. (NN. 59); Francesco Morlacchi, scena finale dall'atto 2. del *Colombo*, partit. e 57 parti (NN. 116); *Sinfonia dell'opera Guglielmo Tell del M.º Rossini*, partit. e 42 parti (NN. 107). Su una parte di v11: «Eseguita in Genova il giorno 1 Feb.ro 1853 dai Sig.ri Lavagnino e Romero.» Questa data precede la 1. esecuzione integrale a Genova del *Guglielmo Tell* nel 1858; Giuseppe Verdi, da: *Macbeth*, «Patria oppressa il dolce nome», partit., parti del coro e dell'orch. (NN. 276), con correzioni e cartine incollate; sul front. una data apposta da mano ottocentesca: 1845, con ogni probabilità è refuso per 1847. Sempre di Verdi è reperibile il *Duetto Donna chi sei? Nell'Opera Nabucodonosor*, partitura in NN. 96 (BID LIG0266681). Correzioni, aggiunte, cancellature varie, tracce evidenti d'uso, si notano nel recitativo e rondò finale da *La zingara* di Gaetano Donizetti, partit. e 29 parti d'orch. (NN. 143). Tutti i mss. sono coevi agli autori.

<sup>32</sup> NN. 145.

<sup>33</sup> Placido Mandanici (1798-1852) venne nominato direttore dell'Istituto Municipale di Musica di Genova nel 1850.

<sup>34</sup> NN. 28. Cfr. OPAC SBN (BID LIG0251314). De Ferrari fu direttore dell'Istituto di Musica, tra il 1873 e il 1885.

<sup>35</sup> Archivio Storico del Comune di Genova, Amm.ne Municipale, Finanze, 1860-1910 (3), cartella 1002, 45, Teatro Carlo Felice e Teatro S. Agostino, *Pratiche diverse scenografie*, fasc. *Teatro Sant'Agostino Pratiche dal 1701 al 1861*.

<sup>36</sup> Al riguardo, degne di approfondimento sono le congruenze rilevate tra il fondo 'anonimi' e il primo inventario ottocentesco giunto fino a noi dell'archivio del Civico istituto musicale di Genova del 1855 cit.

<sup>37</sup> NN. 118A-B; 141-142, 294A-B, 295; 381A-B-C; 414. Il *Marchese immaginario* venne rappresentato al Teatro di Sant'Agostino di Genova nel 1823. Il libretto anonimo (il cui compositore è indicato con le iniziali A.C.), digitalizzato, della rappresentazione veneziana del 1827, è reperibile in due copie attraverso il portale Corago (corago.unibo.it).

<sup>38</sup> *Processi verbali del Consiglio comunale di Genova 1859*, Genova, Tommaso Ferrando q. Giovanni, [1859], pp. 77-78. Inizialmente si era pensato di «ridurlo ad uso di magazzino per le provviste delle Intendenze di guerra» (p. 78).

- <sup>39</sup> *Processi verbali del Consiglio comunale di Genova 1862*, Genova, Tommaso Ferrando, [1862], pp. 229-230.
- <sup>40</sup> Sulle iniziative di studio in merito alla codifica e ricerca informatica della musica (non più solo incipit ma integrale), si confronti il portale MEI (Music Encoding Initiative) [music-encoding.org](https://music-encoding.org).
- <sup>41</sup> Répertoire International des Sources Musicales <https://opac.rism.info>.
- <sup>42</sup> L'OPAC SBN dal febbraio 2017 rende visibili in chiaro gli incipit musicali redatti con il Plaine & Easie Code. Sul sito dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali [www.urfm.braidense.it](http://www.urfm.braidense.it) si trova una breve guida in italiano per la trascrizione dell'incipit musicale secondo queste norme, oltre che una risorsa per la codifica e la ricerca automatica nell'OPAC SBN.
- <sup>43</sup> *Corago. Repertorio e archivio di libretti del melodramma italiano dal 1600 al 1900* è una bibliografia di rete già cit.
- <sup>44</sup> Google libri: <https://books.google.it>; Internet Archive è reperibile all'URL <https://archive.org>.
- <sup>45</sup> Si cfr. l'elenco in appendice.
- <sup>46</sup> NN. 356.
- <sup>47</sup> NN. 129.
- <sup>48</sup> NN. 279A-B-C: *Quartetto nella Ginevra di Scozia* [a lato] *Sig.ra Bassi*, tre particelle adespote e parti d'orch. Per la cronologia dei teatri si cfr. ROBERTO IOVINO, INES ALIPRANDI, SARA LICCIARDELLO, KATIA TOCCHI, *I palcoscenici della lirica. Cronologia dal Falcone al nuovo Carlo Felice (1645-1992)*, Genova, Sagep, 1993.
- <sup>49</sup> «Deh se a sospiri e gemiti sordo gran Dio non sei», partit., particelle e parti in NN. 88.
- <sup>50</sup> Di quest'opera sono state rinvenute al momento sette particelle nel fondo 'anonimi' e una parte di violino principale in collocazione diversa (SCAT. 28.16); cfr. SBN BID LIG0251116.
- <sup>51</sup> Sono state rinvenute e riconosciute le particelle dei due finali dell'opera e parti vocali diverse (NN. 55 e NN. 92). Cfr. SBN BID LIG0252520 e SBN BID LIG0266648.
- <sup>52</sup> «Priva del caro bene» NN. 201, adespoto e anepigrafo riconosciuto grazie a OPAC RISM 453500021.



GALLERIA  
FOTOGRAFICA





1.



2.



3.



4.

1. Ritratto del mezzosoprano Luisa Garibaldi (Genova, 1884-1917) con dedica: «Alla Egregia Maestra Signora Argentina Castelli affinché voglia sempre ricordare della sua riconoscente allieva Luigia Garibaldi Aprile 1901». (Archivio storico del Conservatorio). 2. Ritratto dell'arpista Emilia Geloso (1864-dopo il 1932) con le allieve: «L'Insegnante e le alunne della scuola d'Arpa (pel saggio 17 Marzo 1914) si permettono presentare all'Ill.mo Signor Direttore Cav. G.B. Polleri. Insegnante Geloso Emilia. Alunne Sannino e Cabib, Lauthart e Poppi». (Archivio storico del Conservatorio). 3. Giacomo Pedemonte (Genova, 1894-1963) docente di Organo e composizione organistica (1923-1959). (Per gentile concessione di Adriana Albertini). 4. Giacomo Pedemonte con alcuni allievi della sua classe nel salone di Villa Raggio (1956 ca.); da sinistra: Eluisa Bozzo Costa, Giacomo Pedemonte, Adriana Albertini, Annalia Faraldi, Wanda Giuntini, Vittorio Rossi. (Per gentile concessione di Adriana Albertini).



5.



6.



7.

5. Giovanni Battista Polleri (Genova, 1855-1923), docente e direttore del Civico Istituto di Musica dal 1897 al 1923. 6. Ritratto di Giuseppe Verme (Genova, 1838-1904), docente di violino e viola nel Civico Istituto di Musica. (Archivio storico del Conservatorio). 7. Ritratto di Giuseppe Piersantelli (Fermo, 1824-Genova, 1904), docente di armonia dal 1884 al 1904.



8.



9.

8. Giuseppe Manzino (Savona, 1929-1992), allievo di Mario Barbieri e poi docente del Paganini, mentre dirige una propria composizione (*L'Aquilone*, poemetto per tenore, tre soprani e orchestra su testo di Giovanni Pascoli) in un saggio orchestrale degli allievi al Teatro "E. Duse" di Genova (22 giugno 1953). (Per gentile concessione della famiglia Manzino). 9. Trio di Genova (1967). Tre ex allievi divenuti poi docenti: Mario Trabucco (violino), Nevio Zanardi (violoncello), Franco Trabucco (pianoforte).



10.



11.



12.

10. Maggio 1972 - Ultimo saggio per il diplomando Massimo Paderni, oggi docente di pianoforte. 11. Giugno 1984 - Saggio finale dell'Orchestra al Teatro Margherita. Direttore Sergio Lauricella, solista Riccardo Agosti; in orchestra tra i fiati Gina Fontana, Luisa Curinga, Riccardo Crocilla, Mauro Calligaris, Gabriele Screpis; tra gli archi Damiano Cottalasso, Roberto Sechi, Massimo Vivaldi. 12. Giugno 1995, Parco del Conservatorio - Concerto dell'Orchestra under 15 - solista Sara Spirito, direttore Nevio Zanardi.



13.

CONSERVATORIO DI MUSICA NICCOLO' PAGANINI  
GENOVA

Corso di Formazione e Qualificazione Orchestrale  
Sessione Primavera 1 - 18 aprile 2001 - Repertorio Lirico

**TEATRO GUSTAVO MODENA**  
Martedì 17 aprile 2001, ore 21.15  
(inglese: mercoledì 18 ore 10.30 per le scuole; ore 21.15)

**L'OCCASIONE FA IL LADRO**  
(Ossia il cambio della valigia)  
Balletta per musica di Luigi Pirandello  
Musica di  
**Gioacchino Rossini**  
Edizione critica a cura della Fondazione Rossini di Pesaro e Casa Rossini, Milano

**COMPAGNIA DI CANTO E ORCHESTRA DEL CORSO**

Maestro Concertatore e direttore d'orchestra	Angelo Guaragna
Master classes nell'opera	Bernadette Manca di Nissa Ugo Benelli
Maestro preparatore di Sala	Riccardo Marsano
Maestro al cembalo	Matteo Pais

Si ringrazia la Istituto Francese, Milano  
Ingresso **L. 10.000** (Pre-vendita Associazione Amici del Conservatorio e presso il botteghino del Teatro dalle ore 20 del giorno dello spettacolo)

Conservatorio di Musica Niccolò Paganini  
Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica  
della Formazione Artistica e Musicale  
Via Alfano, 39 - 10124 Genova - Tel. 010 349831 - 010 3620747 - Fax 010 3628923 - e-mail: consorzio.paganini@comuni.it

14.

13. 13 maggio 2000 – Il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini fra il direttore del Conservatorio Angelo Guaragna e il docente Nevio Zanardi, in occasione di un Concerto dell'Orchestra Giovanile. 14. Locandina de *L'occasione fa il ladro* di Rossini. L'opera è stata realizzata nell'ambito del Corso di Formazione e Qualificazione Orchestrale post-diploma nella primavera del 2001. Fra gli interpreti vocali l'allora allievo tenore Francesco Meli.



15.



16.



17.



18.



19.



20.

15. 2004 – Concerto del gruppo di Ottoni a Palazzo Ducale con il docente Piero Andreoli. 16. - Dicembre 2004 - Teatro Parioli - L'Orchestra degli allievi del Conservatorio, diretta da Antonio Tappero Merlo, si esibisce con la Banda Osiris. 17. Giugno 2006 - Palazzo Rosso: *Il ballo delle Ingrate* di Claudio Monteverdi. 18. Ottobre 2006 - Teatro della Tosse: *L'impresario teatrale*. 19. - 2006 - Una diretta su Radio Vaticana. 20. Salone del Conservatorio, 29 settembre 2007 – “Omaggio al liutaio Cesare Candi” nell’ambito di “Paganiniana 2007”: fra i protagonisti il docente di viola Oliviero Ferri.

a.



b.



c.



d.



e.



f.



g.



h.



21.

21. Notti bianche in Conservatorio: a) e b) 2007, la prima edizione; c) 2009: cannocchiali pronti per scrutare le stelle; d) 2010: l'aula 19 per la musica "giovane"; e) 2010: sul palco all'esterno un gruppo di fiati diretto da Gian Enrico Cortese; f) 2012: un gruppo di Ottoni in piazza Leopardi; g) 2016: il pianista Dario Bonuccelli esegue per 12 ore consecutive il brano di Satie *Vexations*; h) 2016: il gruppo Paganini ChorusClarinet diretto da Giuseppe Laruccia sul palco nel parco dell'Istituto.



22.



23.



24.



25.

22. Febbraio 2008 – Salone del Conservatorio: il violinista Grigory Zhislin (Premio Paganini 1967) e il pianista Massimiliano Damerini (ex allievo e docente di musica da camera) eseguono in prima nazionale la Sonata n. 2 per violino e pianoforte di Penderecki. 23. Gennaio 2010 - Laboratorio orchestrale con il direttore Marco Guidarini (solista Niki Fortunato). 24. 2010 - Il docente ed ex studente Mario Trabucco suona in Salone il Cannone ospite (per la prima volta) del Conservatorio; 25. 2010 - Corsi estivi in Conservatorio.





26.



27.

26. Novembre 2011 – Quattro docenti rendono omaggio al direttore Patrizia Conti per la fine del suo secondo mandato: Sergio Lattes, Claudio Proietti, Marco Vincenzi e Marco Bettuzzi. 27. 27 maggio 2013, Salone del Conservatorio - *Luciano Berio e le sue due case* - progetto in collaborazione con il Conservatorio Cherubini di Firenze - Noos Ensemble diretto da Massimo Lauricella. 28. Una commissione d'esame: da sinistra Franco Trabucco, Barbara Petrucci, Bruno Bertone, Davide Passarino, Alessandro Ghè, Piero Andreoli, Giuseppe Laruccia e Alessandra Vaccarone. 29. 1° Novembre 2014 - Roma, Vaticano, Sala Nervi - L'Orchestra Giovanile diretta da Vittorio Marchese suona per Papa Francesco.



28



29.

a.



30.

b.



31.



32.

30. 30 novembre 2014 - Chiesa dei Diecimila Crocifissi - Concerto per le vittime dell'alluvione; a) Il gruppo di ottoni diretto da Elia Savino; b) il gruppo Ars Antiqua diretto da Marco Bettuzzi. 31. 7 gennaio 2015 - Salone del Conservatorio - Fabio Luisi prova la Quinta Sinfonia di Beethoven con l'Orchestra dell'Istituto. 32. 23 Febbraio 2015 – Dario Argento, regista al Carlo Felice di *Lucia di Lammermoor* interviene a un incontro in Conservatorio, intervistato dalla docente Lorenza Codignola e dal direttore Roberto Iovino.



33.



35.



35.

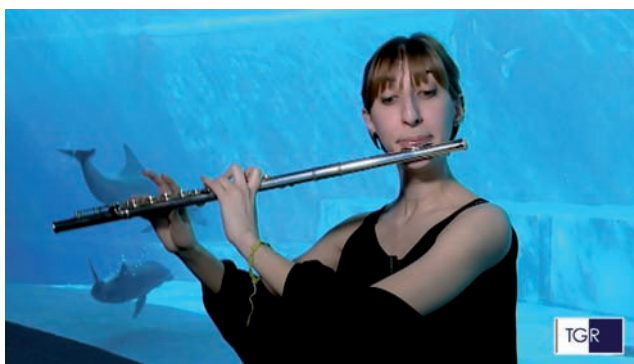
**33.** Settembre 2015 - Marta Caccialanza (flauto), Matteo Provendola (pianoforte), Simone Cricenti (violoncello), Camilla Biraga (mezzosoprano) e Federica Salvi (soprano) provano per la performance fissata il 28 settembre all'Expò di Milano dedicata alla "Canzona dalla strada al concerto". **34.** 13 febbraio 2016 – Salone del Conservatorio: concerto dell'Orchestra degli Allievi diretta da Antonio Tappero Merlo, in occasione di una giornata di protesta di tutti i Conservatori per sollecitare il Ministero a portare a termine l'iter della riforma del settore. **35.** 24 febbraio 2016 – Un ospite d'eccezione al Paganini: il pianista Grigory Sokolov studia nel nostro Salone dopo aver tenuto, la sera precedente, un applaudito recital al Carlo Felice.



36. 12 ottobre 2016 - Palazzo Ducale: concerto dell'Orchestra Giovanile diretta da Vittorio Marchese, solista Matilde Agosti. 37. 4 novembre 2016 - Concerto al Carlo Felice per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università. Orchestra del Conservatorio diretta da Antonio Tappero Merlo, solista Camilla Piccardo, saxofono.



38. 11 febbraio 2017 - Palazzo Ducale - *Rivisitando Sanremo* - gruppo jazz diretto da Pietro Leveratto. 39. 8 marzo 2017, *Femminile plurale II*, al Teatro della Corte: da sinistra Mila Ogliastro, Dina Eldemardash, Susanna Traverso, Natalia Pyataeva, Camilla Biraga, Luana Lauro, Lazzaro Calcagno, Gianna Schelotto, Orietta Notari, Mauro Pirovano, Alessandro Cassinis, Federico Vanni. 40. Giancarlo Parodi (Novi Ligure, 1938), organista e concertista di fama internazionale diplomatosi al Paganini.



41. Rai. Partecipazione del Conservatorio al programma *Buongiorno Regione*; a) Carola Puppo nel Chiostro di San Giuliano; b) Marta Caccialanza all'Acquario; c) Yesenia Vicentini al Museo del Mare; d) Mila Ogliaastro e Bacci Del Buono in via del Campo.



42. 13 luglio 2017 – Carlo Felice – Concerto aperto alla città per il 50° anniversario della statizzazione dell'Istituto – Orchestra Paganini – Direttore Marco Guidarini – Solista Masha Diatchenko, violino; a) Il concerto; b) Masha Diatchenko e l'Orchestra; c) Dietro le quinte: il gruppo di corni: da sinistra Filippo Cainero, Carlo Oneto, Nino Giustolisi, Margherita Lulli, Danilo Marchello; d) Il Maestro, Nevio Zanardi, e l'allieva, Chiara Alberti; e) Un brindisi fra diverse generazioni di clarinettisti: da sinistra Monnica Arpino, Riccardo Crocilla, Canzio Conti, Giuseppe Laruccia, Piero Fantini. 42. – Premio delle Arti 2017: due vincitori "genovesi": a) Jacopo Famà, 15 anni, allievo di flauto nella classe della docente Elena Cecconi si è imposto nella categoria "legni"; b) Oleksandr Pushkarenko ha invece ottenuto il primo premio nella sezione violino.

# IL CONSERVATORIO NEGLI ANNI DUEMILA





## La testimonianza degli ultimi Direttori

*Pubblichiamo qui di seguito una testimonianza degli ultimi tre Direttori che si sono susseguiti alla guida del Conservatorio fra il 1991 e il 2014:*

*Angelo Guaragna (1991 - 2004), Patrizia Conti (2004 - 2011) e Claudio Proietti (2011 - 2014)*

### Da Cagliari per una entusiasmante avventura

*Angelo Guaragna*

*“Caro Maestro, le sedi disponibili sono Bologna e Genova, scelga lei”,* mi dissero a novembre del 1991 dall’Ispettorato per l’Istruzione Artistica. La decisione fu immediata.

La Liguria la conoscevo bene perché parecchi anni prima mi aveva accolto praticamente in fasce, accettai quindi la direzione del Conservatorio di Genova senza esitare nemmeno un istante.

Il primo impatto con il parco di Villa Bombrini fu di meraviglia. Varcato il massiccio cancello in ferro battuto di via Albaro e raggiunta attraverso una tortuosa scorciatoia la prestigiosa storica Villa, stentavo a credere che da quel momento il mio lavoro si sarebbe svolto là dentro.

L’addetto alla portineria mi era apparso severo nel suo camice nero, ligio e consapevole delle responsabilità che il ruolo gli imponeva. Fu gentile, ma incredulo allo stesso tempo: *“Mi scusi, non immaginavo che il nuovo direttore fosse così giovane”,* e imboccò deciso la prima rampa di scale per andare a informare qualcuno del mio arrivo.

Fui subito il benvenuto e la cosa mi inorgogli mettendomi a mio agio, superando presto il naturale imbarazzo e timidezza di quando si entra in casa d’altri.

Un poco per volta ho iniziato a conoscere il mio nuovo mondo: nuovi docenti e studenti stimolarono la mia voglia di ricominciare, questa la vera novità.

Il distacco da Cagliari non fu semplice. Lasciavo la direzione di un conservatorio che mi aveva dato molto: carriera, amicizie, famiglia; che aveva contribuito in modo decisivo a formare la mia esperienza dandomi molte soddisfazioni professionali. Ma era necessario ricominciare, ero stato messo di fronte ad una scelta e sentivo di aver scelto bene.



Angelo Guaragna con Paolo Villaggio in occasione della registrazione di *Pierino e il lupo* di Prokofiev e della *Histoire de Babar* di Poulenc con l'Orchestra degli Allievi del Conservatorio (Teatro Carlo Felice, 4 febbraio 2001)

Anche il Personale ausiliario e l'Amministrazione non si tirarono indietro di fronte ai maggiori oneri che il nuovo direttore "impondeva". Sentivo il vento favorevole e qualche volta è valsa la pena "giocare d'azzardo": le migliori cose in fondo sono nate proprio così, insieme ad un po' di fortuna.

Genova e le sue più importanti istituzioni ci incoraggiavano. Le personalità più prestigiose della cultura, dell'imprenditoria e del mecenatismo, i vari sindaci che si avvicendarono alla guida della Città, il Teatro Carlo Felice e chi lo amministrava, erano dalla nostra parte: tutti chiedevano una sola cosa, che il Conservatorio si aprisse. Volevano conoscerlo.

Il 2000 fu l'anno della svolta anche per noi. Azzardammo ancora e i progetti diventarono più ambiziosi perché i tempi erano maturi e coincidevano con le grosse novità in arrivo da Roma.

In linea con l'impostazione data e con una contribuzione significativa del Ministero, pensammo di aprire le nostre attività anche a studenti provenienti da altri conservatori.

Capii subito che dal nuovo direttore ci si aspettava molto: la curiosità prima, la cortesia e fiducia dopo dei colleghi professori dovevano essere ricambiate e furono anche foriere di indelebili sincere amicizie.

Dopo un breve periodo di studio per capire come potevo essere meglio utile, mi buttai a capofitto nel lavoro. Bisognava fare presto. Fu una corsa alla ricerca di idee e progetti. I suggerimenti che provenivano da più parti, anche dagli studenti, furono molto utili e i risultati non si fecero attendere per molto.

Ricordo l'entusiasmo degli allievi e dei loro maestri uniti nelle attività musicali. Fu necessario dare impulso alle discipline d'insieme: l'orchestra, il coro, la musica da camera furono al centro dell'azione a tutti i livelli dei momenti formativi.

L'idea fu quella di un "Corso di formazione orchestrale" per giovani diplomati: una magnifica occasione di scambio di esperienze per gli studenti sotto la guida di importanti direttori d'orchestra come Peter Maag, Piero Bellugi, Karl Martin e solisti e artisti del calibro di Ruggero Ricci, Franco Maggio Ormezowsky, Paolo Villaggio.

Anche Carlo Maria Giulini volle conoscerci e regalare preziosi consigli agli allievi dell'orchestra che suonarono per lui la *VII Sinfonia* di Beethoven.

Negli anni a seguire ci spingemmo oltre. Era necessaria un'idea che facesse da "perno", coinvolgendo ancora di più le potenzialità interne: l'opera lirica fu il "pretesto" per metterle in campo tutte.

Paolo Montarsolo, Ugo Benelli, Bernadette Manca di Nissa, collaborarono insieme ai nostri docenti nella preparazione e la messa in scena di opere quali "L'occasione fa il ladro", "La finta giardiniera", "La serva padrona", "Gianni Schicchi", "Il matrimonio segreto", per essere rappresentate in quel gioiello di teatro che è il "Gustavo Modena" e riproposte successivamente anche oltre confine: Saint-Malo, Monaco di Baviera, San Pietroburgo.

Inutile dire con quale rimpianto abbia lasciato Genova e il suo Conservatorio.

Tanti i ricordi che mi legano ancora: i talentuosi studenti, oggi musicisti affermati; i tanti amici che ricordo con affetto, soprattutto quelli che non sono più tra noi e ai quali va il mio più caro pensiero.

Quest'anno si festeggia il cinquantenario della statizzazione del Conservatorio Niccolò Paganini. Sono molto grato per avermi dato l'opportunità di partecipare con questo mio contributo, al quale aggiungo il più sincero augurio di sempre maggiori successi.

## Sette anni per la trasformazione epocale dei Conservatori

*Patrizia Conti*

I sette anni alla direzione del Conservatorio Niccolò Paganini, dal 2004 al 2011, ancor oggi perfettamente scolpiti nella mia memoria, furono anni totalmente dedicati all'Istituto, che segnarono profondamente la mia vita, nel bene e nel male. Quel settennato, d'altra parte, coincise perfettamente con una delle svolte epocali del nostro sistema artistico – l'attuazione della famigerata Riforma ex L. 508 – e le scelte da fare, ad ogni passo, erano decisamente fuori dall'ordinario, scelte difficili, ognuna determinante per il futuro dell'istituto. Si trattava di rimodellare totalmente l'assetto didattico-artistico, di istituire nuovi organi di governo e di gestione, di stilare decine di nuove regolamentazioni, e ogni pas-



Patrizia Conti premia la studentessa Valentina Messa durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2007. Dietro a lei, l'allora presidente del Conservatorio Davide Viziano.

Conservatorio perfettamente funzionante e non potevo che cercare di condurlo al meglio. Non ultimo, volevo garantirmi, anche egoisticamente, che l'istituto funzionasse bene, al mio 'rientro' come docente. Persi letteralmente il sonno, sottrassi tempo (troppo, e questo è oggi un mio cruccio) ai miei figli, alla famiglia e agli amici, e mi buttai a capofitto in un lavoro che aveva poco a che fare con quello di un docente o di un musicista e che dovetti quindi inventarmi di sana pianta. Avevo in dote solo onestà, parecchia tenacia e la necessaria creatività e fantasia. Con queste premesse, puntai dritta a un obiettivo che ritenevo (e ritengo tuttora) ineludibile: uscire ancora più solidi dalla tempesta in cui eravamo stati abbandonati, senza perdere di vista né il rispetto per le persone né il rispetto per le norme. Più facile dirlo, che farlo. Fra i colleghi era aumentata la conflittualità, c'erano i favorevoli e i contrari alla riforma, come se si potesse ancora scegliere; ma fu una benedizione, questa pesante ma sana opposizione, perché – come in tutti i bipolarismi che funzionano – esigeva soluzioni equilibrate, mai esasperate in un senso o nell'altro, conservatore o rivoluzionario.

Oltre che problemi spiccatamente normativi, l'Istituto dovette anche affrontare in quegli anni le conseguenze logistiche e organizzative di tutto quel complesso di nuove discipline che venivano ad arricchire i percorsi formativi: gli spazi non bastavano più, i docenti potevano scegliere il proprio monte-orario, il calendario accademico si era improvvisamente dilatato e il numero di esami moltiplicato in maniera imbarazzante. Serviva tenere sotto controllo queste nuove variabili e, lo ammetto, agii su questo terreno accentrando le decisioni – anche a costo di suscitare diverse antipatie – per evitare il rischio di andare pe-

saggio andava fatto con cautela perché avrebbe condizionato quello successivo. In Italia, le singole istituzioni si muovevano ciascuna in maniera differente, mancavano riferimenti solidi, persino l'interpretazione delle norme era soggetta a continue riletture; non si trattava dunque semplicemente di applicare una nuova normativa, si trattava piuttosto di individuare il modo di farlo e io auspico che a Genova ciò avvenisse nel miglior modo possibile; avevo ereditato dal mio predecessore, M<sup>o</sup> Angelo Guaragna, un

ricolosamente alla deriva (prospettiva troppo catastrofica, forse, ma che colpì in realtà diverse istituzioni che si mossero più allegramente).

In tutto questo gran daffare, non fui mai sola, naturalmente. Senza l'immenso lavoro di tutto il personale docente, amministrativo e tecnico non si sarebbero di certo potuti superare i continui ostacoli e le tante incognite. C'erano poi gli Studenti, unico concreto obiettivo di tutto il lavoro: ogni giorno, in mezzo a mille problemi grandi e piccoli, incrociare quei ragazzi, che ritenevo avessero il diritto di studiare al meglio, mi dava la forza necessaria; diversamente, è certo, mille volte avrei abbandonato tutto. Anche nel quotidiano, cercai di dedicare tutto il tempo necessario per ascoltare e tentare di risolvere i loro piccoli e grandi problemi; è un lavoro invisibile agli altri, questo, che ogni capo di istituto (prima e dopo di me, a Genova come altrove) si trova a fare. E nonostante l'apparente banalità, appartiene proprio a questa sfera meno appariscente una serie di ricordi indelebili, legati ai successi e alle pene di questi giovani.

Per l'intera durata dei due mandati, ebbi a fianco anche un'altra importante figura, quella del presidente Davide Viziano, responsabile della gestione economico-finanziaria, e con cui venne affrontata, fra le altre, un'importante sfida, quella della totale ristrutturazione dell'edificio. Il Ministero ci aveva concesso un finanziamento specificamente finalizzato all'edilizia e quella somma fu utilizzata così bene che i lavori effettivamente eseguiti furono maggiori di quelli inizialmente progettati. Se ne dovettero accorgere, al Ministero, perché un giorno arrivò una telefonata con cui mi comunicarono che, in virtù del nostro comportamento virtuoso, ci sarebbe stata erogata un'altra piccola somma residua!

Non c'è il tempo, qui, per ricordare tutti i nomi delle persone a cui sono riconoscente per il sostegno, per il conforto di una risata, per l'amicizia, perché sono davvero troppe e ognuna di esse sa perfettamente quanto sia grande la mia gratitudine; a maggior ragione sorvolerò sulle (poche, per fortuna) persone che invece, più o meno volontariamente, hanno appesantito il mio lavoro. Ho lo spazio, invece, per ricordare i troppi colleghi – in molti casi amici – deceduti in quegli anni, perché ad essi penso sia dovuto almeno un ricordo in occasione di questi festeggiamenti per il cinquantesimo dalla statizzazione: Francesco Revelli (flauto), Emilio Traverso (organo), Alessandro Ghè (violino), Giuliano Paganini (violino), Piero De Santi (oboe), Melchiorre Pasquero (pianoforte) e Luigi Morbelli (fagotto), a cui aggiungerò anche Oliviero Ferri che, sebbene ci abbia lasciati solo quest'anno, rappresentò per me uno dei più cari colleghi.

Voglio chiudere questa brevissima testimonianza con i momenti festosi e felici, che sono stati davvero tanti e di cui posso citare solo alcuni esempi: dalle Notti Bianche del Conservatorio (che dal 2007 contribuiscono a sviluppare quel senso di appartenenza al

nostro Conservatorio da parte di centinaia di concittadini) fino alle chiassose trasferte di orchestre, cori e ensemble verso le più varie destinazioni; dalle grandi feste organizzate in occasione delle inaugurazioni di ogni anno accademico, alla nascita del Polo delle Arti per il Mediterraneo, voluto e sottoscritto dall'allora sottosegretario Nando dalla Chiesa; le prime, titubanti esperienze nel mondo degli scambi internazionali Erasmus, le tante stagioni di concerti compresa la splendida rassegna Antichi cortili, Giovani talenti che più di altre mi è rimasta nel cuore, non fosse altro che per le difficoltà che dovetti superare per realizzarla; e, per finire, soprattutto, le centinaia di diplomi finali dei nostri ragazzi, momenti emozionanti, indescrivibili e fondamentali nella vita di ogni musicista, che rappresentano anche il senso vero e ultimo di tutto il nostro lavoro.

## L'emozione di guidare un Istituto dove si è di casa

*Claudio Proietti*

Diventare Direttore di un Conservatorio dove si è insegnato per una vita è certamente un privilegio e una grande emozione. È ciò che è accaduto a me nell'ottobre del 2011 e ancora conservo intatto nell'animo il segno vivo di quel giorno.

Sul piano operativo poi, trovarsi a dirigere un istituto di cui si conoscono la storia, le persone, le cronache quotidiane degli ultimi decenni e perfino tutte le macchie sui muri è certo un grande vantaggio (non si perde tempo ad ambientarsi), ma presenta anche qualche criticità peculiare.

Può capitare infatti che l'inevitabile cambio di prospettiva produca strani effetti. Sui rapporti con i colleghi, per esempio, e non solo per l'ovvio instaurarsi di una relazione gerarchica. Con molti di loro si è condivisa fino al giorno precedente la gestione quotidiana della didattica e quindi una visione essenzialmente pratica delle problematiche connesse. Dalla posizione direttoriale è invece inevitabile e doveroso che sia concesso privilegio alla visione istituzionale e che su ogni questione si tenga conto prima dell'interesse generale e poi di quello particolare. Disinnescare sul nascere equivoci e/o malumori che possono sorgere da questa situazione richiede al direttore "collega" una grande capacità d'ascolto e di mediazione.

Ma lo sforzo più grande il neo-direttore lo deve compiere per sé stesso: abbandonare con gli studenti l'atteggiamento del professore babbo/mamma che comunque protegge, programma e risolve (la mia scuola era quella di pianoforte e lì quasi sempre funziona così) e



Claudio Proietti con alcuni studenti all'ingresso dell'Istituto.

interpretare diversamente il precetto della centralità degli studenti. Che significa invece concepire tutta l'istituzione in modo tale che qualsiasi atto sia finalizzato alla formazione dello studente e al raggiungimento della sua capacità di operare in modo autonomo.

Ecco, credo che proprio in questo ambito si sia consumata la maggior parte del mio lavoro e delle mie energie nei tre anni in cui ho "abitato" la Direzione del "Paganini". Non ho dovuto o potuto affrontare molte problematiche relative agli ordinamenti e

all'offerta formativa dell'istituto perché quel triennio coincise con l'inizio della paralisi normativa in quei settori e perché comunque chi mi aveva preceduto aveva egregiamente provveduto a tutti gli adeguamenti necessari e possibili. Non ho dovuto o potuto affrontare le problematiche relative a una nuova sede, perché nonostante tanti sforzi e tante idee, in quel momento non fu mai possibile andare oltre le prime fasi progettuali.

E dunque è proprio alla rapida e inarrestabile trasformazione della popolazione studentesca e di alcune delle sue caratteristiche fondamentali che si è rivolta gran parte della mia attenzione e conseguentemente dei miei sforzi perché il Conservatorio si dotasse di strumenti adeguati sul piano delle risorse ambientali, normative e didattiche. Il passaggio da un'utenza composta in massima parte da adolescenti - i quali in un decennio venivano accompagnati un passo dopo l'altro verso la maturità anagrafica e musicale - a una tipologia studentesca estremamente diversificata e mutevole è stato un passaggio epocale e tumultuoso. Certo sono rimasti i giovanissimi alle prese con la formazione di base, ma accanto a loro sono comparsi tanti adulti e tantissimi studenti provenienti dall'estero le cui necessità e aspettative erano e sono molto diverse. Arrivano sempre per scelta personale e motivata, arrivano spesso con un bagaglio di consapevolezza e capacità di valutazione e di giudizio, arrivano talvolta con delle prospettive chiare. Per me era evidente che queste caratteristiche, in quel momento quasi tutte inusuali nelle nostre aule, avrebbero dovuto trovare risposte adeguate - pena l'insoddisfazione e il rischio di abbandono da parte di questi studenti - e che per la maggior parte esse avrebbero dovuto essere nuove: nuovi i modelli didattici, nuove le dotazioni di strumenti per la didattica, nuove le procedure burocratiche, nuove



le modalità di relazione con l'esterno e in particolare con l'università. Un lavoro immane (soprattutto per coloro cui, come me, per quasi quarant'anni era stato richiesto solo di replicare con un po' di fantasia e di applicazione le medesime modalità d'insegnamento) del quale mi sentii caricato psicologicamente e fisicamente e che ci permise di raggiungere traguardi importantissimi sul piano della efficienza e della capacità di tenere il passo con la modernità (per es. rapporti scuola/lavoro *ante litteram*, tirocini post diploma in Italia e all'estero, convenzioni per la doppia frequenza conservatorio/università, progetti condivisi ecc.). Un lavoro che è stato accompagnato con convinzione, generosità e grande intelligenza da molti docenti, ma che alla fine non è riuscito a coinvolgere tutti e a rendere davvero evidente a ciascuno come per interpretare la complessità della realtà contemporanea (e quindi anche quella del lavoro nella musica e con la musica) sia essenziale riuscire a coniugare la continuità e l'innovazione.

Ma alla fine la memoria più viva di quegli anni non è quella delle fatiche, della stanchezza, delle preoccupazioni, delle interminabili discussioni, ma piuttosto quella che conservo gelosissimamente dei molti momenti magici in cui un concerto stava per cominciare, un sipario stava per aprirsi, uno spazio stava per essere riempito di suoni. Momenti ineguagliabili perché densi della tensione e dell'energia di tanti giovani emozionati e felici di fare musica. Momenti memorabili anche per la qualità assoluta di certe produzioni, raggiunta grazie ai meriti degli studenti che ne erano protagonisti, dei docenti che senza risparmiarsi avevano curato la loro preparazione, ma anche, e direi soprattutto, a quelle forme di "apprendimento collaborativo" alle quali avevo fatto appello nel mio programma elettorale che scaturiscono dall'empatia fra docente e discente e rendono ciascuna di tali circostanze un evento unico.

## La Ricerca Artistica: appunti per una agenda italiana

*Anna Maria Bordin*

Uno degli aspetti che più caratterizza le Istituzioni di Formazione Superiore italiane è costituito dal principio di autonomia, fondato sulla responsabile consapevolezza giuridica e istituzionale e sulla conseguente autodeterminazione.

Le istituzioni AFAM decidono perciò autonomamente quale ruolo la ricerca debba eventualmente avere nell'ambito delle loro attività, nella piena consapevolezza di quanto è enunciato dalla legge quadro cui si riferiscono i Conservatori: «Le istituzioni di cui all'articolo 1 sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale, e svolgono correlate attività di produzione» (L. n. 508/99, art. 4).

Oggi molti Conservatori italiani si stanno orientando verso attività di ricerca riconosciute e integrate nelle rispettive missioni, forse mossi più dal desiderio di non risultare inadempienti in sede di valutazione che dalla scelta di una comunità istituzionale determinata ad accogliere la Ricerca come mezzo di conoscenza e di evoluzione.

La Ricerca, tradizionalmente intesa, consiste nell'indagine rigorosa e strutturata a beneficio della comprensione, dell'approfondimento e della conoscenza. La Ricerca Artistica, ovvero quella peculiare delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, risponde pienamente a questa definizione generale, pur affermando un proprio carattere specifico e distintivo (Borgdorff and Schuijjer, 2010).

La Ricerca Artistica propone un modello di ricerca che:

- deve possedere solide fondamenta, che poggiano da una parte sulla cultura della ricerca tradizionalmente intesa e, dall'altra, sulla pratica artistica;
- deve creare nuovo sapere all'interno delle discipline artistiche e contribuire all'innovazione artistica e sociale;
- deve promuovere il confronto critico all'interno del contesto artistico cui si riferisce e negli ambiti interdisciplinari in cui è chiamata ad operare;
- deve accreditarsi attraverso la riflessione su argomenti, metodo, risultati e conclusioni, ed esplicitare la sua natura critica nella scelta di metodologie appropriate e nella condivisione del sapere in ambito professionale, sociale e culturale in senso lato.

Sebbene la definizione di Ricerca Artistica si riferisca a un tipo di ricerca tipicamente condotta nel contesto della formazione artistica, cioè nei Conservatori e nelle Accademie, non si può affermare che ogni tipo di ricerca che si svolge in queste Istituzioni sia necessariamente Ricerca Artistica.

Esistono, infatti, numerose attività di ricerca particolarmente affini alle specificità delle discipline artistiche, che tuttavia non hanno come scopo principale la promozione e lo sviluppo delle arti, come nel caso emblematico e vastissimo degli studi interdisciplinari tra Arte e Medicina.

L'esigenza di specificità della Ricerca Artistica rispetto alla Ricerca tradizionale la orienta verso l'atto performativo, facendole assumere inevitabilmente le caratteristiche della ricerca applicata. Questo non esclude altre forme di ricerca che possono scaturire dallo sviluppo di attività complementari o interdisciplinari, e dare luogo a ricerca pura e ricerca sui processi di sviluppo (Davidson, 2004).

Nonostante la Ricerca Artistica debba confrontarsi con la Ricerca scientifica e storico-umanistica, non è del tutto compatibile con tutti gli standard qualitativi e procedurali tradizionalmente proposti e universalmente accettati.

I concetti di replicabilità, in particolare delle procedure, verificabilità e dimostrabilità delle affermazioni attraverso delle prove sono quelli che pongono più problemi nella loro declinazione nelle attività di Ricerca Artistica. In particolare il concetto di replicabilità può e deve declinarsi nell'attività di Ricerca Artistica attraverso modalità che rispettino e considerino la natura individuale e soggettiva della pratica artistica, che è il suo fine e la fonte da cui trae le domande di partenza, gli obiettivi verso cui orienta le risposte e soprattutto il metodo.

I processi e i prodotti artistici - performances, composizioni, etc. - sono il centro di ogni attività di ricerca svolta nei Conservatori, anche se il modo in cui tale centralità si realizza è una scelta autonoma e può e deve caratterizzare le singole Istituzioni. L'importanza e l'impatto socio-economico della tecnologia, per esempio, fa di essa un ampio campo di opportunità per lo sviluppo sia della pratica artistica che di ricerca, determinando il ruolo che la tecnologia avrà nelle scelte di indirizzo dell'istituzione (Burt-Perkins, 2009).

La potenzialità interdisciplinare della Ricerca Artistica incoraggia la collaborazione e il lavoro in team tra studenti, professori e studiosi tramite le loro specifiche competenze ed esperienze. Gli studenti possono trovare nella Ricerca Artistica un mezzo per esprimere e mettere alla prova le loro idee e la ricerca a sua volta può diventare una delle finalità della didattica, poiché moltiplica gli strumenti di comprensione e migliora il metodo di lavoro

degli studenti. Il lavoro in team sviluppa la capacità di confrontarsi, sostenere le proprie idee, argomentare il proprio lavoro e crea i presupposti per l'organizzazione di una vera e propria comunità, che nasce come realtà interna all'Istituzione e si sviluppa all'esterno attraverso collaborazioni ed eventi condivisi.

Scegliere un argomento di ricerca, adottare un approccio critico nella ricognizione teorica, individuare un metodo, riflettere sui risultati e condividerli significa adottare un atteggiamento di riflessione critica che deve essere proposto e assimilato attraverso la quotidiana vita didattica e artistica. In questa direzione le Istituzioni AFAM dovrebbero:

- investire sulla formazione e sull'aggiornamento dello staff didattico, prevedendo programmi di affinamento delle strategie didattiche orientati verso l'introduzione del metodo e del pensiero propri della Ricerca;
- organizzare seminari metodologici;
- incoraggiare le tecniche di *peer learning* e le attività condivise e di gruppo.

I risultati della Ricerca Artistica devono poi essere diffusi e fruibili, chi svolge quest'attività ha l'obbligo verso la comunità di spiegare sia i procedimenti sia i risultati dello studio.

I livelli di diffusione della Ricerca Artistica sono molteplici, come nel caso della Ricerca tradizionale, e vanno dalla coerenza con gli standard qualitativi condivisi nella comunità dei 'pari', alla divulgazione, che si fa carico di evidenziare l'eventuale ricaduta sociale degli studi attraverso i mezzi di diffusione più efficaci e adatti allo scopo. Il ricercatore artistico può esplorare e proporre nuovi modi di condivisione, più consoni alla sua natura artistica, e idonei a incontrare la comunità di ricerca, la comunità artistica e il grande pubblico. Nella Ricerca Artistica la disseminazione non può limitarsi al solo mezzo della parola scritta, anche se l'uso di altre forme di comunicazione, come performance, registrazioni e video, sarà inevitabilmente affiancato da forme tradizionali di comunicazione scritta (articolo, report, paper, ...). Ciò significa che non è sufficiente eseguire un'opera definendo tale atto una 'comunicazione dei risultati della ricerca' e che la Ricerca Artistica deve accogliere e rispettare la differenza che esiste tra la semplice implementazione dei risultati di ricerca nei processi e nei prodotti artistici e la loro comunicazione in modo chiaro, esteso e condivisibile (Jorgensen, 2009). Questo tipo di comunicazione connette più profondamente l'artista ricercatore con il contesto sociale e disciplinare, rendendolo parte di esso, potenzialmente utile e partecipe in prima persona del contatto vivo e reciproco con le comunità di riferimento.

Indubbiamente la Ricerca Artistica ha segnato un importante cambiamento nelle nostre istituzioni e in questo momento sta sfidando, in Italia più che altrove in Europa, una forte resistenza legata:

- alla tradizione storica che, senza mai negare la possibilità di una conoscenza critica e strutturata della musica, ha semplicemente sviluppato in modo eccellente gli aspetti più pratici e laboratoriali,
- al naturale tempo di transizione in cui convivono professori tradizionalmente formati con altri che hanno accolto gli stimoli provenienti dall'Europa e da oltreoceano, dove la ricerca multidisciplinare ha radici storicamente consolidate e la Ricerca Artistica ha potuto trovare una fertilissima base teorica e pratica,
- alla situazione italiana di blocco, o quantomeno di difficoltà, nel ricambio dei docenti strutturati italiani, per cui una grande quantità di giovani multi-titolati e pronti ad affrontare la sfida della ricerca non hanno per ora la possibilità di essere accolti in organico e di partecipare a progetti e programmi di Ricerca, che sappiamo essere sempre di lunga durata.

Il processo d'inserimento della ricerca nei Conservatori e nelle Accademie continuerà a essere una sfida per molto tempo. La percezione di questa realtà estranea al vissuto quotidiano si alimenta di credenze, miti e sforzi d'integrazione, e oscilla tra due posizioni estreme di rifiuto, sintetizzabili con «la ricerca è solo quella scientifica» e «qualsiasi attività creativa è ricerca».

Ciò significa che, al di là delle superficiali riflessioni sul bisogno di programmi di formazione e aggiornamento, il compito istituzionale più difficile sarà proprio quello di fondare una cultura della ricerca, che cominci a vivificare il terreno su cui nasceranno, uno dopo l'altro, i progetti e i nuovi programmi (Colwell & Richardson, 2002).

Se in Italia i Conservatori riusciranno a superare la profezia verdiana “Tornate all'antico e sarà un progresso” (Verdi, 1981), la Ricerca Artistica potrà diventare una grande forza di trasformazione, un cuore pulsante e vitale. La richiesta di “una più intensa, sistematica e ampia collaborazione tra le arti, le istituzioni accademiche e scientifiche” è sempre più sentita (Commissione Europea, 2010) e la costruzione di ponti verso i mondi della scienza, dell'imprenditoria e delle discipline umanistiche è fondamentale per realizzare un grande potenziale, per sfruttare al meglio risorse, conoscenza e talento creativo delle nostre istituzioni (Polifonia Research Working Group, 2010).

Fin qui la teoria, che come tale rappresenta bene la potenzialità di questa nuova sfida, la fiducia che nonostante tutto la conoscenza trova sempre la propria strada, l'auspicio che anche la ricerca, sebbene con grande ritardo rispetto alle realtà europee, finirà col confermare l'eccellenza di Conservatori ed Accademie e della vocazione artistica e musicale del nostro Paese.

**Bibliografia:**

ROSIE BURT-PERKINS, *The learning cultures of performance: Applying a cultural theory of learning to conservatoire research*. In Aaron Williamon & al (eds.), *Proceedings of the International Symposium on Performance Science 2009* (pp. 249-254). Utrecht, the Netherlands, European Association of Conservatoires.

HENK BORGDORFF & MICHIEL SCHUIJER, "Research in the conservatoire: Exploring the Middle Ground". *Dissonanz/Dissonance* 110 (June 2010), pp. 14-19.

RICHARD COLWELL & CAROL RICHARDSON, (Eds.). *The New Handbook of Research on Music Teaching and Learning*. Oxford, Oxford University Press, 2002.

JANE DAVIDSON, (Ed.), *The Music Practitioner: Research for the Music Performer, Teacher and Listener*. Aldershot, UK, Ashgate, 2004.

EUROPEAN COMMISSION. "Unlocking the Potential of Cultural and Creative Industries." Green Paper, Brussels COM 183, 2010, estratto 01/08/17 <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52010DC0183>

HARALD JORGENSEN. *Research into Higher Music Education: An overview from a quality improvement perspective*. Oslo, Novus, 2009.

LEGGE 21 DICEMBRE 1999, N. 508. *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, GU 4 gennaio 2000, n. 2

POLIFONIA RESEARCH WORKING GROUP. *Researching conservatoires. Enquiry, Innovation and the Development of Artistic Practice in Higher Music Education (Polifonia Research Working Group)*, 2010, Utrecht, AEC Publications.

GIUSEPPE VERDI, ALDO OBERDORFER, MARCELLO CONATI. *Giuseppe Verdi, autobiografia dalle lettere*. Rizzoli, 1981.

## Verso l'armonizzazione del sistema formativo musicale nazionale: il caso genovese

*Caterina Picasso*

Lo studio che si vuole presentare nel presente articolo è stato promosso dal gruppo di ricerca del Conservatorio “N. Paganini” di Genova in collaborazione con il Liceo Musicale “S. Pertini” sempre di Genova che ha messo a disposizione i dati necessari. Nello specifico ci siamo chiesti se il liceo musicale assolva alla sua duplice missione: orientare i suoi studenti ad una scelta musicale professionalizzante, peraltro non esclusiva, e offrire loro un segmento formativo che realmente sappia raccordare le Scuole Secondarie di Primo Grado a Indirizzo Musicale (ex SMIM) con l’Alta Formazione. Per trovare una risposta oggettiva a questo quesito, abbiamo analizzato quantitativamente il campione degli studenti maturati nei primi due cicli completi del liceo musicale, immatricolati quindi negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 alla luce della loro motivazione rispetto alla scelta di continuare gli studi musicali in un conservatorio. Nell’esame della situazione sono stati inclusi coloro che hanno superato l’esame di stato negli anni 2014-2015 e 2015-2016, ma anche coloro che hanno abbandonato questo percorso o hanno dovuto ripetere alcuni anni (quindi non sono usciti dal liceo in questi cicli).

Il Liceo Musicale “S. Pertini” è un campione significativo nel contesto territoriale in quanto l’unico liceo musicale sul territorio che copre le province liguri di Genova, Savona e Imperia. Questa si rivela in linea di massima la stessa area geografica coinvolta nel reclutamento delle iscrizioni ai corsi AFAM del Conservatorio “N. Paganini” di Genova. Si tratta di un territorio vasto in cui musicalmente le uniche due istituzioni statali operanti sono queste appena menzionate, oggetto del lavoro in questione. Se tale unicità risulta forse esigua per tre province, ai fini di una valutazione del lavoro in questione si può dire che l’analisi dei dati raccolti non si limita a essere solo uno studio di caso, ma assume le caratteristiche di elaborato esaustivo a tutti gli effetti e come tale ha un particolare rilievo anche per una valutazione nazionale.

Sono necessarie alcune delucidazioni sullo svolgimento della prova di ammissione al liceo musicale per meglio comprendere le riflessioni che seguiranno. Ogni studente fre-

quantante l'ultimo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado che sceglie di proseguire gli studi musicali al Liceo Musicale, si sottopone a un test d'ammissione. La commissione giudicatrice è composta da docenti di materie musicali teoriche (Teoria, Analisi e Composizione e Storia della Musica), un docente dello strumento prescelto dal candidato (che può essere anche docente di Conservatorio in caso non ci sia la cattedra interna al liceo per quella disciplina), un commissario nominato dal Direttore del Conservatorio tra i suoi docenti (in virtù della convenzione esistente tra le due istituzioni) e il Dirigente del Liceo o un suo delegato. Durante questa audizione, basata principalmente sull'esecuzione strumentale (si richiede un programma della durata di circa 15' comprendente almeno due brani di generi e stili diversi di difficoltà adeguata al percorso compiuto e lettura a prima vista di una semplice composizione proposta dalla commissione), si verificano le competenze musicali pregresse, con particolare riferimento alla formazione del suono, alle tecniche di base, alla conoscenza dei brani, all'esecuzione e interpretazione allo strumento. Accanto alle abilità prettamente esecutivo-interpretative sono valutate le attitudini musicali, attraverso prove di riproduzione ritmica e melodica e di percezione del fenomeno armonico, e pesata la motivazione personale. Il livello di competenze strumentali richiesto equivale a un secondo/terzo anno di studio, ciò al fine di consentire un'articolazione coerente ed equilibrata del curriculum verticale dal principio del percorso fino all'accesso eventualmente al Triennio Accademico del Conservatorio.

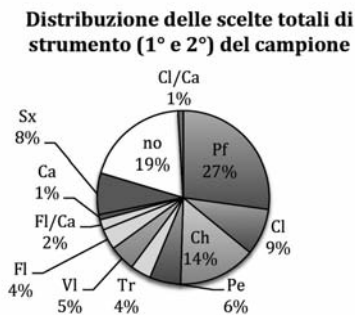
Durante il test la commissione valuta l'effettiva attitudine del candidato allo strumento prescelto e lo orienta nella scelta del secondo strumento. Lo studente liceale ha, infatti, l'obbligo di studiare due strumenti, uno melodico e uno polifonico, fino al quarto anno incluso. Solo durante l'ultimo anno gli è consentito di lasciare il secondo strumento per dedicarsi maggiormente al primo. Nella lettura dei grafici seguenti si deve tener presente che, proprio in virtù del consiglio della commissione, alcuni studenti considerati idonei allo studio del canto, ma ancora non pronti fisiologicamente perché troppo giovani, sono stati ammessi con un altro strumento per il primo biennio, per poi passare allo studio del canto dal terzo anno.

Osservando i primi due grafici si può evincere una prima analisi relativa all'attribuzione/scelta degli strumenti sul campione totale. Considerando insieme primo e secondo strumento (Grafico 1), la percentuale maggiore si ha nello studio del pianoforte, seguito dalla chitarra. Questo dato sembra in linea con gli elevati numeri di iscritti alle ammissioni in Conservatorio così come alle elevate preferenze che si rilevano nei test attitudinali per la Secondaria di Primo Grado a Indirizzo Musicale (ex SMIM). In realtà in questa percentuale elevata di pianisti rientrano anche e soprattutto tutti o quasi gli strumentisti che



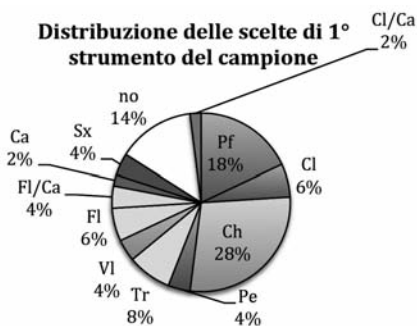
hanno optato per un primo strumento non-polifonico (archi, fiati, canto). Osservando infatti il grafico 2 relativo alle distribuzioni dei primi strumenti sempre sul campione totale, si ha conferma con la perdita di ben nove punti sul totale per il pianoforte, lasciando il gradino più alto del podio alla chitarra.

**Grafico 1**



Pf = Pianoforte  
Cl = Clarinetto  
Ch = Chitarra  
Pe = Percussioni  
Tr = Tromba  
Vl = Violino  
Fl = Flauto traverso  
Ca = Canto  
Sx = Sassofono

**Grafico 2**

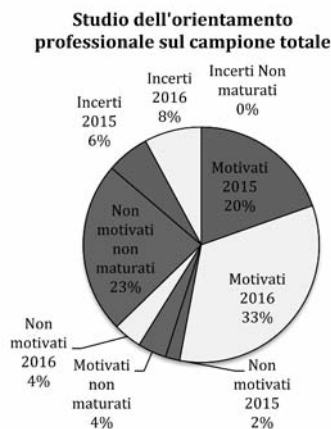


Altro dato in controtendenza rivelato in questi due grafici è sicuramente quello relativo allo studio del violino. Se è prevedibile non avere grande divario nelle percentuali tra i due grafici, è sicuramente sorprendente che questa percentuale non superi il 5% considerando le numerose cattedre esistenti in Conservatorio e la tradizione che lega la città di Genova allo strumento di Paganini.

Da tutto ciò si potrebbe evincere una scarsa vocazione sia pianistica sia violinistica in una provincia che vede la presenza delle cattedre di pianoforte al 100% e di quelle di violino al 64% nelle ex SMIM. Ipotizzando che la vocazione non sia poi così bruscamente scemata, ipotesi avallata dalle richieste di ammissione comunque numerose al Conservatorio, questo dato apre a riflessioni di vario genere, germi per future indagini. Si potrebbe ipotizzare una forte presenza di realtà private (scuole di musica, accademie) sul territorio che assorbono la richiesta, così come analizzare quanti studenti violinisti in età di liceo sono già iscritti ai corsi pre-accademici del Conservatorio. Si potrebbe riflettere parallelamente anche sulle strategie di reclutamento dei docenti di entrambi gli strumenti in questi primi anni di vita del liceo musicale, non sempre fonte di continuità sulle cattedre in questione perché legata fortemente all'avere graduatorie folte molto più che per altre discipline strumentali. Infine andrebbe probabilmente osservata la strategia pubblicitaria del liceo durante gli open-day di orientamento per capire se vi sono ingredienti da incrementare e/o modificare.

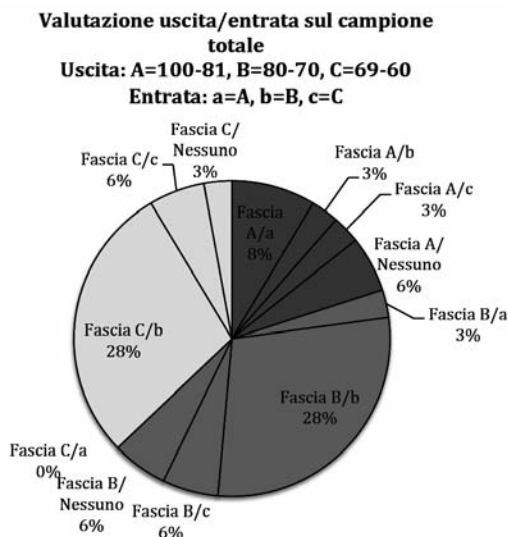
Ultimo sguardo a questi due grafici riguarda il dato sulla percentuale indicata come "no" che riporta i dati di chi, immatricolato in quei due anni non ha raggiunto, nei sei anni successivi, il traguardo d'uscita. È rilevante il fatto che la percentuale di abbandono sia comunque molto bassa, calcolando che in questo dato sono presenti anche alunni ripetenti che hanno concluso il ciclo dopo il periodo che viene qui preso in esame. L'evidenza di un così esiguo dato di dispersione scolastica rivela l'esistenza nel Liceo Musicale "S. Pertini" di una gestione didattico/pedagogica e dirigenziale attenta, dato sicuramente positivo da segnalare.

**Grafico 3**



Per ciò che concerne la motivazione finale si riscontra un'ulteriore informazione, significativa e positiva, come si deduce dal Grafico 3. Il 71% degli studenti immatricolati negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, compresi coloro che hanno abbandonato o non ancora concluso il liceo, hanno ipotizzato un seguito del percorso musicale in un Conservatorio o altro Istituto Musicale Pareggiato. Si evince un'efficienza del liceo musicale nel mantenere e incrementare la motivazione, assolvendo pienamente al mandato ministeriale di alimentare con alti numeri l'ingresso al percorso AFAM.

**Grafico 4**



Nel Grafico 4, infine, sono confrontate le valutazioni del campione in ingresso e in uscita dal liceo del campione oggetto di studio. È rilevante che nella fascia più alta di uscita il 40% mantiene il range della votazione in ingresso, nella fascia media addirittura il 65%, mentre nella fascia bassa l'82% risulta uscire dal quinquennio con una valutazione inferiore a quella di ingresso.

Sulla base di questi numeri si potrebbero fare riflessioni/approfondimenti sia su criteri e modalità di valutazione del test di ingresso, sia sulla tipologia dell'esame di stato per com'è strutturato al liceo musicale. Le competenze riguardanti le materie pratiche (Esecuzione e Interpretazione e Teoria, Analisi e Composizione) concorrono a determinare il voto dell'esame conclusivo per un 15% e sono unificate in un'unica prova, la seconda,

con unica votazione che risulta dalla media delle due. I venti minuti di esecuzione strumentale pesano quindi per un 7,5% sul totale della votazione finale e non risultano distinti dal voto del secondo scritto. I parametri di valutazione di questa prova sono in linea con quelli dell'esame di ammissione al primo anno, non creando perciò divario tra i due test a livello di competenze specifiche. Le altre discipline musicali, quali Storia della Musica, Tecnologie Musicali, sono oggetto di terza prova e/o di orale. La preparazione musicale è perciò fortemente presente, ma in minima parte pesa il lato esecutivo. La migliororia da ricercare è quindi legata a una reale possibilità di confronto tra valutazione in ingresso e in uscita dal liceo e tra esame di stato e test di ingresso al Triennio Accademico.

Da quante esposto emergono le vie da percorrere in questo studio, più approfondite e atte ad ampliare la visione sulla realtà delle Scuole Secondarie di Primo Grado a Indirizzo Musicale del territorio e sui dati relativi alle amissioni al Triennio Accademico del Conservatorio "N. Paganini". Solo con questa visione allargata anche sul percorso AFAM che offre Genova sarà possibile avere un quadro esaustivo sulla realtà locale e significativo per un'analisi nazionale in quanto coinvolte e studiate istituzioni uniche e facilmente monitorabili.

## Il Conservatorio nel XXI secolo

*Roberto Iovino*

### La normativa generale

Il 18 e 19 giugno del 1999 si riunirono a Bologna ventinove ministri europei dell'Istruzione. La firma di un documento comune ("Dichiarazione di Bologna") costituì la conclusione di un percorso avviato nel 1988 con la "Magna Charta Universitatum", proseguito con la "Convenzione di Lisbona" (1997) e la "Dichiarazione della Sorbona" (1998) e diede il via al cosiddetto "Processo di Bologna".

Obiettivi principali: l'armonizzazione dei titoli di studio, anche per l'impiego degli studenti nel mercato europeo e per una maggiore competitività della UE; l'adozione di un sistema con due cicli principali (l'accesso al secondo avviene solo dopo il conseguimento del primo che ha durata minima di tre anni); consolidamento del sistema dei crediti per una maggiore mobilità degli studenti; promozione della mobilità per studenti e docenti attraverso l'abbattimento degli ostacoli che impediscono la libera circolazione.

Il 21 dicembre 1999, dopo un lungo e tortuoso iter, venne dunque approvata la Legge n. 508 di "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

Una riforma epocale che ha rimesso in discussione l'intero assetto della formazione artistica quale era stata disegnata nei primi decenni del XX secolo, adeguandola alle aspettative del citato Processo di Bologna.

Con tale legge i Conservatori sono incaricati di una triplice *mission*: la formazione professionale, la produzione artistica, la ricerca.

Mantenuti a esaurimento i vecchi corsi quinquennali, settennali o decennali, i Conservatori hanno dovuto reimpostare il loro iter formativo secondo la formula del "tre più due": un diploma di primo livello a seguito di corsi triennali e un diploma di secondo livello dopo il biennio specialistico.

L'organizzazione dei corsi di studio è stata totalmente rivista. Alle consuete, tradizionali materie musicali che da sempre fanno parte del bagaglio del musicista italiano (teoria e solfeggio, armonia, storia della musica, esercitazioni corali e orchestrali, musica da camera, ecc.) si è aggiunta una non indifferente quantità di altre discipline con l'obiettivo di incrementare la cultura specifica ma anche più generale dello studente.

In realtà la Riforma è nata monca se si considera che a distanza di diciotto anni mancano ancora alcuni fondamentali decreti attuativi: ad esempio quello che attribuisce ai singoli Istituti l'autonomia nel reclutamento dei docenti, passo essenziale per consentire loro di strutturare una propria offerta formativa scegliendo il corpo insegnante *ad hoc*. E a distanza di diciotto anni non sono stati ancora resi ordinamentali i bienni il che ha impedito alle singole Istituzioni di apportare i necessari correttivi per armonizzare il percorso dal primo al secondo livello.

In più la riforma è partita, come spesso accade, dal "tetto" trascurando le fondamenta. Si è, cioè, impostato un lavoro sulla sezione "terminale", universitaria degli studi, ma non si è lavorato con altrettanta attenzione sui livelli sottostanti. L'istituzione dei licei musicali, nelle previsioni del legislatore, avrebbe dovuto fornire gli studenti all'Alta Formazione. In realtà questo è avvenuto solo in parte: in primo luogo perché c'è una distribuzione squilibrata sul territorio nazionale (8 licei in Calabria, 23 in Campania, 12 nel Lazio, 16 in Lombardia, 2 in Liguria, tanto per citare alcuni esempi), in secondo luogo perché la *mission* dei licei non può essere una formazione professionalizzante.

Tutto questo ha portato, in linea con quanto dettato dalla stessa legge 508 (art. 2 comma 8 lettera d), alla creazione, in autonomia da parte dei Conservatori, dei corsi preaccademici che in pratica sono diventati in quasi tutta Italia l'autentico serbatoio cui attingere per i corsi di livello universitario.

Proprio nei mesi scorsi un ulteriore provvedimento legislativo (di cui si attendono, però, ancora i decreti attuativi) ha stabilito l'istituzione di corsi propedeutici che dovranno preparare al Triennio, in sostituzione dei preaccademici. Una decisione, questa del Ministero, che costituisce una conferma della mancanza, fino ad oggi, di una vera e propria filiera.

Il percorso di studi, presumibilmente a partire dall'anno accademico 2018/2019 sarà dunque impostato su tre livelli: il propedeutico, quale momento di preparazione all'approdo universitario, i corsi di primo livello (trienni) e i corsi di secondo livello (bienni).

Rimarranno a esaurimento tanto i vecchi ordinamenti quanto i preaccademici.

Se la scelta del Ministero di dar vita ai propedeutici appare necessaria proprio al fine di colmare eventuali carenze nella preparazione preuniversitaria, la rinuncia ai preaccademici potrebbe creare difficoltà nel reperimento di studenti per alcuni strumenti "a rischio",

strumenti, ad esempio che non si trovano (o compaiono raramente) nelle scuole medie a indirizzo musicale o nei licei. Per questo motivo, i Conservatori potranno decidere, in autonomia, come gestire questa situazione: creando corsi speciali o laboratori *ad hoc*, stipulando convenzioni con scuole pubbliche o private ecc.

I corsi accademici (Trienni e Bienni) sono stati organizzati strutturando un sistema di crediti che possa favorire una maggiore trasparenza negli scambi fra Istituzioni italiane e fra Istituzioni italiane e di altri Paesi europei. Tale impostazione, di stampo universitario, ha almeno agli inizi creato alcune difficoltà: ad esempio l'impossibilità di frequentare Università e Conservatorio insieme, come accadeva in precedenza con i vecchi ordinamenti; oppure l'impossibilità di frequentare due corsi nello stesso Conservatorio (ad esempio, pianoforte e composizione), prassi un tempo non solo consentita, ma anche incoraggiata. Successivi provvedimenti hanno previsto la "doppia iscrizione" (Conservatorio-Università) pur fissando un tetto di crediti annuali globali che non può essere superato.

Gli studenti del settore AFAM sono oggi a tutti gli effetti equiparati ai colleghi universitari e godono degli stessi diritti: ad esempio la possibilità di usufruire di mense, di alloggi, di agevolazioni, di borse di studio dell'ALFA.

La legge n. 508 ha anche introdotto criteri nuovi nella governance degli Istituti.

Il direttore ora viene eletto dal collegio dei docenti, rimane in carica tre anni e può svolgere due soli mandati consecutivi. È affiancato da un consiglio accademico (presieduto dal direttore e formato da otto docenti e da due studenti), mentre gli aspetti finanziari sono demandati a un Consiglio d'amministrazione presieduto dal Presidente dell'Istituto e formato (nella sua composizione di base<sup>1</sup>) dal direttore, da un docente eletto dal Collegio dei Professori, da uno studente e da un rappresentante del Ministero. Altri organi introdotti dalla legge sono il Collegio dei docenti, la Consulta degli studenti (che esprime i rappresentanti in seno al CdA e al CA), il Nucleo di Valutazione, il Collegio dei Revisori. Altri organi importanti sono i Dipartimenti, ognuno dei quali elegge fra i docenti afferenti un proprio rappresentante: è stata creata, insomma, una struttura piramidale che attraverso i diversi organi possa rappresentare alla Direzione o alla Presidenza (a seconda delle competenze) i problemi o le proposte per sviluppare o correggere l'offerta formativa, didattica, artistica dell'Istituto.

## Il Conservatorio Niccolò Paganini oggi

### L'offerta formativa

L'offerta formativa del Conservatorio Paganini prevede oggi le seguenti scuole:

Arpa – Basso Tuba – Canto – Chitarra – Clarinetto – Clavicembalo e Tastiere storiche – Composizione – Contrabbasso – Corno – Didattica della musica – Fagotto – Flauto – Jazz<sup>2</sup> – Oboe – Organo e composizione organistica – Pianoforte – Saxofono – Strumenti a percussione – Tromba – Trombone – Viola – Violino – Violoncello – Musica e Nuove Tecnologie

per un totale di 77 docenti in organico ai quali si aggiungono circa una ventina di docenti a contratto per quelle materie che fanno parte del curriculum delle singole scuole ma che non possono essere affidate a insegnanti interni.

Il numero delle classi è “bloccato” dal Ministero che consente la conversione di cattedre, ma non l’incremento delle stesse. Per questo il numero degli studenti è più o meno costante in quanto le ammissioni sono a “numero chiuso”.

	<b>Vecchio Ord.</b>	<b>Pre accademico</b>	<b>Triennio sperim.</b>	<b>Triennio ordinam.</b>	<b>Biennio</b>	<b>Biennio didattico</b>	<b>Lab.</b>	<b>Totale</b>
2012-13	185	186	11	81	64	12		<b>539</b>
2013-14	146	215	3	113	54	24		<b>555</b>
2014-15	95	242	4	143	46	4		<b>534</b>
2015-16	60	251	3	167	64	3 (TFA)		<b>548</b>
2016-17	51	278	4	171	62	-	39	<b>605</b>

Dai numeri della tabella precedente si evince il fenomeno positivo per cui la progressiva e fisiologica diminuzione degli studenti dei corsi a esaurimento (vecchio ordinamento), è compensata in modo adeguato e significativo dalle nuove iscrizioni ai Trienni Ordinamentali e ai corsi preaccademici.





Inaugurazione del nuovo organo nel Salone del Conservatorio. Da sinistra: Raffaele Guido, direttore amministrativo, il docente Emilio Traverso, monsignor Luigi Palletti, ex studente, in rappresentanza della Curia genovese, Robert Helmschrott, direttore della Hochschule di Monaco di Baviera, il direttore Angelo Guaragna, i docenti Bartolomeo Gallizio e Flavio dellepiane, l'organaro Carlo Dell'Orto, Giancarlo Bertagna, consulente storico ed esperto di restauro degli organi antichi.

Nello scorso anno il “Paganini” ha chiesto e ottenuto l'affidamento di nuovi corsi accademici di primo livello: flauto traversiere, viola da gamba, violino barocco e maestro collaboratore. Al momento non sono attivati per le ragioni sopra esposte.

In questi ultimi mesi sono stati riveduti i programmi del Triennio ordinamentale apportando alcune, necessarie modifiche. Si è, inoltre, in attesa, al pari di tutti i Conservatori italiani, come si è già osservato, di avere da parte del Ministero le direttive necessarie ad

affrontare una seria revisione dei Bienni superiori che consenta di avere un quadro unitario e coerente del percorso accademico di studi.

Sul piano formativo gli ultimi anni sono stati segnati da alcune iniziative interessanti che hanno ampliato i rapporti con il territorio.

Si cita, ad esempio, il progetto “Alternanza scuola-lavoro”. La Legge 28 marzo 2003, n. 53 (e, successivamente, il DL 15 aprile 2005 e la Legge n.107 del 13 luglio 2015 “Buona Scuola”) ha stabilito che i ragazzi iscritti al triennio superiore delle medie di secondo grado debbano svolgere un certo numero di ore in ambiente lavorativo. Il Conservatorio, recepito il parere favorevole dell'Ufficio regionale Scolastico, ha preso contatti con i licei genovesi per segnalare la disponibilità dell'Istituto a consentire lo svolgimento di tali ore agli studenti con doppia iscrizione (Liceo-Conservatorio), in modo da alleggerire il carico di lavoro degli studenti stessi. Alla richiesta hanno aderito non solo tutti i licei genovesi, ma anche alcuni licei della Regione. Il progetto è partito nel mese di gennaio 2017 e visti i positivi risultati si ritiene di poter ripetere l'esperienza.

Un'altra iniziativa riguarda, invece, la formazione docenti. Com'è noto, i docenti delle scuole medie inferiori e superiori debbono svolgere periodicamente corsi di aggiornamento. Anche in questo caso, dopo aver consultato l'Ufficio Regionale Scolastico, si sono varati due corsi di formazione ai quali hanno aderito un buon numero di docenti genovesi, in considerazione del fatto che si trattava di un'iniziativa del tutto nuova.

### **Le collaborazioni**

Sin dalla sua fondazione il "Paganini" ha svolto un ruolo importante sul territorio dialogando con le altre realtà culturali e aprendosi alla cittadinanza con le sue attività artistiche. In questi ultimi anni sono stati perfezionati e/o creati rapporti con diverse Istituzioni cittadine.

*L'Università* - Con l'Ateneo genovese si opera in un clima d'intensa collaborazione sul piano didattico, artistico e della ricerca. Sono state avviate attività direttamente con il Rettorato e con vari Dipartimenti: Matematica, Medicina, Lettere, Scienze della Formazione, Informatica, Ingegneria, CLAT. Quest'ultimo (Centro Linguistico di Ateneo), grazie alla disponibilità del prof. Francesco De Nicola e dei suoi collaboratori, svolge i test di italiano per gli studenti stranieri iscritti agli esami di ammissione presso il Conservatorio e, in caso di "debiti", consente loro di seguire un corso di durata diversificata sulla base delle lacune evidenziate. Una collaborazione, quella con l'Ateneo genovese, che si è concretata in numerosi eventi pubblici, ma anche in momenti di riflessione e in attività di ricerca. Fra le iniziative in via di realizzazione si può segnalare la costituzione di un Coro dell'Ateneo.

*Il Carlo Felice* - In altra parte di questa rivista si ricorda che il Conservatorio è nato da una Scuola Gratuita fondata con lo scopo di fornire cantanti e strumentisti al Carlo Felice. La storia del Paganini, dunque, è strettamente legata a quella del massimo teatro cittadino. E del resto ancora oggi per molti nostri allievi l'approdo lavorativo al Carlo Felice costituisce uno degli obiettivi primari del loro studio. Nell'a.a. 2015/2016 ha preso il via una collaborazione nell'ambito dei concerti-aperitivo, confermata nel successivo anno accademico. Un modo interessante per i nostri migliori allievi di esibirsi nel contesto del Teatro davanti a un folto pubblico. Nell'anno accademico appena concluso, inoltre, è stato avviato anche un rapporto formativo: due studentesse hanno svolto un tirocinio nell'ambito della produzione in Teatro e vari studenti hanno partecipato alle prove dell'Orchestra stando al leggio accanto ai professori. Per il prossimo futuro sono allo studio ulteriori forme di collaborazione che possano consentire agli studenti di vivere un'effettiva esperienza professionale in Teatro.

*Il Teatro Stabile* - Anche con lo Stabile vi è una lunga consuetudine di rapporti che risale agli anni Novanta (*La folle giornata*, spettacolo da Beaumarchais e Mozart, nato da una coproduzione fra loro Scuola di recitazione e il nostro Istituto) e che si è consolidata in questi ultimi anni: nostri studenti hanno portato la musica nei foyer della Corte e del Duse in occasione di alcune "prime" e, inoltre, il nostro Istituto ha coprodotto con lo Stabile due spettacoli ospitati alla Corte e dedicati alla festa della donna (8 marzo).

*Il Comune di Genova* - Anche in questo caso esiste una forte relazione di carattere istituzionale: il direttore del Conservatorio, ad esempio, fa parte di diritto del comitato orga-



11 ottobre 2016 - Loggia di Banchi - Prova generale aperta al pubblico dell'Orchestra Giovanile diretta dal M° Vittorio Marchese e organizzata a scopo benefico per i terremotati del centro Italia

nizzatore del Premio Paganini. Il Conservatorio partecipa da anni a manifestazioni ufficiali del Comune: si cita, fra le tante, la serata conclusiva delle Colombiane a Palazzo Ducale (12 ottobre).

*La Regione Liguria* - Anche con la Regione Liguria e, in particolare, con l'Assessorato alla Cultura, ci sono frequenti rapporti. La Regione ha sostenuto alcune iniziative del nostro Istituto che, da parte sua, ha garantito il proprio apporto in occasione di eventi organizzati dalla Regione stessa. Sono allo studio ulteriori forme di collaborazione.

*La RAI* - Con la sede ligure si è aperto un interessante "dialogo", grazie al quale da due anni nostri studenti partecipano al programma "Buongiorno Regione".

### **Il Politecnico delle Arti**

Il 24 aprile 2015 è stata firmata una convenzione fra il Conservatorio e l'Accademia Ligustica di Belle Arti per dare vita, in un prossimo futuro, a un Politecnico delle Arti.

Tale progetto è stato ribadito nell'Accordo di programma firmato in data 24 aprile 2017 dalla Ministra Valeria Fedeli, dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova, dall'Accademia e dal Conservatorio.

L'idea di un Politecnico non nasce all'improvviso, ma s'inquadra in un discorso più ampio. Già nella legge n.508 del 1999 era espressa l'esigenza di una razionalizzazione del settore AFAM che conta circa 77 Istituti di formazione musicale, fra Conservatori, sedi staccate, ex Istituti Pareggiati e Istituti accreditati. Un articolato complesso di Istituzioni con circa 50.000 studenti e oltre 6.000 diplomati all'anno.

La necessità di una razionalizzazione del comparto è stata ribadita più volte dal 1999 ad oggi: si è parlato di accorpamenti, di Politecnici su base regionale e macroregionale (mettendo insieme più Conservatori e Accademie sotto un'unica gestione); si è ipotizzata anche la costituzione di Conservatori di serie A con l'intero percorso "universitario" (diplomi di primo e secondo livello) e Conservatori di serie B con il solo percorso relativo al diploma di primo livello. Insomma il problema è aperto e la soluzione sarà molto complessa.

In questo contesto è nata l'idea del Politecnico con l'Accademia Ligustica. L'hanno suggerita diversi fattori: una intesa avviata da anni fra le due Istituzioni cittadine che vantano una lunga tradizione; la possibilità di avere spazi comuni (si veda più oltre); l'idea di creare percorsi didattici e artistici comuni offrendo ai rispettivi studenti l'occasione per maturare esperienze artistiche più "articolate".

Allo stato attuale la convenzione che ha dato vita al Politecnico si traduce semplicemente in un'azione comune sul piano della produzione artistica e nella condivisione di alcune esperienze didattiche. Perché si possa configurare qualcosa di più strutturato occorrerà attendere la statizzazione dell'Accademia, avviata ufficialmente proprio con la firma sull'Accordo di programma del 24 aprile 2017 e che si concluderà, presumibilmente, nell'arco di un triennio.

### **La sede**

In altro capitolo di questa pubblicazione si parla delle sedi del "Paganini". Ci si limita qui a ricordare che già a partire dagli anni Ottanta si è iniziato a parlare della necessità di trovare o una sede alternativa o spazi aggiuntivi rispetto alla pur splendida Villa Bombrini in Albaro, ritenuta insufficiente ad accogliere una popolazione scolastica in aumento e, in particolare, con la legge di riforma, a garantire spazi adeguati per una offerta formativa decuplicata.

Nel tempo si sono susseguiti vari progetti poi, purtroppo, abortiti non per colpa del Conservatorio: ricordo il progetto sul Seminario (spazi poi assegnati alla Biblioteca Berio); quello dell'Ospedale Psichiatrico di Quarto (già allora si parlava di una stretta collabora-

zione fra Accademia e Conservatorio); quello della Palazzina liberty di Tommaseo (recentemente tornata in auge e poi purtroppo, ancora una volta svanita); quello della Villa quattrocentesca di proprietà della Fondazione Opera Pia di viale Causa, per non parlare del progetto (che pareva persino poter ricevere un ingente finanziamento dal Ministero) consistente nella costruzione sotto il Parco di un ampio Auditorium.

All'inizio del 2016 il Comune ha assegnato ufficialmente al Conservatorio e all'Accademia, riuniti nel citato Politecnico delle Arti, una sede aggiuntiva, Palazzo Senarega nel centro storico cittadino.

Nel febbraio 2017 il Conservatorio ha occupato gli spazi a lui riservati, avviando un'attività didattica nella nuova sede.

Palazzo Senarega non risolverà i problemi di spazio dell'Istituto (che avrebbe bisogno di raddoppiare le aule attuali non solo per garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica, ma anche per offrire agli studenti ambienti idonei per provare in duo, in trio ecc.), ma certamente li attenuerà. Inoltre favorirà i rapporti con l'Accademia nell'ottica del citato Politecnico, consentirà al Paganini di avere una sede prestigiosa nel centro della città, a due passi dal Carlo Felice e, soprattutto, dietro la storica Loggia della Mercanzia di piazza Banchi che il Politecnico ha richiesto quale spazio ideale per le proprie attività pubbliche.

### **Rapporti internazionali e ricerca**

Da molto tempo il Conservatorio ha aperto diversi canali verso l'Europa e il Mediterraneo. Vale la pena ricordare che sin dagli anni Ottanta (era allora direttore il M<sup>o</sup> Sergio Lauricella) il Paganini ha aderito a ECUME (con sede a Marsiglia) che ha animato una intensa serie di iniziative fra diverse Istituzioni musicali che si affacciano sul Mediterraneo. L'attenzione verso le esperienze d'oltremare aveva anche ispirato nel 2007 (durante la direzione della prof.ssa Patrizia Conti) l'adesione del Paganini alla nascita del "Polo del Mediterraneo per l'Arte, la Musica e lo Spettacolo a Genova" d'intesa con l'Accademia Ligure, il Teatro Stabile, l'Università e la Fondazione Carlo Felice.

Parallelamente allo sguardo verso il mare, il Paganini ha mantenuto vivo e nel tempo consolidato l'interesse verso l'Europa, avviando proficui contatti non solo tramite Erasmus (ogni anno diversi studenti e professori vivono un'esperienza all'estero e ogni anno arrivano cantanti o strumentisti o compositori a Genova per seguire nostri corsi), ma anche attraverso la partecipazione a progetti internazionali.

L'elenco sarebbe lungo. Ci limitiamo in questa sede a menzionare il progetto nato da una collaborazione con Università e con i Conservatori di Istanbul, Barcellona e Cagliari.



*Compasso da navigare* - Un momento del concerto (foto Diana Lapin)

e che ha visto protagonista, in rappresentanza del Paganini, la Scuola di Nuove Tecnologie diretta dal prof. Roberto Doati con la collaborazione organizzativa della prof.ssa Patrizia Conti. Il progetto rientrava nel programma intensivo triennale “GEO – Galata Electracoustic Orchestra” (il nome fa riferimento al quartiere genovese Galata di Istanbul) – teso a studiare i rapporti culturali e musicali tra i Paesi partecipanti, conciliando le tradizioni musicali proprie dei singoli popoli con la pratica compositiva contemporanea.

Il risultato del lavoro di undici giorni svolto a Genova nell'estate 2013 è stato il concerto *Compasso da navigare* che ha proposto il tema storico del *Mare Nostrum* con la Galata Electroacoustic Orchestra (GEO) composta da ben 34 musicisti e diretta da Roberto Doati e Tolga Tüzun. Il concerto era stato proposto per il progetto Erasmus IP a Genova (Porto Antico) nel 2013 ed è stato ripresentato nel 2014 alla Biennale di Venezia. Nel 2015 *Compasso da navigare* ha ottenuto il prestigioso “Premio Abbiati” quale miglior progetto di formazione musicale.

Il programma GEO rimanda anche al tema della ricerca, una delle tre componenti della *mission* dei Conservatori secondo la legge di riforma. Di questo tema, alquanto delicato, si tratta in altro capitolo di questa rivista. Qui preme solo ricordare che per favorire una riflessione sulla ricerca si è dato vita al “Paganini” a un “dipartimento atipico” (non previsto, in realtà, nella normativa) ottenuto, in maniera “trasversale” invitando a farne parte, in prima istanza, docenti individuati sulla base dell’interesse e della rappresentanza, negli altri dipartimenti.

Il Progetto Nazionale promosso dal “Gruppo di Analisi e Teoria Musicale” (GATM), al quale il Dipartimento ha aderito, ha studiato le interazioni tra i rilevamenti di specialisti in analisi musicale e le pratiche performative di singoli esecutori o di formazioni cameristiche. Il docente di violino Francesco Parrino ha condotto lo studio per il Conservatorio Paganini, in collaborazione con l’analista Carla Reborà, docente del Conservatorio di Parma. Il progetto ha verificato due ipotesi: se l’analisi preparata da un analista sia in grado di indurre un esecutore a rivedere la propria esecuzione e in che modo, e se l’esecuzione ottimale di quel brano sia in grado di spingere un analista musicale a rivedere la propria analisi. In luglio a Strasburgo il Conservatorio di Genova è stato partner ufficiale nella presentazione del Progetto al Convegno Euromac delle Società di Analisi Musicale europee. Lo studio di Parrino è parte importante dell’iniziativa proposta al Festival delle Scienze di Genova, edizione 2017, volta a creare una sensibilità alla cultura della Ricerca Artistica e, col tempo, una vera comunità di studiosi.

Tra gli appuntamenti più importanti del 2017 ricordiamo a maggio il Simposio di Pola dedicato alla Pedagogia Musicale, dove il Conservatorio Paganini è stato rappresentato da due studi.

### **L’attività artistica**

Parte integrante fondamentale della didattica è, come noto, l’attività artistica che va ripartita in diversi “filoni”. Tradizionale è quello dei cosiddetti “saggi di classe”: tutti gli studenti partecipano, in primavera, alle esibizioni della loro classe. Un momento importante perché comporta non solo una verifica del percorso formativo effettuato durante l’anno, ma anche un’occasione per confrontarsi con il pubblico, uscire, per così dire, “allo scoperto”.

Accanto a questo momento fondamentale per la vita di un’Istituzione come il Conservatorio, ci sono poi i concerti che sono organizzati in sede o fuori, in via autonoma, in collaborazione o su richiesta di altre Istituzioni. Possono nascere da progetti di studio (ad esempio il ciclo sul “Futurismo” realizzato nell’ultimo anno accademico in collaborazione con l’Accademia Ligustica, l’Istituto Marco Polo e la Scuola di recitazione dello Stabile, il ciclo su Paganini, Sivori e Liszt dell’anno precedente), da celebrazioni particolari (l’8



24 aprile 2017 - La ministra Valeria Fedeli viene a Genova per firmare la convenzione per la statizzazione dell'Accademia Ligure e per la costituzione del Politecnico delle Arti. a) La violoncellista Carola Puppo, accompagnata dal pianista Gabriele Paiato, accoglie a Palazzo Senarega la ministra Valeria Fedeli. b) La ministra si intrattiene con il presidente del Conservatorio e dell'Accademia prof. Giuseppe Pericu.

marzo, festa della donna, le Celebrazioni Colombiane, l'apertura dell'anno accademico dell'Università e del Conservatorio, ecc.). Abbiamo già citato le diverse Istituzioni con le quali il Conservatorio ormai stabilmente collabora. Con ognuna di esse si realizzano eventi musicali che coinvolgono i migliori studenti in performance ospitate in varie sale della città, dal Carlo Felice al Teatro della Corte, da Palazzo Ducale a Palazzo Tursi.

Dallo scorso anno si è ideata una stagione musicale che inizia a gennaio e offre almeno un appuntamento settimanale. Vi partecipano studenti e docenti, spesso insieme, il che conferisce all'evento un valore formativo maggiore. I concerti si tengono in buona parte nel Salone di Villa Bombrini, ma accade spesso di ricevere inviti a esibirsi in altri luoghi, tradizionali (Teatri, Chiese, Saloni di Palazzi storici) e inconsueti: si possono citare gli spettacoli tenuti all'Ospedale Galliera o nelle Carceri di Marassi con una finalità evidentemente non solo artistica, ma sociale, così come vanno ricordate le manifestazioni ideate per raccogliere fondi in occasione di gravi calamità: fra le ultime, si segnalano il concerto nella Chiesa dei Diecimila Martiri Crocifissi (novembre 2014) per le vittime



dell'alluvione a Genova e il concerto nella Loggia di Banchi (ottobre 2016) per i terremotati del centro Italia.

Recentemente si è iniziato a utilizzare per eventi pubblici anche il Salone di Palazzo Senarega, un'iniziativa che ha attirato un pubblico nuovo.

I concerti delle orchestre, inoltre, ospitati a Genova al Carlo Felice e in altre sale prestigiose, vengono spesso "esportati": in regione (Chiavari, Sori, Camogli, nel rinato Teatro Sociale) e fuori (Milano, Roma, Tortona).

La continuità della proposta ha avuto un effetto positivo sul pubblico, dal momento che gradualmente è aumentata la percentuale di spettatori "fedeli" che seguono i nostri programmi e vi assistono con una certa assiduità.

Fare un elenco dei principali eventi registrati in questi ultimi anni sarebbe lungo, si rischierebbe di dimenticare appuntamenti rilevanti e si farebbe torto a manifestazioni di un più lontano passato che meriterebbero analoga attenzione.

Ricordiamo solo, assumendolo come momento clou delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della statizzazione dell'Istituto, il Concerto aperto alla Città e organizzato (con il contributo della Regione Liguria e di Fondazione CIF Formazione) al Carlo Felice il 13 luglio 2017. Concerto speciale perché a esibirsi in un programma di indiscutibile richiamo (l'Ouverture dal *Flauto magico* di Mozart, il Concerto per violino e orchestra di Brahms, la Sinfonia n.7 di Beethoven) è stata l'Orchestra Paganini formata per l'occasione richiamando i migliori allievi di ieri e di oggi. Un centinaio di strumentisti (alcuni dei quali provenienti da varie città italiane e straniere) hanno risposto con entusiasmo all'invito. Un complesso eterogeneo (si andava dai 14 anni del più giovane violinista ai 79 di un ex collega ed ex allievo violoncellista), ma compattato dall'emozione di "ritrovarsi" e di festeggiare un'Istituzione alla quale tutti continuano a sentirsi legati. Sul podio è salito Marco Guidarini ex allievo ed ex docente e come solista si è esibita Masha Diatchenko, formidabile violinista ventitreenne che nel 2007 si è diplomata al "Paganini" interpretando in concerto, per l'occasione, i 24 *Capricci* di Paganini. A rendere ancora più preziosa la serata, la Diatchenko ha suonato uno Stradivari (ex Bello Maria Low del 1687) generosamente prestato da Stefano Arancio, collezionista ed ex allievo del "Paganini".

### **Il sito e la comunicazione**

Uno degli aspetti su cui si è maggiormente investito in questi ultimi anni è lo sviluppo informatico. È stato recentemente creato dal nostro studente Andrea Moraglia il nuovo sito caratterizzato da una bella grafica e una buona funzionalità. Ora ci si può iscrivere ai corsi o prenotarsi per gli esami direttamente online ed è possibile per i docenti nell'apposito spazio

loro riservato inviare comunicazioni e allocare materiali didattici per gli studenti. In un prossimo futuro si conta di aggiungere alcune importanti funzioni (prenotazione aule, registrazione esami ecc.) per renderlo ancora più efficace. Il sito contiene anche una sezione storica nella quale si sta lavorando per collocare documenti del prezioso Fondo Antico (sulla Biblioteca e sulla sua rilevanza storica si legga l'articolo apposito). Ad esempio è stato fatto un lavoro di digitalizzazione e di trascrizione di un *Quaderno di teoria musicale* autografo di Michele Novaro; tale lavoro è consultabile sul sito dove verranno a breve pubblicate lettere paginiane e altri documenti. E una sezione è riservata ai progetti di Ricerca.

Recentemente, infine, è stata creata anche una newsletter alla quale ci si può iscrivere direttamente dal sito e che viene inviata a tutti gli interessati per segnalare le attività istituzionali.

In tema di comunicazione va ricordato che il Conservatorio cura due pubblicazioni: il foglio informativo, "Il Cantiere musicale" (fondato nel 2001, durante la direzione del M<sup>o</sup> Angelo Guaragna e diretto per lungo tempo dal critico musicale Giorgio De Martino) e "Il Paganini", questa rivista a cadenza annuale che giunge ora al suo terzo numero.

### **Conclusioni: quale futuro?**

Il Paganini è arrivato al traguardo del mezzo secolo di vita "statale" solido e ben strutturato: classi quasi tutte affollate, pochi docenti non di ruolo il che è garanzia di continuità didattica. Pochi spazi, è vero, anche se recentemente aumentati: situati, tuttavia, in due Palazzi splendidi. Una significativa coesione interna. È un'Istituzione media nel panorama nazionale, non troppo grande, né troppo piccola e ha saputo integrarsi assai bene nel tessuto culturale e sociale della città e della regione.

Il suo futuro è legato non tanto alle dinamiche locali (sotto questo aspetto, il rapporto stretto con le diverse Istituzioni è rassicurante) quanto alle scelte che saranno effettuate a Roma quando si metterà mano al non più rinviabile riordino del settore.

Alle decisioni romane (rinascita del CNAM<sup>3?</sup> Ripartizione dei Conservatori? Creazione di Poli artistici? Completamento dell'attuazione della famigerata legge n.508 con i decreti ancora mancanti? ecc.) è legato il destino dell'intero sistema AFAM che ha dimostrato di saper giocare un ruolo importante sul piano didattico e artistico.

Preoccupa, in effetti, la mancanza di prospettive certe. Da una parte si sente affermare che la musica è un bene imprescindibile, parte integrante della nostra storia. Dall'altro si mette un intero sistema in naftalina e lo si condanna (almeno questo sembra, dopo anni d'immobilismo) a una lenta consunzione. Dai prossimi mesi, dunque, ci aspettiamo risposte concrete e veloci circa la definitiva attuazione della legge, il varo dei decreti attuativi mancanti<sup>4</sup>, le norme per mettere mano ai bienni e per attivare i propedeutici. Tutto ciò



Corrado Rollero (1969 - 2000), diplomato nel 1988 in pianoforte sotto la guida di Franco Trabucco con il massimo dei voti e la lode. Finalista al Premio "Busoni" e allo "Chopin" di Varsavia, nel 1997 ha ottenuto il primo premio al "Clara Schumann" di Dusseldorf e al "Géza Anda" di Zurigo

per i circa 50.000 studenti che affollano i nostri Istituti e che hanno fatto della musica la loro scelta di vita.

In un momento così difficile come quello che stiamo vivendo, del resto, la musica è un bene irrinunciabile perché sfugge alla razionalità, trascende l'umano, supera qualsiasi barriera sociale, religiosa, politica. La musica parla un linguaggio universale, il "linguaggio degli angeli" come ha scritto Wilhelm Heinrich Wackenroder in una delle prime opere letterarie compiutamente romantiche, *Herzensergiessungen eines kunstliebenden Klosterbruders*.

Al Paganini suonano quotidianamente insieme giovani italiani, sudamericani, russi, ucraini, palestinesi. Ognuno con la propria cultura, la propria fede, le proprie abitudini, le proprie convin-

zioni politiche; ma di fronte a uno spartito musicale, si mette da parte ogni differenza e si lavora "insieme" con il medesimo obiettivo. Suonare insieme, cantare insieme, unisce perché obbliga ad accordarsi, a stare in armonia, a non volere prevalere l'uno sugli altri, ma a integrare il proprio suono con quello dei colleghi.

Una bella lezione di vita che solo la musica può dare.

#### Note:

<sup>1</sup> Sono possibili, in realtà, ulteriori membri in rappresentanza di eventuali "sponsor" istituzionali.

<sup>2</sup> Nell'ambito della scuola di jazz sono previsti i seguenti diplomi di primo livello: basso elettrico, batteria e percussioni jazz, canto jazz, chitarra jazz, clarinetto jazz, contrabbasso jazz, pianoforte jazz, saxofono jazz, tastiere elettroniche, tromba jazz, trombone jazz, violino jazz.

<sup>3</sup> Il CNAM è l'organo che la legge n.508 aveva creato per disciplinare il settore stesso e fare da struttura consultiva del Ministero. Decaduto nel febbraio del 2013, non è più stato rinnovato.

<sup>4</sup> Proprio al momento di andare in stampa si profila all'orizzonte un possibile decreto sul reclutamento del personale.

# APPENDICI

*a cura di Maurizio Tarrini*



## 1. Presidenti e direttori dalla fondazione ad oggi (1830-2017)

### *Presidenti*

Ef시오 Baccaredda	1939-1964
Domenico Arcuri (Commissario Governativo)	1968-1970
Domenico Arcuri (Presidente)	1970-1975
Tomaso Germinale	1975-1996
Silvio Ferrari	1996-1999
Giunio Luzzatto	1999-2002
Davide Viziano	2002-2014
Giuseppe Pericu	2014-in carica

### *Direttori*

Antonio Costa	1830-1849
Francesco Sanguineti (incaricato)	1849-1851
Giovanni Serra	1851-1872
Serafino Amedeo De Ferrari	1873-1885
Vincenzo Noberasco	1885-1896
Carlo Del Signore	1896-1897
Giovanni Battista Polleri	1897-1923
Emilio Linari (incaricato)	1923-1924
Pasquale Montani	1924-1950
Luigi Cortese	1951-1964
Salvatore Pintacuda (Direttore reggente)	1964-1966
Gino Contilli	1966-1977
Gianni Ramous	1977-1979
Sergio Lauricella	1979-1991
Canzio Bucciarelli (facente funzioni)	1.11.1991-2.12.1991
Angelo Guaragna	1991-2004
Patrizia Conti	2004-2011
Claudio Proietti	2011-2014
Roberto Iovino	2014- in servizio

## 2. I quadri dell'Istituto (anno accademico 2016-2017)

*Presidente*

Giuseppe Pericu

*Direttore*

Roberto Iovino

*Vicedirettori*

Tiziana Canfori

Rita Orsini

*Direttore Amministrativo*

Raffaele Guido

*Direttore dell'Ufficio di Ragioneria*

Stefania Verde

*Direttore Biblioteca*

Carmela Bongiovanni

*Segreteria Didattica*

Ivana Maggio

Aurora Parisi

Cristina Doriani

Giuseppe Cardullo

*Segreteria Amministrativa*

Manuela Benedetti

Alberto Lusci

*Segreteria Amministrativa/Protocollo*

Paolo Gonella

*Ufficio Produzione*

Tiziana Canfori

*Referenti Erasmus e Supporto Progetti Internazionali*

Maria Paola Biondi

Rita Orsini

*Docenti (per aree disciplinari)<sup>1</sup>*

*1. Discipline interpretative*

Elena Manuela Cosentino	Arpa	CODI/01
Bruno Bertone	Chitarra	CODI/02
Franco Pianigiani	Contrabbasso	CODI/04
Luciano Cavalli	Viola	CODI/05
Massimo Coco	Violino	CODI/06
Valerio Giannarelli	Violino	CODI/06
Gloria Merani	Violino	CODI/06
Vittorio Marchese	Violino	CODI/06
Giulio Plotino	Violino	CODI/06
Roberto Sechi	Violino	CODI/06
Donella Terenzio	Violino	CODI/06
Giovanni Lippi	Violoncello	CODI/07
Filippo Burchietti	Violoncello	CODI/07
Paolo Ognissanti	Violoncello	CODI/07
Stefano Ammannati	Basso tuba	CODI/08
Giuseppe Laruccia	Clarinetto	CODI/09
Piero Paolo Fantini	Clarinetto	CODI/09
Ennio Pace	Corno	CODI/10
Alessio Pisani	Fagotto	CODI/12
Elena Cecconi	Flauto	CODI/13
Mara Luzzatto	Flauto	CODI/13
Gian Enrico Cortese	Oboe	CODI/14
Luigi Gallo	Saxofono	CODI/15
Elia Savino	Tromba	CODI/16
Massimo Gianangeli	Trombone	CODI/17
Matteo Messori	Organo	CODI/19
Maurizio Barboro	Pianoforte	CODI/21
Anna Maria Bordin	Pianoforte	CODI/21
Gianfranco Carlascio	Pianoforte	CODI/21
Gisella Dapueto	Pianoforte	CODI/21
Giovanni Giannini	Pianoforte	CODI/21
Massimo Paderni	Pianoforte	CODI/21
Ermindo Polidori	Pianoforte	CODI/21
Enrico Stellini	Pianoforte	CODI/21
Marco Vincenzi	Pianoforte	CODI/21
Maurizio Benoma	Strumenti a Percussione	CODI/22
Roberto Iuliano	Canto	CODI/23
Claudio Ottino	Canto	CODI/23
Gloria Scalchi	Canto	CODI/23
Tiziana Canfori	Accompagnamento Pianistico	CODI/25
Mauro Castellano	Accompagnamento Pianistico	CODI/25
Lucia Michela Forgiione	Accompagnamento Pianistico	CODI/25



2. *Discipline interpretative del Jazz*

Andrea Pozza                      Pianoforte Jazz                      COMJ/09

3. *Discipline interpretative della musica antica*

Barbara Petrucci                      Clavicembalo e Tastiere Storiche                      COMA/15

4. *Discipline della musica elettronica e delle tecnologie del suono*

Roberto Romolo Doati Rossi      Composizione Musicale Elettroacustica                      COME/02

5. *Discipline interpretative d'insieme*

Maurizio Alberto Salvi                      Esercitazioni Corali                      COMI/01

Antonio Tappero Merlo                      Esercitazioni Orchestrali                      COMI/02

Rita Orsini                      Musica da Camera                      COMI/03

Francesco Paolone                      Musica da Camera                      COMI/03

Massimo Conte                      Musica d'Insieme per Strumenti a Fiato                      COMI/04

Carlo Costalbano                      Musica d'Insieme per Strumenti ad Arco                      COMI/05

6. *Discipline relative alla rappresentazione scenica musicale*

Lorenza Codignola Bo                      Teoria e Tecnica dell'Interpretazione Scenica                      COMI/05

7. *Discipline compositive*

Carlo Galante                      Composizione                      CODC/01

Luigi Giachino                      Composizione                      CODC/01

Pietro Leveratto                      Composizione Jazz                      CODC/04

8. *Discipline musicologiche*

Carmela Bongiovanni                      Bibliografia e Biblioteconomia Musicale                      CODM/01

Roberto Iovino                      Storia della Musica                      CODM/04

Maurizio Tarrini                      Storia della Musica                      CODM/04

Cinzia Faldi                      Poesia per Musica e Drammaturgia Musicale                      CODM/07

9. *Discipline teorico-analitico-pratiche*

Andrea Basevi Gambarana                      Teoria dell'Armonia e Analisi                      COTP/01

Laura Brianzi                      Teoria dell'Armonia e Analisi                      COTP/01

Patrizia Mannori                      Teoria dell'Armonia e Analisi                      COTP/01

Riccardo Marsano                      Lettura della Partitura                      COTP/02

Marco Bettuzzi                      Pratica e Lettura Pianistica                      COTP/03

Maria Paola Biondi                      Pratica e Lettura Pianistica                      COTP/03

Debora Brunialti                      Pratica e Lettura Pianistica                      COTP/03

Raffaella Lauro                      Pratica e Lettura Pianistica                      COTP/03

Giuseppina Schicchi                      Pratica e Lettura Pianistica                      COTP/03

Luisella Ginanni	Teoria, Ritmica e Percezione Musicale	COTP/06
Cécile Peyrot	Teoria, Ritmica e Percezione Musicale	COTP/06
Daniela Napoli	Teoria, Ritmica e Percezione Musicale	COTP/06
Pasquale Spiniello	Teoria, Ritmica e Percezione Musicale	COTP/06
Roberto Tagliamacco	Teoria, Ritmica e Percezione Musicale	COTP/06

10. *Discipline didattiche*

Fabio Macelloni	Direzione di Coro e Repertorio Corale per Didattica della Musica	CODD/01
Massimo Lauricella	Elementi di Composizione per Didattica della Musica	CODD/02
Mauro Assorgia	Pedagogia Musicale per Didattica della Musica	CODD/04
Luciano Di Giandomenico	Pratica della Lettura Vocale e Pianistica per Didattica della Musica	CODD/05
Patrizia Conti	Storia della Musica per Didattica della Musica	CODD/06

*Consiglio di Amministrazione*

Giuseppe Pericu (Presidente)  
 Angelo Gallina (Esperto M.I.U.R.)  
 Roberto Iovino (Direttore)  
 Bruno Bertone (Docente)  
 Mila Ogliastro (Studente)  
 Raffaele Guido (Direttore Amministrativo, Segretario verbalizzante)

*Consiglio Accademico (Triennio Accademico 2014-2017)*

Roberto Iovino (Direttore)  
 Marco Bettuzzi (Docente)  
 Tiziana Canfori (Docente)  
 Lorenza Codignola Bo (Docente)  
 Valerio Giannarelli (Docente)  
 Luigi Giachino (Docente)  
 Barbara Petrucci (Docente)  
 Marco Vincenzi (Docente)  
 Giuseppe Laruccia (Docente)  
 Michele Carraro (Studente)  
 Andrea Chiumento (Studente)

*Consulta degli Studenti*

Michele Carraro (Presidente)  
 Andrea Chiumento (Membro)  
 Mila Ogliastro (Membro)  
 Gabriele Paiato (Membro)  
 Clarissa Carafa (Membro)

*Revisori dei Conti (Triennio Accademico 2015-2018)*

Anna Maria Greco (in rappresentanza del M.E.F.)  
 Leonardo Panattoni (in rappresentanza del M.I.U.R.)

*Nucleo di Valutazione*

Sabina Addamiano (Presidente)  
Carla Sira Carassi (Membro esterno)  
Massimo Paderni (Docente eletto)

*Dipartimenti e Referenti*

Canto e Teatro Musicale (Lorenza Codignola Bo)  
Composizione (Luigi Giachino)  
Strumenti ad Arco e a Corda (Valerio Giannarelli, Elena Manuela Cosentino)  
Didattica della Musica (Patrizia Conti)  
Strumenti a Fiato (Alessio Pisani)  
Jazz e Percussioni (Pietro Leveratto)  
Musica d'Insieme (Massimo Conte)  
Discipline Musicologiche (Cinzia Faldi)  
Strumenti a Tastiera (Marco Vincenzi)  
Discipline teorico-analitico-pratiche (Cécile Peyrot)  
Ricerca (Anna Maria Bordin)

*Personale T.A. (coadiutori)*

Graziella Bignardi  
Beatrice Deplano  
Maria Rosanna Di Molfetta  
Marina Effori  
Rosalba Gargano  
Luciana Garramone  
Marina Larosa  
Rocco Nelli  
Monica Romano  
Barbara Romeo  
Elzbieta Szpor  
Ivan Trentin

<sup>1</sup> Si adottano la disposizione e i codici della tabella annessa al Decreto Ministeriale n. 90 del 3 luglio 2009 (Settori artistico-disciplinari dei Conservatori di Musica).

### 3. Regesto delle deliberazioni del Consiglio comunale di Genova riguardanti il Civico Istituto di Musica poi Conservatorio, Liceo musicale ed infine Liceo musicale pareggiato "N. Paganini" (1849-1967)

Il presente articolo riunisce in forma tabellare e in ordine cronologico un regesto delle deliberazioni del *Consiglio* comunale di Genova riguardanti il Civico Istituto di Musica (1850-1925, con intitolazione a Niccolò Paganini dal 1904) poi Civico Conservatorio (1925-30), Liceo Musicale (1930-33) ed infine Liceo musicale pareggiato (1933-67), dal 1849 al 1967. Si tratta quindi di uno strumento concepito per agevolare il reperimento dei documenti e la ricerca storica.

Il regesto è stato predisposto sulla base delle indicizzazioni dei volumi di *processi verbali* ossia *deliberazioni* la cui raccolta è consultabile presso la sala studio dell'Archivio Storico del Comune a Palazzo Ducale. Se si eccettua il primo volume del 1849, manoscritto, conservato negli uffici, la serie inizia dal 1850 e termina nel 1968. Si tratta di volumi a stampa rilegati e provvisti di indici, ad eccezione di cinque volumi del 1925 che risultano costituiti da veline dattiloscritte senza indici mentre il sesto volume dello stesso anno è a stampa con indici.

Il numero di volumi per ciascun anno è variabile, in funzione del raggruppamento delle deliberazioni (annuale, semestrale, quadrimestrale, trimestrale, bimestrale). In alcuni casi le deliberazioni del Consiglio comunale sono sostituite da quelle del Commissario prefettizio (1925-26, 1944, 1960), del Podestà (1927-45), della Giunta (1945-46), del Commisario straordinario (1960, 1966).

La tabella è organizzata in cinque colonne: le prime tre, per la data (anno, mese e giorno), sono seguite dal titolo della deliberazione preceduto dal numero interno della stessa; l'ultima colonna riporta la pagina o le pagine del volume relativo all'anno indicato nella prima colonna. Se le deliberazioni sono riunite in più volumi, le indicazioni delle pagine sono precedute dal numero romano indicante il volume, per facilitarne l'individuazione.

I titoli delle deliberazioni sono ripresi fedelmente dal testo pubblicato; in mancanza di un titolo – caso riscontrato in alcuni dei volumi iniziali della serie – si è supplito con le indicazioni ricavate dagli indici dei volumi. Gli interventi redazionali sono sempre evidenziati tra parentesi quadrate.

Attraverso le deliberazioni del Consiglio comunale si possono cogliere vari aspetti della vita amministrativa dell'Istituto nell'arco di poco più di un secolo, dalla sua acquisizione da parte del Comune fino al passaggio allo Stato. Gli argomenti trattati riguardano il personale docente, il suo stato giuridico, il trattamento economico, i concorsi a cattedra e alla direzione, i pensionamenti, i provvedimenti disciplinari: una documentazione ricca di informazioni biografiche sulle persone che a vario titolo vi prestarono servizio. Vi sono inoltre i regolamenti d'istituto, le statistiche, i cambi di denominazione e di sede, l'acquisto di strumenti e di libri, le donazioni ecc.

ANNO	MESE	GIORNO	ARGOMENTO	PAGINA/E
1849	Luglio	17	6. Istituto di musica. Commissione creata per provvedere a' suoi bisogni.	pp. 198-199
1849	Settembre	20	9. Istituto di musica. Pagamento di Ln 2/m al Sig.r F.co Sanguineti.	p. 449
1849	Novembre	21	4. Consigliere per gli esami nell'Istituto di musica.	p. 654

1850	Luglio	10	10. Dotazione annua di £ nuove 10.000. Acquisto di strumenti e mobili per £ nuove 10.081,14. Commissione permanente con incarico di riformare il regolamento del detto Istituto. [pp. 161-164: <i>Rapporto al Consiglio Comunale sull'Istituto di Musica, fatto dalle Commissioni riunite dei Teatri e dell'Istituto medesimo</i> ].	pp. 159-164
1850	Dicembre	9	10. Concorso aperto pel posto di Direttore da durare un anno.	p. 20
1851	Maggio	17	7. Nomina di una Commissione di N.º 5 consiglieri a scelta del Sindaco per sorvegliare detto Stabilimento.	p. 29
1851	Giugno	7	8. Legato Paganini. Offerta del figlio di una statua a vece del violino di suo Padre non accettata.	p. 76
1851	Dicembre	29	7. Nomina del maestro Serra a Direttore colla paga di £ 1500 e trattenimento personale di £ 300.	pp. 482-483
1852	Maggio	24	4. Partecipazione d'una lettera del Sig. [Paolo] De Pommayrac accompagnata del dono d'un ritratto da lui preso dal vero, del celebre N. Paganini.	pp. 35-36
1852	Luglio	27	1. Nuova pianta del personale dell'Istituto di Musica.	pp. 321-323
1856	Giugno	16	3. Collocamento a riposo della Signora Francesca Ricci sorvegliatrice delle Alunne nell'Istituto di Musica.	p. 102
1858	Gennaio	8	3. Variazioni nella pianta degli Impiegati.	[Vol. 1857], p. 214
1859	Gennaio	14	7. Nomina dei Signori Emanuele Battaglini e Gaetano Cannetta a Professori dell'Istituto di Musica. 8. Relazione del Sindaco intorno al progetto d'un nuovo affittamento del locale ad uso dell'Istituto di Musica.	[Vol. 1858], pp. 448-449
1861	Dicembre	23	Relazione sul progetto di bilancio per l'anno 1862.V. – Spese non accolte nel progetto. 4. Domanda del Direttore e dei Maestri dell'Istituto di musica per ottenere l'aumento dei decimi come gli maestri delle scuole non viene accolta.	p. 472
1862	Gennaio	3	Assegnamento per un aumento di stipendio al Maestro di contrabbasso.	[Vol. 1861], p. 479
1863	Novembre	27	16. Nomina del Sig. Vincenzo Noberasco a Maestro di elementi di Pianoforte e di Armonia nell'Istituto di Musica. 20. Nomina del Sig. Emanuele Battaglini a professore reggente [ <i>recte</i> : supplente] nell'Istituto di Musica.	pp. 354-355
1864	Marzo	7	9. Progetto di regolamento per le pensioni dei Professori dell'Orchestra Civica e degli impiegati dell'Istituto di Musica.	pp. 301-302, 321-324
1865	Maggio	3	8. Nomina di diversi Professori nell'Istituto di Musica [Maria Rossi: Lingua italiana e declamazione; Antonio Albano: Oboe e Corno inglese; Antonio Chiosi: Clarino; Desiderio Frascara: Flauto].	p. 121
1865	Giugno	5	4. [Continuazione della discussione del progetto di Bilancio 1865] Osservazioni del Cons. Monticelli per la riforma di detto Istituto. Aumento di un decimo allo stipendio del portiere.	pp. 204-205
1866	Novembre	26	4. [Continuazione della discussione del progetto di Bilancio 1867] Osservazioni del Cons. Brusco circa un nuovo assetto da darsi all'Istituto suddetto e nomina di una commissione per riferire sopra tale oggetto.	pp. 474-475

1866	Novembre	28	4. Comunicazione del Sindaco circa la nomina dei membri della Commissione istituita nell'ultima seduta per il riordinamento dell'Istituto di Musica.	p. 478
1867	Novembre	18	5. [Continuazione della discussione del Bilancio 1867] Interpellanza del Cons. Doria Giorgio circa il riordinamento dell'Istituto di Musica deliberato nell'anno scorso e dichiarazione del Sindaco che tale Istituto sarà presto trasportato nel locale di S. Filippo.	p. 331
1872	Maggio	3	3. Collocamento a riposo del cav. Giovanni Serra, Direttore del Civico Istituto di Musica.	pp. 186-188
1873	Agosto	14	4. Approvazione del progetto di riordinamento del Civico Istituto di Musica e del relativo regolamento – Nomina del Personale Insegnante. [di seguito, pp. 189-200: <i>Prospetto generale delle scuole del Civico Istituto di Musica indicante il personale, il corso delle lezioni e la tabella degli stipendi</i> ].	pp. 184-200
1873	Ottobre	24	7. Proposta per la nomina dei signori Ferretti Luigi, Monleone Leonardo, Verme Giuseppe ed Amadori Francesco a Professori nell'Istituto di Musica. 8. Nomina del Maestro Cav. S.A. De Ferrari a Direttore dell'Istituto di Musica. 10. [Nomina del sig. Luigi Venzano a Maestro di Violoncello].	pp. 342-345
1874	Maggio	29	5. Assegnamento di pensione alla signora Adelaide Gambaro, già Maestra di bel canto nel Civico Istituto di Musica.	pp. 251-252
1876	Novembre	10	[7. Deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a norma dell'articolo 94 della Legge Comunale] Modificazioni al Regolamento.	pp. 604-605
1879	Febbraio	19	6. Rigetto della domanda del sig. Giuseppe Disegni tendente ad ottenere di essere nominato Maestro di Violoncello nell'Istituto Civico di Musica.	pp. 139-140
1880	Dicembre	6	5. Collocamento a riposo ed assegnazione di pensione al sig. Giuseppe Bado professore di tromba nel Civico Istituto di Musica.	p. 578
1881	Settembre	6	3. Proposta di riordinamento del Civico Istituto di Musica.	p. 225
1881	Dicembre	9	5. Approvazione della proposta di otto Consiglieri perché la pratica del Riordinamento del Civico Istituto di Musica sia trattata in seduta privata.	pp. 423-424
1882	Novembre	24	17. Collocamento a riposo di Petitti Giorgio, Portiere nel Civico Istituto di Musica.	p. 111
1884	Aprile	24	6. Mozione del Consigliere Cambiaso intorno al lavoro della Commissione incaricata [il 23 maggio 1883, ndr] di studiare i provvedimenti da prendersi per l'Istituto di Musica.	pp. 119-120
1885	Aprile	28	11. Deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, a norma dell'art. 94 della Legge Comunale. Assegnamento di un posto gratuito nel boschetto irregolare del Cimitero a Staglieno alla salma del fu Serafino Amedeo De Ferrari già Direttore dell'Istituto medesimo.	p. 94
1885	Settembre	19	7. Nomina del prof. Vincenzo Noberasco a Direttore del civico Istituto di musica.	p. 271
1886	Febbraio	1	12. Conferma dei signori Piersantelli Giuseppe, Tescari Domenico, Biasasco Lorenzo, Zambelli Enrico, Bersani Alberto, Malinconico Giuseppe, Balbi Bartolomeo, Frascara Domenico e Benzi Elisa ad insegnanti nel Civico istituto di musica.	p. 25
1887	Febbraio	7	6. Nomina del sig. Giovanni Papa a professore di pianoforte nel Civico Istituto di musica.	p. 24
1887	Maggio	2	10. Nomina del sig. Carlo Del Signore a professore di canto corale nel civico Istituto di musica.	p. 250
1888	Aprile	25	6. Proposta di modificazione all'art. 16 del Regolamento per l'Istituto di musica.	pp. 204-207
1889	Aprile	5	12. Proposta di nomina definitiva del sig. Francesco Lombardo a professore di contrabbasso nel civico istituto di musica.	p. 325

1890	Maggio	19	8. Nomina definitiva del signor Sebastiano Gillardini a professore supplente di violino nel civico Istituto di musica.	pp. 286-287
1890	Giugno	9	3. Rimostranze del consigliere Elia riguardo all'Istituto di musica.	p. 403
1893	Maggio	6	4. Proposta di conferire in via definitiva al prof. Luigi Mannelli la nomina d'insegnante di corno nel civico Istituto di musica.	p. 180
1894	Dicembre	31	4. Proposta di conferire al sig. Federico [recte: Lodovico] Mingardi la nomina definitiva di professore di clarinetto nel civico Istituto di musica.	p. 499
1896	Marzo	17	8. Proposta di collocamento a riposo del signor prof. Vincenzo Noberasco, direttore del civico Istituto di musica.	p. 193
1896	Novembre	16	3. Nomina del Direttore [Carlo Del Signore] del Civico Istituto di musica.	pp. 515-517
1898	Febbraio	7	12. Nomina del direttore [Giovanni Battista Polleri] del civico Istituto di musica.	pp. 44-48
1899	Maggio	29	5. Proposta di conferire al sig. Francesco Paolo Lombardo il posto di professore di clarinetto nel civico Istituto di musica.	pp. 304-305
1900	Gennaio	24	10. Proposta di nomina del sig. G. [iuseppe] Deferrari, professore di flauto nel Civico Istituto di musica.	pp. 113-115
1900	Luglio	6	5. Proposta di nominare definitivamente il professore G.B. Polleri a direttore del civico Istituto di musica. 6. Proposta di nominare il sig. Francesco Lombardo a professore ordinario di clarinetto nel civico Istituto di musica.	pp. 581-582
1901	Marzo	27	19. Proposta di nomina definitiva del sig. Giuseppe Deferrari a professore di flauto e di ottavino nell'Istituto civico di musica.	pp. 213-214
1901	Aprile	30	10. Proposta di conferire al sig. Emilio Linari la nomina definitiva di professore di violoncello nel civico Istituto di musica. 11. Proposta di conferire al sig. Augusto Milanese la nomina definitiva di professore supplente di violino nel civico Istituto di musica.	pp. 203-204
1901	Agosto	1	4. Nomina definitiva del signor Giuseppe Deferrari a professore di flauto e di ottavino nel civico Istituto di musica. 5. Nomina definitiva del signor Augusto Milanese a professore supplente di violino nel civico Istituto di musica. 6. Nomina definitiva del signor Emilio Linari a professore di violoncello nel civico Istituto di musica.	pp. 605-606
1904	Febbraio	1	30. Assegnamento di compenso ai membri della Commissione esaminatrice degli aspiranti al diploma di maestro di canto nelle scuole normali ed all'inserviente dell'Istituto di musica ove essa Commissione ebbe sede.	pp. 134-135
1905	Novembre	30	4. Proposta di aumento dello stipendio al personale del civico Istituto di musica. 5. Proposta di istituire una scuola d'arpa nel civico istituto di musica.	pp. 988-990
1906	Gennaio	13	15. Proposta di nomina definitiva del maestro Giuseppe Cicognani a professore di armonia nel civico Istituto di musica.	pp. 78-79
1906	Marzo	9	11. Proposta di istituire nel civico Istituto di musica l'insegnamento dell'Estetica e della Storia dell'arte musicale.	pp. 288-289
1906	Marzo	20	7. Proposta di nomina definitiva del sig. Domenico Bellando a professore di organo nel civico Istituto di musica.	p. 402
1906	Aprile	6	9. Proposta di istituire nel civico Istituto di musica l'insegnamento dell'Estetica e dell'Arte musicale.	p. 469
1906	Giugno	25	32. Proposta di nomina definitiva a maestri di canto nelle Scuole civiche dei signori Linari Emilio, Moretti Giacomo, Dellepiane Giuseppe, Novaro Giuseppina, Alassio Giovanni <i> vulgo </i> Nino, Sivori Santo, Rubini Gio. Battista, Trovati Ulisse e Parodi Luigi. 34. Proposta di nomina definitiva a maestri di violino e di viola nel civico Istituto di musica dei signori Grigis Elia, Pietro Venturini e Castellanis Mario.	pp. 910-912

1906	Novembre	29	26. Proposta di autorizzazione al Sindaco a chiedere alla Direzione del Debito pubblico il tramutamento del certificato di rendita italiana 5% intestata al Comune per pensione al personale dell'Orchestra civica e dell'Istituto di musica.	pp. 1225-1226
1906	Dicembre	13	18. Sospensione della proposta di aumento di salario del custode inserviente del civico Istituto di musica. 22. Aumento dello stipendio alla maestra incaricata dell'insegnamento delle nozioni elementari di musica nel civico Istituto di musica.	pp. 1306, 1309
1907	Gennaio	7	13. Approvazione in seconda lettura dell'aumento dello stipendio alla maestra incaricata dell'insegnamento delle nozioni elementari della musica nel civico Istituto di musica.	p. 17
1907	Ottobre	22	52. Pareggiamento dello stipendio e dell'orario del terzo professore di violino e viola nel civico Istituto di musica allo stipendio e all'orario assegnati agli altri maestri degli stessi strumenti.	p. 709
1907	Ottobre	22	27. Nomina definitiva del signor G. Nino Alassio ad insegnante della scuola di elementi e solfeggio nel civico Istituto di musica.	pp. 752-753
1907	Novembre	21	21. Approvazione in seconda lettura del pareggiamento dello stipendio ed orario del terzo professore di violino e viola del civico Istituto di musica allo stipendio e all'orario assegnati agli altri due maestri degli stessi strumenti.	p. 792
1908	Novembre	10	10. Nomina definitiva della signora Geloso Emilia a maestra d'arpa nel civico Istituto di musica.	pp. 1083-1084
1909	Marzo	29	66. Acquisto di un pianoforte pel civico Istituto di musica.	pp. 189-190
1909	Novembre	9	118. Aumento degli stipendi al personale del civico Istituto di musica. 119. Istituzione del posto di bibliotecario nel civico Istituto di musica.	pp. 700-701
1909	Novembre	27	5. Aumento degli stipendi del personale del civico Istituto di musica. 6. Istituzione del posto di bibliotecario nel civico Istituto di musica.	p. 875
1909	Dicembre	10	26. Rinvio ad altra seduta della discussione della proposta di nomina del sig. Zannoni Giulio a professore di oboè nel civico Istituto di musica.	p. 1106
1910	Febbraio	14	13. Nomina del sig. Zannoni Giulio a professore di oboè nel civico Istituto di musica.	p. 168
1910	Marzo	5	41. Capitolato d'appalto per l'affitto di pianoforti ad uso delle scuole civiche e dell'Istituto di musica.	pp. 280-281
1910	Aprile	27	17. Lavori di rifacimento di latrine e di pavimenti nel civico Istituto di musica.	pp. 543-544
1910	Maggio	20	16. Nomina del maestro Lorenzo Parodi all'ufficio di bibliotecario nel civico Istituto di musica N. Paganini.	p. 664
1911	Aprile	27	15. Nomina definitiva del prof. Zannoni Giulio a insegnante di oboè, corno inglese e fagotto nel civico Istituto di musica.	p. 575
1912	Ottobre	12	50. Autorizzazione della spesa per la provvista di un nuovo calorifero nel civico Istituto di musica.	pp. 749-750
1913	Marzo	12	8. Computo agli effetti dell'assegnazione della pensione del servizio straordinario prestato dai signori Augusto Tessada, ispettore di polizia municipale, ed Emilio Linari insegnante di violoncello nel civico Istituto di musica.	p. 291
1914	Aprile	20	81. Aumento del salario del custode inserviente del civico Istituto di musica.	p. 477
1914	Maggio	13	11. Aumento del salario del custode inserviente del civico Istituto di musica.	p. 496
1914	Giugno	14	14. Progetto di un nuovo organico del personale del civico Istituto di Musica «Nicolò Paganini».	p. 664, 678
1914	Luglio	28	9. Progetto di nuovo organico del personale del civico Istituto di musica «Nicolò Paganini».	p. 761
1916	Marzo	31	42. Aumento dell'orario di insegnamento del prof. d'armonia nel civico Istituto di musica signor Giuseppe Cicognani.	p. 200



1916	Dicembre	27	52. Autorizzazione della spesa di L. 659, 20 per la premiazione degli alunni del civico Istituto di musica.	pp. 727-728
1917	Dicembre	27	24. Autorizzazione della spesa di L. 640 per lavori di sistemazione nell'appartamento del custode del civico Istituto di musica.	p. 723
1920	Febbraio	3	18. Spesa di L. 900 per lavori di riparazione della copertura del tetto dell'ex convento di S. Filippo Neri.	pp. 24-25
1920	Marzo	12	76. Noleggio di due pianoforti per il civico Istituto di musica.	p. 166
1920	Marzo	12	13. Nomina ad insegnante di pianoforte nell'Istituto civico di musica del prof. Edoardo M. Poggi.	p. 259
1920	Maggio	12	60. Provvista di sedie per il civico Istituto di musica.	p. 383
1920	Ottobre	6	19. Modificazione della deliberazione del Consiglio comunale 12 maggio 1920 relativa all'acquisto di sedie per il civico Istituto di musica.	pp. 726-727
1921	Gennaio	17	40. Nomina del maestro signor Giuseppe Cicognani ad insegnante di composizione nel civico Istituto di musica «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 28
1921	Maggio	23	25. Nomina dei signori maestro Rimondini Gioacchino, maestro Ghione Francesco Giovanni e prof. Massari Giovanni ad insegnanti nel civico Istituto di musica «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 543-544
1921	Giugno	21	11. Collocamento a riposo per limiti di età e di servizio della signora Elisa Benzi, insegnante nel civico Istituto di musica «Nicolò Paganini». 12. Collocamento a riposo per limiti di età e di servizio del signor Alberto Bersani, insegnante nel civico Istituto di musica «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 720-721
1921	Giugno	21	125. Pagamento alla società anonima G. De Ferrari di nolo di due pianoforti per il civico Istituto di musica.	Vol. I, p. 825
1921	Luglio	2	4. Collocamento a riposo a sua domanda del signor Paolo Francesco Lombardo, insegnante nel civico istituto di musica «N. Paganini».	Vol. II, p. 934
1921	Ottobre	28	3. Interrogazione e raccomandazione del consigliere Praga circa il benservito alla maestra Bensi [recte: Benzi]. 8. Rinuncia del signor prof. Franco Ghione al posto di insegnante di canto corale nel civico Istituto di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 1266-1268
1921	Ottobre	28	119. Istituzione in via di esperimento dell'insegnamento della ritmica e del solfeggio dalcroziano nel civico istituto di musica N. Paganini.	Vol. II, pp. 1343-1349
1921	Novembre	18	7. Esito dei concorsi ai posti di insegnante di pianoforte e di pianoforte complementare nel civico istituto di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, pp. 1363-1364
1921	Dicembre	16	20. Nomina del signor Alamiro Giampieri ad insegnante di clarinetto e del signor Antonio Godoli ad insegnante di contrabbasso nel civico istituto di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 1430
1922	Gennaio	11	7. Nomina del prof. Ermete Canepa ad insegnante di armonia, contrappunto e fuga nel civico istituto di musica N. Paganini. 8. Nomina del maestro Mario Barbieri ad insegnante di composizione nel civico Istituto di musica N. Paganini.	Vol. I, pp. 7-8
1922	Luglio	21	67. Noleggio di due pianoforti per l'istituto di musica N. Paganini.	Vol. II, pp. 1184-1185
1922	Ottobre	25	12. Collocamento a riposo per limiti di età del prof. Luigi Mannelli, insegnante di corno nel civico istituto di musica «N. Paganini».	Vol. II, p. 1375
1923	Gennaio	24	17. Assegnazione di somma alla vedova del prof. Domenico Bellando, insegnante nel civico Istituto di musica.	Vol. I, p. 12
1923	Gennaio	25	97. Sospensione della pratica relativa al regolamento del civico Istituto di musica «N. Paganini».	Vol. I, p. 88
1923	Marzo	1	44. Rinvio della pratica relativa al regolamento del civico Istituto di musica «N. Paganini».	Vol. I, p. 168
1923	Marzo	23	29. Regolamento del civico Istituto di musica «N. Paganini».	Vol. I, pp. 281-282
1923	Marzo	28	14. Regolamento del civico istituto di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 340
1923	Ottobre	10	163. Lavori di manutenzione nell'edificio del civico istituto di musica N. Paganini.	Vol. II, p. 1175

1923	Ottobre	17	7. Nomina del maestro Angelo [ <i>recte</i> : Giacomo] Pedemonte ad insegnante di organo nel civico istituto di musica «N. Paganini». 8. Nomina del maestro Luca Melini ad insegnante di canto corale nel civico istituto di musica «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1290-1293
1923	Ottobre	17	3. Commemorazione di G.B. Polleri, direttore del civico istituto di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, pp. 1297-1298
1923	Ottobre	17	31. Pulitura ed accordatura dell'organo del civico istituto di musica «N. Paganini».	Vol. II, p. 1318
1923	Novembre	9	68. Riparazione del calorifero nell'istituto di musica N. Paganini.	Vol. II, p. 1375
1923	Novembre	31	57. Provvista di banchi scolastici per il civico istituto di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 1431
1924	Febbraio	7	4. Assegnazione di pensione alla signora Romilda Giuseppina Migliorini vedova del prof. G.B. Polleri, direttore del civico Istituto di musica.	pp. 163-164
1924	Maggio	14	5. Nomina del maestro Pasquale Montani a direttore del civico istituto di musica «N. Paganini».	pp. 438-439
1925	Gennaio	7	8. [Si affida al signor Lombardo Francesco l'incarico dell'insegnamento di contrabbasso a decorrere dal 1° gennaio al 31 luglio 1925 con la retribuzione di L. 400 mensili].	Vol. I (gennaio-febbraio)
1925	Gennaio	9	41. [Si delibera di corrispondere al prof. Giulio Zanoni, insegnante di oboe e fagotto, un assegno annuo <i>ad personam</i> di L. 500 con decorrenza dal 1° novembre 1924, oltre allo stipendio].	
1925	Gennaio	19	182. [Si autorizza il Civico Istituto di Musica N. Paganini a prendere a nolo dalla signora Emilia Geloso un'arpa diatonica da servire per l'insegnamento durante i mesi da gennaio a luglio e da novembre a dicembre dell'anno in corso per la somma complessiva di L. 700]. 183. [Si autorizza il pagamento di L. 133 al signor De Bernardi Giuseppe per corde armoniche]. 184. [Si autorizzano spese diverse].	
1925	Gennaio	28	343. [Si concede gratuitamente l'uso della sala dei concerti dell'Istituto N. Paganini per la sera del 30 gennaio alla Presidenza delle Dame di Carità di San Vincenzo de Paoli per tenervi una conferenza a scopo benefico per poveri della Parrocchia di San Tommaso].	
1925	Febbraio	4	427. [Si autorizzano spese per nolo, trasporto e accordatura di pianoforti].	
1925	Febbraio	9	526. [Si concede al Gruppo Universitario Musicale l'uso della sala dei concerti per le sere del 7 e 10 corrente].	
1925	Febbraio	23	780. [Si concede l'uso della sala dei concerti].	
1925	Febbraio	25	806. [Si autorizza il pagamento di Lire 253 al signor Carmelo Vignozzi per lavori].	
1925	Marzo	9	974. [Si concede gratuitamente la sala dei concerti all'Associazione genovese contro la tubercolosi "Camillo Poli" per alcune proiezioni d'arte da farsi nel periodo dal 16 al 26 corrente].	Vol. II (marzo-aprile)
1925	Marzo	16	1093. [Si autorizza il pagamento di L. 563 ad Angelo Ciglia per l'acquisto di partiture musicali].	
1925	Marzo	23	1195. [Si concede l'uso della sala dei concerti per il giorno 5 aprile 1925 al prof. Mario Ferrari per tenervi un concerto].	
1925	Marzo	23	1211. [Si autorizzano la direzione e il corpo docente a promuovere un concerto pianistico del maestro Amilcare Zanella].	
1925	Marzo	25	1292. Sostituzione della denominazione dell'Istituto N. Paganini in Conservatorio.	
1925	Aprile	11	1514. [Si concede la sala dei concerti al Consolato Generale di Francia e al sig. Pietro Venturini per tenervi concerti rispettivamente il 21 e 25 aprile corrente].	
1925	Aprile	20	1613. [Si concede la sala dei concerti al Gruppo Universitario Musicale e alla sig. Maria Luisa Fassone per tenervi concerti il 9 e 29 corrente].	
1925	Aprile	22	1644. [Si concede la sala dei concerti per le sere del 23 e 24 corrente all'Associazione Giovine Orchestra Genovese].	

1925	Maggio	4	1785. [Si autorizzano le spese seguenti: L. 350 al sig. G. Marengo per uso e trasporto di un pianoforte gran coda fornito per il concerto di Amilcare Zanella; L. 100 al sig. Cesare Candi per riparazioni ad un contrabbasso di proprietà del Conservatorio; L. 69 ai sig. Fratelli Cairati per riparazioni ad un corno sempre di proprietà dell'Istituto].	Vol. III (maggio-giugno)
1925	Maggio	4	1787. [Si concede la sala dei concerti al prof. Leonello Giraldi per tenervi un concerto il 2 maggio].	
1925	Maggio	19	1982. [si conferma definitivamente il maestro Pasquale Montani nella carica di direttore del Conservatorio con effetto dal 27 maggio 1925].	
1925	Maggio	19	1987. [Si autorizza il rimborso di L. 200 per addobbo del sala dei concerti in occasione del concerto di Amilcare Zanella].	
1925	Maggio	19	1991. [Si concede la sala dei concerti all'Associazione Giovine Orchestra Genovese per tenervi un concerti l'11 corrente].	
1925	Giugno	2	2162. [Si concede la sala dei concerti al Gruppo Universitario Musicale per tenervi un concerto la sera del 25 maggio].	
1925	Giugno	4	2231. [Si corrisponde un compenso di L. 120 alla prof. Agide Tedoldi per aver sostituito il prof. E.M. Poggi, titolare della classe di pianoforte principale, durante un'assenza per malattia].	
1925	Giugno	4	2233. [Si autorizza il pagamento di L. 1500 al sig. Valentino Gavi, segretario, per provvedere alle spese occorrenti per l'addobbo della sala dei concerti in occasione di sei concerti degli allievi che si terranno nel corrente mese].	
1925	Giugno	5	2311. [Si delibera di autorizzare «un servizio di ore straordinarie da compiersi da cinque inservienti e da un impiegato, durante le ore serali, di sei giorni del corrente mese, per disimpegnare il servizio nella sala del Conservatorio di Musica N. Paganini in occasione dei concerti saggi degli alunni»].	
1925	Giugno	13	2402. [Si delibera di esonerare alcuni allievi dal pagamento del minervale].	
1925	Giugno	25	49. [Si autorizzano le seguenti spese: L. 1996 al sig. Edoardo Viani per la provvista di corde per contrabbasso; L. 100 al sig. Giulio Zannoni per fornitura di ancie per oboe; L. 231 al sig. L.A. Melini per copiatura di parti musicali].	
1925	Ottobre	1	1200. [Si autorizza la spesa per il collocamento dell'impianto telefonico presso il Civico Conservatorio di musica in via Lomellini].	Vol. IV (settembre-ottobre)
1925	Ottobre	22	1488. [Si autorizza il pagamento di L. 944,90 al sig. Angelo Ciglia per partiture e pubblicazioni musicali].	
1925	Novembre	9	1663. [Nomina della commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di pianoforte].	Vol. V (novembre-dicembre)
1925	Novembre	9	1664. [Nomina della commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di contrabbasso].	
1925	Novembre	9	1673. [A seguito del collocamento a riposo di Giuseppe De Ferrari, docente di flauto, si delibera di bandire un concorso pubblico per titoli ed esami al posto di insegnante di flauto].	
1925	Novembre	9	1674. [Si delibera «di affidare al signor Lombardo Francesco l'incarico dell'insegnamento di contrabbasso a decorrere dal 1° novembre 1925 fino alla nomina del titolare della cattedra con la retribuzione di L. 400 mensili posticipate comprensive di ogni indennità di caro viveri»].	
1925	Dicembre	7	2071. [Si delibera di autorizzare il pagamento di L. 1370 per l'affitto e il trasporto di un pianoforte gran coda Bluthner e di un pianoforte a piccola coda Chickering per i concerti saggi del Conservatorio].	
1925	Dicembre	21	2172. [Si autorizza la spesa di L. 300 per l'acquisto di una biografia di G. Rossini in tre volumi per la biblioteca].	
1925	Giugno	25	49. Spese per forniture diverse al Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 50. Provvista di insegna pel Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 51. Spese per concerti eseguiti al Conservatorio di musica N. Paganini. 52. Spese per nolo pianoforti per il civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. VI, p. 20

1925	Luglio	6	204. Rendiconto delle tasse versate dai candidati privatisti del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini e ripartizione delle propine agli esaminatori. 208. Spese per il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. VI, pp. 63-64
1925	Luglio	16	395. Apertura di concorsi a posti di insegnante di pianoforte e di contrabbasso nel Civico Conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. VI, p. 125
1925	Luglio	16	399. Dimissioni dall'impiego del Prof. Antonio Godoli, insegnante al civico Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. VI, pp. 127-128
1925	Luglio	27	521. Spesa per addobbo della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 523. Rimborso di tassa d'esame al signor Domenico Ferraro.	Vol. VI, pp. 166-167
1925	Ottobre	1	1179. Sistemazione del palcoscenico della sala dei concerti del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini. 1200. Installazione di apparecchio telefonico nel Conservatorio di musica Nicolò Paganini in via Lomellini.	Vol. VI, pp. 400, 404
1925	Ottobre	17	1388. Collocamento a riposo dell'insegnante di flauto signor Giuseppe Deferrari.	Vol. VI, p. 473
1925	Ottobre	22	1488. Acquisto di partiture pel Civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. VI, p. 502
1925	Novembre	9	1663. Nomina della commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di pianoforte nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 1664. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di contrabbasso nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 1673. Apertura di concorso ad insegnante di flauto. 1674. Incarico d'insegnamento di contrabbasso al signor Francesco Lombardo.	Vol. VI, pp. 557, 560-561
1925	Dicembre	7	2071. Nolo di pianoforti per il Conservatorio Nicolò Paganini.	Vol. VI, p. 686
1925	Dicembre	21	2172. Acquisto di biografia di G. Rossini per la biblioteca del Conservatorio Nicolò Paganini.	Vol. VI, pp. 723-724
1926	Gennaio	5	11. Spesa per colazione offerta ai membri della Commissione per il concorso di insegnante di pianoforte nel Civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 35. Propine ai membri della Commissione esaminatrice ad un posto di insegnante di piano forte nel Civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 40. Nolo di un'arpa per l'insegnamento al civico Conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. I, pp. 5, 10-12
1926	Gennaio	5	57. Nomina del maestro Leandro Criscuolo ad insegnante di pianoforte nel civico conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. I, pp. 19-21
1926	Gennaio	15	103. Concessione di sala del Conservatorio di musica Nicolò Paganini alla Giovane Orchestra Genovese. 104. Concessione gratuita della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 115. Spese per il concorso a professore di pianoforte del Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 39, 41-42
1926	Gennaio	21	141. Esito del concorso al posto di insegnante di contrabbasso presso il civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 53
1926	Gennaio	25	257. Concessione della sala dei concerti del Conservatorio di musica N. Paganini. 259. Assegnazione di fondi per spese diverse al Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 88
1926	Febbraio	2	409. Nomina di commissione per la redazione di un nuovo regolamento pel Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, pp. 137-138

1925	Luglio	6	204. Rendiconto delle tasse versate dai candidati privatisti del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini e ripartizione delle propine agli esaminatori. 208. Spese per il Conservato-	Vol. VI, pp. 63-64
1925	Luglio	16	395. Apertura di concorsi a posti di insegnante di pianoforte e di contrabbasso nel Civico Conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. VI, p. 125
1925	Luglio	16	399. Dimissioni dall'impiego del Prof. Antonio Godoli, insegnante al civico Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. VI, pp. 127-128
1925	Luglio	27	521. Spesa per addobbo della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 523. Rimborso di tassa d'esame al signor Domenico Ferraro.	Vol. VI, pp. 166-167
1925	Ottobre	1	1179. Sistemazione del palcoscenico della sala dei concerti del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini. 1200. Istanza di apparecchio telefonico nel Conservatorio di musica Nicolò Paganini in via Lomellini.	Vol. VI, pp. 400, 404
1925	Ottobre	17	1388. Collocamento a riposo dell'insegnante di flauto signor Giuseppe Deferrari.	Vol. VI, p. 473
1925	Ottobre	22	1488. Acquisto di partiture pel Civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. VI, p. 502
1925	Novembre	9	1663. Nomina della commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di pianoforte nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 1664. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di contrabbasso nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 1673. Apertura di concorso ad insegnante di flauto. 1674. Incarico d'insegnamento di contrabbasso al signor Francesco Lombardo.	Vol. VI, pp. 557, 560-561
1925	Dicembre	7	2071. Nolo di pianoforti per il Conservatorio Nicolò Paganini.	Vol. VI, p. 686
1925	Dicembre	21	2172. Acquisto di biografia di G. Rossini per la biblioteca del Conservatorio Nicolò Paganini.	Vol. VI, pp. 723-724
1926	Gennaio	5	11. Spesa per colazione offerta ai membri della Commissione per il concorso di insegnante di pianoforte nel Civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 35. Propine ai membri della Commissione esaminatrice ad un posto di insegnante di piano forte nel Civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 40. Nolo di un'arpa per l'insegnamento al civico Conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. I, pp. 5, 10-12
1926	Gennaio	5	57. Nomina del maestro Leandro Criscuolo ad insegnante di pianoforte nel civico conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. I, pp. 19-21
1926	Gennaio	15	103. Concessione di sala del Conservatorio di musica Nicolò Paganini alla Giovane Orchestra Genovese. 104. Concessione gratuita della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 115. Spese per il concorso a professore di pianoforte del Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 39, 41-42
1926	Gennaio	21	141. Esito del concorso al posto di insegnante di contrabbasso presso il civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 53
1926	Gennaio	25	257. Concessione della sala dei concerti del Conservatorio di musica N. Paganini. 259. Assegnazione di fondi per spese diverse al Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 88
1926	Febbraio	2	409. Nomina di commissione per la redazione di un nuovo regolamento pel Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, pp. 137-138
1926	Febbraio	5	473. Liquidazione di pensione al signor Giuseppe Deferrari, insegnante di canto.	Vol. I, p. 159
1926	Febbraio	12	559. Concessione della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini al gruppo universitario musicale.	Vol. I, p. 190
1926	Febbraio	13	654. Pagamento alla Unione Pubblicità Italiana di inserzioni di avvisi di concorso [per cattedra di flauto].	Vol. I, p. 222
1926	Febbaio	18	704. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso al posto di insegnante di flauto nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 244

1926	Marzo	1	882. Concessione della sala del Conservatorio di musica N. Paganini per conferenza dell'avv. Umberto Ferraris. 886. Concessione della sala del Conservatorio di musica Nicolò Paganini per concerto della Giovane Orchestra.	Vol. I, pp. 312-313
1926	Marzo	8	1047. Concessione della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra ed all'Associazione Madri e Vedove dei Caduti.	Vol. I, p. 375
1926	Marzo	11	1096. Concessione della sala del Conservatorio di musica per diverse conferenze.	Vol. I, p. 392
1926	Marzo	25	1345. Acquisto di partiture per il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 496
1926	Aprile	3	1403. Nomina del maestro Pietro Alberghini ad insegnante di flauto nel civico Conservatorio di musica «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 525-527
1926	Aprile	3	1432. Ringraziamenti e propine ai componenti la Commissione esaminatrice del concorso ad insegnante di flauto nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 537
1926	Aprile	6	1454. Riparazioni all'organo del Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 542
1926	Aprile	13	1598. Impianto di suoneria supplementare all'apparecchio nella portineria del civico Conservatorio di musica N. Paganini.	Vol. I, p. 602
1926	Aprile	15	1627. Incarico provvisorio al maestro Mario Pedemonte dello insegnamento di estetica e di storia della musica e delle funzioni di bibliotecario presso il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 614
1926	Aprile	17	1650. Acquisto di opere per il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 624
1926	Aprile	24	1793. Concessione della sala del Conservatorio di musica Nicolò Paganini all'Unione Nazionale trasporto malati a Lourdes, per concerto.	Vol. I, p. 678
1926	Maggio	5	1972. Concessione della sala di concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini per conferenze e concerto.	Vol. I, pp. 750-751
1926	Maggio	10	2000. Spesa per noleggi di piano forte per concerti al Conservatorio di musica Nicolò Paganini. 2001. Concessione della sala del Conservatorio di musica Nicolò Paganini alla Sezione Ligure del Club Alpino Italiano. 2027. Provvista di una tenda per la sala del Conservatorio di musica N. Paganini. 2030. Divieto di concessione della sala dei concerti del Conservatorio di musica Nicolò Paganini per i mesi di maggio e giugno.	Vol. I, pp. 772-773, 779
1926	Maggio	20	2299. Lavori di riparazioni in locali addetti ad usi e servizi pubblici [riparazioni al tetto del Conservatorio di musica N. Paganini]	Vol. I, p. 875
1926	Maggio	27	2374. Computo agli effetti della pensione del servizio provvisorio prestato dal signor Lorenzo Parodi, insegnante al civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, pp. 909-910
1926	Maggio	31	2418. Esonero dal pagamento di tasse scolastiche di alunni del Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. I, pp. 928-929
1926	Giugno	16	211. Concessione del salone del Conservatorio di Musica alla signora Alice Rebaudi.	Vol. II, p. 86
1926	Luglio	3	421. Spesa per riparazioni all'organo del civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini ed acquisto di corde per arpa. 425. Concessione della sala dei concerti del Conservatorio di musica all'«Istituto del Nastro Azzurro».	Vol. II, pp. 160-161
1926	Luglio	5	479. Assegnazione di pensione alla signora Matilde Parodi vedova [di Lorenzo] Parodi.	Vol. II, p. 177
1926	Luglio	12	589. Pagamento di un nolo, trasporto e accordature di pianoforti e fornitura di ancie da oboe per il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini. 592. Provento delle tasse di licenze pagate dagli alunni privatisti agli esami del Conservatorio di musica Nicolò Paganini e pagamento di competenze ai componenti delle Commissioni esaminatrici.	Vol. II, pp. 212-213

1926	Luglio	23	916. Compenso per ore di servizio straordinario agli inserienti del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 300
1926	Agosto	11	1139. Provvista di libri e partiture musicali per il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 368
1926	Agosto	13	1205. Provvista di corde armoniche per gli strumenti ad arco del Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 387
1926	Agosto	24	1377. Pagamento a ditte diverse per la sistemazione dell'impianto per illuminazione elettrica del Conservatorio musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 441
1926	Settembre	18	1729. Maggiore spesa per impianto di suoneria supplementare all'apparecchio del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 576
1926	Settembre	26	58. Acquisto di macchina da scrivere con tavolino per il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. III, p. 23
1926	Ottobre	4	129. Restauro generale dei locali del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. III, p. 47
1926	Ottobre	11	234. Acquisto di un pianoforte per il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. III, p. 81
1926	Ottobre	21	297. Concessione della sala del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini all'Accademia Italiana di Scienze e lettere ed alla Società di Mutuo Soccorso fra subalterni del Comune.	Vol. III, p. 109
1926	Novembre	13	603. Concessione della sala dei concerti del Conservatorio musicale Nicolò Paganini al prof. Pietro Venturini.	Vol. III, p. 227
1926	Novembre	27	790. Collocamento in aspettativa del prof. Giovanni Massari, insegnante nel civico Conservatorio di musica N. Paganini. 945. Rimborsio spese di rappresentanza al maestro Pasquale Montani. 946. Spesa per la sistemazione di impianti elettrici nel civico	Vol. III, pp. 301, 362
1926	Novembre	29	820. Noleggio di un pianoforte per il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. III, p. 313
1926	Dicembre	9	911. Incarico dell'insegnamento del corno, tromba e trombone nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini al prof. Teresio Massari.	Vol. III, p. 353
1926	Dicembre	14	1021. Provvista di corde armoniche e di partiture musicali e nolo di pianoforte per il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	Vol. III, p. 402
1926	Dicembre	28	14. Compenso per lavoro straordinario agli inserienti dei palazzi Rosso e Bianco ed al bidello del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	[Vol. 1927], pp. 10-11
1926	Dicembre	29	49. Ampliamento dell'orario di insegnamento nella scuola di solfeggio del Conservatorio di musica Nicolò Paganini ed incarico di tale maggiore insegnamento al prof. Nino Alassio.	[Vol. 1927], p. 25]
1927	Gennaio	18	390. Assegnazioni annuali per spese diverse per il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	p. 137
1927	Gennaio	26	471. Determinazione del periodo di esperimento del maestro Leandro Criscuolo, insegnante nel Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	p. 169
1927	Febbraio	4	680. Acquisto di pianoforte per il Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	p. 259
1927	Febbraio	8	780. Pagamenti per forniture e riparazioni ad impianti elettrici di diverse Direzioni e stabilimenti civici. [Delibera I.4 per l'impianto d'una stufa a gas e spostamento di altre due del Conservatorio di musica Nicolò Paganini].	p. 289
1927	Marzo	22	1510. Spesa per riparazioni all'organo del Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	p. 557
1927	Marzo	25	1633. Spesa per rilegature e fornitura di cartelli per il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	p. 598
1927	Marzo	29	1708. Spesa per riparazioni a diversi stabili civici. [Delibera A) 8° per chiusura d'una porta di comunicazione tra due aule del Conservatorio Nicolò Paganini, L. 200].	p. 621
1927	Aprile	15	1883. Aggiunta di disposizione al regolamento del civico Conservatorio musicale Nicolò Paganini circa la nomina dei titolari delle cattedre d'insegnamento per chiamata.	p. 700
1927	Aprile	19	1966. Esonero di diversi alunni del Conservatorio di musica Nicolò Paganini dal pagamento del minervale. 1967. Disposizione circa l'uso della sala del Conservatorio di Musica N. Paganini.	p. 747

1927	Maggio	19	2271. Proroga di periodo di esperimento al maestro Pietro Alberghini, insegnante nel Conservatorio di musica N. Paganini.	p. 891
1927	Agosto	8	2966. Assegnazione di propine ai componenti delle Commissioni esaminatrici degli alunni privatisti presentatisi agli esami presso il civico Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	p. 1215
1927	Agosto	22	3061. Compensi a diversi professori del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini per esecuzione di saggi pubblici fuori dell'orario formale.	p. 1273
1927	Ottobre	31	3445. Aumento dell'orario per l'insegnamento del solfeggio nel civico Conservatorio N. Paganini ed incarico di tale insegnamento al prof. Nino Alassio.	pp. 1450-1451
1927	Dicembre	9	3651. Nomina del maestro Mario Pedemonte ad insegnante di storia della musica e bibliotecario nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	p. 1555
1927	Dicembre	20	3728. Collocamento in aspettativa, per motivi di famiglia, del prof. Giovanni Massari, insegnante nel civico Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	p. 1597
1927	Dicembre	27	3798. Assegnazione di propina al prof. Antonio Restori, membro della Commissione per la nomina del titolare alla cattedra di Storia della musica nel civico Conservatorio Nicolò Paganini. 3799. Assegnazione di propina al prof. Italo Caimmi, membro della Commissione per la nomina del titolare alla cattedra di insegnamento del contrabbasso nel civico Conservatorio Nicolò Paganini. 3800. Incarico al prof. Alamiro Giampieri dell'insegnamento della scuola di corno, tromba e trombone, nel civico Conservatorio di musica Nicolò Paganini.	pp. 1628-1629
1928	Febbraio	12	241. Spesa per l'acquisto di un pianoforte a gran coda per il civico Conservatorio di musica.	p. 146
1928	Marzo	15	472. Collocamento in aspettativa per motivi di famiglia del maestro Alamiro Giampieri, insegnante nel civico Conservatorio.	p. 276
1928	Aprile	2	604. Incarichi di insegnamento nel Conservatorio di musica N. Paganini, ai prof. Francesco Lombardo e Guidelmino Morelli.	pp. 363-364
1928	Luglio	27	1466. Compenso ai professori del Conservatorio di Musica Nicolò Paganini per servizi straordinari prestati in occasione dei concerti saggio.	p. n.n.
1928	Dicembre	11	2293. Spese per l'acquisto di tende per il Conservatorio di Musica N. Paganini.	p. n.n.
1928	Dicembre	31	2452. Incarico al prof. N. Alassio dell'insegnamento del solfeggio nel Conservatorio di Musica N. Paganini.	pp. n.n.
1929	Aprile	18	1005. Riparazioni alle poltrone del Conservatorio Nicolò Paganini.	p. 624
1929	Maggio	24	1221. Spesa per restauri alla casa di Mazzini ed alla sede del Conservatorio di musica «Nicolò Paganini».	p. 724
1929	Ottobre	22	2319. Incarico al prof. Nino Alassio dello insegnamento del solfeggio nel Conservatorio di Musica Nicolò Paganini.	p. 1324
1929	Dicembre	27	2869. Incarico al signor Armando Cittadini dell'insegnamento d'Arte Scenica al Conservatorio N. Paganini.	p. 1623
1930	Ottobre	13	2361. Rinnovazione d'incarico al prof. Armando Cittadini per l'insegnamento dell'arte scenica al Liceo Musicale. 2362. Rinnovazione d'incarico al Prof. Francesco Lombardo per l'insegnamento del contrabbasso al Liceo Musicale. 2363. Incarico al Prof. Nino Alassio dell'insegnamento del solfeggio nel Liceo Musicale.	Vol. II, p. 2131-2132
1930	Ottobre	20	2398. Maggiore spesa per concerti-saggi al civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, pp. 2155-2156
1930	Dicembre	9	2813. Acquisto di tre pianoforti per il civico Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2862-2863
1931	Gennaio	9	24. Acquisto di opere per la Biblioteca del civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 20
1931	Gennaio	30	221. Acquisto di cuscini per il Liceo Musicale.	Vol. I, p. 202
1931	Febbraio	10	302. Aumento dell'orario di insegnamento dell'armonia e pianoforte complementari nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 296
1931	Febbraio	13	369. Nolo di un'arpa per il civico Liceo Musicale.	Vol. I, p. 384
1931	Marzo	7	551. Provvista di un armadio scolastico per il Liceo musicale Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 611



1931	Marzo	28	723. Pagamento di forniture diverse per il Civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 773
1931	Aprile	15	848. Trattamento economico del direttore e degli insegnanti del Civico Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. 905-908
1931	Aprile	26	958. Dispensa dal servizio dell'insegnante di violoncello Emilio Linari.	Vol. I, p. 1029
1931	Giugno	4	1270. Liquidazione di pensione al sig. prof. Emilio Linari, insegnante di violoncello.	Vol. I, p. 1342
1931	Giugno	31	1315. Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del liceo musicale.	Vol. I, p. 1398
1931	Luglio	4	1465. Riordinamento del Civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, pp. 1542-1543
1931	Agosto	7	1724. Acquisto partiture musicali per la Biblioteca del Liceo Musicale Nicolò Paganini. 1725. Noleggio di pianoforti per il Civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 1842
1931	Agosto	13	1800. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2000: Articolo 224 L. 2340 – Lavori pubblici n. 1132: Sistemazione dell'impianto di illuminazione elettrica e cambio del motore dell'organo del Conservatorio di Musica N. Paganini.	Vol. II, p. 1905
1931	Agosto	22	1847. Provvista di strumenti musicali per Liceo musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 1976
1931	Ottobre	3	2038. Trattamento economico del direttore e degli insegnanti del civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, pp. 2234-2235
1931	Ottobre	9	2085. Dispensa dal servizio, a sua domanda, del maestro di canto signor Emilio Linari.	Vol. II, pp. 2276-2277
1931	Ottobre	18	2129. Incarico di insegnamento per l'anno scolastico 1931-32 alla prof. Pina Cantamessa.	Vol. II, p. 2338
1931	Dicembre	19	2601. Riparazione di istrumenti pel liceo musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 2816
1931	Dicembre	30	2718. Propine ai commissari d'esame del liceo musicale.	Vol. II, p. 2937
1931	Dicembre	31	2739. Punizione dell'insegnante di pianoforte prof. Leandro Criscuolo.	Vol. II, p. 2970
1932	Gennaio	9	16. Noleggio di arpa pel Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 38
1932	Febbraio	3	273. Acquisto di una composizione musicale dal sig. Carlo Cattanei [L. 400 per 80 copie della sua <i>Marcia per la Grande Genova</i> ].	Vol. I, p. 275
1932	Febbraio	17	406. Conservazione di scuole non pareggiate nell'Istituto Musicale «Nicolò Paganini» in corso di pareggiamento.	Vol. I, pp. 411-412
1932	Febbraio	20	448. Dispensa dal servizio della signora Emilia Geloso, insegnante di arpa al civico liceo musicale «N. Paganini». 449. Dispensa dal servizio del signor Giulio Zannoni insegnante di oboè, nel civico liceo musicale «N. Paganini».	Vol. I, p. 462
1932	Marzo	11	699. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2000: Articolo 24, lettera h – Residui 1931. Economato n. 460: Provvista di quattro armadi smontabili per il civico Liceo Musicale «N. Paganini» L. 3360.	Vol. I, p. 706
1932	Marzo	26	780. Determinazione dei minervali per le classi non pareggiate del liceo musicale «N. Paganini».	Vol. I, pp. 785-786
1932	Aprile	26	1085. Computo agli effetti della pensione del servizio provvisorio prestato dalla signora Emilia Geloso insegnante d'arpa al Liceo musicale Paganini. 1090. Liquidazione di pensione all'insegnante di oboè Giulio Zannoni.	Vol. I, pp. 1123, 1125
1932	Giugno	7	1459. Apertura dei concorsi ai posti di insegnante di arpa, violoncello, violino, pianoforte, contrabbasso, corno, fagotto, oboe nel Civico Liceo Musicale «N. Paganini». 1468. Liquidazione di pensione all'insegnante di arpa al Liceo musicale Paganini, signora Emilia Geloso.	Vol. I, pp. 1467-1490, 1494

1932	Luglio	13	1739. Modificazioni dell'avviso di concorso al posto di insegnante di arpa nel liceo musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1826-1827
1932	Agosto	31	2086. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2000: Articolo 229, lettera f. Belle Arti e Storia – n. 289. Nolo di cinque pianoforti e di un armonium occorsi al civico Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 2211
1932	Ottobre	1	2247. Norme per il funzionamento del liceo musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 2357-2358
1932	Novembre	17	2494. Nomina della signorina Maria Rossetti ad insegnante di pianoforte nel Liceo Musicale «N. Paganini». 2495. Nomina del sig. Carlo Tentoni ad insegnante di fagotto nel Liceo Musicale «N. Paganini». 2496. Nomina del sig. Umberto Baccelli ad insegnante di corno nel Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 2666-2667
1932	Novembre	29	2655. Nomina di un insegnante di arpa nel Liceo Musicale N. Paganini 2656. Nomina di un insegnante di violoncello nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2809-2810
1932	Dicembre	3	2703. Nomina della prof. Pina Cantamessa ad un posto di insegnante nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 2883
1932	Dicembre	22	2837. Ringraziamenti ed onorari ai componenti la commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di fagotto nel Liceo Musicale N. Paganini. 2838. Ringraziamenti ed onorari ai componenti la commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di corno nel Liceo Musicale N. Paganini. 2839. Ringraziamenti ed onorari ai componenti la commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di pianoforte nel Liceo Musicale N. Paganini. 2859. Nomina del signor Guido Ferrari ad insegnante di violino nel Liceo Musicale N. Paganini. 2860. Nomina del signor Giulio Chierici ad insegnante di oboe nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 3029-3031, 3056-3057
1932	Dicembre	30	2896. Assegnazione di premio di rendimento al maestro Pasquale Montani, direttore del liceo musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 3113
1932	Dicembre	31	2930. Ringraziamenti ed onorari ai membri della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale Paganini. 2936. Liquidazione di spese per concorsi del liceo musicale N. Paganini. 2937. Liquidazione di onorari alla commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di violoncello nel liceo musicale N. Paganini. 2939. Pagamenti di propine ai commissari d'esame nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 3157, 3164-3167
1933	Gennaio	9	23. Ringraziamenti ed onorari alla commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di arpa nel liceo musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. 27-28
1933	Febbraio	1	270. Apertura di concorso ad un posto di insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini. 290. Ringraziamenti ed onorari ai membri della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di insegnante di violino. 291. Ringraziamenti ed onorari ai membri della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di oboe.	Vol. I, pp. 319, 329-330
1933	Marzo	11	643. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2000: Articolo 229, lettera e. Belle Arti e Storia – n. 397. Forniture di partiture quintetti e studi-sonate occorse per i concorsi a nuove cattedre di pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, arpa, oboè, corno e fagotto, per il Liceo Musicale «N. Paganini» L. 4.625,50.	Vol. I, p. 756
1933	Aprile	7	854. Elevazione del limite di età per l'ammissione al concorso ad un posto di insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini. 855. Dimissione d'ufficio del prof. Camillo Oblach, insegnante di violoncello nel civico liceo musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. 1018-1019
1933	Aprile	22	994. Apertura di concorso ad un posto di insegnante di violoncello nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 1162
1933	Maggio	8	1099. Acquisto di strumenti musicali per il liceo musicale.	Vol. I, p. 1274

1933	Giugno	7	1387. Modifica dell'avviso di concorso pubblico a 7 posti di segretario amministrativo, e dell'avviso di concorso ad un posto di insegnante di violoncello nel Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, p. 1582
1933	Giugno	13	1439. Norme per le commissioni di esami al civico liceo musicale «N. Paganini».	Vol. I, pp. 1663-1665
1933	Luglio	6	1676. Acquisto di due violini e di una viola per il liceo musicale N. Paganini [dal luitaio Cesare Candi di Genova].	Vol. II, pp. 1906-1907
1933	Luglio	21	1796. Compensi per prestazioni di professori al civico liceo musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2031-2032
1933	Settembre	7	2158. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000: Articolo 230, lettera e. Belle Arti – n. 237. Provvista di musica e trattati per il civico Liceo Musicale N. Paganini. L. 4.670.	Vol. II, p. 2506
1933	Ottobre	17	2313. Onorari e ringraziamenti ai componenti la Commissione giudicatrice del concorso al posto di insegnante di violoncello nel Liceo Musicale N. Paganini. 2314. Nomina di un insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini [Vittorio Pitzianti].	Vol. II, pp. 2693-2694
1933	Ottobre	31	2393. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000: Articolo 230, lettera f. Belle Arti – n. 276. Per nolo di 6 pianoforti per l'anno scolastico 1932-1933.	Vol. II, p. 2789
1933	Novembre	8	2434. Concessione di aspettativa agli insegnanti del Liceo Musicale N. Paganini signori prof. Guido Ferrari e prof. Giovanni Massari.	Vol. II, pp. 2839-2840
1933	Novembre	18	2515. Onorari e ringraziamenti ai componenti la commissione giudicatrice del concorso al posto di insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2922-2923
1933	Novembre	24	2553. Compenso a tre professori di musica per le prestazioni durante gli esami del concorso al posto di insegnante di violoncello nel liceo musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 2950
1933	Novembre	28	2600. Acquisto di un'arpa e di due clarinetti per il Liceo Paganini.	Vol. II, p. 3007-3008
1933	Dicembre	29	2869. Acquisto di strumenti musicali per il Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, p. 3418
1934	Gennaio	29	156. Acquisto di opere e riparazioni all'organo del Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. 273-274
1934	Febbraio	2	192. Acquisto vetrine per la custodia di strumenti musicali nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. 337-338
1934	Marzo	13	472. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000 Articolo 233, lettera e Belle Arti – N. 61 Provvista di volumi per la biblioteca del Civico Liceo Musicale «N. Paganini» L. 3.268.	Vol. I, p. 750
1934	Marzo	24	529. Esenzione del pagamento di minervali per il Liceo Musicale N. Paganini	Vol. I, pp. 949-950
1934	Aprile	23	777. Computo agli effetti della pensione del servizio straordinario prestato dai proff. Elia Grigis e Pietro Venturini, insegnanti al Civico Liceo Musicale Paganini.	Vol. I, p. 1357
1934	Maggio	7	870. Trattamento economico dell'insegnante di pianoforte del Civico Liceo Musicale «N. Paganini», sig. Leandro Criscuolo.	Vol. I, p. 1503
1934	Luglio	19	1415. Proroga di aspettativa agli insegnanti del Liceo Musicale N. Paganini prof. Guido Ferrari e prof. Giovanni Massari.	Vol. II, p. 2354
1934	Agosto	1	1507. Compensi ai professori Giampieri e Pedemonte per maggiori prestazioni al Liceo Musicale N. Paganini. 1508. Compenso al prof. Carlo Canepa per supplenza al Liceo Paganini 1509. Compenso al Rev. Antonio Ferro per l'insegnamento della religione al Liceo Paganini.	Vol. II, pp. 2538-2540

1934	Agosto	20	1618. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000 Articolo 233, lettera f Belle Arti – N. 178 Affitto pianoforti verticali al Liceo Musicale N. Paganini – Angelo Pinasco L. 2.610.	Vol. II, p. 2674
1934	Novembre	26	2179. Anticipo di somma e spese per esami al Liceo Paganini.	Vol. II, p. 3651
1934	Dicembre	31	2412. Dimissioni di ufficio dell'insegnante di violino del Liceo Musicale N. Paganini prof. Guido Ferrari.	Vol. II, p. 4028
1935	Gennaio	16	68. Acquisto di una cassaforte per il Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 86
1935	Maggio	29	990. Compenso al Rev. Antonio Ferro per l'insegnamento della religione al Liceo Musicale Paganini.	Vol. I, p. 1543
1935	Agosto	3	1634. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000. Articolo 232, lett. F Belle Arti – N. 164 Nolo pianoforti ed armonium per il Liceo Musicale N. Paga- nini. Pinasco Angelo L. 2.610.	Vol. II, p. 2454
1935	Settembre	17	1888. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2.000. Articolo 232 lettera e Belle Arti – N. 182 Fornitura parti musicali per il Civico Liceo N. Paganini. Fattura 22 luglio 1935 – Angelo Ciglia L. 2.355,30.	Vol. II, p. 2759
1935	Ottobre	21	2070. Spesa per l'acquisto di pianoforti per il Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2996-2997
1935	Dicembre	17	2371. Conferma in servizio dell'insegnante di corno nel civico Liceo musicale N. Paganini sig. Umberto Baccelli. 2372. Conferma in servizio dell'insegnante di fagotto nel ci- vico Liceo musicale N. Paganini sig. Carlo Tentoni. 2373. Conferma in servizio dell'insegnante di pianoforte nel civico Liceo musicale N. Paganini sig. na Maria Rossetti. 2374. Conferma in servizio dell'insegnante di arpa nel civico Liceo musicale N. Paganini Sig. na Celeste Gandolfi.	Vol. II, pp. 3423-3425
1936	Gennaio	19	85. Conferma in servizio dell'insegnante di oboe nel civico liceo musicale N. Paganini sig. Giulio Chierici. 97. Compenso per l'insegnamento religioso al Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. 112, 118
1936	Febbraio	11	230. Concessione di aspettativa al prof. Giovanni Massari.	Vol. II, p. 274
1936	Febbraio	15	264. Compenso a diversi professori del Liceo Musicale N. Paga- nini per esercitazioni orchestrali.	Vol. II, p. 304
1936	Luglio	15	1221. Affitto della Villa Raggio in Albaro ad uso sede del Ci- vico Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. II, pp. 1719-1720
1936	Ottobre	19	1690. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2.000. Articolo 232, lett. F Belle Arti – N. 214 Smontaggio completo dell'organo del Liceo musicale N. Paganini e sua ricollocazione a posto nella nuova sede della villa Raggio. Ditta Parodi e Marin – Bolzaneto L. 5.800.	Vol. II, p. 2458
1936	Dicembre	7	1955. Accettazione delle dimissioni volontarie dal servizio del prof. Giovanni Massari, insegnante di tromba e trombone nel civico Liceo Musicale pareggiato N. Paganini.	Vol. II, p. 2814
1936	Dicembre	12	1985. Pagamento al prof. Mario Pedemonte per l'insegna- mento della letteratura poetica e drammatica nel Liceo Mu- sicale Paganini.	Vol. II, p. 2850
1936	Dicembre	15	1993. Compenso a diversi professori del Liceo Musicale Paga- nini per esercitazioni orchestrali.	Vol. II, p. 2858
1936	Dicembre	26	2053. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2000. Articolo 232, lett. F Economato – N. 1243 Provvisa tavolini e cattedre occorrenti per la nuova sede del Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, p. 2946
1937	Gennaio	23	49. Concessione di aspettativa per motivi di famiglia al prof. Carlo Tentoni, insegnante di fagotto nel civico Liceo Musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. I, pp. 57-58

1937	Febbraio	8	213. Compenso per l'insegnamento religioso al Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 313
1937	Marzo	8	324. Proposta di nomina del prof. Armando Cittadini ad insegnante di Arte Scenica presso il Liceo Musicale «N. Paganini» e costituzione della commissione giudicatrice.	Vol. I, p. 475
1937	Marzo	10	350. Computo, agli effetti della pensione, del servizio prestato dal prof. Gioacchino Rimondini, insegnante al Liceo Musicale Paganini, presso l'Ateneo Musicale di Trieste.	Vol. I, p. 499
1937	Marzo	19	428. Nomina del prof. Armando Cittadini ad insegnante di Arte Scenica nel Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, p. 596
1937	Marzo	30	475. Ringraziamenti e propine ai componenti la Commissione giudicatrice per la nomina del prof. Armando Cittadini ad Insegnante di Arte Scenica nel Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. I, p. 672
1937	Maggio	19	811. Nuovo Regolamento interno dell'Ufficio di Belle Arti e Storia. Capo III. Licei d'Arte. Art. 56 «Il civico Liceo Musicale N. Paganini si uniformerà, per il suo funzionamento, alle norme governative per l'ordinamento dell'istruzione musicale, ai nuovi programmi di esame contenuti nel R.D. 11 dicembre 1930 n. 1945 e ad ogni ulteriore disposizione prescritta dal Ministero dell'Educazione Nazionale, per i Conservatori Musicali governativi». Art. 57 «Le scuole d'arte di cui all'articolo precedente sono poste sotto l'immediata dipendenza della Direzione di Antichità Belle Arti e Storia».	Vol. I, pp. 1239-1266: 1255
1937	Luglio	20	1153. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000. Articolo 170 Lavori Pubblici – N. 884 Impianto esterno di illuminazione straordinaria della Villa Raggio, sede del R. Liceo Musicale N. Paganini L. 3.500.	Vol. II, p. 1874
1937	Agosto	1	1219. Incarico al cav. Luigi Rocchi del corso di cultura militare al Liceo Musicale Paganini.	Vol. II, p. 2036
1937	Agosto	8	1280. Lavori e provviste superiori alle L. 2.000. Articolo 168 lett. B Lavori Pubblici – N. 944 Manutenzione ordinaria del giardino del Liceo Musicale N. Paganini. L. 5.679,80.	Vol. II, p. 2185
1937	Settembre	3	1377. Proposta di nomina del prof. Giorgio Lippi ad insegnante di violoncello presso il civico Liceo Musicale Pareggiato Nicolò Paganini e costituzione della Commissione giudicatrice. 1378. Proposta di nomina del prof. Antonio Abussi ad insegnante di violino presso il civico Liceo Musicale Pareggiato Nicolò Paganini e costituzione della Commissione giudicatrice.	Vol. II, pp. 2336-2338
1937	Settembre	13	1398. Parziale modifica della deliberazione Podestarile n. 428 del 19 marzo c.a.	Vol. II, p. 2362
1937	Settembre	21	1432. Soppressione di cattedre non pareggiate nel Civico Liceo Musicale Nicolò Paganini.	Vol. II, pp. 2422-2423
1937	Ottobre	1	1472. Nomina del prof. Giorgio Lippi ad insegnante di violoncello nel Liceo Musicale «Nicolò Paganini». 1473. Nomina del prof. Antonio Abussi ad insegnante di violino nel Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 2548-2553
1937	Ottobre	16	1531. Ringraziamenti e propine ai componenti la Commissione giudicatrice per la nomina del prof. Antonio Abussi ad Insegnante di violino nel Liceo Musicale «N. Paganini». 1532. Ringraziamenti e propine ai componenti la Commissione giudicatrice per la nomina del prof. Giorgio Lippi ad Insegnante di violoncello nel Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 2691-2692

1937	Ottobre	23	1579. Collocamento in disponibilità degli insegnanti del Liceo Musicale «N. Paganini» Prof. Pietro Venturini e Prof. Elia Grigis. 1583. Convalidazione agli effetti della pensione del servizio provvisorio prestato dal Prof. Edoardo Poggi, insegnante al Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2759, 2763
1937	Ottobre	30	1620. Collocamento a riposo del Prof. Edoardo Modesto Poggi, Insegnante di pianoforte al civico Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 2819-2820
1938	Gennaio	10	24. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000. Articolo 299 parag. 8 Patrimonio – N. 6 Impianto di caloriferi all'ultimo piano di villa Raggio sede del Liceo Musicale N. Paganini Ditta Filippo Carosio L. 4.380	Vol. I, p. 25
1938	Gennaio	15	39. Incarico al cav. Luigi Rocchi del corso di cultura militare al Liceo Musicale Paganini.	Vol. I, p. 48
1938	Gennaio	23	69. Collocamento a riposo del prof. Giovanni Alassio, insegnante di solfeggio al civico Liceo Musicale «N. Paganini». 72. Richiamo della disponibilità e conferimento di incarico al Prof. Pietro Venturini. 74. Parziale modifica nei riguardi del Prof. Elia Grigis della deliberazione podestarile n. 1579 del 23 ottobre 1937. 94. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2.000. Articolo 225 lett. f Belle Arti – N. 244 Nolo di pianoforti e di armonium per il Liceo Musicale N. Paganini Ditta Pinasco Angelo. L. 2.430	Vol. I, p. 99-101, 103-104, 140
1938	Gennaio	31	144. Incarico al dott. Prof. Luigi Pelloux dell'insegnamento religioso al Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 213
1938	Febbraio	23	257. Dimissioni d'ufficio del prof. Carlo Tentoni, insegnante presso il Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, pp. 417-418
1938	Maggio	2	611. Concessione di aspettativa al prof. Alamiro Giampieri, insegnante nel Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 1078
1938	Dicembre	5	1575. Presa d'atto della rinuncia al posto di insegnante di clarinetto presso il civico liceo musicale «N. Paganini» del prof. Alamiro Giampieri. 1590. Incarico al cav. Luigi Rocchi del corso di cultura militare al Liceo Musicale Paganini. 1591. Incarico al dott. Luigi Pelloux dell'insegnamento religioso al Liceo Musicale N. Paganini	Vol. II, pp. 2567, 2579
1938	Dicembre	31	1732. Spesa per l'accordatura e nolo di pianoforti per il Liceo Musicale Paganini.	Vol. II, p. 2786
1939	Marzo	9	359. Concessione di aspettativa alla prof.ssa Celeste Gandolfi, insegnante d'arpa presso il Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, p. 570
1939	Marzo	16	408. Assunzione in ruolo dell'assistente avventizia del Liceo Musicale «N. Paganini» Rosetta Graja in qualità di segretaria scolastica.	Vol. I, pp. 629-630
1939	Marzo	21	448. Assegnazione di indennità di pensione alla signora Alaide Dragoni, vedova Alberghini [insegnante di flauto deceduto l'8 ottobre 1938].	Vol. I, p. 684
1939	Aprile	7	514. Apertura di concorsi pubblici a posti di insegnante di flauto, clarinetto, fagotto, tromba e trombone e contrabbasso, vacanti nel Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 778
1939	Maggio	16	722. Accettazione delle dimissioni della prof. Celeste Gandolfi in Lanfranco, insegnante d'arpa presso il Liceo Musicale Pereggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 1126
1939	Giugno	23	900. Spesa per l'acquisto di un organo per il Liceo Musicale Paganini.	Vol. I, pp. 1411-1415
1939	Luglio	27	1019. Proroga del termine di scadenza dei concorsi pubblici a posti di insegnante di flauto, clarinetto, fagotto, tromba e trombone e contrabbasso, vacanti nel Liceo Musicale Pereggiato «Nicolò Paganini».	Vol. II, p. 1600

1939	Agosto	25	1109. Nomina del sig. Efisio Baccaredda a Presidente del Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 1753-1754
1939	Settembre	39	1252. Spesa per l'accordatura e noleggio di pianoforti per il Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 1990
1939	Ottobre	10	1304. Costituzione delle Commissioni giudicatrici di alcuni concorsi a posti di insegnante presso il Liceo musicale «N.	Vol. II, pp. 2065-2066
1939	Novembre	8	1394. Maggiore spesa per l'organo del Liceo Musicale Paganini.	Vol. II, p. 2202
1939	Novembre	8	1395. Cessazione dal servizio del prof. Pietro Venturini ed assegnazione di pensione.	Vol. II, pp. 2203-2204
1939	Dicembre	9	1517. Conferimento dell'incarico di Conservatore del Museo e della Casa di Paganini al maestro Luigi Cortese.	Vol. II, p. 2374
1939	Dicembre	16	1573. Nomina del sig. prof. Osvaldo Mengassini ad insegnante di clarinetto nel liceo musicale pareggiato «Nicolò Paganini». 1574. Nomina del sig. prof. Giovanni De Capua ad insegnante di contrabbasso nel liceo musicale pareggiato «Nicolò Paganini». 1575. Ringraziamenti e propine ai componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico al posto di insegnante di contrabbasso nel liceo musicale «Nicolò Paganini». 1576. Ringraziamenti e propine ai componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico al posto di insegnante di clarinetto nel liceo musicale «Nicolò Paganini».	Vol. II, pp. 2442-2445
1939	Dicembre	22	1600. Incarico al dott. Prof. Luigi Pelloux dell'insegnamento religioso al Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, p. 2167
1939	Dicembre	30	1636. Incarico al cav. Luigi Rocchi del corso di cultura militare al Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 2501
1940	Gennaio	15	14. Ringraziamenti ed onorari ai componenti la commissione del concorso pubblico al posto di insegnante di fagotto del Liceo Musicale «Nicolò Paganini». 16. Nomina del prof. Rosario Gioffreda ad insegnante di fagotto nel Liceo Musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 21-23
1940	Febbraio	1	102. Proposta di nomina del prof. Luigi Maria Magistretti ad insegnante di arpa presso il Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini» e costituzione della commissione giudicatrice. 104. Nomina del prof. Domenico Vinci ad insegnante di flauto nel Liceo Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 143-145
1940	Febbraio	7	110. Propine ai componenti la commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di insegnante di flauto nel civico liceo musicale «N. Paganini». 113. Nomina del prof. Luigi Maria Magistretti ad insegnante di arpa nel civico liceo musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 155, 157-158
1940	Febbraio	21	152. Ringraziamenti e propine ai componenti la commissione giudicatrice per la nomina del prof. Luigi Maria Magistretti ad insegnante di arpa presso il civico liceo musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 214
1940	Aprile	1	365. Riapertura del concorso al posto di insegnante di tromba e trombone nel Civico Liceo Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 570
1940	Aprile	29	467. Nomina del prof. Carlo Cippitelli ad insegnante di fagotto nel civico liceo musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. I, pp. 716-717
1940	Maggio	25	592. Conferma in servizio del prof. Antonio Abussi, insegnante di violino nel liceo musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 904-905
1940	Maggio	30	612. Proroga del concorso al posto di insegnante di tromba e trombone nel Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 934
1940	Ottobre	11	1048. Dimissioni d'ufficio del prof. Antonio Abussi, insegnante di violino presso il Liceo Musicale Pareggiato N. Paganini.	Vol. II, pp. 1597-1598
1940	Dicembre	9	1302. Spesa per l'accordatura e noleggio di pianoforti per il Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 1937
1940	Dicembre	31	1380. Riparazione a 3 contrabbassi nel Liceo Musicale Paganini.	Vol. II, p. 2060
1940	Dicembre	31	1397. Acquisto di due pianoforti per il Liceo musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2079-2080

1941	Giugno	2	495. Deferimento alla Commissione di disciplina del prof. Luigi Maria Magistretti, insegnante d'arpa presso il civico Liceo Musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. I, p. 700
1941	Settembre	25	810. Rinnovazione del contratto di affitto della Villa Raggio in Albaro ad uso sede del R. Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. II, p. 1195
1941	Ottobre	11	871. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2.000. Articolo 282 Patrimonio – N. 390 Riparazione persiane e finestre e pavimenti nel Liceo Musicale N. Paganini Officina Comunale	Vol. II, p. 1260
1941	Novembre	12	967. Dimissioni d'ufficio del prof. Luigi Maria Magistretti insegnante d'arpa nel civico liceo musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1388-1389
1941	Dicembre	26	1114. Spesa per l'accordatura e noleggio di pianoforti per il Liceo Musicale Paganini.	Vol. II, p. 1563
1942	Gen- naio	10	3. Impegno di somma per concerti al Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 5
1942	Marzo	26	278. Nomina del prof. Mario Ruminelli ad insegnante di violino nel civico Liceo Musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 421-422
1942	Aprile	11	324. Manutenzione organi Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, p. 487
1942	Maggio	4	436. Corresponsione di compensi ai componenti di una Commissione Ministeriale costituita per la nomina, senza concorso, del prof. M. Ruminelli ad insegnante di violino nel Liceo Municipale «N. Paganini».	Vol. I, p. 628
1942	Maggio	15	440. Impegno per la costruzione della Sala dei Concerti al Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, pp. 631-632
1942	Giugno	26	566. Rinnovazione del contratto di affitto della Villa Raggio in Albaro ad uso Sede del R. Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 779
1942	Ottobre	14	895. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2.000. Articolo 277 Patrimonio – N. 394 Eliminazione forte consumo d'acqua con la sostituzione della tubazione deteriorata nel Liceo Musicale N. Paganini. Officina Comunale	Vol. II, p. 1169
1945	Dicembre	13	[Atti della Giunta] 1060. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000 per l'Istruzione Pubblica. Articolo 165 lett. b) Lavori Pubblici (Divisione Servizi Tecnologici) – N. 884 Riparazione sistemazione e collaudo impianto citofoni del Circolo Didattico n. 7 (Piazza Martinez), e del Liceo Musicale N. Paganini L. 10.343 «L'Elettrotecnica».	Vol. II, p. 1158
1945	Dicembre	28	[Atti della Giunta] 1145. Lavori e provviste superiori alle L. 2.000, per l'Igiene Pubblica e le Belle Arti. Articolo 206 «Liceo Musicale Nicolò Paganini» Belle Arti e Storia – N. 145 Per trasporto di pianoforti da Nervi alla sede del Liceo Paganini (Villa Raggio) L. 11.440 Angelo Pinasco – Fattura n. 251 del 23-10-1945	Vol. II, p. 1274
1946	Marzo	7	[Atti della Giunta] 523. Lavori e provviste diverse superiori a L. 2.000 per l'istruzione Pubblica e le Belle Arti. Articolo 206 lett. f) «Liceo Musicale N. Paganini» Divisione Belle Arti e Storia – N. 23 Fornitura di corde per Arpa al Liceo Paganini L. 2.719, 60 G. De Bernardi – Fattura n. 3207 del 3-12-1945	Vol. I, p. 637



1946	Marzo	28	[Atti della Giunta] 629. Acquisto di un ottavino per il Liceo Paganini.	Vol. I, pp. 787-788
1946	Luglio	5	[Atti della Giunta] 1285. Lavori e provviste superiori alle L. 2.000 per l'Istruzione Pubblica e Belle Arti Articolo 206 lett. f) «Liceo Musicale N. Paganini» Belle Arti – N. 113 Provvista di corde per arpa L. 2.511,60 A.Monzino e Garlandini – Fattura n. 43 del 26-4-1946	Vol. II, p. 1651
1946	Luglio	25	[Atti della Giunta] 1405. Rinnovazione del contratto d'affitto della Villa Raggio in Albaro ad uso del Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1849-1850
1946	Agosto	8	[Atti della Giunta] 1499. Concorso al posto di insegnante di arpa presso il Liceo Musicale «N. Paganini». [Atti della Giunta] 1500. Concorso a posto di insegnante di tromba e trombone presso il Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1973-1982
1946	Settembre	19	[Atti della Giunta] 1709. Concessione di aspettativa, per motivi di famiglia, ai professori Osvaldo Mengassini e Umberto Baccelli del Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, p. 2337
1946	Ottobre	3	[Atti della Giunta] 1842. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000 per l'Istruzione Pubblica. Articolo 212 lett. f) «Liceo Musicale N. Paganini» Divisione Belle Arti e Storia – N. 154 Riparazione di strumenti musicali L. 3.640 Cesare Candi – Liutaio – Fattura 12-1-1946	Vol. II, p. 2540
1946	Ottobre	10	[Atti della Giunta] 1860. Proroga del termine di chiusura del concorso al posto di insegnante di arpa presso il Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, p. 2579
1946	Ottobre	31	[Atti della Giunta] 2037. Inserzione di bandi di concorsi ai posti di insegnante al Liceo stesso. [Errore di indicizzazione: non c'è corrispondenza tra numero e data della deliberazione].	Vol. II, p. ?
1946	Novembre	21	[Atti della Giunta] 2174. Lavori e provviste diverse superiori alle L. 2.000 per l'Istruzione pubblica Belle Arti e Storia Articolo 212 lett. h) «Liceo Musicale N. Paganini» <i>Economato</i> – N. 3200 Provvista di cera per pavimenti al Liceo Musicale N. Paganini. Fassino Maria in Barettoni – Fattura n. 300 del 18-7-1946 L. 2.080 <i>Economato</i> – N. 3262 Provvista di cera per pavimenti al Liceo Musicale N. Paganini. Ved. Emanuele Delucchi – Fattura n. 104 del 24-4-1946 L. 3.120 <i>Lavori pubblici</i> – Divisione Servizi Tecnologici – N. 1399 Ricambio delle pile per il funzionamento dei citofoni del Liceo Musicale N. Paganini. Ditta Giovanni Abrile – Perizia del Civ. Ing. Del 9-10-1946 L. 2.704	Vol. II, p. 3018
1947	Aprile	14	319. Modifica al bando di concorso al posto di insegnante di arpa presso il Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini» di cui alla deliberazione n. 1499 dell'8 agosto 1946. 320. Modifica al bando di concorso al posto di insegnante di tromba e trombone presso il Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini» di cui alla deliberazione n. 1500 dell'8 agosto 1946.	Vol. I, pp. 679-682

1947	Maggio	26	546. Aumento delle tasse di esame e di frequenza del Civico Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, pp. 1090-1091
1947	Ottobre	2	900. Trattamento economico del personale non di ruolo insegnante e non insegnante del Civico Liceo Musicale «N. Paganini» e del Civico Liceo Artistico «Nicolò Barabino».	Vol. II, p. 1779
1948	Maggio	18	281. Dimissioni d'ufficio dei prof. Osvaldo Mengassini e Umberto Baccelli, insegnanti presso il civico Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, p. 805
1948	Agosto	3	576. Concorso al posto di insegnante di storia della musica e bibliotecario presso il Liceo Musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1698-1708
1948	Agosto	4	612. Nomina del prof. Salvatore Scordari ad insegnante di tromba e trombone nel Liceo Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini». 613. Nomina della prof.ssa Maria Luisa Giannuzzi ad insegnante di arpa nel civico Liceo musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. II, pp. 1783-1789
1948	Ottobre	7	921. Collocamento a riposo di impiegati della carriera delle Belle Arti [Armando Cittadini].	Vol. III, pp. 2557-2558
1949	Aprile	1	208. Proroga del concorso al posto di insegnante di storia della musica e bibliotecario presso il Liceo N. Paganini.	Vol. I, pp. 644-645
1949	Agosto	9	728. Rettifica della data del collocamento a riposo del Prof. Armando Cittadini.	Vol. II, pp. 1974-1975
1950	Gennaio	19	72. Nomina del signor Salvatore Pintacuda ad insegnante di storia della musica e bibliotecario nel Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini».	Vol. I, pp. 205-208
1950	Maggio	16	403. Trattamento giuridico ed economico del direttore e degli insegnanti del Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, pp. 1140-1144
1950	Maggio	19	486. Collocamento a riposo del Prof. Pasquale Montani Direttore del Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini». 487. Collocamento a riposo del Prof. Ermete Canepa, insegnante presso il Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini». 488. Collocamento a riposo del prof. Luca Melini insegnante presso il Civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini».	Vol. I, pp. 1341-1344
1950	Luglio	4	627. Riassunzione del Prof. Umberto Baccelli in qualità di insegnante presso il Civico Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. II, pp. 1796-1797
1950	Ottobre	2	924. Convalidazione agli effetti della pensione del servizio provvisorio prestato dal Prof. Luca Melini, insegnante nel Civico Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. III, pp. 2800-2801
1950	Novembre	7	951. Istituzione di una seconda cattedra di violino presso il Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini»	Vol. III, pp. 2985-2986
1951	Febbraio	23	90. Deduzioni dalla G.P.A. circa l'istituzione di una seconda cattedra di violino presso il Liceo Musicale Pareggiato N. Paganini.	Vol. I, pp. 266-267
1951	Ottobre	5	692. Trasformazione della cattedra di viola presso il liceo musicale pareggiato «N. Paganini» in cattedra di violino con incarico insegnamento della viola. 693. Aumento tasse scolastiche del Civico Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. II, pp. 2468-2476
1951	Ottobre	23	783. Collocamento a riposo del maestro Gioacchino Rimondini, insegnante di bel canto presso il Liceo Musicale Pareggiato N. Paganini.	Vol. III, pp. 2888-2889
1952	Gennaio	30	38. Ammissione uditori al Civico Liceo Musicale N. Paganini.	Vol. I, pp. pp. 156-157
1952	Ottobre	3	897. Istituzione di una cattedra aggiunta di pianoforte presso il civico liceo musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. III, p. 3933
1953	Settembre	22	731. Adeguamento del trattamento economico del Direttore e degli insegnanti del civico liceo musicale «N. Paganini».	Vol. III, pp. 3942-3949
1954	Luglio	27	757. Ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso il provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione circa nomina del direttore del liceo musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. III, pp. 3713-3714
1956	Gennaio	18	87. Istituzione e norme per il conferimento di una borsa di studio annua per il migliore allievo del liceo musicale «Nicolò Paganini».	Vol. I, p. 740

1956	Aprile	6	494. Apertura di un concorso pubblico per titoli al posto di Direttore del civico liceo musicale «Nicolò Paganini».	Vol. III, p. 2841
1956	Settembre	14	919. Accettazione di dono di libri a favore del civico liceo musicale N. Paganini, disposto dalle signore Anna Massone vedova Grigis e Giuseppina Grigis in Becchi.	Vol. IV, pp. 4389-4392
1957	Maggio	31	555. Nomina del maestro dott. Luigi Cortese al posto di Direttore del Civico Liceo Musicale pareggiato «N. Paganini» [per un triennio].	Vol. II, 2455-2456
1958	Maggio	30	736. Nuovo Regolamento per il conferimento di una Borsa di studio annua al migliore allievo del Liceo Musicale «N. Paganini». 778. Istituzione di una cattedra di canto presso il Civico Liceo Musicale pareggiato «N. Paganini».	Vol. III, pp. 2769, 2835-2836
1959	Gennaio	26	157. Apertura di un concorso interno per titoli ai fini del conferimento delle cattedre di Composizione, Violino, Solfeggio, Pianoforte complementare e del posto di ruolo speciale transitorio di Pianoforte Principale presso il Civico Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. I, pp. 663-669
1959	Maggio	4	624. Istituzione del posto di ruolo speciale transitorio di Pianoforte Principale presso il Civico Liceo Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. II, pp. 2403-2404
1959	Maggio	11	725. Revoca della deliberazione consiliare n. 157 del 26 gennaio 1959 e apertura di un concorso interno per titoli ai fini del conferimento delle cattedre di composizione, violino, solfeggio e pianoforte complementare.	Vol. III, pp. 2758-2765
1959	Ottobre	31	1246. Concorso interno per la copertura di un posto di ruolo speciale transitorio di pianoforte principale presso il civico Liceo Musicale pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. IV, pp. 4190-4197
1960	Luglio	18	[Deliberazioni del Commissario Straordinario N. Giuliani] 564. Collocamento a riposo, per raggiunti limiti di età, dell'insegnante di oboe prof. Giulio Chierici. 565. Sostituzione di un membro in seno alle Commissioni Giudicatrici dei concorsi interni per titoli ai fini del conferimento di cattedre vacanti presso il Civico Liceo Musicale «Nicolò Paganini» di cui alla deliberazione di Giunta n. 395 dell'11 febbraio 1960.	Vol. I, pp. 1293-1294
1960	Agosto	9	836. Nomina di n. 4 insegnanti di composizione, violino, solfeggio e pianoforte complementare presso il civico Liceo Musicale Pareggiato «N. Paganini» [rispettivamente Sergio Lauricella, Renato De Barbieri, Mario Moretti, Elisa Vallarino]. 837. Nomina del Prof. Alfredo They al posto di ruolo speciale transitorio di «Pianoforte principale» - Presso il civico Liceo Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini».	Vol. II, pp. 1715-1717
1961	Gennaio	1	[Deliberazioni del Commissario Straordinario N. Giuliani] 56. Variante al piano regolatore generale riguardante la zona della ex villa Doria Bombrini in Albaro.	pp. 120-123
1961	Luglio	7	494. Modifica al regolamento per il conferimento di una Borsa di studio annua al miglior allievo del Liceo Musicale «Nicolò Paganini».	Vol. II, pp. 1326-1327
1962	Luglio	17	1102. Acquisto dalla Società «Immobiliare Parco d'Albaro» p.a. dell'ex «Villa Bombrini» in Albaro e transazione della causa relativa all'immobile stesso, in corso davanti al Consiglio di Stato.	Vol. IV, pp. 4803-4812
1962	Ottobre	1	1343. Rinuncia alla variante al piano regolatore generale riguardante la zona dell'ex Villa Doria Bombrini e revoca della deliberazione del Commissario Straordinario n. 56 in data 10-1-1961 che ha approvato detta variante.	Vol. VI, pp. 6066-6067
1963	Marzo	4	299. Destinazione ad uso pubblico del complesso immobiliare ex Villa Bombrini in corso di acquisto da parte del Comune.	Vol. II, pp. 1197-1198
1963	Novembre	26	1552. Nomina del prof. Sergio Possidoni in qualità di titolare della Cattedra di Oboe presso l'Istituto Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini». 1554. Presa d'atto di conferimento e cessazione dall'incarico nell'insegnamento di contrabbasso presso l'Istituto Musicale Pareggiato «Nicolò Paganini» del prof. Luigi Salvi.	Vol. VI, pp. 5733-5736
1964	Gennaio	23	117. Presa d'atto della proroga di aspettativa per infermità e ripresa di servizio del prof. Giovanni De Capua - insegnante di contrabbasso [nell'Istituto Pareggiato N. Paganini].	Vol. I, pp. 356-357

1965	Marzo	8	16. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Comunale coi poteri del Consiglio Comunale a' sensi dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale. Delibera 28 ottobre 1964 n. 4237. Accettazione del dono di una statua in bronzo «Ritratto di Niccolò Paganini» di Guido Galletti, disposto dalla «Giovane Orchestra Genovese» per la sede del civico istituto musicale «Niccolò Paganini».	Vol. I, p. 47
1966	Febbraio	3	[Deliberazioni del Commissario Prefettizio G. Franzè] 215. Nomina del prof. Alfeo Goti in qualità di «titolare» della cattedra di corno presso l'Istituto Musicale Pareggiato «Niccolò Paganini» in applicazione della legge 28 luglio 1961, n. 831 e successive modificazioni.	Vol. I, pp. 581-583
1966	Febbraio	10	[Deliberazioni del Commissario Prefettizio G. Franzè] 349. Cessazione della supplenza nell'insegnamento di violino presso il Civico Istituto Musicale pareggiato «Niccolò Paganini» della prof.ssa Fantini M. Rosaria.	Vol. I, p. 1046
1966	Marzo	31	[Deliberazioni del Commissario Straordinario G. Franzè] 992. Anticipo al Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato «N. Paganini» per spese relative ai saggi, concerti ed esercitazioni degli alunni per l'anno scolastico 1965-66. 1054. Modificazione del bando di concorso pubblico per titoli al posto di «Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato N. Paganini».	Vo. II, pp. 2505-2506, 2595-2597
1966	Aprile	12	[Deliberazioni del Commissario Straordinario G. Franzè] 1250. Liquidazione di un compenso per prestazioni straordinarie a personale del civico istituto musicale pareggiato «Niccolò Paganini».	Vol. III, p. 3103
1966	Aprile	26	[Deliberazioni del Commissario Straordinario G. Franzè] 1490. Assegnazione Borsa di Studio Istituto Musicale Pareggiato «Niccolò Paganini» per l'anno scolastico 1964-1965.	Vol. III, pp. 3575-3576
1966	Maggio	2	[Deliberazioni del Commissario Straordinario G. Franzè] 1661. Modificazioni della deliberazione del Commissario Prefettizio n. 215 del 3 febbraio 1966 relativa alla nomina del prof. Alfeo Goti in qualità di titolare della cattedra di corno presso l'Istituto Musicale Pareggiato «Niccolò Paganini».	Vol. III, pp. 3906-3907
1966	Maggio	12	[Deliberazioni del Commissario Straordinario G. Franzè] 1882. Anticipazione di L. 300.000 alla Ripartizione Personale per spese di concorso al posto di «Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato Niccolò Paganini».	Vol. IV, pp. 4453-4454
1966	Maggio	18	[Deliberazioni del Commissario Straordinario G. Franzè] 1912. Anticipazione somma all'Istituto Musicale Pareggiato «N. Paganini» per spese relative alle sessioni d'esami 1965-66.	Vol. IV, pp. 4563-4564
1967	Maggio	18	953. Trasformazione dell'Istituto Musicale Pareggiato «N. Paganini» di Genova in Conservatorio di Musica di Stato: convenzione in merito con lo Stato	Vol. I [Appendice. Verbalì e Discussioni], pp. 1166-1174
1967	Maggio	18	953. Trasformazione dell'Istituto Musicale Pareggiato «Niccolò Paganini» di Genova in Conservatorio di musica di Stato: convenzione, in merito con lo Stato.	Vol. IV, pp. 3010-3016
1967	Maggio	29	995. Mutamento della denominazione della cattedra di «Violino con insegnamento della Viola» - presso l'Istituto Musicale Pareggiato «Niccolò Paganini» in cattedra di «Viola e Violino».	Vol. IV, pp. 3210-3211
1967	Settembre	18	1634. Domanda di contributo al Ministero della Pubblica Istruzione per completamento liceo artistico Niccolò Barabino (impianti di illuminazione e riscaldamento) e per la sistemazione della Villa Bombrini a sede del liceo musicale «Niccolò Paganini». 1635. Approvazione delle opere di trasformazione, restauro ed adattamento dell'edificio denominato «Villa Bombrini» sito in Albaro a sede del Liceo Musicale «N. Paganini».	Vol. V, pp. 4650-4651

## 4. Cronologia storica (1829-2017)

1829 ottobre 5 Con scrittura privata, Giacomo Filippo Granara, impresario dei teatri di Genova, e Antonio Costa, ispettore di palcoscenico al Teatro Carlo Felice, fondano una *Scuola di Canto* (Pintacuda 1980, pp. 95-98).

### **Scuola gratuita di Canto [ed istrumentale]**

1830 gennaio 2 Apertura della *Scuola gratuita di Canto* «nel casamento [demaniale] n.° 1690, piano superiore, in cima alla scalinata che porta sulla piazza del Molo» («Gazzetta di Genova», XXXII (1829), n. 99 (12 dicembre), p.1), «sulle mura in vicinanza della chiesa di N.S. delle Grazie» (Damele 1909, p. 2). In seguito il caseggiato fu demolito.

1834 novembre 30 Apertura della nuova sede nell'ex Monastero delle Grazie in Salita Mascherona (Costa 1844, p. 90).

### **Istituto di Musica**

1835 La denominazione viene mutata in *Istituto di Musica*.

### **Civico Istituto di Musica**

1849 dicembre 22 e 24 Dopo la morte del fondatore Antonio Costa (9 gennaio 1849), il Comune decide di acquisire l'Istituto di Musica denominandolo *Civico Istituto di Musica*.

1866 Si abbandona la sede di Salita Mascherona per il trasferimento nei locali di via Lomellini già appartenuti ai Padri Filippini.

1904 aprile 6 La Giunta comunale delibera all'unanimità di intitolare il Civico Istituto di Musica a Niccolò Paganini (Pintacuda 1980, p. 49).

### **Civico Conservatorio di Musica N. Paganini**

1925 marzo 27 Il Commissario prefettizio con deliberazione n. 1292 muta la denominazione di *Istituto* in *Conservatorio* «in considerazione dei mutamenti analoghi adottati per i più importanti istituti regi e pareggiati d'Italia, allo scopo di differenziarli nella denominazione, oltretutto nel più serio indirizzo didattico, dagli istituti e licei privati».

### **Liceo Musicale N. Paganini**

1930 settembre 22 Il Podestà decreta che a partire dall'anno scolastico 1930-31 il Civico Conservatorio di Musica "N. Paganini" assumerà la denominazione di *Liceo Musicale N. Paganini*. Il Regio Decreto n. 1170 del 15 maggio 1930 (G.U., 6

settembre 1930, n. 209), all'art. 17, stabiliva infatti che «nessun Istituto Musicale, all'infuori di quelli governativi, può assumere o mantenere la denominazione di Conservatorio di Musica».

### **Liceo Musicale pareggiato N. Paganini**

- 1933 aprile 20 Con Regio Decreto n. 445 viene concesso il 'pareggiamento' ai Conservatori musicali governativi (*G.U.*, 20 maggio 1933, n. 118).
- 1936 settembre A seguito del Concordato con la Santa Sede e delle *Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto* (Legge 27 maggio 1929, n. 848), i locali di via Lomellini con l'annesso Oratorio vengono restituiti ai Padri Filippini e l'Istituto si trasferisce in Albaro, a Villa Raggio, via Pisa 56, affittata dal Comune.
- 1937 maggio 19 Il Consiglio municipale delibera che «Il civico Liceo Musicale N. Paganini si uniformerà, per il suo funzionamento, alle norme governative per l'ordinamento dell'istruzione musicale, ai nuovi programmi di esame contenuti nel Regio Decreto 11 dicembre 1930 n. 1945 e ad ogni ulteriore disposizione prescritta dal Ministero dell'Educazione Nazionale, per i Conservatori Musicali governativi».
- 1939-40 Il dott. Efsio Baccaredda, prefetto a riposo, nominato Presidente dal Podestà, chiede la 'regificazione' del Liceo musicale.
- 1940 I locali di Villa Raggio sono requisiti ed occupati dalle autorità militari tedesche.
- 1941 giugno 16 Il Podestà indirizza al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale un telegramma di ringraziamento per l'approvata regificazione del Liceo musicale pareggiato N. Paganini (*Gavi* 1941, p. 14). Gli eventi bellici però «travolsero ogni cosa e della regificazione non rimase che l'ombra d'un sogno vano» (*Pintacuda* 1980, p. 56).
- 1943 gennaio Trasferimento parziale a Villa Serra a Nervi, nella sede della Galleria d'Arte moderna "Principe Odone".
- 1943 febbraio L'Istituto può rientrare nella sua sede a Villa Raggio ma pochi mesi dopo i locali vengono nuovamente requisiti e rioccupati dai tedeschi.
- 1945 aprile 30 Dopo la Liberazione Villa Raggio viene occupata dal Comando Militare Alleato e il Paganini deve convivere con la permanenza dei militari (*Pintacuda* 1980, p. 54).
- 1945 maggio I locali del Liceo musicale vengono interamente requisiti e l'Istituto trova sede nuovamente a Villa Serra a Nervi (*Pintacuda* 1980, pp. 54-55).
- 1945 giugno 30 Villa Raggio viene definitivamente evacuata e il Paganini può rientrare nella sua sede «anche se malconcia e offesa in più punti» (*Pintacuda* 1980, p. 55).

- 1962 luglio 31 Il Comune acquista Villa Sauli Bombrini Doria in Albaro e autorizza l'inizio dei lavori di restauro, che si protrarranno per alcuni anni (Boffito 1984, Ghia 2009).
- 1963 giugno Si abbandona Villa Raggio per il trasferimento provvisorio nel Palazzo della Meridiana in salita S. Francesco.
- 1966 Il Direttore reggente affiancato da una commissione di docenti, in rappresentanza del Collegio dei Professori, si rivolge al Comune affinché presenti formale richiesta di statizzazione dell'Istituto (Pintacuda 1980, pp. 59-60).

### **Conservatorio statale di Musica N. Paganini**

- 1967 luglio 18 Il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Amministrazione comunale stipulano una convenzione per il passaggio dell'Istituto alle dipendenze dello Stato (Pintacuda 1980, pp. 62-63, 125-128).
- 1968 novembre 30 Il Ministro della Pubblica Istruzione nomina l'avv. Domenico Arcuri «Commissario governativo per l'amministrazione straordinaria del suddetto Conservatorio» (Pintacuda 1980, p. 62).
- 1970 marzo 27 Il Ministro della Pubblica Istruzione nomina il primo Consiglio di amministrazione, che risulta costituito dall'avv. Domenico Arcuri (Presidente), dal m.<sup>o</sup> Gino Contilli (Direttore), dal prof. Riccardo Musola (in rappresentanza del Ministero), dai professori Sergio Lauricella e Mario Ruminelli (in rappresentanza dei docenti) (Pintacuda 1980, p. 63).
- 1972 maggio L'Istituto si trasferisce nella nuova e definitiva sede di Villa Sauli Bombrini Doria, via Albaro 38, espressamente restaurata.
- 1973 maggio 22 Inaugurazione ufficiale della nuova sede alla presenza del Sindaco di Genova, Giancarlo Piombino, e di numerose autorità (Pintacuda 1980, p. 61).
- 1974 marzo 22 Con la Legge n. 111 il Paganini viene trasformato in Conservatorio statale con effetto retrodatato al 1<sup>o</sup> ottobre 1967 (*G.U.*, 30 aprile 1974, n. 111).
- 1979 gennaio 9 Il Ministero della Pubblica Istruzione e il Comune di La Spezia firmano una convenzione per l'apertura di una sede staccata del Conservatorio (Pintacuda 1980, pp. 65-66).
- 1992 febbraio 10 Con Decreto Interministeriale, la sezione staccata di La Spezia viene trasformata in Conservatorio autonomo a decorrere dal 1<sup>o</sup> novembre 1992 (*G.U.*, 10 febbraio 1994, n. 33).
- 1999 dicembre 21 La Legge n. 508, all'art. 2, costituisce – nell'ambito delle istituzioni di alta cultura riconosciute dall'art. 33 della Costituzione della Repubblica Italiana – il «sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale» (AFAM) comprendente oltre ai Conservatori di musica e agli Istituti musicali pareggiati, le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di arte drammatica e

gli ISIA (G.U., 4 gennaio 2000, n. 2). Ai sensi dell'art. 2, comma 2, i Conservatori e gli istituti musicali pareggiati sono trasformati in *Istituti superiori di studi musicali*.

### **Politecnico delle Arti**

- 2015 aprile 24 Il Conservatorio e l'Accademia Ligustica di Belle Arti (comunale) firmano un accordo di intesa per la costituzione di un *Politecnico delle Arti*, ai sensi dell'art. 2, comma 8i della Legge 21 dicembre 1999, n. 508.
- 2017 febbraio Si apre la succursale di Palazzo Senarega, piazza Senarega 1, recentemente restaurato, nel quale il Conservatorio occupa attualmente il terzo piano mentre l'Accademia Ligustica di Belle Arti trasferirà parte delle sue attività negli altri piani.
- 2017 aprile 24 La ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, on. Valeria Fedeli, firma a Palazzo Senarega l'accordo di programma che nel triennio accademico 2017-19 porterà alla statizzazione dell'Accademia Ligustica di Belle Arti e alla costituzione, con il Conservatorio, del *Politecnico delle Arti*.



## 5. Bibliografia

Si adottano le sigle del RISM (*Répertoire International des Sources Musicales*) per le seguenti biblioteche e archivi di Genova: I-Gac (Archivio Storico del Comune), I-Gc (Biblioteca Civica Berio), I-Gl (Biblioteca del Conservatorio di Musica “N. Paganini”), I-Gremondini (Biblioteca Franzoniana: Archivio musicale “P.C. Remondini”).

Si ringrazia la prof. Carmela Bongiovanni per la segnalazione di diversi titoli della sezione c) relativa agli studi sulle fonti musicali possedute dalla Biblioteca del Conservatorio.

### a) L'Istituto dalla sua fondazione ad oggi

- 1844 – [COSTA, Antonio] (a cura di), *Il Teatro Carlo Felice. Annuario dei Teatri di Genova, dal 7 aprile 1828 al 15 dicembre 1844 offerto agli amatori degli spettacoli*, Genova, Tip. Teatrale dei Flli Pagano, 1844. [I-Gl; disponibile anche in internet su *Google Books*].
- 1846 – ALIZERI, Federigo, *Guida artistica per la città di Genova*, vol. I, Genova, Presso G. Grondona, 1846, p. 336. [Disponibile in internet su *Google Books*].
- 1846 – BANCHERO, Giuseppe, *Genova e le due Riviere*, Genova, Luigi Pellas, 1846, pp. 481-485 (IV. *Istituto di Musica*). [Disponibile in internet su *Google Books*].
- 1865 – DESIMONI, Cornelio, «Saggio storico sulla musica in Liguria» e «Sulla storia musicale genovese». *Lecture fatte alla Sezione di Belle Arti nella Società Ligure di Storia patria (1865-1872)*, a cura di Maurizio Tarrini, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 1987 (*Supplemento a «Note d'archivio per la storia musicale», n.s., V, 1987*), p. 21.
- 1875 – ALIZERI, Federigo, *Guida illustrativa del cittadino e del forastiero per la città di Genova e sue adiacenze*, Genova, Luigi Sambolino, 1875, pp. 368-369. [Disponibile in internet su *Google Books*].
- 1875 – ELEWYCK, Xavier van: cfr. e) Relazioni.
- 1900 – POLLERI, Giovanni Battista, *Città di Genova. Civico Istituto di Musica*, in *Gli istituti municipali di pubblica educazione e di istruzione in Genova nell'Anno 1900. Relazione ufficiale. Documenti e statistiche*, Genova, Edita a cura del Municipio, 1900, 131-142; alle pp. CCV-CCXIV: *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica*.
- 1908 – Civico Istituto di Musica Nicolò Paganini, *Annuario 1907. Aggiunti alcuni dati dal 1900*, Genova, S.A.I.C.C. Bacigalupi, 1908. [I-Gl: M.2.4.10. L'annuario fu curato dal segretario Tito Damele; cfr. Merello 1924/4<sup>a</sup> puntata, p. 22].
- 1909 – DAMELE, Tito, *Cenni storici sul Civico Istituto di musica “N. Paganini”*, in «Rassegna internazionale di musica», Genova, II (1909), n. 4 (15 aprile), pp. 2-4.
- 1910 – Ministero della Pubblica Istruzione-Direzione generale delle antichità e belle arti, *Scuole d'arte e di disegno. Scuole di musica. Fondazioni e lasciti in prò delle Belle Arti*, Roma, Tip. Operaia romana cooperativa, 1910, pp. 268-269 (*Civico Istituto di musica «Nicolò Paganini» in Genova*).

- 1924 – MERELLO, Marino, *Il civico Istituto di musica "N. Paganini" di Genova*, in «Melodia», Genova, II (1924), n. 6 (gennaio), pp. 6-7 [I<sup>a</sup> puntata]; n. 7 (febbraio-marzo), p. 8 [II<sup>a</sup>]; n. 8 (aprile-maggio), pp. 11-12 [III<sup>a</sup>]; n. 9 (giugno-luglio), p. 22 [IV<sup>a</sup>]; n. 10 (agosto-settembre), p. 3 [IV-V<sup>a</sup>].
- 1929 – MONTANI, Pasquale, *Città di Genova, Conservatorio di musica N. Paganini*, in «Rivista Musicale Italiana», XXXVI (1929), pp. 271-281.
- 1930 – Regio Decreto 15 maggio 1930, n. 1170. *Norme per il pareggiamento degli istituti musicali*, in «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», 71° (1930), n. 209 (6 settembre), pp. 3515-3518.
- 1933 – Regio Decreto 20 aprile 1933, n. 445. *Pareggiamento del Liceo musicale "N. Paganini" di Genova ai Conservatori musicali governativi*, in «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», 74° (1933), n. 118 (20 maggio), p. 2167.
- 1936 – PASTORINO, T., *Il Civico Liceo Musicale "Nicolò Paganini" a Villa Raggio*, in «Genova. Rivista municipale», XVI (1936), n. 8, p. 116-119.
- 1940 – BALESTRERI, Giuliano, *La prima Scuola genovese di musica e l'Istituto di musica "N. Paganini"*, in «Musica d'oggi», XXII (1940), n. 2, pp. 33-37.
- 1941 – GAVI, Valentino, *La regificazione del Civico Liceo Musicale N. Paganini. Dalla scuola gratuita di A. Costa al Conservatorio Regio. Oltre un secolo di vita e di benemerenze della massima istituzione musicale genovese*, in «Genova. Rivista mensile edita dal Comune», XXI (1941), n. 8, pp. 5-14.
- 1964 – PINTACUDA, Salvatore, *I centotrentacinque anni del Liceo musicale «Paganini»*, in «Mondo scolastico», I (1964), n. 2, pp. 74-77.
- 1974 – Legge 22 marzo 1974, n. 111. *Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato*, in «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 115° (1974), n. 111 (30 aprile), pp. 3028-3031. [Trascritta in Pintacuda 1980, pp. 122-128].
- 1975 – RIETMANN, Carlo Marcello, *Il Violino e Genova*, Genova, SAGEP, 1975, pp. 90-105 (*L'Istituto di musica; settant'anni in via Lomellini*).
- 1980 – PINTACUDA, Salvatore, *Il Conservatorio di Musica Nicolò Paganini di Genova. Storia e documenti dalle origini ai giorni nostri*, Genova, Liguria Edizioni Sabatelli, 1980.
- 1980 – PINTACUDA, Salvatore, *La scuola gratuita di canto e strumentale a Genova. (Origini dell'attuale Conservatorio di musica «Paganini»)*, in *Convegno di studi sull'opera "Bianca e Fernando" di Vincenzo Bellini*, Provincia di Genova, Palazzo Spinola (10-11 novembre 1978), Genova, Amministrazione provinciale-Assessorato alla pubblica istruzione e cultura, 1980, pp. 151-155.
- 1984 – B.[OFFITO], M.[aura], 47 – *Villa Sauli, Bombrini Doria via Albaro 38*, in *Le ville del Genovesato*, vol. 2 (*Albaro*), a cura di Maura Boffito, Vittorio Garroni Carbonara, Giancarlo Pinto, Genova, Valenti Editore, 1984, pp. 143-146.
- 1992 – Decreto Interministeriale 10 febbraio 1992. *Istituzione del Conservatorio di musica di La Spezia*, in «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 135° (1994), n. 33 (10 febbraio), p. 33.
- 1994 – MANTELLI, Roberta, RAVERA, Michela, *I contributi delle analisi tecnologiche e dei metodi archeometrici allo studio di un documento del costruire genovese: Villa Bombrini*, tesi di laurea (relatore: Gianni V. Galliani; correlatori: Alfonso

Assini, Tiziano Mannoni, Stefano Musso), Genova, Università degli Studi-Facoltà di Architettura, anno accademico 1993-94. [I-GI: 6.E.7].

- 1999 – Legge 21 dicembre 1999, n. 508. *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, in «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 141° (2000), n. 2 (4 gennaio), pp. 6-13.
- 2005 – MORETTI, Maria Rosa, *Vita e cultura musicale a Genova e in Liguria (secoli XIII-XIX)*, in *Storia della cultura ligure*, 4 voll., a cura di Dino Puncuh, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2004-05, IV («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLV, 2005, fasc. II), pp. 379-470: 445-451 (6. *L'insegnamento della musica*).
- 2009 – GHIA, Andrea Walter, «*Casa con villa delli signori Sauli*». *Piante e disegni dell'archivio Sauli: Catalogo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLIX (2009), fasc. II, pp. 87-385: 155-163 (*Villa in Albaro – Conservatorio musicale Niccolò Paganini (via Albaro, 38)*).
- 2015 – È nato il Politecnico delle Arti di Genova. *Una nuova iniziativa che impegna insieme il Conservatorio e l'Accademia Ligustica di Belle Arti*, in «Il Cantiere Musicale. Rivista del Conservatorio Niccolò Paganini», n.s., I (2015), n. 3, pp. 1, 16.

## b) L'archivio

- 1874 – GAMBARO, Giuseppe, *Memoria sull'archivio della Città di Genova ... riprodotta con correzioni ed aggiunte*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, 1874, p. 45.
- 1977 – SAGINATI, Liana, *L'Archivio storico del Comune di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XVII (1977), n. 2, pp. 649-674: 665-666.
- 1980 – PINTACUDA, Salvatore, *Il Conservatorio di Musica* cit.: cfr. a) L'Istituto dalla sua fondazione ad oggi.

## c) La biblioteca

Secondo Mario Pedemonte (1928, p. 95) «Intorno alla Biblioteca del Civico Conservatorio musicale di Genova molto scrisse, venticinque anni or sono, il m. Lorenzo Parodi [1856-1926], iniziando sul *Caffaro* una interessante serie di articoli, che poi venne sfortunatamente troncata. Certamente il benemerito maestro sarebbe giunto a mettere nel suo giusto rilievo l'importanza della raccolta di manoscritti e stampe antiche adunate nella Biblioteca, se avesse potuto terminare la serie di quegli articoli e soprattutto se, a conforto delle sue affermazioni, avesse condotto a termine il complesso lavoro del riordinamento della Biblioteca». «Ma, forse perché la voce d'un giornale politico non era la più indicata, forse perché la serie degli articoli fu troncata troppo presto, la parola del M.° Parodi non ha destato echi né lasciato tracce» (Pedemonte 1930, p. 1). Di tali articoli non è noto il numero né è stato finora possibile compiere uno spoglio de «Il Caffaro» per individuarli. Poiché Lorenzo Parodi fu nominato provvisoriamente Bibliotecario nel 1906 (definitivamente nel 1910), si presume che la serie dei suoi articoli abbia avuto inizio in quegli anni. Altri contributi del suo successore, Mario Pedemonte (1877-post 1951), sono pubblicati nella «Rassegna Dorica» (Roma) uscita dal 1929 al 1942; in questa sede ci si limita ad indicarne uno del 1935.

- 1913 – CARBONELLI, Giovanni Stefano, *Trois sonates: pour piano et violon. [Ière Sonate] de G.S. Carbonelli; accompagnement realise par Lorenzo Parodi; revision de la partie de violon par Camille Foltzer, Paris, J. Hamelle, [1913?]*. [A p. 1: à Vincent D'Indy. Edizione moderna da un manoscritto di sonate di Carbonelli conservate

- al principio del '900 in I-Gl. Oggi l'originale non risulta più conservato nei fondi antichi; rimane solo l'edizione moderna].
- 1928 – [PEDEMONTE, Mario], *Di alcune notizie sulla biblioteca del Civico conservatorio musicale di Genova*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», II (1928), n. 3, pp. 92-98.
- 1930 – P[EDEMONTE], M[ario], *La Biblioteca del Civico Conservatorio di Musica «Nicolò Paganini»*, in «L'Italia musicale nella vita e nel pensiero d'oggi», III (1930), n. 6, pp. 1-2.
- 1935 – PEDEMONTE, Mario, *La musica sacra di Baldassarre Galuppi*, in «Rassegna Dorica», VI (1935), n. 7, pp. 166-170.
- 1948 – RUDGE, Olga, *Manoscritti di opere di Galuppi a Genova*, in *Baldassarre Galuppi detto il Buranello (1706-1785). Note e documenti raccolti in occasione della settimana celebrativa, 20-26 settembre 1948*, a cura della Accademia Musicale Chigiana, Siena, Tucci, 1948, pp. 73-75.
- 1964 – PIERSANTELLI, Giuseppe, *Storia delle biblioteche civiche genovesi*, vol. 2, Firenze, Leo S. Olschki, 1964, pp. 119-126 (2. *Biblioteca del Liceo Musicale Nicolò Paganini*).
- 1966 – PINTACUDA, Salvatore (a cura di), *Genova. Biblioteca dell'Istituto musicale "Paganini". Catalogo del fondo antico*, Milano, Istituto Editoriale Italiano, 1966 (*Bibliotheca musicae*, IV).
- 1967 – *Manoscritti della biblioteca del Conservatorio musicale Nicolò Paganini di Genova*, Collana di manoscritti trascritti e revisionati da Leopoldo Gamberini, Genova, Edizioni della Polifonica Genovese dei Madrigalisti, 1967-.
- 1972 – *Manoscritti della biblioteca del Conservatorio musicale Nicolò Paganini di Genova*, Collana anastatica a cura di Leopoldo Gamberini, Genova, Edizioni della Polifonica Genovese dei Madrigalisti, 1972-.
- 1972 – PESTELLI, Giorgio, *Haendel e Alessandro Scarlatti: problemi di attribuzione nel ms. A. 7b. 63 Cass. della biblioteca del Conservatorio Nicolò Paganini di Genova*, in «Rivista Italiana di Musicologia», 7 (1972), n. 1, pp. 103-114.
- 1975 – PIUMATTI, Giorgio, *Catalogo delle opere di musicisti liguri esistenti presso la biblioteca del Conservatorio di Musica "N. Paganini" di Genova*, Genova, E.R.G.A., 1975.
- 1977 – JERDE KEAHEY, Delores Elaine, *The Genoa manuscripts. Recently discovered trios of Johann Christian Bach*, PhD, The University of Texas at Austin, 1977.
- 1985 – DORSI, Fabrizio, *Un intermezzo di Niccolò Jommelli: "Don Falcone"*, in «Nuova Rivista Musicale Italiana», 19 (1985), n. 3, pp. 432-457.
- 1996 – *Sammartini e il suo tempo. Fonti manoscritte e stampate della musica a Milano nel Settecento*, a cura di Marco Brusa e Attilio Rossi, presentazione di Mariangela Donà, in «Fonti musicali italiane», 1 (1996), supplemento. [Contiene schede di 84 fonti musicali conservate in I-Gl].
- 1997 – SOMMARIVA, Andrea, *Pasquale Anfossi. Opere di un compositore ligure nei manoscritti del Conservatorio di Genova*, in *Gli anniversari musicali del 1997. Nel decennale di «Civiltà Musicale»*, a cura di Potito Pedarra e Piero Santi, Milano, Centro culturale Rosetum, 1997, pp. 63-70.
- 2001 – BONGIOVANNI, Carmela, *Almanacchi, guide e annuari commerciali italiani come fonti per la storia musicale tra Otto e Novecento*, in *Canoni bibliografici*, Atti del convegno internazionale IAML-IASA (Perugia, 1-6 settembre 1996), Contributi italiani, a cura di Licia Sirch, Lucca, LIM, 2001, pp. 229-246.

- 2002 – IVALDI, Armando Fabio, *Gian Luigi Fieschi: fra dramma e melodramma*, in *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi*, Atti del Convegno, Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998, a cura di Daniele Calcagno, Borgo Val di Taro, Comune-Associazione ricerche valtaresi A. Emmanuelli, 2002, pp. 625-672. [In Appendice III, pp. 654-670: trascrizione del libretto manoscritto: *Luigi Fiesco. melodramma di Lazzaro Damezzano*, conservato in I-GI (M. 2. 9)].
- 2004 – *Clavis Archivorum ac Bibliothecarum Italicarum ad Musicam Artem pertinentium (CABIMUS). Guida alle biblioteche e agli archivi musicali italiani*, a cura di Giancarlo Rostirolla, con la collaborazione di Luciano Luciani, Roma, IBIMUS, 2004 (*Studi, Cataloghi e Sussidi. Collana dell'Istituto di Bibliografia Musicale*, X), pp. 316-319 (n. 585).
- 2004 – MORETTI, Maria Rosa-SORRENTO, Anna (a cura di), *Fonti paganiniane a Genova. Biblioteca del Conservatorio di Musica "Niccolò Paganini". Archivio Storico del Comune di Genova. Biblioteca Universitaria di Genova*, Genova, Comune di Genova, 2004 (*La pagina e l'archetto*, 4).
- 2006 – BONGIOVANNI, Carmela, *Luigi Boccherini y Génova: por una revisión de las fuentes musicales y documentales, in Luigi Boccherini. Estudios sobre fuentes, recepción e historiografía*, eds. Marco Mangani, Elisabeth Le Guin, Jaime Tortella, Madrid, Biblioteca Regional de Madrid Joaquín Leguina, 2006, pp. 190-201.
- 2010 – BETTIN, Ivano, *Sonate di G. B. Sammartini al Conservatorio di Genova*, in *Antonio Brioschi e il nuovo stile musicale del Settecento lombardo*, Atti del Convegno Internazionale, Alessandria, 20-21 settembre 2008, a cura di Davide Daolmi e Cesare Fertonani, Milano, LED, 2010, pp. 305-311.
- 2011 – BONGIOVANNI, Carmela, *Gli inni della Biblioteca del Conservatorio Paganini*, in «Il cantiere musicale. Rivista mensile del Conservatorio Niccolò Paganini», VI (2011), n. 19 (maggio), pp. 11-12.
- 2013 – BONGIOVANNI, Carmela, *Giuseppe Giordani e Genova: fonti musicali e testimonianze*, in *La figura e l'opera di Giuseppe Giordani*, Napoli 1751-Fermo, 1798, Atti del Convegno internazionale, Fermo, Conservatorio Statale "G.B. Pergolesi", 3-5 ottobre 2008, a cura di Ugo Gironacci e Francesco Paolo Russo, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2013, pp. 185-217.
- 2014 – BONGIOVANNI, Carmela, *Testi per musica nelle biblioteche genovesi (XVIII-XIX sec.). Nuove acquisizioni*, in «*Da Napoli a Napoli*». *Musica e musicologia senza confini*, Contributi sul patrimonio musicale italiano presentati alla IAML Annual Conference Napoli 20-25 Luglio 2008, a cura di Mauro Amato, Cesare Corsi, Tiziana Grande, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2014 (*Biblioteca musicale LIM – Saggi*). [Sono presentate tra l'altro alcune antiche fonti librettistiche conservate presso la biblioteca del Conservatorio di Genova, corredate da foto].
- 2014 – GHIGLIONE, Marco, *Genova: il concerto inaugurale dell'Esposizione del 1914*, in *Genova 2014: 32ª manifestazione fieristica. Filatelia, numismatica, cartofilia, bibliofilia, collezionismo cartaceo, 25-26 ottobre 2014*, numero unico, Genova, Associazione filatelica numismatica La Lanterna, 2014, pp. 18-21. [Sulla cantata *Anima italiana*, testo di Edoardo Canevello, musica di Giovanni Battista Polleri, eseguita il 23 maggio 1914 dagli allievi del Civico Istituto di Musica, diretti dall'autore, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena, per l'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale di Marina e Igiene Marinara – Mostra Coloniale Italiana. Partitura in I-GI: Sc. 66].
- 2015 – LUZZATTO, Mara, *Il Dono Delius al Conservatorio "N. Paganini" di Genova*, in «Il Paganini », 1 (2015), pp. 13-20.
- 2016 – *Un inedito di Michele Novaro*, in «Il Paganini», 2 (2016), pp. 97-98, 99-101 (Roberto Iovino, *Michele Novaro, patriota e educatore*), 102-106 (Pasquale Spiniello, *Raccolta di regole d'armonia: il primo fascicolo*), 107-110 (Caterina Picasso, *Raccolta di regole d'armonia: il secondo fascicolo*). [Il facsimile del manoscritto, con trascrizione,

è consultabile *online* sul sito <http://conspaganini.it> > Produzione e ricerca > Pubblicazioni > I Manoscritti del Conservatorio > Manoscritto Novaro].

- 2016 – BONGIOVANNI, Carmela, *I 'quartetti' per archi di Niccolò Jommelli*, in *Estudios Musicales del Clasicismo* (EMC), vol. 3, editor: German Labrador, Madrid y Sant Cugat, Asociación Luigi Boccherini-Editorial Arpeggio, 2016, pp. 87-119. [Sui manoscritti in I-GI, D. 7. 17-22 di Jommelli e più in generale sulle fonti di Jommelli conservate in I-GI].
- 2016 – TARRINI, Maurizio, *L'archivio-biblioteca di Pier Costantino Remondini: una fonte primaria per lo studio dell'organo e della musica sacra in Italia nell'Ottocento*, in *I suoni ritrovati*, Atti del Convegno-Monzuno (BO), 30 agosto 2008, a cura di Fabiana Ciampi, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2016, pp. 13-29: 18 [Arch.I]-19 [Arch.VIII]. [Documentazione riguardante il Civico istituto di Musica].
- 2016 – RÓNEZ-KUBITSCHKEK, Marianne, *Ein unbekanntes Manuskript für Viola d'amore und sein Rätsel in Die so lieblich klinget. Beiträge zum Instrument, zur Musik für Viola d'amore und zu ihrer Geschichte*, [herausgegeben von] Marianne Rónez-Kubitschek, Innsbruck, Esslingen, Bern-Belp, Helbling, 2016, pp. 215-232. [Sul Concerto per viola d'amore ed archi di Pietro Nardini – Esser conservato manoscritto nella biblioteca del Conservatorio Paganini di Genova].
- 2016 – MINGOZZI, Davide, *Note critiche sul Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e orchestra di Domenico Cimarosa. Prospettive per una nuova edizione del manoscritto genovese SS.A. 1.21 (G.8)*, in «Il Paganini», 2 (2016), pp. 111-119.
- 2017 – MARRI, Federico, ROUQUIÉ, Marie, *Pietro Nardini (1722-1793) da Livorno all'Europa: catalogo tematico delle opere (MR)*, Treviso, Diastema, 2017. [Sono descritte analiticamente almeno 27 diverse fonti manoscritte del Conservatorio Paganini; vedi alla p. 761 la localizzazione di manoscritti e edizioni antiche].
- 2017 – BONGIOVANNI, Carmela, *The music library of Francesco Viani (1809-1877): the reconstruction of a gift to the "Paganini" Conservatory of Genoa*, in «Fontes Artis Musicae», 64 (2017), n. 1, pp. 21-67.
- 2017 – BONGIOVANNI, Carmela, *La disseminazione delle opere di Boccherini nella seconda metà del Settecento: testimonianze manoscritte genovesi*, in *Luigi Boccherini (1743-1805)*, First International Conference, 1-3 December 2011, Lucca, Palazzo Ducale, edited by Christian Speck, Bologna, Ut Orpheus Edizioni (*Boccherini Studies*, 5), pp. 279-298.

#### d) Il personale (direttori, docenti, allievi)

- 1887 – DE MARZI, Achille, *La musica a Genova (1887-88)*, a cura di Maurizio Tarrini, in *Musicisti liguri tra Otto e Novecento*, Atti del Convegno (Genova, 18 ottobre 2001), a cura di Leopoldo Gamberini, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2002 (*Collana di studi e ricerche*, XXV), pp. 182-198. [Riunisce le sei puntate uscite tra il 1887 e il 1888 sul periodico milanese «Il Teatro illustrato e la musica popolare»].
- 1933 – PIERSANTELLI, Giuseppe, *Giuseppe Piersantelli musicista, 1824-1904*, Genova, Coop. Fascista Poligrafici, 1933.
- 1942 – PEDEMONTE, Mario, *Domenico Monelone; il musicista e l'uomo*, Genova, Bozzo & Coccarello, 1942.
- 1964 – TEODOSIO da Voltri, *Giacomo Pedemonte*, Genova, Scuola tipografica Sorriso Francescano, 1964.

- 1979 – IOVINO, Roberto, PREFUMO, Danilo, *Luigi Cortese: la vita e l'opera*, Genova, Sagep, 1979 [Con uno scritto introduttivo di Gianandrea Gavazzeni].
- 1981 – ISOTTA, Paolo, *Ciani, Dino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 25, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1981, p. 176.
- 1983 – MARTINOTTI, Sergio, *Contilli, Gino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 28, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1983, pp. 502-504.
- 1983 – MARTINOTTI, Sergio, *Cortese, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 29, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1983, pp. 742-744.
- 1987 – PREFUMO, Danilo, *De Ferrari, Serafino Amedeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 33, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1987, pp. 736-738.
- 1988 – PREFUMO, Danilo, *De Giovanni, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1988, pp. 149-151.
- 1989 – *Federico Mompellio (1908-1989)*, in «Quaderni dell'Istituto di studi paganiniani», 5 (1989), pp. 4-6.
- 1990 – FRASSONI, Edilio, *Serafino A. De Ferrari, musicista del XIX secolo*, in «La Casana», XXXII (1990), n. 2, pp. 28-38.
- 1991 – ZACCARO, Gianfranco, *Gino Contilli*, Milano, Edizioni Suvini Zerboni, 1991.
- 1991 – MENARDI NOGUERA, Flavio, *Camillo Sivori. La vita, i concerti, le musiche*, Genova, Graphos, 1991 (*graphos/musica*, 2).
- 1992 – BRUZZONE, Gian Luigi, *Abbadia, Luigia*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. I, Genova, Consulta Ligure, 1992, pp. 3-4.
- 1992 – ROMBI, B., *Abbadia, Natale*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. I, Genova, Consulta Ligure, 1992, pp. 4-5.
- 1992 – CALCAGNO, Daniele, *Alassio, (Nino) Giovanni*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. I, Genova, Consulta Ligure, 1992, pp. 90-91.
- 1992 – CALCAGNO, Daniele, *Bellando, Domenico*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. I, Genova, Consulta Ligure, 1992, pp. 446-447.
- 1996 – *Ricordo del musicologo bagherese Salvatore Pintacuda*, Bagheria, Città di Bagheria, 1996.
- 1996 – CALCAGNO, Daniele, *Cicognani, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. III, Genova, Consulta Ligure, 1996, p. 427.
- 1996 – CALCAGNO, Daniele, *Corbellini, Cesare, Corbellini Giuseppe*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. III, Genova, Consulta Ligure, 1996, pp. 526-528.
- 1996 – IOVINO, Roberto, *Cortese, Luigi*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, vol. III, Genova, Consulta Ligure, 1996, pp. 575-579.

- 1998 – MENARDI NOGUERA, Flavio, *De Giovanni, Nicola*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini ai nostri giorni*, vol. IV, Genova, Consulta Ligure, 1998, pp. 449-452.
- 1999 – CALCAGNO, Daniele, *Del Signore, Carlo*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini ai nostri giorni*, vol. V, Genova, Consulta Ligure, 1999, pp. 189-200.
- 1999 – STACCIOLI, Roberto, *Garibaldi, Luisa*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 52, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1999, pp. 331-333.
- 1999 – IOVINO, Roberto, ALIPRANDI, Ines, FERRARI, Giorgio, *Luigi Cortese*, Introduzione di Roman Vlad, Genova, Edizioni San Marco dei Giustiniani, 1999 (*Quaderni di musica*).
- 2002 – REPETTO, Paolo, *Lorenzo Parodi (1856-1926)*, in *Musicisti liguri tra Otto e Novecento*, Atti del Convegno (Genova, 18 ottobre 2001), a cura di Leopoldo Gamberini, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2002 (*Collana di studi e ricerche*, XXV), pp. 19-21.
- 2002 – IOVINO, Roberto, *Luigi Cortese (1899-1976)*, in *Musicisti liguri tra Otto e Novecento*, Atti del Convegno (Genova, 18 ottobre 2001), a cura di Leopoldo Gamberini, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2002 (*Collana di studi e ricerche*, XXV), pp. 68-90.
- 2002 – TANASINI, Gino, *Gino Contilli (1907-1978)*, in *Musicisti liguri tra Otto e Novecento*, Atti del Convegno (Genova, 18 ottobre 2001), a cura di Leopoldo Gamberini, Genova, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, 2002 (*Collana di studi e ricerche*, XXV), pp. 91-101.
- 2005 – DORELLI, Lorenzo, *Lavagnino, Angelo Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, pp. 145-146.
- 2006 – DI CAPRIO FRANCA, Francesca, *Staglieno: memorie in musica*, Genova, LOG, 2006. [Contiene alcune biografie di musicisti, allievi o docenti del Paganini; a p. 118: *Elenco dei Presidenti e dei Direttori del Conservatorio Musicale "Nicolò Paganini", Genova*].
- 2009 – MENARDI NOGUERA, Flavio (a cura di), *Omaggio a Giuseppe Manzino nell'ottantesimo anniversario della nascita*, Testi di Maurizio Tarrini, Giuseppe Manzino, Renzo Aiolfi, Vittorio Tommasini (Farfa), Finale Ligure, Edizioni della Biblioteca Mediateca Finalese, 2009 («Quaderni della Biblioteca», VI (2009), Sezione Musicale, n. 1).
- 2011 – MENARDI NOGUERA, Flavio, *Monleone, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 75, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2011, pp. 695-698.
- 2013 – IOVINO, Roberto, *Novaro, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 78, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2013, pp. 794-795.

### e) Regolamenti

- 1830 – *Regolamento della scuola gratuita di canto*, Genova, Tipografia Gesiniana, 1830.
- 1834 – [Costa, Antonio], *Istruzioni ed obblighi per gli allievi applicati alla classe instrumentale*, Genova, Stamperia dei Fratelli Pagano, 1834 [I-GI: M.2.4.1].



- 1853 – *Regolamento pel Civico Istituto di Musica approvato il 29 dicembre 1852*, Genova, Tip. Ferrando, 1853 [I-Gc: Gen.XIX.Misc.A.47.7].
- 1873 – *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica approvato dal Consiglio Comunale nella Seduta del 14 Agosto 1873*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, s.a. [1873] [I-Gremondini: Arch.I.12].
- 1874 – *Regolamento scolastico del Civico Istituto di Musica*, Genova, Tip. dei Fratelli Pagano, 1874 [I-Gremondini: Arch.I.13].
- 1884 – *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica approvato dal Consiglio Comunale nelle sue Adunanze del 18, 21 e 23 Luglio 1884*, Genova, Tip. e Lit. dei Fratelli Pagano, s.a. [1884]. [I-Gl: M.2.4.4.].
- 1900 – *Regolamento organico del Civico Istituto di Musica*, in Giovanni Battista Polleri, *Città di Genova. Civico Istituto di Musica*, in *Gli istituti municipali di pubblica educazione e di istruzione in Genova nell'Anno 1900. Relazione ufficiale. Documenti e statistiche*, Genova, Edita a cura del Municipio, 1900, pp. CCV-CCXIV.
- 1923 – *Regolamento del Civico Istituto di Musica Nicolò Paganini. Approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 7 e 28 marzo 1923. Approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 2 maggio 1923 n. 1402. Vistato dal Prefetto il 3 maggio 1923 n. 13858*, Genova, Stabilimento Flli Pagano, 1923 [I-Gac: Belle Arti, 33; I-Gl: M.2.4.6-7].

#### f) Relazioni

- 1875 – ELEWYCK, Xavier van, *De l'état actuel de la musique en Italie. Rapport officiel adressé à Monsieur le Ministre de l'Intérieur du Royaume de Belgique*, Paris-Bruxelles, [Bruxelles, Typ. Rosse], 1875, pp. 9-15 (*Ville de Gênes*). [I-Gremondini; disponibile anche in internet su [Google Books](#). Versione italiana: Xavier van Elewyck, *Città di Genova (De l'état actuel de la musique en Italie, 1875)*, a cura di Maurizio Tarrini, in «Il Paganini», 1 (2015), pp. 6-12].
- 1881 – [REMONDINI, Pier Costantino], *Relazione della Commissione di sovrintendenza del Civico Istituto di Musica intorno al riordinamento degli studii nello Istituto medesimo*, Genova, Tipo-Litografia dei Fratelli Pagano, s.a [1881]. [I-Gremondini: Arch.I.14. Ripubblicata in Pier Costantino Remondini, *Scritti musicali. Musica sacra, arte organaria, critica e bibliografia musicale (1874-1892)*, a cura di Maurizio Tarrini, Genova, Biblioteca Franzoniana, 2015 («Quaderni Franzoniani», XIX, 2006, n. 2), pp. 324-337].
- 1884 – *Relazione della Commissione nominata dalla Giunta Municipale con deliberazione 23 maggio 1883 pel riordinamento del Civico Istituto di Musica*, Genova, Fratelli Pagano, 1884. [I-Gl: M.2.4.9; I-Gremondini: Arch.I.16].